

Relazione Annuale di Bilancio Rapporto di Sostenibilità

20
18



**Relazione Annuale di Bilancio
Rapporto di Sostenibilità**



Bilancio al 31 dicembre 2018

6 marzo 2019

ITALMOBILIARE

Società per Azioni

Sede: Via Borgonuovo, 20

20121 Milano - Italia

Capitale Sociale € 100.166.937

Registro delle Imprese di Milano

Indice

PRESENTAZIONE

Informazioni generali

Lettera agli azionisti	6
I nostri investimenti	10
Net Asset Value	14
Organi sociali	18
Convocazione assemblea	26

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

Gruppo Italmobiliare

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Informazioni sulla gestione	32
Italmobiliare	41
Sirap	47
Italgen	51
Caffè Borbone	55
Tecnica Group	58
Iseo	60
Altre società	61
Risorse umane	64
Rapporti con parti correlate	64
Vertenze legali	65
Evoluzione prevedibile della gestione	67

Gruppo Italmobiliare - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Prospetti contabili	70
Note illustrative	75
Allegato	149
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	152
Relazione della società di revisione	153

Italmobiliare S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Informazioni sulla gestione	163
Rapporti con parti correlate	172
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	177

Italmobiliare S.p.A. - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Prospetti contabili	216
Note illustrative	220
Proposta di approvazione del bilancio separato e di destinazione del risultato dell'esercizio	262
Allegati	263
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	271
Relazione del Collegio Sindacale	272
Relazione della società di revisione	283

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ - DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 254/2016

Nota Metodologica	292
1. Gruppo Italmobiliare	296
Italmobiliare S.p.A.	296
Etica e integrità	298
Governance e Risk Management	301
Gestione della sostenibilità	306
2. Gruppo Italmobiliare: responsabilità economica	308
Performance economica del Gruppo Italmobiliare	308
Il Valore creato e distribuito	308
Investimenti sostenibili	309
3. Gruppo Italmobiliare: responsabilità ambientale	312
Politiche di gestione ambientale di Sirap	314
Consumi energetici ed emissioni di Sirap	315
Gestione delle risorse idriche di Sirap	317
Materiali e packaging di Sirap	318
Politiche di gestione ambientale di Italgas	319
Consumi energetici ed emissioni di Italgas	320
Gestione delle risorse idriche di Italgas	321
Politiche di gestione ambientale di Caffè Borbone	322
Materiali e packaging di Caffè Borbone	323
4. Gruppo Italmobiliare: Responsabilità nella gestione delle attività	324
La gestione delle Risorse Umane	324
Diversità, pari opportunità e benessere	325
Valorizzazione e sviluppo del capitale umano	327
Salute e sicurezza dei lavoratori	328
Prodotti, Servizi e customer care	332
Qualità dei prodotti e dei servizi	332
Attenzione verso i clienti/Investitori	334
Pratiche responsabili di approvvigionamento	335
Responsabilità verso la comunità	337
Iniziative e sponsorizzazioni	337
Allegati	339
Global Reporting Initiative Content Index	352
Relazione della società di revisione	362

Lettera agli azionisti

Il 2018 è stato un altro anno di intensa attività, nel corso del quale si è rafforzato il percorso di costruzione e sviluppo del portafoglio di investimenti della società. Le acquisizioni portate a termine in questo periodo, attraverso costanti e costruttive relazioni con imprese e imprenditori di eccellenza, hanno confermato e consolidato il ruolo di partner strategico e investitore di lungo termine, in grado di fornire non solo risorse economiche, ma anche competenze manageriali e industriali. Nonostante un contesto economico e finanziario che, a differenza delle positive previsioni di inizio anno, si è dimostrato come uno dei più difficili del recente periodo, possiamo guardare con soddisfazione al lavoro svolto.

La ricerca di realtà interessanti e dinamiche si è concretizzata con l'analisi di numerosi dossier, in un percorso che ha consentito di individuare valide opportunità di diversificazione e sviluppo. I nuovi investimenti sono stati finalizzati attraverso la messa a punto di soluzioni specifiche e mirate in un contesto di esclusività, con un approccio coerente con la nostra visione industriale e imprenditoriale.

*In poco più di dodici mesi abbiamo così raggiunto accordi per quattro acquisizioni: al **Gruppo Tecnica**, a fine 2017, si sono aggiunte nel 2018 – con un investimento complessivo di circa 180 milioni di euro – la maggioranza di **Caffè Borbone** (uno dei leader italiani nella produzione e distribuzione di caffè in cialde e capsule) e una partecipazione di minoranza qualificata di **Iseo** (sistemi meccatronici di controllo degli ingressi con presenza sui principali mercati europei). Sul finire dell'anno sono state poi poste le basi per l'ingresso con una quota di minoranza in **Autogas Nord** (tra i leader italiani nella distribuzione di GPL); l'operazione è stata perfezionata nei primi giorni del 2019, a fronte di un ulteriore investimento di circa 60 milioni.*

Per affrontare nel modo più adeguato le sfide dei mercati di riferimento, Italmobiliare ha rafforzato il proprio management team, con particolare focus al supporto gestionale e strategico delle partecipate. Nel corso dell'anno, grazie anche al ruolo svolto da Italmobiliare nel sostenerne e svilupparne le attività, Caffè Borbone e Gruppo Tecnica hanno realizzato un trend di crescita superiore alle previsioni di budget, conseguendo una importante creazione di valore.

*Italmobiliare è attualmente impegnata a selezionare operazioni coerenti con la propria mission di **investitore attivo** in società industriali, mentre diventano più marginali gli investimenti di carattere meramente finanziario.*

Il valore del NAV, che a fine 2018 era pari a 1.421,4 milioni rispetto a 1.545,2 milioni di fine 2017, riflette così una fase di evoluzione della qualità degli attivi della società. E' importante notare come le rivalutazioni delle portfolio companies (incremento di valore di circa 70 milioni) abbiano in parte compensato le rettifiche negative delle partecipazioni in società quotate, in particolar modo HeidelbergCement e Mediobanca, che hanno chiuso l'anno su valori minimi, per poi parzialmente rivalutarsi in questo primo trimestre.

Net Asset Value 2018



Sono molte le iniziative avviate che saranno ulteriormente rafforzate nel corso del 2019: queste riguardano principalmente il consolidamento del percorso di crescita di Caffè Borbone in Italia su tutti i canali di distribuzione, l'ulteriore messa a fuoco del portafoglio di brand iconici di Tecnica Group, l'implementazione di piani di efficienza e sviluppo in **Italgen**, **Sirap** e Iseo e infine il supporto ad Autogas Nord che, proprio grazie alla collaborazione con Italmobiliare, ha potuto portare a termine con successo l'acquisizione di Lampogas, posizionandosi tra i primi player del mercato della distribuzione di GPL in Italia.

Costante impegno verrà inoltre dedicato alle linee di sviluppo trasversali individuate insieme al management di tutte le portfolio companies: la ricerca di efficienza operativa, la realizzazione di azioni di marketing e rafforzamento dei brand, a cui si aggiunge l'attività mirata di M&A, con l'obiettivo di accelerare la crescita per linee esterne. Sono state infine identificate efficaci soluzioni di gestione delle risorse umane e di attrazione dei talenti, che proseguiranno nell'anno in corso di pari passo con l'implementazione dei sistemi di gestione e controllo e l'adozione delle best practices in tema di governance societaria, che hanno già portato nei Consigli d'Amministrazione delle società partecipate all'introduzione di consiglieri indipendenti, di organi preposti al presidio dei rischi e di attività diverse di assessment e audit.

Il presidio dei rischi, a livello di portafoglio complessivo, è stato ulteriormente rafforzato attraverso un'analisi finalizzata a mappare i principali fattori (regolatori, ambientali, di mercato, macro, tecnologici) e individuare insieme al management delle società le adeguate iniziative di risk mitigation. Dall'analisi effettuata emerge che il livello di rischio complessivo di portafoglio di Italmobiliare è comparabile agli indici azionari globali, con adeguati livelli di diversificazione e decorrelazione. Inoltre, l'effettiva esposizione al "rischio Paese" Italia risulta equilibrata: a fronte di un 60% di investimenti in società con sede legale in Italia, la reale ripartizione secondo la distribuzione geografica del fatturato vede un'esposizione al mercato italiano limitata al 40% circa, con il 34% realizzato in altri Paesi europei e il 26% nel resto del mondo.

Anche grazie a questa valutazione analitica del portafoglio, nel 2019 continueremo ad essere selettivi nella ricerca dei prossimi investimenti – prioritariamente focalizzati in settori complementari, con vocazione internazionale e alto contenuto tecnologico - confermando un approccio strategico guidato dalle tante relazioni dirette con gli attori più dinamici dell'imprenditoria italiana.

E' importante inoltre sottolineare la priorità che riveste il rapporto con i nostri investitori. Nell'ottica di iniziative volte a supportare il valore per gli azionisti, dopo l'OPAV da 100 milioni di euro avvenuta a giugno 2017 e la precedente conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea l'annullamento della quasi totalità delle azioni proprie detenute dalla Società.

Infine, nell'ambito delle azioni volte a rafforzare e migliorare l'apprezzamento della Società presso la comunità finanziaria e a sostegno di una maggiore dinamicità degli scambi sul titolo Italmobiliare, è stata incrementata l'attività di Investor Relations attraverso la copertura del titolo da parte degli analisti di alcuni primari intermediari e l'avvio di incontri con i principali operatori finanziari sia in Europa sia negli USA, con l'obiettivo di condividere la nostra rinnovata mission e le nostre ambizioni di sviluppo con una base più ampia e diversificata di investitori.



Laura Zanetti



Carlo Pesenti



Laura Zanetti
Presidente



Carlo Pesenti
Consigliere Delegato e
Direttore Generale

I nostri risultati

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015 IFRS 5
(milioni di euro)				
Ricavi e proventi	463,1	507,6	451,0	402,0
Margine operativo lordo	41,2	146,6	57,8	(2,0)
Risultato operativo	21,3	127,6	37,4	(19,0)
Risultato netto dell'esercizio	31,7	115,2	68,2	54,8
Risultato netto attribuibile al Gruppo	27,7	115,0	57,0	7,0
Flussi per investimenti	435,8	141,8	356,0	32,3
Patrimonio netto totale	1.302,3	1.373,7	1.334,2	4.329,5
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.202,5	1.373,3	1.325,0	1.838,6
Posizione finanziaria netta complessiva	222,3	494,8	493,5	(2.081,7)
Dividendo distribuito per azione:				
ordinaria		0,55	1,000**	0,400**
risparmio			***	0,478
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.799	1.417	2.067	1.917*

* da attività in funzionamento

** pre frazionamento azioni 2:1 (maggio 2017)

*** convertite in ordinarie nel settembre 2016

I nostri investimenti: Portfolio Companies



Sirap

E' uno dei più qualificati produttori di contenitori per alimenti freschi in Europa con 10 impianti e 32 centri di distribuzione in 15 Paesi.

Il gruppo elabora soluzioni innovative per tutte le esigenze di packaging per alimenti freschi: contenitori rigidi in XPS (polistirolo espanso), PET e PP (Polipropilene) per tutte le applicazioni alimentari. Fornisce una vasta gamma di prodotti commercializzati dedicati all'industria del fresco e alla Grande Distribuzione alimentare.

QUOTA: 100%



Italgén

Opera come produttore e distributore di energia elettrica da fonti rinnovabili.

La società attualmente dispone in Italia di una struttura produttiva composta da 17 centrali idroelettriche e oltre 300 km d linee di trasmissione. E' inoltre presente in Bulgaria con una partecipazione importante in 2 parchi eolici (18MW).

QUOTA: 100%



Caffè Borbone

E' uno dei principali produttori specializzati in capsule e cialde compatibili, con una fitta rete commerciale sul territorio italiano.

Negli ultimi anni la società ha registrato una crescita media della propria attività ad un tasso annuo di circa il 40%, grazie alle vendite canalizzate attraverso la propria rete commerciale, la grande distribuzione e il canale on line. Il segmento delle cialde e capsule compatibili è attualmente il settore più dinamico del mercato del caffè.

QUOTA: 60%



**TECNICA
GROUP**

Tecnica Group

Tecnica Group è il più grande gruppo del settore sport in Italia e leader nel mondo della calzatura outdoor e nell'attrezzatura da sci con alcuni dei marchi storici del settore: *Tecnica* (scarponi da sci e footwear), *Nordica* (sci e scarponi), *Moon Boot* (footwear), *Lowa* (scarpe da trekking), *Blizzard* (sci) e *Rollerblade* (pattini in linea).

È presente su tutti i principali mercati internazionali, con un fatturato di gruppo che per circa il 90% è realizzato all'estero. Oltre un terzo dei ricavi è generato dal settore degli sport invernali, mentre il restante deriva dai prodotti per il mondo outdoor e per il pattinaggio.

QUOTA: 40%



Iseo

Iseo produce serrature, cilindri, lucchetti e altri prodotti come dispositivi di uscita di emergenza e chiudiporta.

Dal 2010, l'azienda offre anche soluzioni digitali e prodotti elettronici per la gestione della sicurezza e controllo degli accessi per i quali ha sviluppato software e firmware proprietari e ha aperto un centro di ricerca dedicato. In Italia Iseo è il secondo player del mercato a cui si affianca una significativa presenza all'estero, sviluppata anche attraverso acquisizioni, in Francia, Germania, Spagna e Medio Oriente.

QUOTA: 40%



Clessidra SGR

Clessidra SGR è il principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicati al mercato italiano.

Gestisce i fondi Clessidra Capital Partners (CCP), Clessidra Capital Partners II (CCPII) e Clessidra Capital Partners 3 (CCP3) in cui Italmobiliare è anchor investor.

QUOTA: 100%

Gruppo Sesaab

L'ECO DI BERGAMO

La Provincia

Il Gruppo Sesaab opera nel campo dell'editoria locale dell'area lombarda (L'eco di Bergamo, La provincia di Como).

QUOTA: 7%

SES

Gazzetta del Sud

GIORNALE DI SICILIA

La Società Editrice Sud attraverso la Gazzetta del Sud e il Giornale di Sicilia, copre l'informazione di una vasta area del Mezzogiorno.

QUOTA: 31%

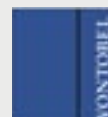
I nostri investimenti: Partecipazioni

HEIDELBERGCEMENT

JAGGAER



MEDIOBANCA



I nostri investimenti: Fondi di Private Equity

CLESSIDRA
Capital Partners 3

BDT CAPITAL
PARTNERS

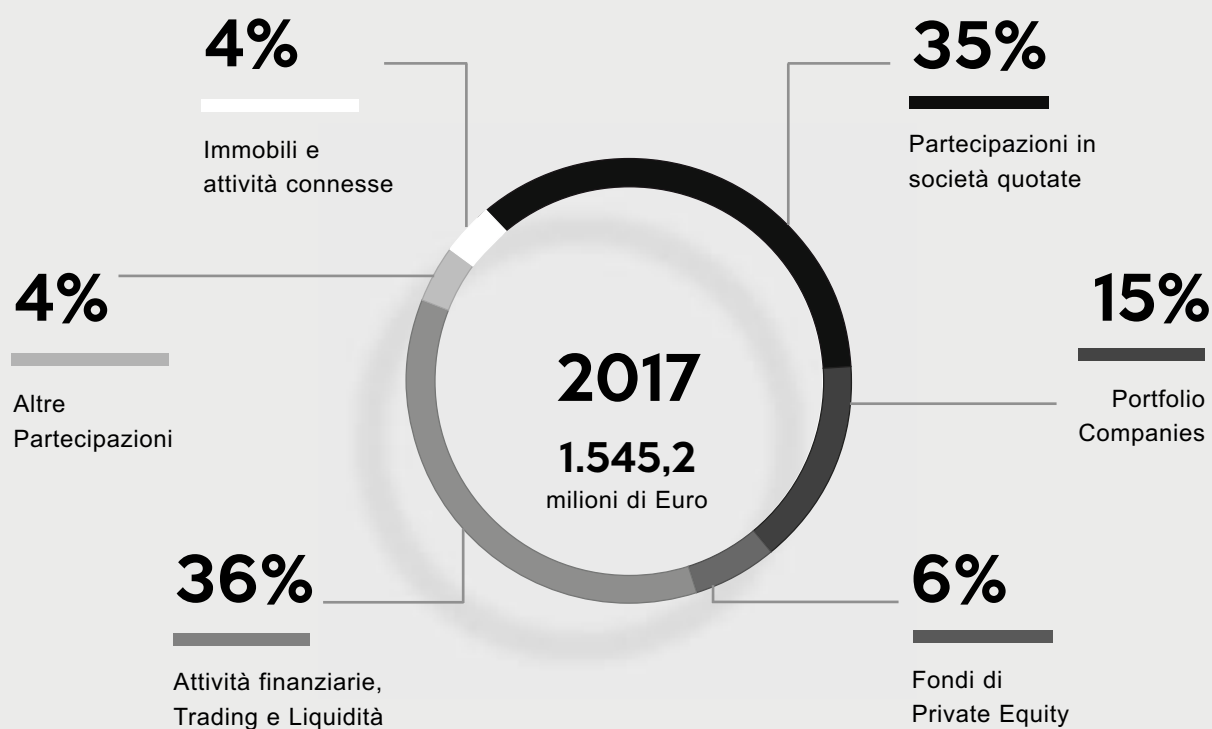
Aksia group

ISOMER
CAPITAL

Net Asset Value 2017 (al netto delle azioni proprie in portafoglio)

Variazioni composizione del portafoglio

Bravosolution	OUT
Jaggaer	IN
Tecnica Group	IN



(milioni di euro)

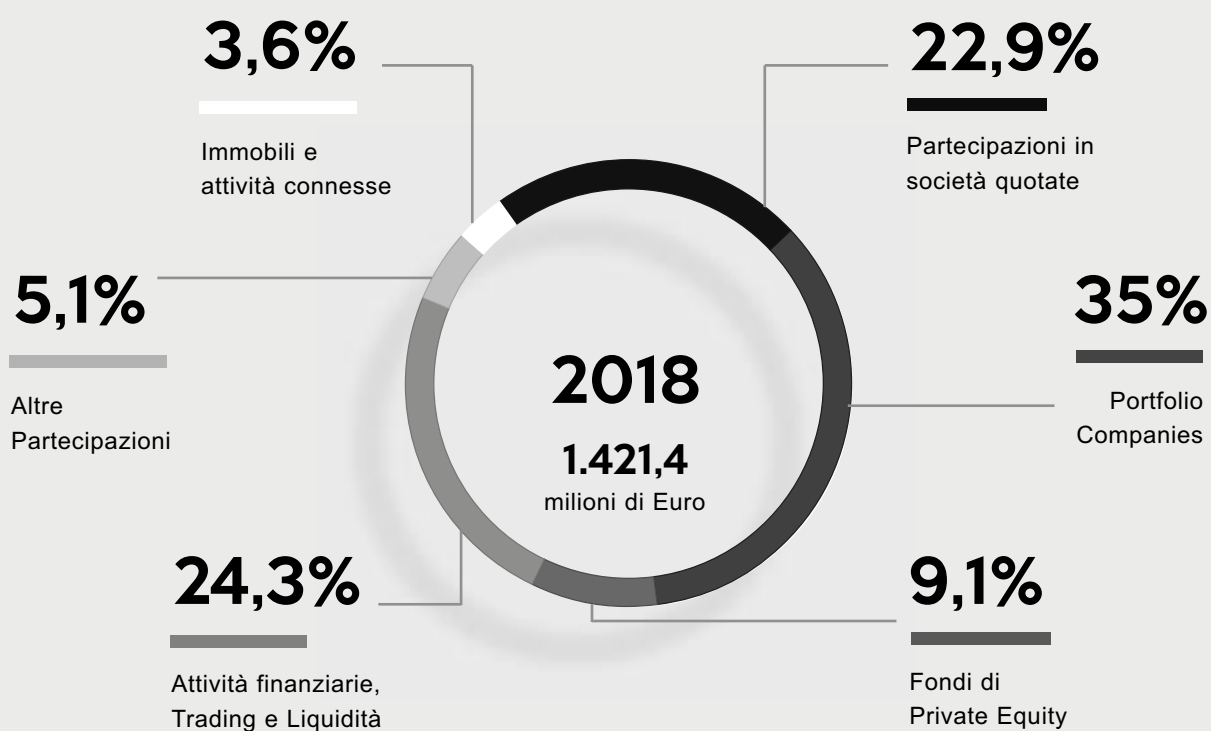
● Partecipazioni in società quotate	544,4
● Portfolio Companies	239,7
● Fondi di Private Equity	95,1
● Attività finanziarie, Trading e Liquidità	549,3
● Altre Partecipazioni	58,9
● Immobili e attività connesse	57,7
Totale NAV 31 dicembre 2017	1.545,2

NAV per Azione	36,8€
-----------------------	--------------

Net Asset Value 2018 (al netto delle azioni proprie in portafoglio)

Variazioni composizione del portafoglio

Iseo	◀ IN
Caffè Borbone	◀ IN



(milioni di euro)

● Partecipazioni in società quotate	326,0
● Portfolio Companies	497,5
● Fondi di Private Equity	128,8
● Attività finanziarie, Trading e Liquidità	344,9
● Altre Partecipazioni	72,8
● Immobili e attività connesse	51,4
Totale NAV 31 dicembre 2018	1.421,4

NAV per Azione	33,9€
-----------------------	--------------

La nostra storia

1946

Italmobiliare nasce, su iniziativa di Italcementi, come società destinata a gestire gli investimenti diversi dal settore materiali da costruzione.



Anni 50 / 60

In questo periodo, a fianco della presenza nel settore assicurativo (RAS), si sviluppano gli investimenti in quello bancario con partecipazioni nella Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale e in 8 istituti bancari poi concentrati nell'Istituto Bancario Italiano. Ingresso nel capitale di Franco Tosi.

Franco Tosi

Anni 70

Nel 1976 viene acquisita una quota di minoranza significativa in Bastogi, che si affianca a quella detenuta in Falck. Nel 1979 Italmobiliare diventa la holding dell'intero Gruppo rilevando la maggioranza delle azioni ordinarie di Italcementi.

Italcementi SpA

Anni 80

Nel 1980 Italmobiliare è ammessa alla quotazione presso la Borsa di Milano. Nel 1984 la partecipazione in Ras è ceduta ad Allianz, mentre la Banca provinciale Lombarda è acquistata dal San Paolo di Torino. Negli anni 1988/1990 viene acquisita una quota di minoranza in Poligrafici Editoriale.



Archivio Borsa Italiana, Palazzo Mezzanotte, Sala delle Grida

Anni 90

Internazionalizzazione di Italcementi con l'acquisizione di Ciments Français. A seguito del processo di privatizzazione, Italmobiliare entra nel capitale del Credito Italiano.



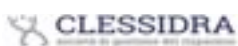
2000/ 2015

Diversificazione del portafoglio.



2016

Dopo aver acquisito il controllo diretto di Italgas e BravoSolution, viene ceduta la partecipazione in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement. Acquisto di Clessidra Sgr, principale operatore italiano di private equity. 'Key investor' di Clessidra Capital Partner 3 (CCP3) che detiene partecipazioni in ABM Italia, Nexi, Cavalli.



2017

Acquisto di una quota del 40% in Tecnica Group.
Cessione di BravoSolution e accordo con il gruppo Jaggaer.
CCP3 esce da ABM Italia.



2018

Nel corso dell'anno è stata acquisita una partecipazione del 60% in Caffè Borbone e del 40% in ISEO serrature. Sirap acquisisce 4 nuove società. Il fondo CCP3 entra in Scigno.



Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2019)

Laura Zanetti	1-7	Presidente
Livio Strazzerà	1-7	Vice Presidente
Carlo Pesenti	1-2	Consigliere delegato - Direttore Generale
Vittorio Bertazzoni	3-6	
Giorgio Bonomi	4	
Mirja Cartia d'Asero	4-5-6	
Valentina Casella	4-5-6	
Elsa Fornero	5-6	
Sebastiano Mazzoleni		
Luca Minoli	1	
Chiara Palmieri	1-3-6	
Clemente Rebecchini	7	
Antonio Salerno	6	
Paolo Sfameni	3-6-8	
Afra Casiraghi		Segretario

Collegio sindacale

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2019)

Sindaci effettivi

Francesco Di Carlo	Presidente
Angelo Casò	
Luciana Ravicini	

Sindaci supplenti

Alberto Giussani	
Paolo Ludovici	
Giovanna Rita	

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Mauro Torri

Società di revisione

KPMG S.p.A.

- 1 Membro del Comitato esecutivo
- 2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- 3 Membro del Comitato per la Remunerazione e le Nomine
- 4 Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità
- 5 Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
- 6 Consigliere indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 7 Consigliere indipendente (ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 8 Dal 31 luglio 2018

Caratteristiche professionali dei componenti gli organi sociali

Consiglio di amministrazione

Laura Zanetti

Consigliere dal 14 novembre 2013 e Presidente dal 19 aprile 2017

Nata a Bergamo il 26 luglio 1970

Laureata con lode presso l'Università Bocconi, dove attualmente è Professore Associato di Finanza Aziendale e Direttore del corso di laurea in Economia e Finanza.

In precedenza è stata membro della Giunta Direttiva del Dipartimento di Finanza, Direttore del Master of Science in Finance dell'Università Bocconi e Research Fellow del CAREFIN, Center for Applied Research in Finance. È stata inoltre Visiting scholar presso il MIT (Massachusetts Institute of Technology) e la LSE (London School of Economics and Political Science).

È Dottore Commercialista, Revisore Legale, membro dalla fondazione dell'European Corporate Governance Institute, consigliere e sindaco di primarie società quotate in Borsa.

È autore di numerose pubblicazioni in tema di corporate governance e valutazione delle imprese.

Livio Strazzerà

Consigliere dal 3 maggio 2002 e Vice Presidente dal 19 aprile 2017

Nato a Trapani il 23 luglio 1961

Laurea in Economia e Commercio - Università L. Bocconi di Milano

Commercialista in Milano ed iscritto all'Albo dei Revisori.

Consulente fiscale, amministratore e sindaco di società di capitali.

Carlo Pesenti

Consigliere dal 17 giugno 1999

Nato a Milano il 30 marzo 1963

Laurea in Ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Master di Economia e management - Università Bocconi di Milano

Inizia la sua attività nel Gruppo Italcementi, fino ad assumerne la carica di Consigliere Delegato dal 2004 al 2016.

Dal 1999 siede nel Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, Investment Holding quotata alla Borsa di Milano. Nel 2001 ne diviene Direttore Generale e nel maggio 2014 è nominato Consigliere Delegato.

Fra le società partecipate del Gruppo, riveste la carica di Presidente di Clessidra SGR e siede inoltre nel Consiglio di Amministrazione di Tecnica Group e Caffè Borbone.

Dopo aver presieduto la Commissione che ha varato la riforma di Confindustria, è membro permanente del Consiglio Generale della confederazione di cui è stato Vice Presidente (2014-2016).

Da giugno 2015 fa parte del Consiglio Direttivo e della Giunta di Assonime.

Dal 2017 è membro dell'Advisory Board di Assolombarda.

Nel biennio 2006-2008 ha ricoperto la carica di Co-Presidente del Business Council Italo Egiziano. E' inoltre componente del Board Italy-India CEO Forum e Co-Presidente dell'Italy Thailand Business Forum.

È Presidente della Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti che si dedica a progetti no-profit di innovazione sociale, economica, tecnologica, scientifica e culturale.

Vittorio Bertazzoni

Consigliere dal 19 aprile 2017

Nato a Parma il 29 marzo 1976

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma.

Dopo il conseguimento della Laurea ha avviato la propria carriera in Arthur Andersen nel settore della revisione contabile, maturando un'esperienza internazionale dapprima negli Stati Uniti, presso l'ufficio di New York, poi in Italia.

Successivamente, ha svolto attività professionale presso l'Ufficio Studi di Mediobanca S.p.A.

Attualmente è Vicepresidente e Amministratore delegato di SMEG S.p.A., azienda italiana produttrice di elettrodomestici.

Riveste, inoltre, le cariche di Vicepresidente e Amministratore delegato della società ERFIN S.p.A., holding di controllo del gruppo familiare.

Giorgio Bonomi

Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Bergamo il 2 novembre 1955

Laurea in Giurisprudenza - Università Statale di Milano

Avvocato in Bergamo. Revisore legale.

Mirja Cartia d'Asero

Consigliere dal 19 aprile 2017

Nata a Catania il 22 novembre 1969

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Catania ha inoltre una formazione specialistica in materia di finanza immobiliare. Abilitata alla professione di Avvocato dal 1996.

Fra il 1996 e il 2005 si occupa di Banking and Finance presso le law firm Clifford Chance (Roma – Londra) e Allen & Overy (Milano). Dal 2005 al 2017 in Lehman Brothers (Londra – Milano) con vari incarichi nell'ambito del Global Real Estate Group e – dal 2008 - dell'Administration. Dal 2014 è co-fondatrice e Amministratore Delegato di Restar, piattaforma di non performing loans per il Fondo US Verde.

È Consigliere di Amministrazione di FNM S.p.A.

Valentina Casella

Consigliere dal 19 aprile 2017

Nata a Boston (USA) il 19 ottobre 1979

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano con una formazione specialistica in materia di Diritto commerciale ed Economia aziendale. Master in Laws alla Columbia University e M.B.A. presso l'INSEAD.

Abilitata alla professione di Avvocato in Italia dal 2006 e nello stato di New York (USA) dal 2008.

Dal 2007 al 2012 associata alla law firm Simpson Thacher & Bartlett (New York).

Dal 2014 è Socio dello studio Casella e Associati.

Elsa Fornero

Consigliere dal 27 luglio 2017

Nata a San Carlo Canavese (To) il 7 maggio 1948

Professore Ordinario di Economia Politica presso il Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche (ESOMAS), Università di Torino; coordinatore scientifico del CeRP - Center for Research on Pensions and Welfare Policies; Vice Presidente di SHARE-ERIC (Survey of Health, Ageing and Retirement in Europe); Honorary Senior Fellow del Collegio Carlo Alberto, Research Fellow di Netspar - Network for Studies on Pensions, Aging and Retirement e Policy Fellow dell'Institute for the Study of Labor (IZA) di Bonn.

È inoltre membro del comitato di ricerca dell'International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE e del Comitato Scientifico dell'Observatoire de l'Épargne Européenne (Parigi).

Fa parte del Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte d'Italia e di Buzzi Unicem.

Dal 16 novembre 2011 al 28 aprile 2013 ha fatto parte del Governo guidato da Mario Monti, in qualità di Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità. In tale ruolo ha realizzato le riforme delle pensioni e del mercato del lavoro (approvate dal Parlamento rispettivamente a fine 2011 e a metà 2012).

Ha all'attivo svariate pubblicazioni sui sistemi pensionistici pubblici e privati, sulle riforme pensionistiche, sull'invecchiamento della popolazione; sul risparmio delle famiglie, sulle scelte di pensionamento e sull'assicurazione vita.

Sebastiano Mazzoleni

Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Milano l'11 maggio 1968

Laurea in Geologia - Università Statale di Milano.

Master in Business Administration (MBA) - SDA Bocconi, Milano.

Comincia la sua carriera professionale nel 1996 presso CTG S.p.A. dove è responsabile di attività di valutazione di giacimenti di materie prime per la fabbricazione del cemento, coordinando gruppi di lavoro in Italia, Francia, Spagna e Thailandia.

Nel 2000 passa in forza alla Direzione Marketing di Italcementi S.p.A. dove è corresponsabile della stesura di piani di marketing per nuovi prodotti e di analisi di benchmark per la realizzazione di matrici di posizionamento competitivo.

Nel 2003 contribuisce alla realizzazione della nuova Direzione di Gruppo Marketing per Nuovi Prodotti, dove è responsabile della gestione dell'innovazione per Stati Uniti, Grecia, Bulgaria, Turchia, Egitto, Thailandia, Kazakhstan ed India fino al 2009. È stato responsabile a livello di Gruppo del nuovo progetto di valorizzazione di risorse recuperabili.

Dal 2010 si occupa di non-profit, social entrepreneurship e consulenza nell'ambito dell'innovazione.

Luca Minoli

Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Napoli il 29 gennaio 1961

Laurea in Giurisprudenza, *magna cum laude*, 1985 - Università Statale di Milano.

Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1988. Iscritto all'Albo dei Cassazionisti dal 2006.

Tra il 1986 e il 1987 è associato nello studio Hughes Hubbard & Reed di New York. Dapprima associato, poi socio dal 1991 nello Studio Legale Ardito. Socio, dal 2004 al 2012, nello studio legale Dewey & LeBoeuf. Socio dello Studio Legale Gattai, Minoli, Agostinelli e Partners.

Chiara Palmieri

Consigliere dal 19 aprile 2017

Nata a Milano il 9 dicembre 1970

Da oltre venti anni nel settore finanziario, attualmente è Direttore Generale di Laprima Holding S.r.l., un Family Office italiano.

Docente all'Università Bocconi. È membro del Consiglio di Amministrazione di Snaitech S.p.A e nel Consiglio Direttivo di Amref Health Africa Onlus-Italia, dopo essere stata membro del Consiglio di Amministrazione di Poste S.p.A. In precedenza, ha lavorato a Londra per oltre dieci anni, presso Morgan Stanley, Credit Suisse e Goldman Sachs, dove è stata Chief Operating Officer e membro esecutivo del Board della divisione di Private Wealth Management, Europa e Asia.

È laureata summa cum laude in Bocconi, è Dottore Commercialista e ha conseguito il Master CEMs presso l'Università di HEC-Paris, dopo uno scambio presso il programma MBA della Stern School – New York University.

Clemente Rebecchini

Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Roma l'8 marzo 1964

Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, nel 1988 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista. In Mediobanca dal 1989, dove ricopre attualmente la carica di Direttore Centrale, responsabile della divisione *Principal Investing*.

È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Gemina S.p.A., Atlantia S.p.A., Aeroporti di Roma e di Telco S.p.A., dove, dal 2012 al 2015, ha ricoperto anche la carica di Presidente.

Attuali cariche

- Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A.
- Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
- Direttore Centrale responsabile della Divisione *Principal Investing* di Mediobanca S.p.A.

Antonio Salerno

Consigliere dal 19 aprile 2017

Nato a Catanzaro il 6 maggio 1974

Laurea in Scienze economiche e bancarie presso l'Università di Siena, Master in International Finance all'University of Amsterdam.

Sviluppa le proprie competenze in Corporate Governance, analisi strategica e valutazioni aziendali prima in Deminor come Corporate Governance Consultant (2000-2004) e in seguito come Analyst e quindi Investment Manager in Hermes European Focus Fund (2005-2012).

Dal 2012 è Investment manager di RWC European Focus Fund.

Paolo Sfameni

Consigliere dal 31 luglio 2018

Nato a Milano il 25 novembre 1965

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili.

Esercita in proprio l'attività di consulenza in materia di diritto societario, bancario e dei mercati finanziari.

Ha già ricoperto la carica di consigliere di Italmobiliare dal 2011 al 2017.

Professore associato di Diritto commerciale e Professore di diritto dei mercati finanziari presso l'Università della Valle d'Aosta.

Adjunct Professor di Diritto degli intermediari finanziari nell'ambito del Corso di Giurisprudenza dell'Università Luigi Bocconi di Milano.

Docente nell'ambito del Master di Diritto penale dell'impresa F. Stella, dell'Università Cattolica di Milano.

Membro del comitato di redazione di riviste giuridiche e autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto societario e dell'impresa.

È, tra l'altro, consigliere di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., rappresentante comune obbligazionisti di Mittel S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Vorwerk Management S.r.l. e WISE SGR S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Investitori SGR S.p.A., Presidente dell'Organismo di Vigilanza di diverse società tra cui Italmobiliare S.p.A., Bayer S.p.A., General Electric Healthcare S.r.l., General Electric Medical Systems S.p.A., Techint S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A.

Collegio sindacale

Francesco Di Carlo

Nato a Milano il 4 ottobre 1969

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.

Socio fondatore dello Studio Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati da gennaio 2014, da anni presta attività di consulenza per primari operatori italiani ed esteri sulla normativa societaria, bancaria, dei mercati finanziari, assicurativa, degli emittenti quotati e antiriciclaggio.

Ha avviato la propria attività nel 1995. Nel 1996 ha iniziato a collaborare con lo studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati e nel 2000 ha partecipato alla costituzione dello studio Annunziata e Associati, dove ha operato quale socio fondatore fino al dicembre 2013.

Dal 2007 al 2016 è stato presidente della Commissione Normativa & Consulenza Legale e Fiscale presso l'Associazione Italiana Private Banking della quale tutt'oggi fa parte. Attualmente è Sindaco effettivo di Mediobanca S.p.A. e di Clessidra SGR S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Milano Investment Partners SGR S.p.A.

Tra i principali incarichi ricoperti in passato, è stato Presidente e Consigliere di Amministrazione di Pitagora S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Duemme SGR S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Equita SIM S.p.A., Equita Group S.p.A. e Idea Capital SGR S.p.A.; Sindaco effettivo di Vontobel SGR S.p.A. e di Whirlpool EMEA S.p.A.; Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Intek S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A. e di Kairos Julius Baer SIM S.p.A. e Banca Leonardo S.p.A.

È stato docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e presso l'Università degli Studi di Bologna, nella facoltà di Economia. Ha collaborato con la SDA Bocconi prestando attività di docenza in materie giuridiche.

È frequentemente relatore in convegni, in Italia ed all'estero, nelle sue materie di specializzazione.

Angelo Caso'

Nato a Milano l'11 agosto 1940

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.

Ha presieduto la Fédération des Experts Comptables Européens (F.E.E.) dal 1991 al 1993, dopo esserne stato Vice-Presidente per sei anni.

Dal 1993 collabora con l'IFAC (International Federation of Accountants) rivestendo diversi ruoli quale componente di comitati e del Board.

È stato membro dell'IFAC CAP - Compliance Advisory Panel Committee.

Membro della Camera Arbitrale di Milano dal 1998 al 2005.

Dal 2008 presiede il Comitato di Gestione dell'OIC (Organismo Italiano Contabilità) di cui dal 2004 al 2008 ha presieduto il Comitato Tecnico Scientifico.

È membro del Board dell'EFRAG dal 1° gennaio 2015.

Curatore di Fallimenti nominato dal Tribunale di Milano, Commissario Giudiziale di Amministrazioni Controllate e di Concordati Preventivi, Commissario Straordinario e Liquidatore di Imprese Assicurate, Liquidatore di Società nominato dai Soci e dal Tribunale di Milano.

Dal 1965 esercita la professione di Dottore Commercialista con studio in Milano.

È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Bracco Imaging S.p.A., Bracco S.p.A., Benetton Group S.r.l., Benetton S.r.l., Bic Italia S.p.A., Edizione S.r.l. e Falck S.p.A.

Luciana Ravicini

Nata a Milano il 10 gennaio 1959

Laurea in Economia e Commercio – Università di Brescia

Iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

Iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti.

Gli incarichi professionali svolti le hanno permesso di acquisire esperienze soprattutto in società finanziarie, fiduciarie e industriali e di maturare conoscenze approfondite in materie giuridiche e fiscali.

Ricopre attualmente il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale in Berna Ernesto S.p.A., BMSP S.p.A., Bonera S.p.A., Molemab S.p.A., Saottini Auto S.p.A., Serum Italia S.p.A. e Iseo Serrature S.p.A.

É inoltre Sindaco Unico di Autobase S.r.l., Finsippe S.r.l. e Sige S.r.l.; riveste la carica di Sindaco Effettivo in Almag S.p.A., Bival S.p.A., Brawo S.p.A., Doc Servizi Soc. Coop. e Pronto Assistance Servizi Soc. Consortile a r.l. (Gruppo Unipol).

Ha inoltre maturato esperienza in qualità di Consigliere di amministrazione in società quotata alla Borsa Valori di Milano, nella quale ha rivestito anche il ruolo di Presidente del Comitato degli Amministratori Indipendenti nonché Membro effettivo del Comitato di Controllo e Rischi.

Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

(pubblicato sul sito internet della Società il 15 marzo 2019)

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti di Italmobiliare S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Milano, presso la Sala Assemblee Intesa Sanpaolo – Piazza Belgioioso n. 1, il giorno 17 aprile 2019 alle ore 10.30, in unica convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Straordinaria

1. Proposta di annullamento di 5.133.800 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale e conseguente modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale.

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2018 e destinazione del risultato dell'esercizio.
2. Nomina di un amministratore.
3. Conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2019-2027.
4. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione deliberata dall'assemblea del 18 aprile 2018.
5. Consultazione sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 6, D. Lgs. 58/1998.

* . * . *

Legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea

Hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro che risultino essere titolari del diritto di voto al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (8 aprile 2019 – *Record date*).

Coloro che risulteranno titolari di azioni ordinarie della Società successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al termine sopra richiamato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario autorizzato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (ossia entro il 12 aprile 2019) precedente la data fissata per l'Assemblea. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sulle materie all'ordine del giorno sono disciplinate dalla legge.

Voto per delega

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di utilizzare il modulo disponibile presso la sede legale (**via Borgonuovo n. 20, 20121 Milano**) e sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it, nella sezione *Governance/Assemblea degli Azionisti*.

La delega può essere notificata alla Società mediante invio a mezzo raccomandata alla sede legale (*Direzione Affari Societari*, all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

* . * . *

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere per iscritto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le richieste dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata presso la sede legale (*Direzione Affari Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, accompagnate da idonea documentazione attestante la titolarità della suddetta quota di partecipazione rilasciata dall'intermediario abilitato e comprovante la legittimazione all'esercizio del suddetto diritto. Entro detto termine e con le medesime modalità deve essere consegnata al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in assemblea.

Della eventuale integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia il 2 aprile 2019); contestualmente sarà messa a disposizione del pubblico, la relazione predisposta dagli stessi soci proponenti accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande dovranno pervenire entro il 14 aprile 2019, mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale (*Direzione Affari Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it accompagnata da idonea documentazione comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto rilasciata dall'intermediario abilitato.

Alle domande pervenute nel termine indicato è data risposta al più tardi nel corso dell'Assemblea. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Nomina di un Amministratore

In data 25 luglio 2018 Massimo Tononi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratore con effetto immediato. In seguito, il 31 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato quale nuovo amministratore Paolo Domenico Sfameni. L'Assemblea è pertanto chiamata a deliberare in merito alla suddetta sostituzione a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto.

* . * . *

Documentazione informativa

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, la relazione degli amministratori all'Assemblea con i testi delle proposte di deliberazione unitamente alle altre informazioni previste dalla normativa vigente saranno messi a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale, sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione Governance/Assemblea degli azionisti nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket-STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Gli azionisti hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede legale e di ottenerne copia a proprie spese.

La documentazione richiesta dall'articolo 2429, commi 3 e 4, cod. civ. sarà depositata presso la sede sociale nei termini di legge.

* . * . *

Informazioni relative al capitale sociale e alle azioni con diritto di voto

Si precisa che alla data di pubblicazione del presente avviso:
il capitale della Società è suddiviso in numero 47.633.800 azioni ordinarie prive del valore nominale;
ciascuna azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto;
la Società detiene direttamente n. 5.685.870 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso.

L'eventuale successiva variazione del numero di azioni proprie possedute sarà pubblicata sul sito internet della Società e comunicata in apertura dei lavori assembleari.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Laura Zanetti

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo

Premessa

Il bilancio consolidato 2018 del Gruppo Italmobiliare è stato elaborato conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come i valori comparativi relativi al 2017.

I cambiamenti e le modifiche nei principi contabili internazionali (IFRS) e nelle relative interpretazioni (IFRIC), già applicabili alla presente relazione finanziaria, riguardano:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari";
- IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" incluse le relative modifiche e chiarimenti;
- IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi";
- IAS 40 "Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari";
- IFRS 2 "Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni";
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016;
- IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 - Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 - Contratti assicurativi".

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9, il Gruppo ha operato le seguenti scelte contabili:

1. le partecipazioni precedentemente classificate come Disponibili per la vendita sono classificate al Fair Value rilevato nelle altre componenti del Conto economico complessivo (FVOCI);
2. le partecipazioni precedentemente classificate come Detenute per la negoziazione sono classificate al Fair Value rilevato nell'Utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL).

I fondi di investimento sono classificati come FVTPL e le obbligazioni, qualora rispettino le caratteristiche richieste dal principio, sono normalmente valutate al costo ammortizzato; in caso contrario sono classificate come FVTPL.

Nel bilancio consolidato 2018 sono inoltre intervenute importanti variazioni di perimetro: il consolidamento di Caffè Borbone a partire dal 30 aprile 2018, l'acquisizione di quattro nuove società da parte di Sirap, Iseo valutata con il metodo del patrimonio netto dal 31 dicembre 2018 e il deconsolidamento di BravoSolution in seguito alla cessione avvenuta nel dicembre del 2017.

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali consolidati, il Gruppo utilizza, con continuità e omogeneità di rappresentazione da diversi esercizi, alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: Margine operativo lordo e Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l'Indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

La presente relazione contiene numerosi indicatori di risultato, ivi inclusi quelli sopra richiamati, finanziari e non. Tali indicatori, derivanti dai prospetti che costituiscono il bilancio, compongono le tabelle che rappresentano in modo sintetico le performance economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo, in relazione a valori comparativi e ad altri valori dello stesso periodo (es. variazione, rispetto all'esercizio precedente, dei Ricavi, del Margine operativo lordo e del risultato operativo e variazione della loro incidenza sui ricavi). L'indicazione di grandezze economiche non direttamente desumibili dal bilancio (es. effetto cambio sui ricavi e sui risultati economici), così come la presenza di commenti e valutazioni, contribuiscono inoltre a meglio qualificare le dinamiche dei diversi valori.

Gli indicatori non finanziari riguardano elementi esterni ed interni: il contesto economico generale e settoriale in cui il Gruppo ha operato, l'andamento dei diversi mercati e settori di attività, l'andamento dei prezzi di vendita e dei principali fattori di costo, le acquisizioni e le dismissioni realizzate, gli altri fatti di rilievo che si sono manifestati nel periodo, l'evoluzione organizzativa, l'introduzione di leggi e regolamenti, ecc. Inoltre, nelle note illustrative, nella sezione relativa all'Indebitamento finanziario netto, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei principali tassi di cambio.

Informazioni sulla gestione

Net Asset Value

Al 31 dicembre 2018 il **Net Asset Value** di Italmobiliare S.p.A., escludendo le azioni proprie, risulta pari a 1.421,4 milioni di euro (1.545,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017, dato ricalcolato al netto delle azioni proprie) e risulta essere composto dalle seguenti attività:

(milioni di euro)	31 Dicembre 2018	% sul totale	31 Dicembre 2017	% sul totale
Partecipazioni quotate ¹	326,0	22,9%	544,4	35,2%
Portfolio Companies ²	497,5	35,0%	239,7	15,5%
Altre partecipazioni	72,8	5,1%	58,9	3,8%
Fondi di Private equity	128,8	9,1%	95,1	6,2%
Immobili e attività connesse ³	51,4	3,6%	57,7	3,7%
Attività finanziarie, trading e liquidità	344,9	24,3%	549,3	35,5%
Totale Net asset value	1.421,4	100,0%	1.545,2	100,0%

Rispetto al 31 dicembre 2017 le principali variazioni nella composizione e del valore del NAV, che si riduce di 123,8 milioni di euro, sono dovute principalmente a:

- acquisizione del 60% di Caffè Borbone (+143,2 milioni di euro) e del 40% di Iseo (+42,6 milioni di euro);
- incremento del Fair value delle portfolio companies (+72,0 milioni di euro), principalmente originata dall'ottima performance di Caffè Borbone e Tecnica Group;
- riduzione del Fair value delle principali partecipazioni quotate HeidelbergCement AG e Mediobanca S.p.A. (-215,1 milioni di euro);
- incremento di valore dei fondi di private equity (+33,7 milioni di euro);
- riduzione delle attività finanziarie, trading e liquidità (-204,4 milioni di euro), principalmente per gli investimenti effettuati nelle nuove acquisizioni di portfolio companies.

Al 31 dicembre 2018 il NAV per azione Italmobiliare, escluse le azioni proprie, ammonta a 33,9 euro.

Il calcolo del NAV al 31 dicembre è stato effettuato applicando la specifica procedura in essere e, laddove necessario, sulla base del lavoro di valutazione svolto da esperti e periti indipendenti prendendo in considerazione:

- il prezzo di mercato al 31 dicembre 2018 delle partecipazioni in società quotate;
- il valore delle società non quotate, determinato sulla base di metodi di valutazione comunemente utilizzati (DCF e/o multipli di mercato) oppure, se tali elementi non sono disponibili, in base al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, determinato secondo i principi IAS/IFRS o secondo i principi contabili locali;
- il valore di mercato dei beni immobiliari posseduti;
- l'eventuale effetto fiscale differito.

¹ È stata prevista una nuova categoria di asset, denominata "Partecipazioni quotate", nella quale sono ricomprese le principali partecipazioni in società quotate (HeidelbergCement AG e Mediobanca S.p.A.).

² In Portfolio Companies sono incluse le partecipazioni in Sirap-Gema S.p.A., Italgem S.p.A., Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A., Tecnica Group S.p.A., Iseo Serrature S.p.A., SES Società Editrice Sud S.p.A., Sesaab S.p.A. e Crédit Mobilier de Monaco.

³ È stata data separata indicazione degli immobili e attività connesse prima inclusi in "Partecipazioni e attività diverse".

Situazione consolidata

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Ricavi e proventi	463,1	507,6	(8,8)
Margine operativo lordo	41,2	146,6	(71,9)
% sui ricavi	8,9	28,9	
Ammortamenti	(21,2)	(19,0)	(11,4)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	1,2	0,0	n.s.
Risultato operativo	21,3	127,6	(83,3)
% sui ricavi	4,6	25,1	
Proventi ed oneri finanziari	(4,8)	(6,3)	24,1
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,0	0,0	n.s.
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2,0	0,2	n.s.
Risultato ante imposte	18,4	121,5	(84,8)
% sui ricavi	4,0	23,9	
Imposte	13,2	(6,2)	n.s.
Risultato netto da attività in funzionamento	31,7	115,2	(72,5)
Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali	0,0	0,0	n.s.
Utile (perdita) del periodo	31,7	115,2	(72,5)
<i>attribuibile a:</i>			
- Soci della controllante	27,7	115,0	(75,9)
- Interessenze di pertinenza di terzi	4,0	0,2	n.s.
Flussi finanziari dell'attività operativa	10,0	(4,7)	
Flussi per investimenti	435,8	141,8	

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto totale	1.302,3	1.373,7
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.202,5	1.373,3
Posizione finanziaria netta consolidata	222,3	494,8
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.799	1.417

Gli indicatori economici delle attività in funzionamento, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono scarsamente confrontabili con l'esercizio precedente in quanto in corso d'anno sono intervenuti i cambiamenti di perimetro e le operazioni straordinarie già illustrate:

- **Ricavi e proventi:** 463,1 milioni di euro rispetto a 507,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (-8,8%);
- **Margine operativo lordo:** 41,2 milioni di euro rispetto a 146,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (-71,9%);
- **Risultato operativo:** 21,3 milioni di euro rispetto a 127,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (-83,3%);
- **Risultato ante imposte:** utile di 18,4 milioni di euro rispetto a 121,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (-84,8%).

La variazione negativa dei ricavi e proventi è ascrivibile principalmente alle plusvalenze realizzate nel 2017 a seguito della vendita di BravoSolution e di alcune quote di partecipazione detenute in HeidelbergCement e Mediobanca per un totale di 126,0 milioni di euro, nonché al deconsolidamento di BravoSolution (-71,8 milioni di euro), parzialmente compensate dall'incremento dei ricavi di Sirap principalmente per effetto delle nuove acquisizioni (+68,0 milioni di euro) e dal consolidamento di Caffè Borbone (+92,0 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2018 il **Patrimonio netto totale** ammonta a 1.302,3 milioni di euro, mentre il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante** risulta pari a 1.202,5 milioni di euro che si confronta rispettivamente con 1.373,7 milioni di euro e 1.373,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Nell'esercizio 2018 sono stati realizzati **investimenti** finanziari e industriali per 435,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 2017 (141,8 milioni di euro).

La **Posizione finanziaria netta** consolidata al 31 dicembre 2018 è positiva e pari a 222,3 milioni di euro a fronte di 494,8 milioni di euro a fine dicembre 2017. La variazione negativa di 272,5 milioni di euro è dovuta principalmente agli investimenti effettuati nell'esercizio (in particolare all'acquisizione di Caffè Borbone e Iseo) e meglio dettagliati nella sezione "Investimenti".

Il **Margine operativo lordo**, pari a 41,2 milioni di euro, risulta in riduzione di 105,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (positivo di 146,6 milioni di euro) principalmente per l'assenza delle plusvalenze generate nel 2017 (-103,8 milioni di euro) e per la variazione delle eliminazioni intersettoriali (-27,3 milioni di euro), parzialmente compensata dall'ingresso nel perimetro di Caffè Borbone (+22,5 milioni di euro).

Il **Risultato operativo**, dopo ammortamenti in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente, risulta pari a 21,3 milioni di euro (positivo per 127,6 milioni di euro nel 2017).

Oneri finanziari e altre componenti

Gli **Oneri finanziari al netto dei proventi** presentano un saldo negativo di 4,8 milioni di euro, in riduzione di 1,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto alle differenze di cambio e derivati netti.

Si ricorda che in questa voce non sono compresi gli oneri e i proventi finanziari di Italmobiliare in quanto, facendo parte dell'attività caratteristica di tale società, sono ricompresi nelle voci che compongono il margine operativo lordo.

Le **Rettifiche di valore di attività finanziarie** sono nulle (21 migliaia di euro nel 2017).

Il **Risultato delle società valutate a patrimonio netto** risulta positivo per 2,0 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2017) grazie all'apporto positivo del Gruppo Tecnica.

Risultati del periodo

Il **Risultato ante imposte** risulta positivo per 18,4 milioni di euro (risultato positivo di 121,5 milioni di euro nel 2017, ascrivibile principalmente alle plusvalenze realizzate a seguito della vendita di BravoSolution e di alcune quote di partecipazione detenute in HeidelbergCement e Mediobanca).

Dopo imposte positive per 13,2 milioni di euro (-6,2 milioni di euro nel 2017), il **Risultato da attività in funzionamento** risulta in utile per 31,7 milioni di euro (115,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Complessivamente, il **Risultato netto consolidato** dell'esercizio evidenzia un utile di 31,7 milioni di euro, di cui 27,7 milioni di euro attribuibili al Gruppo, rispetto ai 115,2 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2017 (di cui 115,0 milioni di euro attribuibili al Gruppo).

Nell'ottica di miglioramento dell'informativa finanziaria e in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, il Gruppo ha rideterminato i propri settori operativi, prima riconducibili a **Settore industriale e servizi per l'industria, Settore finanziario e Private equity** ed **Altre attività**, rendendoli coincidenti con le proprie principali controllate e collegate (Sirap, Italgem, Caffè Borbone, Tecnica Group, Iseo e Altre società). I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per renderli coerenti con quelli dell'esercizio in corso.

Ricavi e risultati operativi al 31 dicembre 2018

Contribuzione ai ricavi e proventi consolidati

(al netto delle eliminazioni infragruppo)

(milioni di euro)	2018		2017		Variazione	
		%		%		% ¹
Settori di attività						
Italmobiliare	44,9	9,7	160,6	31,6	(115,7)	(72,1)
Sirap	275,1	59,3	207,1	40,8	68,0	32,8
Italgen	36,0	7,8	37,8	7,4	(1,8)	(4,7)
Caffè Borbone	92,0	19,9	-	-	92,0	n.s.
BravoSolution	-	-	71,8	14,1	(71,8)	(100,0)
Altre società	15,1	3,3	30,3	6,0	(15,2)	(50,3)
Totale	463,1	100,0	507,6	100,0	(44,5)	(8,8)

¹ a parità di tassi di cambio e di area di consolidamento.

Ricavi e risultati operativi per settore

(milioni di euro)	Ricavi e proventi		Mol		Risultato operativo	
	2018	Var. % vs. 2017	2018	Var. % vs. 2017	2018	Var. % vs. 2017
Settori di attività						
Italmobiliare	55,0	(61,7)	1,4	(98,6)	0,9	(99,2)
Sirap	275,1	32,8	16,3	8,1	9,2	56,0
Italgen	36,0	(4,7)	8,4	35,3	1,8	(34,6)
Caffè Borbone	92,0	-	22,5	-	16,9	-
Altre società	17,8	(43,8)	1,3	n.s.	0,9	n.s.
Eliminazioni intersettoriali	(12,8)	(174,5)	(8,7)	n.s.	(8,4)	n.s.
Totale	463,1	(8,8)	41,2	(71,9)	21,3	(83,3)

Alla variazione negativa dei **ricavi e proventi**, pari all' 8,8% rispetto al 2017, hanno contribuito:

- i ricavi e proventi a cambi e perimetro omogenei negativi per 134,4 milioni di euro;
- l'effetto cambi negativo per 1,8 milioni di euro;
- le variazioni di perimetro positive per 91,7 milioni di euro.

A parità di cambi e perimetro, la riduzione dei ricavi e proventi è dovuta principalmente a Italmobiliare S.p.A. (-115,7 milioni di euro) per effetti delle plusvalenze realizzate nel 2017 precedentemente menzionate.

Utile consolidato attribuibile per settore

(milioni di euro)	Dicembre 2018	%sul totale	Dicembre 2017	%sul totale
Italmobiliare	19,8	62,5	102,1	88,6
Sirap	6,4	20,2	2,3	2,0
Italgen	0,4	1,3	1,3	1,1
Caffè Borbone	10,1	31,9	-	-
BravoSolution	-	-	(5,4)	(4,7)
Tecnica Group	2,0	6,3	(0,2)	(0,2)
Iseo	-	-	-	-
Altre società	0,8	2,5	(3,6)	(3,1)
Elisioni dividendi e plus/minus intragruppo	(7,8)	(24,6)	18,7	16,2
Utile (perdita) del periodo attribuibile al Gruppo	31,7	100,0	115,2	100,0

Conto economico complessivo

Nel 2018 le componenti del conto economico complessivo da attività in funzionamento hanno avuto un saldo negativo di 175,7 milioni di euro (positivo di 56,2 milioni di euro nel 2017), determinato principalmente da:

- aggiustamenti negativi di valore per attività FVOCI per complessivi 177,4 milioni di euro, determinati dall'andamento negativo delle quotazioni di HeidelbergCement e Mediobanca;
- una componente fiscale positiva di 1,4 milioni di euro.

Pertanto, tenuto conto dell'utile dell'esercizio di 31,7 milioni di euro e delle sopra citate componenti, il totale conto economico complessivo del 2018 risulta negativo per 144,0 milioni di euro (positivo per 171,4 milioni di euro nel 2017).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili consolidati.

Sintesi stato patrimoniale

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Immobilizzazioni materiali	157,4	139,9
Immobilizzazioni immateriali	352,0	15,4
Altre attività non correnti	696,7	839,9
Attività non correnti	1.206,1	995,2
Attività correnti	554,7	681,6
Attività destinate alla cessione	6,2	5,6
Totale attività	1.767,0	1.682,4
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.202,5	1.373,3
Patrimonio netto di terzi	99,8	0,4
Totale patrimonio netto	1.302,3	1.373,7
Passività non correnti	266,3	152,6
Passività correnti	198,2	156,1
Totale passività	464,5	308,7
Passività direttamente associate ad attività destinate alla cessione	0,2	0,0
Totale patrimonio e passività	1.767,0	1.682,4

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto totale** al 31 dicembre 2018, pari a 1.302,3 milioni di euro, evidenzia un decremento di 71,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione complessiva è stata determinata dalle seguenti componenti:

- risultato positivo del periodo di 31,7 milioni di euro;
- dividendi erogati per 23,1 milioni di euro;
- variazione su cambi positiva per 0,6 milioni di euro;
- variazione positiva dell'area di consolidamento per 95,7 milioni di euro, dovuta essenzialmente all'inclusione del patrimonio netto di terzi facente capo al socio di minoranza di Caffè Borbone;
- variazione negativa della riserva FVOCI, al netto delle imposte differite, per 176,1 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2018 la **Posizione finanziaria netta consolidata**, positiva di 222,3 milioni di euro, risulta in riduzione di 272,5 milioni di euro rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2017 (positiva di 494,8 milioni di euro).

I flussi finanziari del periodo presentano un saldo negativo di 272,5 milioni di euro, dovuto principalmente agli investimenti effettuati per 435,8 milioni di euro, parzialmente compensati dalla cessione delle minoranze di Caffè Borbone, avvenuta nell'ambito della stessa operazione di acquisizione. Inoltre, vi sono stati disinvestimenti di immobilizzazioni per 48,5 milioni di euro, differenze di struttura e conversione per 46,7 milioni di euro, dividendi erogati per 23,1 milioni di euro e flussi dell'attività operativa positivi per 10,0 milioni di euro.

Composizione della posizione finanziaria netta

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Impieghi monetari e finanziari a breve termine	380,6	549,2
Debiti finanziari a breve termine	(83,3)	(66,6)
Attività finanziarie a medio / lungo termine	38,5	58,8
Passività finanziarie a medio / lungo termine	(113,9)	(46,6)
Indebitamento attività possedute per la vendita	0,4	-
Posizione finanziaria netta complessiva	222,3	494,8

Sintesi dei flussi finanziari

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Posizione finanziaria netta complessiva a inizio esercizio	494,8	493,5
Flussi dell'attività operativa	10,0	(4,7)
Investimenti:		
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	(15,0)	(28,9)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(420,7)	(112,9)
Flussi per investimenti	(435,8)	(141,8)
Disinvestimenti in immobilizzazioni	48,5	277,5
Acquisto azioni proprie	(0,1)	(100,1)
Apporti da interessenze di terzi	94,2	-
Dividendi distribuiti	(23,1)	(25,6)
Differenze di conversione e struttura	46,7	1,5
Altri	(11,8)	(5,5)
Flusso finanziario netto dell'esercizio	(271,2)	1,3
Flusso finanziario da attività destinate alla cessione	(1,3)	0,0
Posizione finanziaria netta complessiva a fine esercizio	222,3	494,8

Investimenti

(milioni di euro)	Investimenti in Imm. Finanziarie		Investimenti in Imm. Materiali		Investimenti in Imm. Immateriali		Totale investimenti	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Settori di attività								
Italmobiliare	67,8 ¹	109,1	0,2	0,5	0,2	-	68,2	109,6
Sirap	16,8	-	5,5	12,0	1,0	0,6	23,3	12,6
Italgen	-	-	3,4	2,5	-	-	3,4	2,5
Caffè Borbone	336,1 ²	-	4,5	-	0,2	-	340,8	-
BravoSolution	-	-	-	0,5	-	6,3	-	6,8
Altre società	-	3,8	0,1	6,6	-	-	0,1	10,4
Totale investimenti	420,7 ³	112,9	13,7	22,1	1,4	6,9	435,8	141,8

Nell'esercizio in esame i flussi di investimenti realizzati sono stati complessivamente pari a 435,8 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto al 2017 (141,8 milioni di euro).

I flussi per investimenti finanziari, pari a 420,7 milioni di euro (112,9 milioni di euro nel 2017), si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati in Caffè Borbone (336,1 milioni di euro) e Iseo (42,6 milioni di euro).

I flussi per investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 13,7 milioni di euro e si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati da Sirap per 5,5 milioni di euro, da Italgen per 3,4 milioni di euro e da Caffè Borbone per 4,5 milioni di euro.

1. Il dato include l'investimento in Iseo.

2. Il dato include il corrispettivo pagato per l'acquisizione del 100% de L'Aromatika S.r.l., al lordo degli apporti di terzi (minoranze Caffè Borbone), ora riflesso direttamente nel bilancio di Caffè Borbone S.r.l. a seguito dell'operazione di fusione inversa di Caffè Borbone S.p.A. in L'Aromatika S.r.l., ora Caffè Borbone S.r.l.

3. Il presente valore è esposto al lordo della liquidità delle società acquisite, pari a 33,4 milioni di euro.

Raccordo del risultato e del patrimonio netto della Capogruppo con il risultato e il patrimonio netto attribuibili al Gruppo

(in milioni di euro)	31 dicembre 2018
Risultato netto dell'esercizio della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.	19,8
Rettifiche da consolidamento:	
• Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)	13,7
• Adeguamento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2,0
• Eliminazione dei dividendi contabilizzati nell'esercizio	(9,0)
• Eliminazioni utili o perdite intersocietarie e altre variazioni	1,2
Risultato netto di competenza del Gruppo	27,7
Patrimonio netto della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.	1.230,1
• Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(360,9)
	<i>in società consolidate integralmente</i> (261,9)
	<i>in società collegate e controllate valutate ad equity</i> (99,0)
• Iscrizione dei patrimoni netti delle partecipazioni consolidate	296,8
	<i>in società consolidate integralmente</i> 239,0
	<i>in società collegate e controllate valutate ad equity</i> 57,9
• Plusvalori allocati sul patrimonio netto delle società controllate e collegate	52,5
• Eliminazione degli effetti di operazioni intragruppo e altre variazioni	(16,1)
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.202,5

Rischi e incertezze

I rischi e le incertezze, essendo diversi e specifici per ciascun settore di attività del Gruppo, sono esplicitati nelle singole sezioni relative ai vari settori.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Le informazioni sul personale e sull'ambiente sono esplicitate nelle singole sezioni relative ai vari settori in quanto questi ultimi, con riferimento a tali aspetti, presentano caratteristiche specifiche.

Italmobiliare S.p.A.

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Ricavi e proventi	55,0	143,4	(61,7)
Margine operativo lordo	1,4	105,2	(98,6)
<i>% sui ricavi</i>	2,6	73,3	
Ammortamenti	(0,6)	(0,5)	(7,8)
Risultato operativo	0,8	104,6	(99,2)
<i>% sui ricavi</i>	1,5	72,9	
Proventi / oneri finanziari	(0,1)	(1,2)	88,2
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	n.s.
Risultato ante imposte	0,7	103,4	(99,3)
<i>% sui ricavi</i>	1,3	72,1	
Imposte dell'esercizio	19,1	(1,3)	n.s.
Utile (perdita) del periodo	19,8	102,1	(80,6)
n.s. non significativo			
(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	
Patrimonio netto	1.230,1	1.252,1	
Posizione finanziaria netta	344,9	307,9	
Numero di dipendenti alla fine del periodo	37	33	

I **Ricavi e proventi** del periodo, pari a 55,0 milioni di euro (143,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono stati determinati principalmente da dividendi da partecipazioni (23,8 milioni di euro), plusvalenze e variazioni di fair value su partecipazioni e titoli (0,6 milioni di euro), altri proventi finanziari (29,9 milioni di euro) e ricavi per prestazioni di servizi (0,6 milioni di euro).

Risultati secondo lo schema finanziario

Per una migliore comprensione dei risultati della società, considerata la sua specificità, si ritiene utile riportare nella tabella sottostante i risultati anche secondo lo schema finanziario. Tale schema evidenzia:

- i “Proventi (oneri) netti da partecipazioni” che includono, relativamente alle partecipazioni FVOCI, i dividendi ricevuti. Il corrispondente valore del 2017 di tali partecipazioni FVOCI (ex “disponibili per la vendita”) include inoltre le plusvalenze e le minusvalenze realizzate mediante disinvestimenti partecipativi e le rettifiche di valore operate su tali attività finanziarie che, per effetto del nuovo principio IFRS 9, dal 1° gennaio 2018 sono registrate direttamente a patrimonio netto. Per quanto riguarda le partecipazioni in società controllate e collegate, questa voce include sia i dividendi sia le plusvalenze/minusvalenze di cessione nonché le eventuali svalutazioni. Si precisa inoltre che il dato relativo al 2017 includeva le svalutazioni/rivalutazioni dei derivati su partecipazioni “disponibili per la vendita” (AFS) che, per coerenza con il nuovo IFRS 9, sono stati riclassificati nella voce “Proventi (oneri) netti da investimento della liquidità”;
- i “Proventi (oneri) netti da investimento della liquidità” includono gli interessi attivi su cedole e depositi bancari, le rettifiche di valore su obbligazioni e sulle azioni di trading, le plusvalenze/minusvalenze realizzate sulla cessione dei titoli di trading, i proventi/oneri dei derivati di trading e dei fondi di investimento e gli “Oneri netti da indebitamento”. Questi ultimi comprendono essenzialmente gli interessi passivi correlati ai debiti finanziari, le spese e le commissioni bancarie;
- i “Proventi ed oneri diversi” che includono il costo del personale e i costi di gestione della struttura finanziaria, al netto dei recuperi effettuati nei confronti delle altre società del Gruppo o di terzi.

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni	23,8	122,6	(80,6)
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	0,1	6,0	(98,3)
Totale proventi e oneri finanziari	23,9	128,6	(81,4)
Proventi ed oneri diversi	(23,2)	(25,2)	7,9
Imposte del periodo	19,1	(1,3)	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	19,8	102,1	(80,6)

n.s. non significativo

I Proventi ed oneri netti da partecipazioni risultano positivi per 23,8 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 122,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017. La variazione è dovuta principalmente alle plusvalenze di cessione di Bravo Solution S.p.A. (72,0 milioni di euro) e dei titoli azionari HeidelbergCement e Mediobanca (28,4 milioni di euro) realizzate nel 2017. Al netto di tali fattori i dividendi da partecipazioni si incrementano, passando da 22,4 a 23,8 milioni di euro.

In diminuzione di 5,9 milioni di euro i Proventi ed oneri netti da investimento della liquidità, principalmente a causa del negativo andamento delle partecipazioni di trading (-12,6 milioni di euro), parzialmente compensato dal positivo andamento delle obbligazioni (+2,7 milioni di euro) e dei fondi di investimento (+1,6 milioni di euro).

I Proventi ed oneri diversi risultano negativi per 23,2 milioni di euro, in miglioramento di 2,0 milioni di euro principalmente per effetto della riduzione del costo del personale.

Le Imposte sono positive per 19,1 milioni di euro (-1,3 milioni di euro nel 2017), principalmente per effetto dell'attivazione dei benefici d'imposta sulle perdite fiscali pregresse e sulle differenze temporanee deducibili a seguito della previsione di redditi imponibili futuri derivanti dal consolidato fiscale.

Italmobiliare S.p.A. possiede rilevanti partecipazioni, la maggior parte delle quali sono classificate come FVOCI. Le variazioni di “fair value” di queste partecipazioni, nonché le plusvalenze/minusvalenze di cessione, sono registrate nel patrimonio netto alla voce “Riserva OCI”, in linea con i principi contabili adottati dal Gruppo Italmobiliare. Al 31 dicembre 2018 la consistenza di questa riserva è negativa per 177,4 milioni di euro (positiva per 35,0 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Risultati e fatti significativi del periodo

Nel corso del mese di febbraio 2018 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. nella controllante Italmobiliare S.p.A.. L’operazione è volta a semplificare la struttura organizzativa del Gruppo Italmobiliare ottenendo un miglioramento dell’efficienza amministrativa e gestionale.

Nel mese di maggio 2018 Italmobiliare S.p.A. ha finalizzato l’acquisizione de L’Aromatika S.r.l. attraverso la costituzione di Caffè Borbone S.p.A. nella quale Italmobiliare S.p.A., a fronte di un investimento di circa 143 milioni, detiene il 60%, mentre il 40% fa capo al fondatore della società napoletana, leader italiana nel settore delle cialde e capsule compatibili. Nel corso del mese di dicembre Caffè Borbone S.p.A. è stata fusa per incorporazione in L’Aromatika S.r.l. (ora Caffè Borbone S.r.l.) nella quale Italmobiliare S.p.A. detiene il 60% del capitale.

Nel mese di ottobre Italmobiliare S.p.A. ha perfezionato l’accordo per l’acquisizione di una quota del 40% del capitale di Iseo, uno dei principali produttori europei di soluzioni meccatroniche e digitali per il controllo e la sicurezza degli accessi.

Nel mese di novembre Italmobiliare S.p.A. ha raggiunto un accordo, perfezionato nel mese di gennaio 2019, per l’acquisizione di una quota di circa il 27% del capitale di Autogas Nord, una delle principali realtà del settore del gas GPL in Italia. L’investimento di Italmobiliare ha consentito ad Autogas Nord di rilevare il 100% delle quote di Lampogas S.r.l., azienda che opera nel mercato nazionale della distribuzione e vendita di GPL presente in tutto il nord e centro Italia. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell’operazione 60 milioni di euro, diventa azionista di minoranza di un gruppo con un giro d’affari complessivo di circa 500 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. ha provveduto a cooptare quale nuovo amministratore Paolo Sfameni, in sostituzione di Massimo Tononi, nominato Presidente di Cassa Depositi e Prestiti, che ha rassegnato le proprie dimissioni lo scorso 25 luglio.

Posizione finanziaria netta di Italmobiliare

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Impieghi monetari e finanziamenti a breve	329,1	283,2
Debiti finanziari a breve	(11,8)	(11,9)
Posizione finanziaria netta a breve	317,3	271,3
Attività finanziarie a medio/lungo	27,6	36,6
Passività finanziarie a medio/lungo	0,0	0,0
Posizione finanziaria medio/lungo	27,6	36,6
Posizione finanziaria netta	344,9	307,9

La posizione finanziaria netta di Italmobiliare S.p.A. risulta in miglioramento di 37,0 milioni di euro, passando da 307,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 344,9 milioni di euro a fine dicembre 2018. La fusione per incorporazione della controllata Franco Tosi ha comportato un effetto positivo sulla Posizione finanziaria di Italmobiliare pari a 241,3 milioni di euro, quasi completamente compensato dai flussi per gli investimenti effettuati nel periodo: l’aumento di capitale sociale di Sirap-Gema S.p.A. (10,0 milioni di euro), l’investimento in Caffè Borbone S.r.l. (143,2 milioni di euro) e l’investimento in Iseo (42,6 milioni di euro).

Rischi e incertezze

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'analisi integrata dei principali fattori di rischio e delle relative misure di mitigazione. In particolare, sono state considerate diverse prospettive di analisi e, precisamente:

- analisi quantitativa del livello di rischio e di correlazione delle diverse componenti del portafoglio di investimenti di Italmobiliare nel suo complesso;
- analisi «top-down» dei principali fattori di rischio globali come cornice di riferimento per una analisi «bottom-up» dei fattori di rischio specifici per i principali investimenti diretti (portfolio companies e società quotate rilevanti);
- analisi specifica di valutazione dell'effettiva esposizione del portafoglio di investimenti ai diversi rischi paese.

Da tale analisi è emerso che i principali indicatori di rischio (VaR, CVaR e recovery time) sono in linea con gli indicatori medi di rischio dell'indice azionario globale e che vi è una certa concentrazione in settori ciclici, in particolare nel settore dei materiali di base, a causa della presenza nel portafoglio del titolo HeidelbergCement.

Al netto di tale settore, il rischio è diversificato con una prevalenza del settore finanziario e dei beni di consumo.

Dall'analisi delle correlazioni del portafoglio è emerso che soltanto il 36% di quest'ultimo evidenzia una significativa correlazione con HeidelbergCement.

Per quanto riguarda il portafoglio di partecipazioni, si registra una significativa esposizione a potenziali rischi regolatori su alcuni dei settori di attività, un'esposizione relativamente bassa al cyber risk e un'esposizione media agli altri rischi identificati (sostenibilità, rischio prezzo/disponibilità delle materie prime, disruption tecnologica, rischio finanziario/creditizio ed esposizione alle variazioni del ciclo economico).

Per Italmobiliare S.p.A. è stata invece constatata un'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari, connaturata col proprio ruolo di holding diversificata di investimenti in equity.

Infine, per quanto riguarda l'esposizione per area geografica, l'analisi del portafoglio per nazionalità/sede legale della partecipazione sovrastima molto (59%) l'esposizione del portafoglio verso il rischio paese Italia. La ripartizione del NAV, proporzionalmente alla diversificazione geografica del fatturato delle partecipazioni, evidenzia invece un'esposizione verso l'Italia per solo il 40% circa, mentre il 34% degli asset è concentrato nel resto d'Europa e il restante 26% nei paesi extra Europei.

Di seguito si illustrano i principali rischi cui Italmobiliare S.p.A. è esposta.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Gli indicatori anticipatori del ciclo economico internazionale segnalano ulteriore debolezza nei prossimi mesi, maggiormente pronunciata in alcune aree, in particolare l'Eurozona, mentre la decelerazione negli Stati Uniti è contenuta dal sostegno della domanda interna. Qualora la flessione dell'economia statunitense si confermasse come una fase di normalizzazione della crescita sul trend potenziale di lungo termine, statisticamente lo scenario del rallentamento globale sarebbe contenuto nel tempo e nella "magnitudo": la decelerazione congiunturale raggiungerebbe il punto di minimo nel corso dei prossimi mesi mentre la seconda metà dell'anno registrerebbe una fase di ripresa. In tale contesto, nonostante la revisione al ribasso del tasso di crescita degli utili, i mercati azionari beneficerebbero di una maggiore flessibilità delle politiche monetarie ed i multipli di valutazione avrebbero il supporto della stabilizzazione dei rendimenti obbligazionari a fronte di tassi di inflazione ancorati alle compresse dinamiche prevalenti negli ultimi anni.

Tale scenario è reso tuttavia incerto da vari fattori. In particolare, l'impatto del rischio geopolitico in una fase di rallentamento ciclico sarebbe in grado di innescare una recessione globale. Vi sono vari "nodi negoziali" in grado di minare la fragilità della congiuntura economica: la trade war USA-Cina, una Brexit senza accordo, le elezioni nell'Eurozona, la negoziazione sul *debt ceiling* negli Stati Uniti. Uno scenario recessivo renderebbe ingestibile l'elevato livello del debito totale mondiale a fronte di politiche economiche con strumenti contro-ciclici limitati.

Rischi connessi all'attività di holding di partecipazioni

Italmobiliare S.p.A., direttamente e tramite le società controllate, svolge attività di investimento che comporta dei rischi derivanti sia dalla difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti sia dalla difficoltà di effettuare dei disinvestimenti, soprattutto in società non quotate. I rischi connessi alla realizzazione di un'efficace gestione delle sopraddette attività potrebbero avere effetti negativi sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della società.

Italmobiliare S.p.A. detiene anche partecipazioni in titoli azionari quotati. Tale esposizione è oggetto del business caratteristico della società quale investitore di lungo termine e pertanto, anche la gestione del portafoglio delle partecipazioni viene effettuata sulla base di valutazioni di lungo termine. Sebbene il rischio sia monitorato costantemente, una variazione avversa dei prezzi di borsa delle partecipazioni può influenzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

I risultati di Italmobiliare S.p.A. dipendono anche dai seguenti fattori:

- la formazione e realizzazione di plusvalenze e minusvalenze su investimenti in partecipazioni che, per loro stessa natura, non hanno carattere periodico e/o ricorrente;
- l'incasso di dividendi dalle partecipazioni non di controllo, le cui politiche di distribuzione e pagamento dei dividendi sono indipendenti dalla partecipante.

Di conseguenza, l'andamento dei risultati economici in differenti esercizi potrebbe non risultare lineare e/o significativamente comparabile.

Italmobiliare S.p.A. è presente in diversi settori industriali e finanziari ed è pertanto esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano le sue partecipate.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento, nonché i costi connessi, dipendono dal merito di credito della società e dalle condizioni macroeconomiche in cui versa il mercato e il sistema creditizio. Eventuali variazioni negative del merito di credito e/o un razionamento macro del credito possono limitare l'accesso e incrementare il costo della raccolta, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

La liquidabilità del portafoglio azionario e obbligazionario può essere influenzata da situazioni contingenti che riducono lo spessore e l'efficienza dei mercati. Il Gruppo è focalizzato sul mantenimento di un grado elevato di liquidità del portafoglio attraverso la diversificazione degli investimenti, l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da una sistematica quotazione, la valorizzazione giornaliera delle risorse attraverso modalità prudenziali, la selezione di controparti sulla base del merito creditizio e del grado di affidabilità. La volatilità dei mercati e, in particolare, le situazioni di contrazione dello spessore delle contrattazioni in presenza di eventi sistemici non danno tuttavia garanzie che si riescano a realizzare strategie di disinvestimento nei tempi, modalità e condizioni attese.

Rischi connessi alla fluttuazione di tassi di interesse e cambi

Una parte significativa della liquidità è investita in strumenti obbligazionari: sebbene il rischio tasso di interesse sia contenuto da una bassa durata media finanziaria complessiva, un eventuale aumento dei tassi di interesse potrebbe comunque determinare un effetto negativo sulla valorizzazione del portafoglio obbligazionario.

È presente un'esposizione limitata al rischio tasso di cambio. Sebbene l'esposizione costituisca un fattore di diversificazione del rischio complessivo, sono effettuate operazioni di copertura in concomitanza di opportunità di mercato. Nonostante eventuali coperture, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero comunque avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari della società.

Rischi legali e fiscali

A fronte dei rischi legali e fiscali esistenti e degli effetti economici ad essi correlati sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni con l'immediata rilevazione in bilancio dei loro effetti. Tuttavia, non si possono escludere effetti negativi futuri sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. e/o delle sue società controllate e collegate connessi a tali rischi.

Assicurazioni

Italmobiliare S.p.A. ha sottoscritto con primarie società di assicurazione polizze a copertura dei principali rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi.

Ambiente e risorse umane

Data la natura della società non esistono problemi ambientali rilevanti.

Al 31 dicembre 2018 il numero di dipendenti era di 37 unità, in aumento di 4 unità rispetto all'organico a fine 2017.

Principali vertenze in corso

Per una descrizione delle principali vertenze legali e fiscali di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nell'omologa sezione a pagina 65, a cui si rimanda.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'evoluzione prevedibile della gestione di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nell'omologa sezione a pagina 67, a cui si rimanda.

Sirap



Sirap, attraverso le sue controllate in Italia e all'estero, è attivo nella produzione e commercializzazione di prodotti per il confezionamento di alimenti freschi.

Il confronto fra i dati di conto economico al 31 dicembre 2018 e quelli di pari periodo 2017 non è omogeneo in quanto il perimetro di consolidamento, dal mese di gennaio 2018, è cambiato a seguito dell'acquisizione delle seguenti società: Kama Europe Ltd. (ora Sirap UK Ltd.), Reynolds Food Packaging Spain S.L.U. (ora Sirap Packaging Iberica S.I.U.), Vitembal Tarascon S.a.s. e Vitembal G.m.b.H. (ora Sirap G.m.b.H).

Sirap, a seguito del rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria avvenuta nel 2018, ha lanciato un nuovo piano di sviluppo industriale e di prodotto.

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Ricavi e proventi	275,1	207,1	32,8
Margine operativo lordo	16,3	15,0	8,7
<i>% sui ricavi</i>	5,9	7,3	
Ammortamenti	(11,2)	(9,1)	(22,9)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	4,2	-	<i>n.s.</i>
Risultato operativo	9,2	5,9	55,9
<i>% sui ricavi</i>	3,3	2,8	
Proventi / oneri finanziari	(3,9)	(2,9)	(35,6)
Risultato ante imposte	5,3	3,0	75,0
<i>% sui ricavi</i>	1,9	1,5	
Imposte	1,0	(0,7)	<i>n.s.</i>
Utile (perdita) del periodo	6,3	2,3	<i>n.s.</i>
<i>attribuibile a:</i>			
- Soci della controllante	6,4	2,3	<i>n.s.</i>
- Interessenze di pertinenza di terzi	(0,1)	-	
Investimenti materiali e immateriali	6,5	12,6	48,0

n.s. non significativo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto totale	31,0	16,1
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	30,9	15,8
Posizione finanziaria netta	(82,3)	(67,2)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.471	1.222

Ricavi e risultati operativi per area geografica

(milioni di euro)	Ricavi e proventi		Margine operativo lordo		Risultato operativo	
	Esercizio 2018	Var.% vs 2017	Esercizio 2018	Var.% vs 2017	Esercizio 2018	Var.% vs 2017
Imballaggio alimentare						
- Italia	99,2	5,4	6,3	(3,7)	1,2	(5,8)
- Francia	53,4	20,6	1,7	(46,4)	0,1	(93,4)
- Altri paesi Unione Europea	137,6	88,5	7,8	62,1	7,4	155,0
- Altri paesi extra Unione Europea	12,1	8,6	0,6	0,5	0,6	1,7
Eliminazioni	(27,2)	75,7	(0,1)	n.s.	(0,1)	n.s.
Totale	275,1	32,8	16,2	8,1	9,2	55,9

n.s. non significativo

Risultati del settore e del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2018 la domanda di prodotti del settore imballaggio alimentare ha manifestato una significativa debolezza nei mercati storici di Sirap di Italia e Francia, mentre in Polonia si è confermato un livello dei consumi in linea con i periodi precedenti, trainato da un buon andamento dell'economia. Nei Paesi dell'est Europa, dove Sirap è presente con le controllate Petruzalek, la domanda non ha evidenziato segni di particolare ripresa e, per alcuni di essi, come Ucraina e Turchia, ancora segnati da instabilità politica e sociale, il recupero di fatturato è ostacolato, oltre che dall'andamento dell'economia e dei consumi, dal deprezzamento della valuta locale.

Le performance aziendali sono analizzabili a livello dei principali mercati serviti, come segue.

- Nel mercato italiano il fatturato è stato complessivamente di 99,2 milioni di euro, in aumento di 5,1 milioni di euro (+5,4%) rispetto ai 94,2 milioni di euro dell'esercizio 2017;
- Nel mercato francese Sirap ha registrato un incremento di ricavi del 20,6% (da 44,3 milioni di euro a 53,4 milioni di euro), principalmente grazie all'apporto della nuova società Sirap Tarascon S.a.s. che ha fatto registrare un fatturato di 10,4 milioni di euro;
- In Polonia, grazie al buon posizionamento sul mercato locale, Inline Poland, nel periodo in esame, ha consuntivato un fatturato complessivo di 43,3 milioni di euro che si confronta con i 33,7 milioni di euro del 2017 (+28,5%);
- Il Gruppo Petruzalek, che commercia e distribuisce in numerosi Paesi dell'est Europa, nell'esercizio in esame ha realizzato un fatturato di 54,5 milioni di euro, in aumento di 2,9 milioni di euro rispetto ai 51,6 milioni dell'esercizio precedente, nonostante un effetto cambio sfavorevole, valutato intorno a 1,8 milioni di euro, imputabile principalmente ad Ucraina e Turchia.

Per quanto riguarda i mercati presidiati dalle nuove società, nel Regno Unito i risultati economici hanno risentito nell'esercizio di una situazione generale di mercato difficile, che ha inciso significativamente sui volumi di vendita e sui costi dei fattori produttivi rispetto alle previsioni di budget.

Anche le società presenti in Germania e Spagna hanno risentito nei loro conti economici di un calo di volumi che ha limitato la marginalità.

Rischi e incertezze

Come si evince anche dalle considerazioni precedenti, permane alta l'incertezza sull'andamento del prezzo delle materie prime polistireniche utilizzate nei processi produttivi, soggetto a forte volatilità. Sirap continuerà a monitorare l'evoluzione di tali prezzi al fine di ottimizzare la politica degli approvvigionamenti e di ridurre, per quanto possibile, l'impatto di tali voci sul risultato.

Sirap opera con alcune sue controllate in Paesi non rientranti nella c.d. "Zona Euro" ed è pertanto soggetto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio delle valute locali.

Tale rischio è monitorato dalla Capogruppo Sirap Gema S.p.A. attraverso una rigorosa procedura interna: in particolare, laddove ritenuto opportuno, vengono utilizzati strumenti finanziari così detti "derivati" (Interest Rate Swap) a copertura del rischio di variabilità di tassi di interesse e di cambio.

Un'altra area di incertezza da segnalare è relativa al rischio di incasso dei crediti: tale area è oggetto di attento e costante controllo da parte di tutte le società di Sirap al fine di minimizzare il rischio.

Da ultimo, relativamente alle cause in corso, si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto nel paragrafo "Principali vertenze in corso".

Infine, si rileva un rischio in relazione alla possibile evoluzione della normativa europea nel senso di divieto e/o riduzione, nel breve-medio periodo, dell'utilizzo di alcuni prodotti di consumo in materiale plastico.

Iniziative ambientali

Dal 1° gennaio 2012 Sirap dispone di un documento di Politica Ambientale di Gruppo al fine di dare visibilità dell'impegno e delle attività volte alla salvaguardia dell'ambiente nei Paesi in cui è presente. Sono state definite, e portate a conoscenza dei dipendenti, linee guida che riassumono la volontà di Sirap di rispettare le normative locali ed applicare i migliori standard ecologici per uno sviluppo sostenibile e responsabile.

Nell'esercizio 2018 è stata ribadita la centralità dell'ambiente nella politica di Sirap e, nel corso del triennio 2016-2018, sono stati certificati tutti gli stabilimenti produttivi, ad eccezione di quelli delle società di recente acquisizione, secondo lo standard internazionale UNI ISO 45001:2015.

Per i nuovi siti produttivi sono in corso programmi di allineamento agli standard Sirap.

Iniziative sulla sicurezza

Sirap ha adottato nei propri stabilimenti le misure necessarie a garantire la massima sicurezza delle risorse umane e dei beni di cui dispone. È proseguito lo sviluppo di un progetto di Gruppo, iniziato già nel 2009, volto alla capillare diffusione della cultura della sicurezza, con il coinvolgimento di tutta l'Alta Direzione: è stata diffusa un'ampia informazione non solo sulla casistica e statistica di infortunio ma anche sulle situazioni di rischio potenziale. A ciò si è aggiunta la promozione dell'attività di prevenzione suscettibile di ridurre il rischio di incidenti.

Nel 2018 è stata ribadita la centralità di qualità e sicurezza nella politica di Sirap e, nel corso del triennio 2016-2018, sono stati certificati tutti gli stabilimenti produttivi, ad eccezione di quelli delle società di recente acquisizione, secondo lo standard internazionale OHSAS 18001: 2007.

Per i nuovi siti produttivi sono in corso programmi di allineamento agli standard Sirap.

Attività di ricerca e sviluppo

Sono proseguiti i progetti di supporto al miglioramento delle performance produttive degli stabilimenti di Sirap per le due principali tecnologie: estrusione e termoformatura.

Risorse umane e organizzazione

Al 31 dicembre 2018 l'organico di Sirap è composto da 1.471 unità, in aumento di 249 unità rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2017. Tale incremento netto risulta dall'effetto combinato dell'inserimento nel perimetro di consolidamento di 284 nuove risorse in carico alle società neo-acquisite e della riduzione di 35 risorse nelle altre società.

Principali vertenze in corso

Con riferimento alla vertenza in corso con la Commissione Europea (procedimento avviato nel 2008 per violazioni delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato degli imballaggi per alimenti in materiale plastico), si rimanda a quanto ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni sulla gestione, non essendovi novità in merito.

Evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto di mercato europeo ancora caratterizzato da consumi alimentari che non registrano significativi incrementi e dalla volatilità dei prezzi delle materie prime di riferimento, con le recenti operazioni di ulteriore espansione geografica il Gruppo ha consolidato la presenza autenticamente paneuropea e raggiunto un' importante scala dimensionale.

La Società è ora impegnata in un piano triennale di forte incremento dell'efficienza operativa e di ottimizzazione dell'utilizzo del network produttivo finalizzato ad un recupero della marginalità e della capacità competitiva sui principali mercati.

Coniugando gli obiettivi di sviluppo di prodotti innovativi a maggior valore aggiunto con una progressiva riorganizzazione della struttura produttiva improntata su obiettivi di "lean production", la Società ritiene di poter gestire al meglio le opportunità e le sfide di un settore caratterizzato da alta competizione e dinamiche di profonda trasformazione.

Italgen



Italgen opera sul mercato nazionale come produttore e distributore di energia elettrica da fonti rinnovabili e vanta una struttura produttiva composta da 17 centrali idroelettriche distribuite tra Lombardia, Piemonte e Veneto alle quali si aggiungono circa 300 chilometri di linee di trasmissione di proprietà in Lombardia oltre a una partecipazione di minoranza in Bulgaria (49% di due parchi eolici per un totale di 18 MW).

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Ricavi e proventi	36,0	37,8	(4,7)
Margine operativo lordo	8,4	6,2	35,3
<i>% sui ricavi</i>	23,3	16,4	
Ammortamenti	(3,7)	(3,5)	(4,4)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(2,9)	0,0	n.s.
Risultato operativo	1,8	2,7	(34,6)
<i>% sui ricavi</i>	4,9	7,1	
Proventi ed oneri finanziari	0,2	(1,1)	n.s.
Risultato società valutate a patrimonio netto	-	0,4	n.s.
Risultato ante imposte	2,0	2,1	(4,9)
<i>% sui ricavi</i>	5,4	5,4	
Imposte dell'esercizio	(1,6)	(0,8)	n.s.
Utile (perdita) del periodo	0,4	1,3	(70,8)
Flussi per investimenti	3,4	2,5	

n.s. non significativo

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto totale	20,0	25,4
Posizione finanziaria netta	(21,0)	(17,9)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	77	95

Nel 2018 la domanda di energia elettrica in Italia ha registrato un aumento dello 0,4% rispetto al 2017. Il saldo import/export con l'estero è aumentato dall'11% della domanda complessiva, registrata nel 2017, al 12,9%.

La produzione idroelettrica italiana ha segnato una decisa crescita (+31%) rispetto al 2017, anno caratterizzato da elevata siccità e da un livello dei bacini vicino ai minimi storici già da inizio periodo.

Nel 2018 la Borsa Elettrica ha registrato un prezzo medio d'acquisto dell'energia (PUN) pari a 61,3 €/MWh, in rialzo del 13,6% rispetto all'anno precedente, proseguendo così la risalita dal minimo storico del 2016 (42,8 €/MWh).

I ricavi e proventi di Italgas registrano una diminuzione del 4,7% a seguito della riduzione delle vendite a clienti finali a favore di quelle alla Borsa Elettrica: ciò ha permesso una significativa contrazione degli oneri passanti di trasporto e dispacciamento a marginalità nulla.

Il margine operativo lordo, pari a 8,4 milioni di euro, registra un incremento di 2,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto della maggior produzione idroelettrica e per gli accresciuti prezzi di vendita.

Dopo ammortamenti per 3,7 milioni di euro e la svalutazione degli asset della controllata Italgas Maroc Ener SA per 2,9 milioni di euro, il risultato operativo risulta pari a 1,8 milioni di euro (2,7 milioni di euro nel 2017).

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo positivo per 0,2 milioni di euro (-1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017) per effetto della cessione della partecipazione di minoranza detenuta in i.Fotoguiglia (30% di un parco solare da 6 MW in provincia di Modena) che ha generato una plusvalenza di 0,5 milioni di euro a livello consolidato, più che compensando gli effetti degli oneri finanziari.

Il risultato del periodo, positivo per 0,4 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2017), sconta imposte per 1,6 milioni di euro.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono pari a circa 3,4 milioni di euro; di questi, 2,3 milioni di euro sono stati impiegati per il revamping della centrale idroelettrica di Ponte Acqua (1,2 milioni di euro) e 1,1 milioni di euro per l'implementazione della prima fase del progetto di automazione e telecontrollo (c.d. Progetto fibra) che coinvolge l'intero assetto produttivo.

L'indebitamento finanziario netto di Italgas si attesta a 21,0 milioni di euro, in peggioramento di 3,1 milioni di euro rispetto a fine 2017 a seguito di effetti straordinari derivanti dal pagamento di note di credito relative ad anni precedenti collegate al Decreto Energivori. I dividendi distribuiti alla controllante Italmobiliare S.p.A. ammontano a 6,0 milioni di euro.

Nel 2018 la produzione di energia delle 17 centrali idroelettriche (57,5 MW), prevalentemente ad acqua fluente, è stata pari a 289,4 GWh (+13,8% sul 2017 pari a 254,4 GWh), con un indice di disponibilità e di utilizzo medio degli impianti pari, rispettivamente, a circa il 96% e 83%. Sono proseguite le opere di revamping delle centrali secondo un piano pluriennale di manutenzione per la salvaguardia dell'operatività e della sicurezza delle stesse.

In data 12 gennaio 2018 la Regione Lombardia ha deliberato la prosecuzione dell'esercizio temporaneo per le tre Grandi Derivazioni scadute (Vaprio d'Adda, Mazzunno e Mezzoldo) fino al 31 dicembre 2020, con probabile estensione al 31 dicembre 2023. Il 12 febbraio 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il c.d. Decreto Semplificazioni che norma aspetti di varia natura sul tema delle Grandi Derivazioni modificando il precedente D. Lgs. 79/99 (c.d. Decreto Bersani). Si dovranno attendere alcuni mesi per conoscere i primi provvedimenti attuativi e valutare le eventuali azioni a tutela da intraprendere.

Nel corso del 2018 Italgas ha proseguito lo sviluppo dei progetti avviati negli esercizi precedenti e ha coordinato l'attività di gestione degli impianti in esercizio.

Sviluppo sostenibile e politiche ambientali

Le iniziative di sviluppo sostenibile e di politica ambientale di Italgas sono finalizzate a confermare il proprio impegno per la salvaguardia dell'ambiente attraverso la ricerca di un'integrazione armonica nel territorio dei singoli impianti e lo sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio delle risorse naturali e l'impiego di fonti rinnovabili di energia.

Italgas ha posto in essere un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza (dall'anno 2008 con certificazione ISO 9000 e 14000 e dal 2011 anche con registrazione EMAS). Inoltre, a partire dal 2009, pubblica annualmente la Dichiarazione Ambientale nella quale vengono presentati i risultati conseguiti dagli impianti idroelettrici in seguito all'adozione di sistemi di gestione basati sul miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 è continuata l'attività di sviluppo di progetti in Italia e nelle partecipate estere.

Risorse Umane e iniziative sulla sicurezza

Al 31 dicembre 2018 il numero di dipendenti di Italgas è di 77 unità, in diminuzione di 18 unità rispetto al 2017 (95 unità) a seguito dell'implementazione del progetto di automazione e telecontrollo che ha determinato una ridefinizione del modello organizzativo.

Nel 2018 sono proseguite le attività per il miglioramento continuo in tema di prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro costituite principalmente dall'aggiornamento della valutazione dei rischi e delle procedure di sicurezza, dalla formazione del personale, dalla sorveglianza sanitaria e dall'aggiornamento normativo.

Rischi e incertezze

Italgas si trova ad operare in mercati regolamentati o regimi regolati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati e regimi, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono influire sull'andamento della gestione e sui risultati. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano le norme (ricongiungibili al c.d. Decreto Semplificazioni) che disciplinano la durata e le condizioni delle concessioni idroelettriche di grande derivazione (centrali di potenza nominale media annuale superiore ai 3.000 kW) che prevedono la regola della messa in gara quale modalità generalizzata per l'attribuzione della concessione a scadenza. Le centrali di proprietà di Italgas con concessione scaduta e pertanto interessate dalla modifica normativa sono Vaprio, Mazzunno e Mezzoldo che rappresentano una potenza installata pari a 33 MW su un totale di 57,5 MW. Attualmente, l'esercizio provvisorio è prorogato fino al 31 dicembre 2020 con probabile estensione al 31 dicembre 2023.

Sul piano delle fonti di finanziamento Italgas ha in essere finanziamenti a medio termine a tasso variabile, indicizzati all'Euribor a 3 e 6 mesi. La società è pertanto esposta al rischio di un eventuale aumento dei tassi di interesse.

Italgas è esposta ad un limitato rischio di inesigibilità dei crediti commerciali in quanto i clienti sono sottoposti a procedure di verifica della loro solvibilità, sia in via preliminare sia durante la vita del credito. Le altre controllate del Gruppo non sono esposte a rischi di credito.

In merito al rischio di passività potenziali, al 31 dicembre 2018 Italgas ha in corso contenziosi fiscali per circa 2 milioni di euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2018 è stato caratterizzato da un andamento sostanzialmente in linea con le attese, seppur influenzato da una forte stagionalità registrata nel periodo. Nell'esercizio 2019 Italgas si attende un miglioramento della marginalità, ipotizzando un anno in linea con la media storica decennale in termini di piovosità e tutti gli impianti in esercizio durante l'anno, grazie soprattutto alle attese di un prezzo dell'energia elettrica in crescita rispetto al 2018 e l'entrata a regime dell'efficientamento organizzativo conseguente al progetto di automazione e telecontrollo.

Caffè Borbone



I dati economici riportati nella seguente tabella si riferiscono al periodo dal 30 aprile 2018 (data prossima di acquisizione della partecipazione del 60% in Caffè Borbone S.r.l.) al 31 dicembre 2018.

Caffè Borbone S.r.l., attiva nella trasformazione e distribuzione di caffè a marchio proprio, è il terzo player in Italia dopo Lavazza e Nespresso nel segmento del caffè in capsule e cialde monodose.

Andamento economico e finanziario

	Maggio - Dicembre 2018
(milioni di euro)	
Ricavi e proventi	92,0
Margine operativo lordo	22,5
<i>% sui ricavi</i>	24,5
Ammortamenti	(5,6)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	0,0
Risultato operativo	16,9
<i>% sui ricavi</i>	18,4
Proventi ed oneri finanziari	(1,6)
Risultato ante imposte	15,3
<i>% sui ricavi</i>	16,6
Imposte dell'esercizio	(5,2)
Utile (perdita) del periodo	10,1
Flussi per investimenti	340,8
n.s. non significativo.	

	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	249,2
Posizione finanziaria netta	(51,2)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	154

Nel 2018 (12 mesi) Caffè Borbone ha registrato una crescita del fatturato del 44% rispetto al 2017 (135,2 milioni di euro nel 2018 e 93,7 milioni di euro nel 2017) con un solido sviluppo in tutti i canali di vendita, in particolare nel contesto GDO e on line.

Il margine operativo lordo, pari a 33,7 milioni di euro nel 2018 (12 mesi), è pari al 24,9% del fatturato netto rispetto al 22% del 2017.

L'utile d'esercizio del 2018 (12 mesi) è pari a 16,5 milioni di euro. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è negativa per 51,2 milioni di euro per effetto dell'indebitamento contratto in sede di acquisizione.

Rischi e incertezze

Il business in cui opera Caffè Borbone è esposto a due principali aree di rischio e incertezza: la pressione competitiva sui prezzi nei mercati di sbocco e l'andamento dei prezzi della materia prima sul mercato di approvvigionamento del caffè crudo.

La crescita sostenuta del mercato finale in cui la società opera, in particolare nel segmento del caffè mono porzionato, potrebbe alimentare la competizione e la pressione sui prezzi, con impatti negativi sui volumi e sulla marginalità. Ciò potrebbe avvenire in conseguenza di strategie di pricing ostili da parte dei principali concorrenti già esistenti e dell'ingresso di potenziali nuovi competitors sul mercato. Il management della società monitora costantemente le dinamiche competitive nei mercati in cui Caffè Borbone è presente, attivando nel continuo i presidi e le iniziative necessarie a supportare e trasferire ai consumatori il valore distintivo dei propri prodotti.

A questo si aggiungono le potenziali incertezze rispetto all'andamento dei prezzi della materia prima (caffè crudo). In generale, quello del caffè crudo è un mercato molto volatile e soggetto a oscillazioni derivanti dalle strategie dei grandi investitori in commodities, dalle condizioni climatiche di una determinata annata per una determinata qualità di materia prima e dagli scenari geo-politici dei principali paesi produttori. I rischi derivanti dall'eventuale aumento dei prezzi d'acquisto dei prodotti, causato a sua volta dall'aumento del costo delle materie prime, sono gestiti attraverso appropriate strategie commerciali che prevedono, ove necessario, corrispondenti aumenti dei listini dei prezzi di vendita.

Iniziative ambientali

Nell'esercizio 2018 la società ha monitorato nel continuo la conformità del proprio operato alla norma ambientale ad essa applicabile.

Iniziative sulla sicurezza

Nel corso dell'esercizio 2018 la società ha monitorato nel continuo la conformità del proprio operato alla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ad essa applicabile.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è innanzitutto rivolta al continuo miglioramento del livello qualitativo dei prodotti nonché alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento della materia prima.

Inoltre, la società è fortemente impegnata a sviluppare materiali di confezionamento sempre più sostenibili e pienamente riciclabili, un ambito in cui già oggi Caffè Borbone è tra i leader di mercato. Per questo, sono stati avviati progetti specifici in collaborazione con fornitori e centri di ricerca.

Risorse umane e organizzazione

Nel corso dell'esercizio 2018 l'organico è cresciuto di 58 unità, passando da 96 a 154 dipendenti.

Principali vertenze in corso

Non si segnalano vertenze in corso.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2019 si prevede un'evoluzione ancora positiva dei ricavi e un margine operativo lordo in ulteriore miglioramento. La crescita complessiva è sostenuta dall'andamento del mercato del monoporzionato italiano, dal completamento della linea di prodotto per altri sistemi compatibili su tutti i canali di vendita e dalla sviluppo della linea aromatizzati. Il segmento cialde rimane il comparto più rilevante, mentre prosegue il percorso di crescita significativa nelle capsule compatibili. È attesa una crescita del canale rivendite, grazie all'attivazione di nuove relazioni e dalle iniziative in corso per l'incremento della presenza dei prodotti Caffè Borbone nei punti vendita. Nel canale della grande distribuzione si prospetta una crescita supportata da investimenti commerciali per aumentare la capillarità della distribuzione.

Tecnica Group



(milioni di euro)	2018
Ricavi e proventi	398,5
Margine operativo lordo	37,7
<i>% sui ricavi</i>	9,5
Ammortamenti	(11,8)
Risultato operativo	25,9
<i>% sui ricavi</i>	6,5
Proventi ed oneri finanziari	(7,2)
Risultato società valutate a patrimonio netto	(1,6)
Risultato ante imposte	17,1
<i>% sui ricavi</i>	4,3
Imposte dell'esercizio	(6,3)
Utile (perdita) del periodo	10,8

Flussi per investimenti

n.s. non significativo.

	31 dicembre 2018
Patrimonio netto totale	63,9
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	38,1
Posizione finanziaria netta	(113,4)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	

Tecnica Group, nel quale Italmobiliare S.p.A. detiene una partecipazione di collegamento del 40%, è una società leader nel settore delle calzature outdoor e dell'attrezzatura da sci attraverso prestigiosi marchi quali: **Tecnica, Blizzard, Lowa, Moon Boot, Rollerblade e Nordica**. Il Gruppo estende la propria presenza su 40 paesi, realizzando oltre il 94% del fatturato all'estero.

La società è valutata con il metodo del patrimonio netto. I dati qui riportati sono redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS-IFRS) e pertanto potrebbero discostarsi da quelli pubblicati dalla collegata.

Tecnica Group ha chiuso il bilancio 2018 con ricavi per 398,5 milioni di euro, in aumento dell'8,3% rispetto al 2017 (368,0 milioni di euro), principalmente per effetto dell'incremento dei ricavi sia nel segmento estivo dell'outdoor che di quello invernale (Winter Alpine). Il margine operativo lordo è attestato a 37,7 milioni di euro (+19,7% rispetto al 31 dicembre 2017). Il risultato operativo, pari a 25,9 milioni di euro, è in miglioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2017 (-12,7 milioni di euro). La posizione finanziaria netta è negativa per 113,4 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2017 (-125,3 milioni di euro).

Il rafforzamento e il rilancio dei brand iconici del mondo "Winter Alpine" sono progrediti nel 2018 evidenziando in questo segmento importanti trend di crescita sia in termini di fatturato che di margini, mentre il settore dell'outdoor estivo conferma le performance molto positive già raggiunte negli esercizi precedenti.

Gli sforzi del Gruppo per sfruttare al meglio le potenzialità dei marchi nel proprio portafoglio e la forza delle proprie strutture distributive soprattutto sui mercati esteri più dinamici proseguiranno nel 2019 con mirate iniziative di marketing e di "brand differentiation", anche attraverso l'uso della piattaforma digitale.

Allo stesso modo, proseguirà l'intensa attività di ricerca e sviluppo finalizzata a garantire continue innovazioni tecnologiche e di prodotto, così da consolidare ulteriormente il riconoscimento delle caratteristiche di eccellenza che contraddistinguono l'offerta del Gruppo.

Ulteriori importanti iniziative per il 2019 riguarderanno, infine, la maggior integrazione delle filiali europee, la riduzione dei costi fissi di struttura, la riorganizzazione dei processi e degli strumenti di reporting e di governance e l'ottimizzazione dei flussi logistici.

Iseo



In data 15 ottobre 2018 Italmobiliare ha perfezionato l'accordo relativo all'ingresso in Iseo con una quota del 40% del capitale.

Iseo, uno dei principali produttori europei di soluzioni meccatroniche e digitali per il controllo e la sicurezza degli accessi, nel 2017 ha registrato un fatturato in crescita, raggiungendo circa 145 milioni di euro (con tre quarti dei ricavi realizzati sui mercati internazionali) e un margine EBITDA di oltre il 12%.

La società, che ha sede nella provincia di Brescia, opera con 3 impianti situati in Italia (dove è il secondo player di mercato) oltre a siti produttivi in Romania, Francia, Germania e Spagna.

La società è valutata con il metodo del patrimonio netto.

I dati di pre-chiusura del 2018 ricevuti dalla collegata Iseo evidenziano un fatturato in lieve flessione (-3%) rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto di un calo delle vendite del settore meccanico nell'area del Medio Oriente e a difficoltà nell'approvvigionamento di componenti per il settore elettronico.

Maggiori e più dettagliate informazioni relative a questa partecipata verranno rese disponibili già in occasione delle prossime relazioni periodiche.

Altre Società

Sono ricomprese come "Altre Società" del Gruppo Italmobiliare Clessidra SGR S.p.A. (Società di Gestione del Risparmio autorizzata e vigilata da Banca d'Italia e principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicato al mercato italiano), alcune società proprietarie di immobili e terreni, società di servizi che svolgono attività essenzialmente all'interno del Gruppo e un istituto di credito con sede nel Principato di Monaco. Inoltre, i dati comparativi dell'esercizio 2017 includono anche la società Franco Tosi S.r.l., fusa per incorporazione in Italmobiliare S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2018. Il settore ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare.

Al 31 dicembre 2018 i ricavi e proventi complessivi ammontano a 17,8 milioni di euro, in riduzione di 13,8 milioni di euro rispetto al 2017, registrando un margine operativo lordo di 1,3 milioni di euro (-1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Dopo ammortamenti per 0,4 milioni di euro e imposte per 0,1 milioni di euro, il risultato dell'esercizio è stato positivo per 0,8 milioni di euro (-3,6 milioni di euro nel 2017). A tali risultati ha contribuito in modo prevalente Clessidra SGR S.p.A.

Clessidra SGR S.p.A.

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dall'attività di gestione dei fondi Clessidra Capital Partners II e Clessidra Capital Partners 3, nonché dalla liquidazione del Fondo Clessidra Capital Partners. Di seguito, una breve analisi dei fondi gestiti:

- **Clessidra Capital Partners 3:** nel corso del 2018 la società ha finalizzato una nuova operazione di investimento nella società Scigno S.p.A. mentre è proseguita l'attività di selezione di nuove opportunità di investimento, nonché di gestione delle altre società in portafoglio;
- **Clessidra Capital Partners II:** nel corso del 2018 la società ha proseguito la propria attività di gestione delle società in portafoglio, in particolare Harmont & Blaine;
- **Clessidra Capital Partners:** in data 25 gennaio 2018 la società ha completato il processo di liquidazione del Fondo.

Di seguito, un dettaglio delle principali voci di conto economico di Clessidra SGR relativo all'esercizio 2018:

	31 dicembre	31 dicembre	Variazione
(milioni di euro)	2018	2017	%
Ricavi e proventi	12,3	17,2	(28,5)
Margine operativo lordo	0,4	3,6	(88,9)
Risultato operativo	0,4	3,6	(88,9)
Imposte sul reddito	(0,3)	(1,3)	76,9
Risultato netto dell'esercizio	0,1	2,3	(95,7)

Principali rischi e incertezze

Le diverse società sono caratterizzate da fattori di rischio diversi a seconda della tipologia di attività svolta. In particolare:

- Clessidra SGR, tramite i fondi gestiti, svolge attività di investimento che comporta dei rischi derivanti sia dalla difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti sia dalla difficoltà di effettuare dei disinvestimenti, soprattutto in società non quotate. I rischi connessi alla realizzazione di un'efficace gestione delle sopraddette attività potrebbero avere effetti negativi sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della società;
- le società di servizi svolgono attività di servizi generali, Information Technology, sorveglianza e sicurezza essenzialmente all'interno del Gruppo Italmobiliare, addebitando le società servite in base ai contratti esistenti. Pertanto, non sono soggette a significativi rischi;
- le società immobiliari hanno nel loro patrimonio terreni, fabbricati e piccole partecipazioni azionarie non quotate. Tali società sono soggette agli andamenti dei mercati di riferimento dei relativi asset, le cui variazioni possono incidere sui valori degli attivi patrimoniali;

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Il personale risulta adeguato alle esigenze delle società appartenenti al settore in oggetto. Al 31 dicembre 2018 il numero di dipendenti del settore era di 60 unità, in calo di due unità rispetto alla fine dell'esercizio 2017. Non si presentano tematiche ambientali di particolare rilievo.

Principali attività finanziarie di Italmobiliare S.p.A.

HeidelbergCement

Nel corso del 2018 il settore azionario globale delle costruzioni ha registrato una significativa revisione al ribasso degli utili a causa dell'instabilità valutaria di alcune aree emergenti e dell'aumento della pressione dal lato dei costi (energia, trasporti e salari), concomitante al rallentamento degli indicatori del ciclo economico mondiale. Il ribasso dei titoli del settore è stato significativo: -23% a fronte del -9,5% dell'indice azionario globale.

La maggiore volatilità del titolo rispetto ai competitors ha altresì gravato sulla performance del titolo, in calo del 40%, determinando un ampliamento dello sconto dei multipli sia rispetto alle medie storiche dello stesso sia relativamente al settore.

Nel 2018 il fair value del titolo si è ridotto di 190,1 milioni di euro, passando da 436,1 milioni di euro a 246,0 milioni di euro. Le plusvalenze nette da cessione del titolo, registrate direttamente a Riserva OCI, sono state pari a 3,5 milioni di euro mentre i dividendi incassati sono stati pari a 9,2 milioni di euro. Infine, i derivati sul titolo hanno generato proventi netti per 5,9 milioni di euro.

Mediobanca

L'aumento del rischio sovrano italiano ha gravato in particolare sulla performance del settore bancario italiano, penalizzato dalle ripercussioni sul capitale e costo del finanziamento delle aziende di credito nonché dagli effetti sulla redditività derivanti dal rallentamento del tasso di crescita dell'economia.

Il titolo è sceso del 22%, a fronte del 32% dell'intero comparto bancario domestico e dell'Eurozona, beneficiando comunque di una limitata esposizione sui titoli di stato italiani, di una diversificazione degli impieghi rispetto al rischio Paese e di una quota di crediti deteriorati contenuta.

Nel 2018 il fair value dei titoli Mediobanca e Fin.Priv. si è ridotto di 29,3 milioni di euro, passando da 109,3 milioni di euro a 80,0 milioni di euro. Le plusvalenze nette di cessione del titolo, registrate direttamente a Riserva OCI, sono state pari a 1,5 milioni di euro mentre i dividendi incassati sono stati pari a 5,1 milioni di euro. Infine, i derivati sul titolo hanno generato proventi netti per 0,5 milioni di euro.

Jaggaer

A seguito dell'operazione di cessione a Jaggaer (SciQuest Inc.) del Gruppo BravoSolution, avvenuta alla fine del 2017, Italmobiliare ha reinvestito circa 35 milioni di euro, pari a circa il 9,5% del capitale di Jaggaer. Il nuovo Gruppo, che gestisce un'offerta completa di e-sourcing, ha conseguito una significativa crescita di fatturato e margini, grazie ai quali il fair value stimato si è incrementato di 21,6 milioni di euro.

Fondi di Private Equity

La società ha investito in un portafoglio di selezionati fondi di Private Equity italiani e internazionali in un'ottica di ulteriore diversificazione settoriale e geografica degli investimenti, di espansione del proprio network relazionale e di ricerca di opportunità di co-investimenti complementari rispetto al portafoglio di partecipazioni dirette. In particolare, oltre ad essere "key investor" nel fondo CCP III di Clessidra, sono così presidiati il mondo delle "midcap U.S.A." (BDT Fund II), le piccole società italiane (Aksia capital IV) e il mondo dei fondi di Venture Capital (Isomer Capital I). Nel 2018 il fair value dei fondi di Private Equity, pari complessivamente a 116,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018, si è incrementato di 7,8 milioni di euro (9,2 milioni di euro al lordo dell'effetto cambi). I richiami sono stati pari a 20,6 milioni di euro e i rimborsi pari a 13,9 milioni di euro.

Altre informazioni rilevanti di Gruppo

Risorse umane

Il numero di dipendenti in forza al Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2018 era di 1.799 unità, in aumento di 382 unità rispetto al 31 dicembre 2017.

La ripartizione del personale per settore di attività è riportata nella seguente tabella.

(numero di addetti)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		%		%
Settori di attività				
Italmobiliare	37	2,1	36	2,6
Sirap	1.471	81,8	1.222	86,2
Italgen	77	4,3	95	6,7
Caffè Borbone	154	8,6	-	0,0
Altre società	60	3,3	64	4,5
Totale	1.799	100,0	1.417	100,0

Rapporti con parti correlate

Con riferimento alla situazione consolidata del Gruppo, i rapporti con parti correlate hanno riguardato quelli in essere con:

- le società collegate e le società da queste controllate;
- altre parti correlate.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni, servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2018 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Rapporti con società controllate, collegate e società da queste controllate

Con le società controllate, collegate e società da queste controllate non consolidate, i rapporti sono di tipo commerciale (scambio di beni e/o prestazioni) e finanziario.

La capogruppo Italmobiliare S.p.A. svolge anche un'attività di "service amministrativo" verso alcune società controllate che viene regolata sulla base dei costi attribuibili allo svolgimento dell'attività stessa.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate intervenuti nel corso del 2018 hanno riguardato:

- attività di consulenza e assistenza legale in pratiche giudiziali ed extragiudiziali prestata a Italmobiliare S.p.A. da parte dello Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 396.866 euro (di cui 241.630 euro capitalizzati per l'acquisto della partecipazione in Caffè Borbone);
- attività di consulenza e assistenza legale prestata alla controllata Italgen S.p.A. da parte dello Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione della controllante Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 379.407 euro;
- pagamento di premi per polizze assicurative ad Assicurazioni Generali S.p.A., società di cui è amministratore il dott. Clemente Rebecchini, per un corrispettivo di 15.683 euro;
- attività di amministrazione fiduciaria titoli e valori da parte di Compagnia Fiduciaria Nazionale a fronte di corrispettivi per 9.750 euro;
- donazione di 500.000 euro alla "Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti" di cui l'ing. Carlo Pesenti è Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Gli emolumenti corrisposti sono in linea con le condizioni di mercato per il rispettivo tipo di prestazione professionale.

Le partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttore generale, Dirigente preposto in Italmobiliare S.p.A. e società controllate, nonché i compensi loro corrisposti per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo, sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2018 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Vertenze legali e fiscali

Con riferimento ad Italmobiliare S.p.A., come già illustrato in precedenti Relazioni finanziarie, il contratto di compravendita di azioni Italcementi stipulato con HeidelbergCement AG prevedeva usuali pattuizioni relative al periodo interinale tra firma e cessione, alcune garanzie e possibili obblighi di indennizzo. Gran parte delle istanze per l'applicazione delle predette pattuizioni sono state oggetto di una transazione raggiunta ed eseguita nel corso del 2017. La Società, in contraddittorio con l'acquirente, segue con attenzione gli sviluppi di alcune vertenze sulle quali non si è raggiunto un accordo in merito all'applicabilità di una garanzia contrattuale. In relazione a tali sviluppi, alla luce delle pattuizioni intercorse - ivi incluse le franchigie contrattuali pattuite -, la Società ha effettuato gli opportuni accantonamenti.

La Società ha inoltre valutato gli effetti di alcune vertenze sorte in capo a BravoSolution S.p.A., la cui partecipazione di maggioranza è stata oggetto di cessione a terzi nel dicembre 2017. Eventuali indennizzi che fossero dovuti all'acquirente trovano adeguata copertura nel Fondo Rischi appostato nel bilancio di Italmobiliare S.p.A.

Nel mese di giugno si è tenuta la pubblica udienza di trattazione della controversia relativa all'avviso CFC 2012, ad esito della quale la Commissione Provinciale di Milano, con sentenza n. 5644/12/2018, ha annullato l'avviso di accertamento notificato alla Società, ritenendo integrata la circostanza esimente prevista all'art. 167 TUIR, con riferimento alla partecipazione detenuta in Credit Mobilier. Ad oggi, l'Agenzia delle Entrate non ha provveduto a notificare alcun atto di appello avverso tale sentenza. Sulle altre controversie si è ancora in attesa della fissazione delle udienze di trattazione.

Infine, nel mese di settembre la Direzione Provinciale I di Milano ha notificato nei confronti di Italmobiliare S.p.A. un avviso di accertamento in materia di CFC relativo all'annualità 2013 avverso il quale la Società ha presentato ricorso, costituendosi in giudizio innanzi alla competente Commissione Tributaria Provinciale di Milano in data 10 dicembre 2018. Ad oggi si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione.

Per quanto riguarda le vertenze di natura legale e fiscale concernenti le diverse società del Gruppo, sono stati effettuati, negli esercizi di competenza, gli opportuni accantonamenti laddove, in relazione ai rischi emersi e alla valutazione dei rischi connessi, le passività potenziali siano ritenute probabili e determinabili.

Delle principali vertenze è già stato dato conto nelle sezioni relative ai singoli settori.

Rispetto delle condizioni per la quotazione previste dal regolamento CONSOB in materia di mercati

Con riferimento alle *Condizioni per la quotazione di determinate società*, di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento in materia di mercati adottato dalla CONSOB con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017, si segnala che, sulla base del «Piano di revisione», non risulta inclusa nel perimetro di «rilevanza» alcuna società controllata con sede in uno Stato non appartenente all'Unione Europea.

Adesione al regime di semplificazione ex artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

Italmobiliare S.p.A. ha aderito al regime di opt-out previsto dal Regolamento Emittenti Consob avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni, cessioni e aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

Conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, Italmobiliare S.p.A. ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Italmobiliare S.p.A., redatta ai sensi del D. Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (Rapporto di Sostenibilità) rispetto alla presente Relazione sulla Gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera *b*) del D. Lgs. 254/16, ed è disponibile sul sito internet www.italmobiliare.it nella sezione "*Investor/Bilanci e Relazioni*".

* * *

Le informazioni sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" sono commentati nella nota illustrativa a cui si rimanda.

* * *

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario economico internazionale, atteso in rallentamento seppur contenuto nella prima fase dell'anno con possibile ripresa nella seconda metà del 2019, è reso ulteriormente incerto da vari fattori. In particolare, l'impatto delle tensioni di natura geopolitica in una fase di rallentamento rappresenta il principale elemento di rischio di recessione globale. Vi sono vari "nodi negoziali" in grado di minare la fragilità della congiuntura economica: la guerra commerciale USA-Cina, una Brexit senza accordo, le elezioni nell'Eurozona, la negoziazione sul *debt ceiling* negli Stati Uniti. Uno scenario recessivo renderebbe difficilmente gestibile l'elevato livello del debito totale mondiale a fronte di politiche economiche con strumenti contro-ciclici limitati.

L'economia italiana ha a sua volta mostrato segni di forte rallentamento già nell'ultimo trimestre del 2018 e continuano a pesare sia le incertezze del quadro politico che le tensioni con l'Unione Europea.

In tale contesto di elevata volatilità attesa in uno scenario che si presenta sfidante e selettivo, Italmobiliare proseguirà nell'identificazione di opportunità di investimento in società italiane di eccellenza che siano alla ricerca di un partner finanziario ed industriale di lungo periodo in grado di accompagnarne la crescita e l'evoluzione strategica. Nel panorama italiano permane infatti la presenza di realtà imprenditoriali di assoluta qualità, attive in settori poco ciclici o con spiccata esposizione internazionale, bisognose di segnare una accelerazione del proprio percorso di crescita anche grazie all'intervento di investitori in grado di apportare capitale e know how gestionale.

Allo stesso tempo, l'impegno della Società resterà prioritariamente incentrato nel fornire il necessario supporto alle proprie portfolio companies attraverso il sostegno finanziario e strategico sia a progetti di crescita organica che a opportunità di M&A, tanto in ambito nazionale quanto sui principali mercati esteri di riferimento. Inoltre, in coerenza con la propria mission, sarà garantita una costante attenzione all'attività di ricerca e innovazione, all'implementazione di adeguati presidi di governance, di efficaci strumenti di gestione dei rischi e di politiche di sostenibilità.

In particolare, le iniziative prioritarie riguarderanno il consolidamento del percorso di crescita mostrato da Caffè Borbone in Italia, l'ulteriore messa a fuoco del portafoglio di brand iconici di Tecnica Group e l'implementazione di piani di efficienza e sviluppo in Italgas, Sirap e Iseo.

Il continuo monitoraggio dell'andamento dei mercati sarà alla base di una gestione attiva e opportunistica del portafoglio di partecipazioni quotate, in particolare HeidelbergCement e Mediobanca, al fine di massimizzarne le opportunità di rendimento.

Infine, sarà oggetto di ulteriore sviluppo il portafoglio di fondi di Private Equity, sia con il continuo sostegno ai fondi già sottoscritti anche attraverso potenziali co-investimenti selezionati, sia con la ricerca di nuove opportunità in diverse aree geografiche ad alta crescita o settori specifici, a partire da segmenti industriali ad alto contenuto tecnologico.

Milano, 6 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
(Carlo Pesenti)

Gruppo Italmobiliare
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(migliaia di euro)	Note	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	148.534	130.618	17.916
Investimenti immobiliari	2	8.864	9.240	(376)
Avviamento	3	167.141	13.302	153.839
Attività immateriali	4	184.892	2.146	182.746
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5	102.384	53.165	49.219
Partecipazioni in altre imprese	6	404.382	610.429	(206.047)
Crediti commerciali e altre attività non correnti	7	157.057	160.096	(3.039)
Attività per Imposte differite	22	32.349	16.198	16.151
Crediti verso dipendenti non correnti		554		554
Totale attività non correnti		1.206.157	995.194	210.963
Attività correnti				
Rimanenze	8	58.170	40.594	17.576
Crediti commerciali	9	92.043	61.911	30.132
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	10	27.830	32.961	(5.131)
Crediti tributari	11	6.204	7.893	(1.689)
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	12	248.504	320.372	(71.868)
Disponibilità liquide	13	121.930	217.870	(95.940)
Totale attività correnti		554.681	681.601	(126.920)
Attività possedute per la vendita	14	6.171	5.626	545
Totale attività		1.767.009	1.682.421	84.588
Patrimonio netto				
Capitale	15	100.167	100.167	
Riserve da sovrapprezzo azioni	16	177.191	177.191	
Riserve	16	(31.174)	184.197	(215.371)
Azioni proprie	17	(134.659)	(134.608)	(51)
Utili a nuovo		1.090.936	1.046.351	44.585
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		1.202.461	1.373.298	(170.837)
Partecipazioni di terzi	18	99.775	359	99.416
Totale patrimonio netto		1.302.236	1.373.657	(71.421)
Passività non correnti				
Passività finanziarie	20	113.333	46.622	66.711
Benefici ai dipendenti	19	12.321	9.908	2.413
Fondi	21	77.186	76.919	267
Altri debiti e passività non correnti		5.622	2.669	2.953
Passività per Imposte differite	22	57.546	16.525	41.021
Totale passività non correnti		266.008	152.643	113.365
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	20	25.065	14.640	10.425
Passività finanziarie	20	47.173	39.759	7.414
Debiti commerciali	23	78.200	63.143	15.057
Fondi	21	952	652	300
Debiti tributari	24	9.533	323	9.210
Altre passività	25	37.264	37.604	(340)
Totale passività correnti		198.187	156.121	42.066
Totale passività		464.195	308.764	155.431
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita	14	578		578
Totale patrimonio e passività		1.767.009	1.682.421	84.588

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 Luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulle poste patrimoniali, economiche e finanziarie sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Prospetto del conto economico

(migliaia di euro)	Note	2018	%	2017	%	Variazione	%
Ricavi		404.324		316.101		88.223	
Altri proventi		58.745		191.524		(132.779)	
Totale Ricavi e proventi	26	463.069	100,0	507.625	100,0	(44.556)	-8,8
Altri ricavi e proventi		9.453		9.629		(176)	
Variazioni rimanenze		11.221		(424)		11.645	
Lavori interni		329		5.072		(4.743)	
Costi per materie prime e accessori	27	(227.350)		(136.159)		(91.191)	
Costi per servizi	28	(77.326)		(67.880)		(9.446)	
Costi per il personale	29	(98.676)		(139.537)		40.861	
Oneri e proventi operativi diversi	30	(39.497)		(31.739)		(7.758)	
Margine Operativo Lordo		41.223	8,9	146.587	28,9	(105.364)	-71,9
Ammortamenti	31	(21.152)		(18.988)		(2.164)	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	32	1.218				1.218	
Risultato operativo		21.289	4,6	127.599	25,1	(106.310)	-83,3
Proventi finanziari	33	635		481		154	
Oneri finanziari	33	(5.148)		(4.107)		(1.041)	
Differenze cambio e derivati netti	33	(296)		(2.714)		2.418	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	34			(21)		21	
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	35	1.975		246		1.729	
Risultato ante imposte		18.455	4,0	121.484	23,9	(103.029)	-84,8
Imposte dell'esercizio	36	13.217		(6.238)		19.455	
Utile/(perdita) dell'esercizio		31.672	6,8	115.246	22,7	(83.574)	-72,5
Attribuibile a:							
Soci della controllante		27.701	6,0	114.972	22,6	(87.271)	-75,9
Interessenze di pertinenza di terzi		3.971	0,8	274	0,1	3.697	n.s.
Utile dell'esercizio per azione	38						
Base azioni ordinarie		0,660 €		2,632 €			
Diluito azioni ordinarie		0,658 €		2,623 €			

n.s. non significativo

Prospetto del Conto economico complessivo

	Note	2018	%	2017	%	Variazione	%
(migliaia di euro)							
Utile/(perdita) del periodo		31.672	6,8	115.246	22,7	(83.574)	-72,5
Altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento	37						
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico							
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti		219		594		(375)	
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Imposte sul reddito		(99)		(53)		(46)	
Variazione di fair value delle attività valutate a FVOCI		(177.448)		37.924		(215.372)	
Variazione di fair value delle attività finanziarie valutate a FVOCI - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Imposte sul reddito		1.366		18.992		(17.626)	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		(175.962)		57.457		(233.419)	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico							
Riserva di conversione delle gestioni estere		55		(1.379)		1.434	
Riserva di conversione delle gestioni estere - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		541				541	
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari		(559)				(559)	
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		226		85		141	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		263		(1.294)		1.557	
Totale altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento al netto dell'effetto fiscale		263		(1.294)		1.557	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(175.699)		56.163		(231.862)	
Totale conto economico complessivo		(144.027)	-31,1	171.409	33,8	(315.436)	n.s.
Attribuibile a:							
soci della controllante		(148.145)		171.323		(319.468)	
interessenze di pertinenza di terzi		4.118		86		4.032	

Prospetto consolidato delle variazioni nel patrimonio netto totale

	Attribuzione ai soci della controllante										Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto	
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserve					Azioni proprie	Riserva per differenze di conversione	Utili a nuovo			Totale capitale e riserve
			Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva fair value FVOCI	Riserva fair value per strumenti finanziari derivati	Utili/ perdite attuariali su piani a benefici definiti	Altre riserve						
(migliaia di euro)													
Saldi al 31 dicembre 2016	100.167	177.191	116.104		-491	-1.134	12.977	-34.568	-5.075	959.784	1.324.955	9.212	1.334.167
Utile (perdita) del periodo										114.972	114.972	274	115.246
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento			56.916		85	540			-1.190		56.351	-188	56.163
Totale conto economico complessivo			56.916		85	540			-1.190	114.972	171.323	86	171.409
Dividendi										-22.960	-22.960	-2.669	-25.629
Acquisto azioni proprie							-100.158				-100.158		-100.158
Vendita azioni proprie							51				51		51
Variazione % di controllo e area di consolidamento e riclassifiche			7			97	-904	67	-1.336	2.156	87	-6.270	-6.183
Saldi al 31 dicembre 2017	100.167	177.191	173.027		-406	-497	12.073	-134.608	-7.601	1.053.952	1.373.298	359	1.373.657
Utile (perdita) del periodo										27.701	27.701	3.971	31.672
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento				-176.082	-109	110			235		-175.846	147	-175.699
Totale conto economico complessivo				-176.082	-109	110			235	27.701	-148.145	4.118	-144.027
Dividendi										-23.071	-23.071		-23.071
Vendita azioni proprie							-51				-51		-51
Riclassifiche prima applicazione IFRS 9			-173.027	133.836						38.684	-507		-507
Variazione % di controllo e area di consolidamento e altre variazioni					-104	6	-1		1.028	8	937	95.298	96.235
Saldi al 31 dicembre 2018	100.167	177.191		-42.246	-619	-381	12.072	-134.659	-6.338	1.097.274	1.202.461	99.775	1.302.236

Note illustrative

Il bilancio consolidato di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 6 marzo 2019 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 6 marzo 2019 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio consolidato può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario generale, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già individuate per adeguarsi ai mutati livelli di domanda, nonché della flessibilità industriale e finanziaria del Gruppo stesso.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980.

Italmobiliare S.p.A. svolge attività di investment holding e, pertanto, gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2018 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC/SIC.

Le norme della legislazione nazionale attuative della Direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio consolidato e le relative note accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2018, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data.

Dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha adottato i nuovi principi e le modifiche descritti nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate ad altri principi contabili:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari";
- IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" incluse le relative modifiche e chiarimenti;
- Interpretazione IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi";
- Modifiche allo IAS 40 "Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari";
- Modifiche all'IFRS 2 "Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni";
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016;
- Modifiche all'IFRS 4, "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 - Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 - Contratti assicurativi".

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" ha sostituito lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e ha introdotto nuove disposizioni per la rilevazione e la valutazione delle attività finanziarie e delle passività finanziarie.

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie. Di contro, per le attività finanziarie, il nuovo principio elimina le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita. L'adozione dell'IFRS 9 non ha effetti significativi sui criteri di valutazione applicati dal Gruppo alle passività finanziarie.

Secondo l'IFRS 9, al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; FVOCI - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al FVTPL. La classificazione prevista dal principio si basa solitamente sul modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e sulle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- o l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- o i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- o l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- o i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascun investimento.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati.

Inoltre l'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('incurred loss') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività derivanti da contratto e ai titoli di debito al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale. Ai sensi dell'IFRS 9, le perdite su crediti vengono rilevate in anticipo rispetto a quanto precedentemente previsto dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono i crediti commerciali, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti e i titoli di debito corporate.

Il Gruppo, preso atto delle disposizioni del nuovo principio, ha operato le seguenti scelte contabili:

- o le partecipazioni precedentemente classificate come disponibili per la vendita (AFS) sono classificate come attività finanziarie valutate al Fair Value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI);
- o le partecipazioni precedentemente classificate come detenute per la negoziazione sono classificate quali attività finanziarie valutate al Fair Value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL);

I fondi di investimento sono classificati quali attività finanziarie valutate al FVTPL; le obbligazioni, qualora rispettino le caratteristiche richieste dal principio, sono normalmente classificate come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; in caso contrario sono classificate come attività finanziarie valutate al FVTPL; i crediti commerciali sono classificati come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il Gruppo ha scelto di non rideterminare i dati comparativi.

L'IFRS 15 introduce un unico modello generale per stabilire se, quando e in quale misura rilevare i ricavi. Il principio sostituisce lo IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione e le relative interpretazioni.

Secondo l'IFRS 15, i ricavi si rilevano quando il cliente ottiene il controllo dei beni o dei servizi. La determinazione del momento in cui avviene il trasferimento del controllo, in un determinato momento o nel corso del tempo, richiede una valutazione da parte della direzione aziendale.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione. Pertanto le informazioni relative al 2017, sono presentate secondo i principi e le interpretazioni in vigore alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

L'IFRS 15 non ha avuto effetti significativi sui criteri di valutazione applicati dalle società del Gruppo.

La contabilizzazione derivante dalle modifiche apportate agli altri principi, in vigore dal 1 gennaio 2018, non ha avuto effetti significativi sulle società del Gruppo.

Principi e interpretazioni emessi ed omologati ma non ancora in vigore

Di seguito sono indicati i nuovi principi o modifiche ai principi, applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1 gennaio 2019 la cui applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo ha tuttavia deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio annuale consolidato:

- IFRS 16 "Leasing";
- Modifiche all'IFRS 9 "Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa";
- IFRS 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito";
- Modifiche allo IAS 28 "Interessenza a lungo termine in società collegate e joint venture".

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e il SIC 27- "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni minimi di locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli di attività di modesto valore. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dal principio attualmente in vigore, ossia il locatore continua a classificare i leasing come operativi o finanziari.

Il Gruppo intende applicare l'IFRS 16 dalla data di prima applicazione, ossia il 1° gennaio 2019, utilizzando il metodo retroattivo modificato senza rideterminare le informazioni comparative.

Da una valutazione preliminare degli effetti potenziali sul bilancio consolidato, si prevede che l'IFRS 16 "Leasing" comporterà un incremento delle attività immobilizzate e dei debiti finanziari stimato in circa 15 milioni di euro in virtù dei contratti di locazione e di leasing operativi esistenti.

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2018, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

- IFRS 17 "Insurance Contracts" emesso nel maggio 2018, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 emesso nel dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 19 "Plan amendment, curtailment or settlement" emesso in febbraio 2018;
- Modifiche ai riferimenti al framework concettuale sui principi IFRS emesso in marzo 2018;
- Modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni di imprese" emesso in ottobre 2018;
- Modifiche allo IAS1 e allo IAS 8 "Definizione di materiale" emesso in ottobre 2018.

Si prevede che i suddetti principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo.

Criteria di valutazione e presentazione

I conti consolidati sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio consolidato è l'euro, valuta funzionale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, il Gruppo ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato: variazioni di fair value su attività finanziarie e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede, da parte della direzione, l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.

Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di incertezza finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.

Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi e ristrutturazioni e impegni relativi a piani pensionistici e ad altri benefici a lungo termine. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio. In funzione del fatto che il Gruppo Italmobiliare applica lo IAS 34 "Bilanci intermedi" alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un "interim period" semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio:

- Avviamento;
- Marchi a vita utile indefinita;
- Fondi.

Principi di consolidamento

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2018, predisposte dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. e dalle imprese consolidate, in base ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Imprese controllate

Le imprese controllate sono le imprese in cui il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.

Il Gruppo accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- o potere: capacità attuale del Gruppo, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- o esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- o correlazione tra potere e rendimenti, il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le imprese controllate sono consolidate voce per voce nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Imprese collegate

Le collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di un'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della collegata. La quota di pertinenza del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di conto economico a partire dalla data in cui viene esercitata un'influenza notevole e fino a quando la stessa viene meno.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale che attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Un accordo a controllo congiunto può essere una "attività a controllo congiunto" o una "joint venture".

Attività a controllo congiunto

Si tratta di un accordo a controllo congiunto nel quale una società del Gruppo, insieme ad altre parti che detengono il controllo congiunto, ha diritto sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo; le parti sono definite gestori congiunti.

Ai fini della rilevazione nel bilancio consolidato e separato, il gestore congiunto, con riferimento alla propria partecipazione, rileva le proprie attività e passività, incluse le quote delle attività possedute e delle passività assunte congiuntamente, i ricavi ed i costi riferiti alla parte di produzione e la quota parte dei ricavi e costi della produzione ottenuta congiuntamente.

Una parte che partecipa ad un'attività a controllo congiunto senza detenere il controllo congiunto, rileva la propria interessenza in tale accordo come esplicitato nel paragrafo precedente se la stessa parte ha diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relativi all'attività a controllo congiunto.

Joint venture

Le joint venture sono imprese in cui il Gruppo ha un accordo a controllo congiunto per il quale vanta diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, eccetto quando esistono evidenze che la partecipazione sia stata acquisita e sia posseduta con l'intento di dismetterla entro dodici mesi dall'acquisizione e che il Gruppo sia attivamente alla ricerca di un acquirente.

Inoltre, se il Gruppo partecipa ad una Joint venture senza averne il controllo congiunto, in quanto detenuto da altre parti, la joint venture si contabilizza secondo:

- o lo IAS 28, se esercita un'influenza notevole;
- o l'IFRS 9, se è una semplice attività finanziaria.

Le situazioni patrimoniali ed economiche delle joint venture sono incluse nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo congiunto e fino alla data in cui tale controllo viene meno.

Operazioni eliminate nel processo di consolidamento

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non ancora realizzati verso terzi, sono completamente eliminati. Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate verso terzi sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non possano essere in seguito recuperate.

Gli utili, non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate, sono eliminati con riduzione del valore della partecipazione. Le perdite sono eliminate in proporzione alla quota di partecipazione detenuta ad eccezione del caso in cui non possano essere in seguito recuperate.

Area di consolidamento

L'elenco delle imprese valutate con il metodo integrale, proporzionale e con il metodo del patrimonio netto è contenuto nell'allegato alle presenti note.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e passività destinate alla vendita e le attività operative cessate sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo; queste attività devono rappresentare un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività operative destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Nel prospetto di conto economico consolidato, il risultato netto delle attività operative cessate, unitamente all'utile o alla perdita derivante dalla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita e all'utile o alla perdita netta realizzata dalla cessione delle attività, è raggruppato in un'unica voce separatamente dal risultato delle attività in funzionamento.

I flussi finanziari relativi alle attività operative cessate sono esposti separatamente nel rendiconto finanziario.

L'informativa sopra riportata viene presentata anche per il periodo comparativo.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, il Gruppo ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.

Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.

Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra:

- o la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione, delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e
- o il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Aggregazioni di imprese realizzate in più fasi

Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ad ogni operazione si deve ricalcolare il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza come utile o perdita.

Acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

Gli acquisti di quote successivi alla presa di controllo, non danno luogo a una rideterminazione di valore di attività e passività identificabili. La differenza tra il costo e la quota parte del patrimonio netto acquisito è registrata come variazione del patrimonio netto di Gruppo. Le operazioni che determinano una diminuzione della percentuale di partecipazione, senza perdita di controllo, sono trattate come cessioni alle minoranze e la differenza tra la quota parte di interesse ceduta e il prezzo pagato è registrata a patrimonio netto di Gruppo.

Impegni di acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

La contabilizzazione iniziale di una opzione di vendita (put) concessa agli azionisti di minoranza di una società controllata dal Gruppo, avviene attraverso la rilevazione nei debiti del valore di acquisto, che non è altro che il valore attualizzato del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita.

In bilancio è anticipata l'acquisizione complementare delle quote detenute dagli azionisti di minoranza a cui sono state concesse opzioni di vendita:

- o le quote di minoranza oggetto di put sono eliminate dal patrimonio netto con la conseguente iscrizione di un debito e la differenza tra il fair value delle passività riconosciute a titolo dell'impegno di acquisto e il valore netto contabile delle quote di minoranza è registrato nel patrimonio netto di gruppo;
- o le successive variazioni delle passività sono registrate nel patrimonio netto di gruppo ad eccezione dell'aggiornamento del valore attualizzato il cui effetto è registrato a conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

La valuta funzionale delle controllate situate al di fuori della zona euro normalmente coincide con la valuta locale. Le operazioni in valuta estera sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

Alla data di chiusura del periodo, le attività, ivi compreso l'avviamento e le passività delle imprese consolidate, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione di queste partecipazioni, il valore cumulato delle differenze di conversione, viene rilevato a conto economico.

In base a quanto consentito dall'IFRS 1, le differenze cumulate di conversione alla data di prima adozione degli IFRS sono state riclassificate nella voce "Utili a nuovo" del patrimonio netto e, pertanto, non daranno luogo a una rilevazione a conto economico nel caso di successiva dismissione della partecipazione.

Immobili, impianti e macchinari

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2004, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni, operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita a conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili, impianti e macchinari. I terreni, con l'eccezione di quelli oggetto di attività di escavazione, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di cespiti è riportato nelle note.

Leasing

I beni oggetto di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi garantiti nel contratto di leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra costi finanziari e riduzione della passività residua in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.

Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti con quelle delle immobilizzazioni di proprietà.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite lungo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di beni e servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a esso direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Avviamento

L'avviamento rilevato in base all'IFRS 3 rivisto, è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'avviamento è mantenuto al suo valore originario diminuito, se del caso, per perdite di valore; è infatti oggetto di una sistematica valutazione da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Laddove l'avviamento fosse attribuito a un'unità generatrice di flussi il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)valenza derivante dall'operazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione.

Il Gruppo ha identificato, oltre all'avviamento, i marchi quali immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

L'avviamento è sottoposto ad un sistematico test di impairment da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività immobiliari, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di verifica del valore recuperabile qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore netto contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari, e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese simili, transazioni comparabili di attività simili o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Nel determinare il valore d'uso, le attività sono state valutate a livello delle unità generatrici di flussi finanziari attesi sulla base di una loro attribuzione operativa. Per l'approccio dei flussi finanziari attesi, il tasso di attualizzazione è stato determinato per ciascun gruppo di attività secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Quando, successivamente, una perdita su attività diversa dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

L'avviamento svalutato non può essere oggetto di ripristino di valore.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività vengono classificate secondo il modello di business dell'entità per la gestione dell'attività finanziaria e secondo le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali della stessa.

Si rinvia al precedente paragrafo "principi per la redazione del bilancio" per i dettagli.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato, fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) o al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie classificate come FVOCI sono valutate al fair value e le variazioni di valore, nonché gli utili o le perdite derivanti dalla eventuale cessione, sono rilevati direttamente in una voce separata del patrimonio netto. I dividendi eventualmente percepiti sono invece rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie rilevate a FVTPL generano invece variazioni di fair value, utili o perdite di negoziazione e dividendi registrati a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione (utilizzando il metodo del costo medio ponderato) e il valore netto di realizzo.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento e tiene conto di svalutazioni legate all'obsolescenza e alla lenta rotazione delle rimanenze stesse.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo di materie prime, manodopera diretta e una quota parte dei costi generali di produzione, calcolati sulla base del normale funzionamento degli impianti, mentre sono esclusi i costi finanziari.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Per i prodotti finiti e i semilavorati, il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value incrementati per i costi di transazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

La svalutazione dei crediti commerciali è determinata secondo le procedure di Gruppo. In occasione della chiusura contabile le società del Gruppo effettuano un'analisi cliente per cliente dei crediti scaduti di dubbia esigibilità; in base a questa analisi il valore dei crediti scaduti che comportano rischi viene opportunamente rettificato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente sono considerati un mezzo di finanziamento e non una componente delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

Il Gruppo elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- o i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- o trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nel Gruppo sono presenti piani previdenziali e fondi per indennità di fine rapporto. Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali il Gruppo versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per il Gruppo. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il Gruppo, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevati in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.

Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:

- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/(oneri) finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il Gruppo ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite da società del Gruppo a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è

calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse. Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

In attesa di una norma/interpretazione sul trattamento contabile delle quote di emissione di gas a effetto serra, dopo il ritiro da parte dell'International Accounting Standard Board dell'interpretazione IFRIC 3, il principio seguito dal Gruppo prevede l'effettuazione di accantonamenti ad un fondo specifico nel caso in cui le emissioni risultino superiori alle quote allocate.

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Ricavi, altri ricavi, interessi attivi e dividendi

Vendita di beni e servizi

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. Il Gruppo rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

La rilevazione dei ricavi viene effettuata applicando un modello che prevede cinque fasi come di seguito esposto:

- o Individuazione del contratto con il cliente;
- o Individuazione delle “performance obligation” previste dal contratto;
- o Determinazione del corrispettivo della transazione;
- o Allocazione del corrispettivo alle singole “performance obligation”;
- o Riconoscimento dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola “performance obligation”.

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

All'interno della voce “Ricavi e proventi” la sottovoce “proventi” include i dividendi ricevuti, gli interessi, le commissioni attive percepiti dalle società finanziarie e bancarie e le rivalutazioni e plusvalenze da attività finanziarie valutate a FVTPL.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo di locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i relativi ricavi.

Interessi attivi

Se percepiti da società la cui natura non è finanziaria o bancaria, sono rilevati come proventi finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento e sono classificati nella voce “Proventi e oneri finanziari” ad eccezione di quelli percepiti da società bancarie e finanziarie che sono classificati nella voce “Ricavi”.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte.

I contributi correlati all'acquisizione o produzione di attività immobilizzate (contributi in conto capitale), sono rappresentati iscrivendo il contributo come provento differito (risconto passivo), imputato a conto economico sulla base della vita utile del bene di riferimento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni e futures, per gestire i rischi di mercato.

Tali strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value.

I derivati sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando il fair value è negativo.

Il fair value dei contratti a termine in valuta è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si utilizza la curva swap ponderata per il rischio di credito associato alla controparte del contratto derivato.

Il fair value dei contratti su tassi di interesse è determinato con riferimento ai flussi attualizzati utilizzando la curva zero coupon.

Gli strumenti derivati, salvo quelli identificati come di copertura, sono classificati nell'attivo corrente e gli utili e le perdite derivanti dalle fluttuazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico di periodo.

Operazioni di copertura

In accordo con l'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati come di copertura se soddisfano le seguenti regole:

- o esiste una designazione formale e viene fornita una specifica documentazione alla creazione della copertura;
- o ci si aspetta che la copertura sia altamente efficace;
- o l'efficacia è attendibilmente misurabile;
- o l'efficacia della copertura esiste all'inizio e per tutta la durata della copertura.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value"; come "coperture dei flussi finanziari" o infine come "copertura di un investimento estero".

Le coperture di fair value permettono di coprire l'esposizione del Gruppo alle variazioni di fair value di un'attività, di una passività contabilizzata, di un impegno non contabilizzato o di una porzione identificata di essi, soggetti ad un particolare rischio che può dare origine a utili o perdite.

Il valore contabile dell'elemento coperto è rettificato per gli utili e le perdite che derivano dal rischio coperto, lo strumento di copertura è valutato al fair value, gli utili e le perdite del sottostante e del derivato sono entrambi riconosciuti a conto economico.

Per quanto riguarda elementi coperti valutati al costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata nel conto economico durante la vita dello strumento coperto fino a scadenza. Ogni rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto, per il quale si utilizza il metodo del tasso effettivo di interesse, è ammortizzata nel conto economico. L'ammortamento può iniziare non appena si verifica una rettifica ma non più tardi di quando l'elemento coperto cessa di essere rettificato per le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Quando un impegno non contabilizzato è designato come elemento coperto, le variazioni cumulative successive di fair value attribuibili al rischio coperto sono riconosciute come attività o passività con un corrispondente utile e perdita in conto economico. Le variazioni di fair value di uno strumento coperto sono anch'esse contabilizzate in conto economico.

Il Gruppo interrompe la contabilizzazione di copertura di fair value se il derivato scade, è venduto, si estingue o è esercitato, se la copertura non rispetta i criteri previsti o il Gruppo revoca la designazione.

Le coperture di flussi finanziari permettono di coprire l'esposizione alle variazioni di flussi finanziari attribuibili a un particolare rischio associato a un'attività o una passività contabilizzata o ad una transazione futura altamente probabile che può dare origine a utili o perdite. La parte efficace della variazione di fair value del derivato di copertura è rilevata tra le componenti del conto economico complessivo mentre la parte non efficace è registrata in conto economico.

Gli importi rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversati in conto economico quando si realizza la transazione coperta. Quando l'elemento coperto è il costo di un'attività o passività non finanziaria, gli importi registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel valore contabile iniziale dell'attività o passività non finanziaria.

Se la transazione futura altamente probabile non è più tale, gli importi precedentemente riconosciuti a patrimonio netto sono trasferiti in conto economico. Se lo strumento di copertura scade, è venduto, si estingue o è esercitato e non viene rinnovato, o se la designazione di copertura viene revocata, gli ammontari precedentemente riconosciuti a patrimonio netto restano in tale voce finché la transazione futura si verifica. Se la transazione futura altamente probabile non si verificherà più tali ammontari sono riconosciuti a conto economico.

Le coperture di investimenti netti esteri, inclusa la copertura di un elemento monetario che è contabilizzato come parte di un investimento netto, sono contabilizzati come le coperture di flussi finanziari. La parte efficace dell'utile o della perdita dello strumento di copertura è riconosciuta a patrimonio netto mentre la parte non efficace è registrata in conto economico. In caso di vendita dell'investimento netto estero, il valore cumulato di ogni utile o perdita riconosciuto nel patrimonio netto viene trasferito nel conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui il Gruppo opera.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Le passività per imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di passività o attività fiscali differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, ad eccezione del caso in cui lo stesso sia fiscalmente deducibile;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese, e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- per partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili ed è probabile che tali differenze non si annulleranno nel prevedibile futuro;
 - non è probabile che le differenze temporanee deducibili si annullino nel prevedibile futuro e sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.
- Il valore delle imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali non vengono attualizzate.

Gestione del capitale

La posizione finanziaria netta è composta dai debiti finanziari meno le disponibilità liquide e altre attività di natura finanziaria. Il patrimonio netto è composto da tutte le voci indicate nello stato patrimoniale.

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale tali da supportare adeguatamente l'attività, far fronte agli investimenti programmati e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e finanziarie, tenendo conto della propria presenza internazionale e dei propri programmi di sviluppo. Per mantenere o modificare la propria struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale, emettere nuove azioni, incrementare o ridurre la quota di partecipazione in società controllate, nonché acquisire/dismettere partecipazioni.

Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere

Tassi di cambio per 1 euro:

Divise	Medi		Chiusura	
	Anno 2018	Anno 2017	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Corona ceca	25,64700	26,32837	25,72400	25,53500
Dinaro serbo	118,23647	121,36576	118,31090	118,63860
Dirham emirati arabi	4,33706	4,14666	4,20500	4,40440
Dirham marocchino	11,08174	10,94961	10,93900	11,23600
Dollaro australiano	1,57968	1,47281	1,62200	1,53460
Dollaro Usa	1,18095	1,12945	1,14500	1,19930
Fiorino ungherese	318,88969	309,17732	320,98000	310,33000
Franco svizzero	1,15496	1,11144	1,12690	1,17020
Hrivna ucraina	32,10914	30,01425	31,73620	33,73180
Kuna croata	7,41816	7,46338	7,41250	7,44000
Leu Moldavo	19,83507	20,84146	19,54190	20,52710
Lev bulgaro	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Lira egiziana	21,04142	20,15363	20,51080	21,33090
Marco bosniaco	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Nuova Lira turca	5,70767	4,11867	6,05880	4,54640
Nuovo Leu romeno	4,65401	4,56853	4,66350	4,65850
Peso messicano	22,70543	21,32289	22,49210	23,66120
Real brasiliano	4,30849	3,60437	4,44400	3,97290
Renminbi cinese	7,80808	7,62800	7,87510	7,80440
Sterlina inglese	0,88471	0,87656	0,89453	0,88723
Zloty polacco	4,26149	4,25702	4,30140	4,17700

I tassi di cambio, utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere, sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia.

Eventi significativi e variazioni dell'area di consolidamento

Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2017 sono:

- o il consolidamento integrale della società Sirap Gmbh (Germania);
- o il consolidamento integrale della società Sirap Packaging Iberica SLU (Spagna);
- o il consolidamento integrale della società Sirap UK Limited (Inghilterra);
- o il consolidamento integrale della società Sirap Tarascon SAS (Francia);
- o il consolidamento integrale della società Caffè Borbone S.r.l. (Italia) partecipata da Italmobiliare al 60%;
- o la valutazione a patrimonio netto di Iseo Serrature S.p.A. (Italia).

Si segnala inoltre che con effetto dal 1 gennaio 2018 la società Franco Tosi S.r.l. è stata fusa per incorporazione in Italmobiliare S.p.A. (Italia).

Aggregazioni di imprese

Il 3 maggio 2018 il gruppo ha acquisito il controllo della società Caffè Borbone come già indicato nella "Relazione sulla gestione".

La direzione aziendale ritiene che se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2018, i ricavi consolidati sarebbero ammontati a 503.249 migliaia di euro e l'utile consolidato sarebbe stato pari a 38.040 migliaia di euro.

Si evidenzia nella tabella seguente le attività acquisite, le passività assunte e l'allocazione del prezzo pagato alla data di acquisizione:

(milioni di euro)	Valore di libro delle società acquisite	Aggiustamento del fair value	Fair value attribuito all'acquisizione
Immobilizzazioni materiali nette e altre attività non correnti	17.597		17.597
Immobilizzazioni immateriali	101	186.237	186.338
Crediti commerciali a altre attività correnti	18.340		18.340
Disponibilità liquide	37.194		37.194
Debiti commerciali e altre passività correnti	(19.191)		(19.191)
Fondi per rischi e oneri e imposte differite	(609)	(53.953)	(54.562)
Benefici a dipendenti	(398)		(398)
Debiti finanziari e altre passività finanziarie (a breve e lungo periodo)	(3.043)		(3.043)
Patrimonio di terzi			
Fair value degli attivi netti acquistati	49.991	132.284	182.275
Avviamento	286.123	(132.284)	153.839
Costo totale dell'acquisto	336.114		336.114

Le tecniche di valutazione utilizzate per determinare il fair value delle principali attività acquisite sono il "Discounted Royalty Saving Method" per il marchio e il "Multi-period Excess Earnings Method" per le relazioni commerciali.

Il primo metodo considera il valore attuale dei pagamenti di royalty stimati che si prevede di evitare in virtù dei marchi posseduti. Il secondo metodo considera il valore attuale dei flussi finanziari netti che ci si attende deriveranno dalle relazioni con i clienti.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è stato rilevato come illustrato nella tabella precedente e rilevato secondo il cosiddetto "metodo del full goodwill".

L'esborso netto dell'acquisizione è così composto:

(migliaia di euro)	
Prezzo d'acquisto dei titoli	336.114
Disponibilità liquida acquisita	(30.683)
Aumento di capitale sottoscritto da terzi	(94.932)
Esborso netto dell'acquisizione	210.499

Nel mese di gennaio 2018 il gruppo Sirap ha acquisito il controllo di quattro società come indicato nel paragrafo precedente.

Si evidenzia nella tabella seguente le attività acquisite, le passività assunte e l'allocazione del prezzo pagato alla data di acquisizione per le quattro società:

(migliaia di euro)	Valore di libro delle società acquisite	Aggiustamento del fair value	Fair value attribuito all'acquisizione
Immobilizzazioni materiali nette e altre attività non correnti	12.786	1.700	14.486
Immobilizzazioni immateriali	184	615	799
Crediti commerciali a altre attività correnti	20.391		20.391
Disponibilità liquide	2.763		2.763
Debiti commerciali e altre passività correnti	(11.765)		(11.765)
Fondi per rischi e oneri e imposte differite	(92)	(286)	(378)
Benefici a dipendenti	(390)		(390)
Debiti finanziari e altre passività finanziarie (a breve e lungo periodo)	(5.037)		(5.037)
Patrimonio di terzi			
Fair value degli attivi netti acquistati	18.840	2.029	20.869
Badwill	(2.153)	(2.029)	(4.182)
Costo totale dell'acquisto	16.687		16.687

Il calcolo del Fair Value delle immobilizzazioni materiali è stato determinato in relazione alla consistenza, caratteristiche, capacità di utilizzazione e vita residua dei beni oggetto di stima, nel presupposto di un loro utilizzo continuativo nell'attuale contesto produttivo.

La stima si è attenuta a metodi e principi valutativi di generale accettazione, in particolare ricorrendo a:

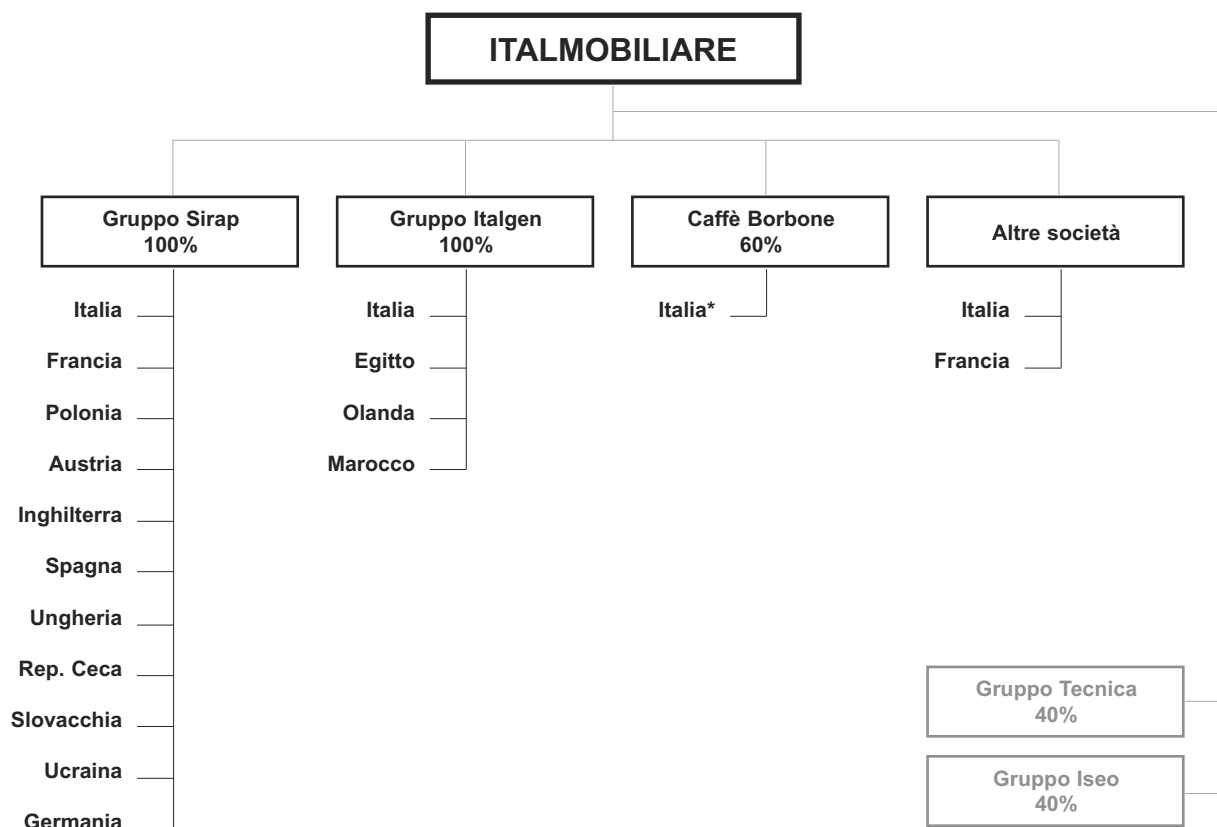
- Metodo Comparativo (o del Mercato), basato sul confronto fra il bene in oggetto ed altri simili recentemente oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.
- Metodo del Costo, basato sul costo che si verrebbe a sostenere per rimpiazzare un bene con uno nuovo avente le medesime caratteristiche ed utilità di quello considerato, diminuito per tenere conto di vari fattori, quali il deterioramento fisico e l'obsolescenza funzionale.

L'esborso netto dell'acquisizione è così composto:

(migliaia di euro)	
Prezzo d'acquisto dei titoli	16.687
Disponibilità liquida acquisita	(2.763)
Esborso netto dell'acquisizione	13.924

Società controllate con presenza di interessenze di minoranza

Il gruppo Italmobiliare può essere riassunto nel seguente organigramma:



- Consolidate integralmente
- Valutate ad equity

* paesi in cui vi è una presenza di interessenze di minoranze

Al 31 dicembre 2018 la maggior parte delle interessenze di terzi sono riconducibili al 40% della società Caffè Borbone di cui si riportano i dati economico-finanziari:

	Caffè Borbone mag-dic 2018
(migliaia di euro)	
Ricavi	92.020
Utile (perdita) del periodo	10.132
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	4.053
Totale conto economico complessivo	9.588
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	3.835
Attività non correnti	359.231
Attività correnti	36.768
Passività non correnti	(120.510)
Passività correnti	(26.321)
Attività nette	249.168
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	99.667
Dividendi distribuiti	-
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	-

Si segnala inoltre che nel gruppo BravoSolution, ceduto alla fine del 2017, vi erano significative interessenze di minoranza negli Emirati Arabi in una partecipata detenuta al 51%.

Di seguito si riportano i dati economico-finanziari della suddetta società con significative interessenze di minoranza:

	TejariSolution FZ LLC gen-ott 2017
(migliaia di euro)	
Ricavi	8.384
Utile (perdita) del periodo	2.962
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	1.451
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	1.712
Totale conto economico complessivo	2.010
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	985
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	1.162
Dividendi distribuiti	5.676
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	2.781
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	3.281

Informativa per settori operativi

Le attività nelle quali il Gruppo opera e che costituiscono l'informativa per settore operativo come richiesto dall'IFRS 8 sono corrispondenti alle proprie principali controllate e collegate (Sirap, Italgem, Caffè Borbone, Tecnica Group, Iseo e "Altre società"). I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per renderli coerenti con quelli dell'esercizio in corso.

La struttura direzionale ed organizzativa del Gruppo riflette l'informativa di settore per attività di business precedentemente descritta. L'individuazione dei settori operativi è operata sulla base degli elementi che il più alto livello decisionale del Gruppo utilizza per prendere le proprie decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla valutazione dei risultati.

Informativa per settori operativi

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e proventi ed ai risultati al 31 dicembre 2018:

	Ricavi e proventi	Vendite intra-Gruppo	Ricavi in contribuzione	Margine operativo lordo	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
(migliaia di euro)										
Italmobiliare	54.960	(10.086)	44.874	1.442	853					
Sirap	275.083		275.083	16.264	9.212					
Italgem	36.018		36.018	8.390	1.757			(4)		
Caffè Borbone	92.020		92.020	22.534	16.924					
Tecnica Group								1.989		
Altre società	17.764	(2.690)	15.074	1.301	892			(10)		
Poste non allocate e rettifiche	(12.776)	12.776		(8.708)	(8.349)	(4.809)			18.455	13.217
Totale	463.069		463.069	41.223	21.289	(4.809)		1.975	18.455	13.217

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e proventi ed ai risultati al 31 dicembre 2017:

	Ricavi e proventi	Vendite intra-Gruppo	Ricavi in contribuzione	Mol corrente	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
(migliaia di euro)										
Italmobiliare	143.449	17.139	160.588	105.031	104.485		(21)			
Sirap	207.099	3	207.102	15.048	5.906					
Italgem	37.784		37.784	6.202	2.688			444		
BravoSolution	70.568	1.232	71.800	2.890	(2.889)					
Tecnica Group								(198)		
Altre società	31.891	(1.540)	30.351	(955)	(2.236)					
Poste non allocate e rettifiche	16.834	(16.834)		18.371	19.645	(6.340)			121.484	(6.238)
Totale	507.625		507.625	146.587	127.599	(6.340)	(21)	246	121.484	(6.238)

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2018:

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2018			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammortamento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
(migliaia di euro)						
Italmobiliare	1.295.671	65.582	344	67.796	(275)	
Sirap	244.984	213.950	6.541	16.826	(11.241)	4.183
Italgen	59.610	45.486	3.391		(3.668)	(2.965)
Caffè Borbone	395.999	146.831	4.629	336.114	(5.610)	
Tecnica Group	46.041					
Iseo	42.601					
Altre società	69.442	17.634	86	45	(358)	
Eliminazioni tra settori	(393.510)	(24.958)				
Totale	1.760.838	464.525	14.991	420.781	(21.152)	1.218
Da attività possedute per la vendita	6.171	248				
Totale	1.767.009	464.773	14.991	420.781	(21.152)	1.218

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2017:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2017			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammortamento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
(migliaia di euro)						
Italmobiliare	1.324.104	72.020	464	109.129	(233)	
Sirap	208.712	192.566	12.590		(9.144)	
Italgen	72.018	46.597	2.541		(3.514)	
BravoSolution			6.749		(5.779)	
Altre società	334.583	19.703	6.623	3.797	(318)	
Eliminazioni tra settori	(262.622)	(22.122)				
Totale	1.676.795	308.764	28.967	112.926	(18.988)	
Da attività possedute per la vendita	5.626					
Totale	1.682.421	308.764				

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Installazioni tecniche, materiali e attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
(migliaia di euro)				
Valore lordo	80.611	225.406	36.659	342.676
Fondo	(29.116)	(157.845)	(25.097)	(212.058)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	51.495	67.561	11.562	130.618
Investimenti	614	8.319	4.713	13.646
Variazioni di perimetro, riclassifiche e altri	10.793	16.221	(4.937)	22.077
Decrementi	(73)	(254)	(31)	(358)
Ammortamenti	(2.140)	(13.043)	(687)	(15.870)
Svalutazioni			(3.004)	(3.004)
Riprese di svalutazioni		1.700		1.700
Differenze di conversione	(284)	(225)	234	(275)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	60.405	80.279	7.850	148.534
Valore lordo	94.145	278.785	33.295	406.225
Fondo	(33.740)	(198.506)	(25.445)	(257.691)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	60.405	80.279	7.850	148.534

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario e con contratti di noleggio ammonta a 8.559 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (1.400 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e riguarda fabbricati per 7.881 migliaia di euro e impianti per 678 migliaia di euro.

Nella categoria "Altre immobilizzazioni" sono comprese le immobilizzazioni in corso per un totale di 4.831 migliaia di euro.

Le vite utili adottate dal Gruppo, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

Fabbricati civili e industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	5 – 30 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3 – 10 anni

Gli intervalli, che identificano i limiti minimi e massimi sopra rappresentati, riflettono la presenza, nella stessa categoria di cespiti, di componenti caratterizzati da vite utili diverse.

2) Investimenti immobiliari

(migliaia di euro)	
Valore lordo	9.668
Fondo	(428)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	9.240
Ammortamenti e svalutazioni	(375)
Riclassifiche e altre variazioni	(1)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	8.864
Valore lordo	9.668
Fondo	(804)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	8.864

Gli investimenti immobiliari, con una vita utile stimata in 33 anni, sono valutati al costo al netto dell'ammortamento. Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2018 è pari a 26.026 migliaia di euro ed allineato all'esercizio precedente.

3) Avviamento

(migliaia di euro)	
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	13.302
Incrementi	153.839
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	167.141

La variazione dell'avviamento è dovuta agli effetti dell'aggregazione aziendale a seguito dell'acquisizione della partecipazione in Caffè Borbone (già L'Aromatika) avvenuta nel corso dell'anno. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Aggregazioni di imprese".

Verifica del valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari. Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il metodo di valutazione per determinare il valore recuperabile dell'avviamento è descritto nei principi di consolidamento al capitolo "Svalutazione di attività".

Nella seguente tabella si dettagliano i valori degli avviamenti post-impairment test:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Unità generatrici di flussi finanziari		
Sirap	10.308	10.308
Caffè Borbone	153.839	
Altre società	2.994	2.994
Totale	167.141	13.302

Caffè Borbone

L'avviamento (inclusa la quota delle minoranze) rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare a seguito dell'acquisizione della società Caffè Borbone S.p.A. avvenuta il 3 maggio 2018 risulta pari a 153.839 migliaia di euro. Come indicato in precedenza, a seguito della fusione per incorporazione di Caffè Borbone S.p.A. nella controllata L'Aromatika S.r.l., la società risultante, controllata al 60% da Italmobiliare S.p.A., ha assunto la denominazione di Caffè Borbone S.r.l. Tale società riporta, pertanto, nel proprio bilancio d'esercizio il medesimo ammontare di avviamento rappresentato anche nel bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare.

L'avviamento integralmente allocato alla controllata Caffè Borbone, che rappresenta un'unica cash generating unit (CGU) ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare, è stato sottoposto a test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36. In particolare, il valore recuperabile della CGU è stato stimato con il supporto di un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul valore attuale dei flussi finanziari attesi futuri. Le proiezioni analitiche dei flussi di cassa (unlevered) futuri sono basate sui dati di budget 2019 approvato dal CdA della società e sulle proiezioni economico-finanziarie di piano per il periodo 2020-2022 dalla stessa elaborate. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto (WACC) netto d'imposta del 10,10%, inclusivo di un premio addizionale rispetto al Capital Asset Pricing Model (CAPM) per il rischio specifico (c.d."execution risk"). Ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di crescita sostenibile di lungo termine (tasso g) dell'1%. La verifica non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite per riduzione di valore dell'avviamento.

L'analisi di sensitività svolta ha verificato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto (WACC), a parità di tasso di crescita (g) nel valore terminale, determinerebbe una diminuzione del valore recuperabile di 46,3 milioni di euro, senza generare alcuna impairment loss.

Sirap

Per il gruppo Sirap, l'impairment test consiste nel verificare se il valore recuperabile di ciascuna CGU di Sirap Gema S.p.A. con avviamento allocato risulta superiore o meno rispetto al relativo valore di carico contabile; a tal fine viene assunta la medesima "granularità" di analisi delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che adotta il gruppo Sirap per svolgere l'impairment test dell'avviamento nel proprio bilancio.

Prima dell'impairment test al 31 dicembre 2018, i valori degli avviamenti allocati alle singole CGU del gruppo Sirap erano i seguenti:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Unità generatrici di flussi finanziari		
CGU Gruppo Petruzalek	1.589	1.589
CGU Rigido	8.719	8.719
Totale	10.308	10.308

Per tutte le CGU con avviamento allocato, il valore recuperabile è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul valore attuale di benefici finanziari attesi futuri.

Le proiezioni analitiche dei flussi di cassa (unlevered) futuri derivanti dai dati di budget 2019 approvato dal CdA della società e dalle proiezioni economico-finanziarie di piano per il periodo 2020-2023 dalla stessa elaborate. Tali proiezioni analitiche per ciascuna CGU rappresentano le migliori stime del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con i trend di mercato in corso, le assunzioni a fondamento del budget 2019 e le azioni strategiche previste dal piano.

La CGU Rigido, a cui prima dell'impairment test al 31 dicembre 2018 era allocato circa l'85% dell'avviamento complessivo del gruppo Sirap, è costituita da due CGU di livello inferiore rappresentate dal ramo aziendale di Sirap Gema S.p.A. attivo nel business del rigido (c.d. CGU Rigido Italia) e dalla CGU Inline Poland (c.d. CGU Rigido

Polonia). Il valore d'uso dell'attivo netto operativo della CGU Inline Poland è stato stimato utilizzando le proiezioni dei flussi finanziari, il saggio di attualizzazione e il saggio di crescita nominale nel valore terminale (tasso g) espressi in local currency (zloty); il valore d'uso risultante è stato quindi convertito in euro con il tasso di cambio al 31 dicembre 2018.

Con riferimento alla CGU Gruppo Petruzalek, trattandosi di un gruppo costituito da diverse controllate operanti prevalentemente nei paesi dell'Europa dell'est e facente capo alla parent company con sede in Austria, si è fatto riferimento a proiezioni dei flussi finanziari derivanti dal budget/piano espressi in euro. Il tasso di sconto (WACC netto d'imposta) applicato per la stima del valore recuperabile (valore d'uso) della CGU è quindi rappresentato da una media ponderata (assumendo come pesi l'incidenza relativa del fatturato tradotto in euro di ciascuna controllata rispetto al fatturato totale in euro del Gruppo) dei WACC delle singole controllate, opportunamente denominati in euro.

La seguente tabella riporta le misure di tasso di sconto netto d'imposta (costo medio ponderato del capitale post tax – WACC) e tasso di crescita nominale utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU (i dati relativi alla CGU Inline Poland si riferiscono a flussi in valuta locale):

in %	Tasso di attualizzazione dopo le imposte		Tasso di crescita sul valore terminale	
	2018	2017	2018	2017
Unità generatrici di flussi finanziari				
CGU Gruppo Petruzalek	10,1	9,7	2,2	2,3
CGU Rigido Italia	9,2	8,9	0,7	0,9
CGU Rigido Polonia (local currency)	9,0	8,4	2,0	2,5

Sia per la CGU Gruppo Petruzalek, che per la CGU Rigido, la verifica non ha evidenziato alcuna perdita per riduzione di valore (impairment loss) dell'avviamento.

Le analisi di sensitività condotte hanno evidenziato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto (WACC), a parità di tasso di crescita (g) nel valore terminale, determinerebbe una diminuzione del valore recuperabile pari a 3,2 milioni di euro per la CGU Gruppo Petruzalek e a 8,3 milioni di euro per la CGU Rigido. In entrambi i casi non emergerebbe comunque alcuna impairment loss dell'avviamento.

Altre società

Con riferimento alle altre società l'avviamento è attribuibile alla sola CGU coincidente con la controllata Clessidra SGR S.p.A. per la quale è stato effettuato un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Tale valore recuperabile è stato stimato con il supporto di un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondato sulle proiezioni analitiche dei flussi di cassa futuri derivanti dai dati di budget 2019 approvato dal CdA della società e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2019-2023 dalla stessa elaborate. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto (inclusivo di un premio addizionale rispetto al Capital Asset Pricing Model (CAPM) per il rischio specifico) pari a 11,6% e ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di crescita sostenibile di lungo termine (tasso g) dell'1,20%. La verifica non ha comportato perdite per riduzione di valore dell'avviamento.

L'analisi di sensitività condotta ha verificato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto, a parità di tasso di crescita (g) nel valore terminale, determinerebbe una diminuzione del valore recuperabile di 1,8 milioni di euro, senza generare alcuna impairment loss.

Capitalizzazione di Borsa

Italmobiliare S.p.A. ha registrato nel corso dell'esercizio un decremento della capitalizzazione di Borsa rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2017 prevalentemente per effetto del ribasso del mercato azionario di riferimento (FTSE all share – 16,71%), nonché dei principali titoli quotati detenuti (HeidelbergCement -40,85% e Mediobanca -22,03%).

A livello di NAV, si registra un decremento dello stesso, già commentato nella Relazione sulla gestione, di entità inferiore alla variazione della capitalizzazione di Borsa e per questo motivo si incrementa lo sconto.

Si ritiene comunque che il differenziale riscontrato nelle due misurazioni sia da ritenersi elemento caratteristico del contesto attuale e che i valori espressi dalle valutazioni, effettuate anche sulla base di parametri esterni e di mercato, confermino la congruenza con i valori di patrimonio netto iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo.

4) Attività immateriali

(migliaia di euro)	Marchi, brevetti e licenze	Altre immobilizzazioni	Totale
Valore lordo	15.514	424	15.938
Fondo	(13.369)	(423)	(13.792)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	2.145	1	2.146
Investimenti	572	773	1.345
Acquisizioni a seguito di aggregazioni aziendali e altri	92.115	94.240	186.355
Decrementi	(22)		(22)
Ammortamenti e svalutazioni	(596)	(4.311)	(4.907)
Differenze di conversione	(25)		(25)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	94.189	90.703	184.892
Valore lordo	108.170	95.277	203.447
Fondo	(13.981)	(4.574)	(18.555)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	94.189	90.703	184.892

Le attività immateriali si incrementano a seguito della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale relativa all'acquisizione della società Caffè Borbone S.r.l. (già L'Aromatika) rilevando il marchio "Caffè Borbone" per 91.995 migliaia di euro e le relazioni commerciali per 94.242 migliaia di euro ammortizzata nel periodo per 4.189 migliaia di euro.

Poiché in sede di allocazione del prezzo di acquisto al marchio Caffè Borbone è stata attribuita vita utile indefinita, il gruppo provvede con cadenza almeno annuale, o con frequenza maggiore, nel caso si rilevino fatti e circostanze che possano far presumere l'esistenza di una perdita per riduzione di valore (impairment loss), a svolgere l'impairment test dello stesso al fine di verificarne la recuperabilità del valore di carico iscritto in bilancio. Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2018, svolto con il supporto di un perito indipendente, la stima del valore recuperabile del marchio è stata stimata sulla base del valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi di royalty teoriche calcolate sul fatturato così come desunto dal piano (c.d. Relief-from-royalty method), in coerenza con le risultanze del processo di allocazione del prezzo di acquisto.

In particolare, le proiezioni analitiche dei flussi di cassa (unlevered) futuri sono basate sui dati di budget 2019 approvato dal CdA della società e sulle proiezioni economico-finanziarie di piano per il periodo 2020-2022 dalla stessa elaborate. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto pari al costo del capitale unlevered al netto d'imposta dell'11,0%, inclusivo di un premio addizionale rispetto al Capital Asset Pricing Model (CAPM) per il rischio specifico (c.d."execution risk"). Ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di crescita sostenibile di lungo termine (tasso g) dell'1%. La verifica ha confermato la piena recuperabilità del valore di carico del marchio.

L'analisi di sensitività svolta ha verificato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto applicato, a parità di tasso di royalties del 4,5%, determinerebbe una diminuzione del valore recuperabile di 11,3 milioni di euro, senza generare alcuna impairment loss.

Per quanto riguarda le relazioni commerciali, essendo questo un bene intangibile a vita utile definita e, pertanto, soggetto ad ammortamento, non si è proceduto a svolgere un impairment test esplicito al 31 dicembre 2018. Infatti, sussiste ampia evidenza che la performance effettiva della controllata Caffè Borbone S.r.l. nel 2018, e le previsioni di budget 2019 aggiornate, risultano superiori alle proiezioni utilizzate in sede di allocazione del prezzo di acquisto per la stima del fair value di tale asset intangibile. Inoltre, la dinamica positiva del fatturato nel 2018 è stata analiticamente verificata per una parte molto consistente del portafoglio clienti di Caffè Borbone S.r.l. Sulla base delle evidenze considerate e dei riscontri effettuati, dunque, si ritiene di poter escludere qualsiasi presunzione di riduzione per perdita di valore e, in accordo con quanto previsto dallo IAS 36, non si è proceduto ad un impairment test formale della lista clienti.

5) Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

In questa voce sono riportate le quote di patrimonio netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. La seguente tabella elenca le principali partecipazioni:

	Valore dei titoli		Quota-parte di risultato	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	2018	2017
(migliaia di euro)				
Società collegate				
Tecnica Group	46.042	43.315	1.989	(198)
Iseo	42.601			
S.E.S.	9.600	9.600		
Altre	4.141	250	(14)	444
Totale società collegate	102.384	53.165	1.975	246

Di seguito si riportano le informazioni delle società collegate più significative:

	Tecnica Group 2018
(migliaia di euro)	
Ricavi	398.474
Utile (perdita del periodo) di gruppo	4.972
Utile (perdita del periodo) di terzi	5.812
Utile (perdita del periodo)	10.784
Altre componenti di conto economico complessivo	1.177
Totale conto economico complessivo	11.961
Attività non correnti	70.109
Attività correnti	233.374
Passività non correnti	(57.268)
Passività correnti	(182.340)
Patrimonio di terzi	(25.748)
Attività nette	31.127
Quota di interessenza partecipativa	40,0%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	43.315
Adeguamento ai principi di gruppo	2.727
Valore della quota parte alla fine del periodo	46.042
Dividendi ricevuti nel periodo	

Si evidenzia nella tabella seguente l'allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione della partecipazione di minoranza in Tecnica Group:

	Valore di libro delle società acquisite	Quota del 40% del valore di libro delle società acquisite	Aggiustamento al fair value	Fair value attribuito all'acquisizione
(migliaia di euro)				
Immobilizzazioni materiali nette e altre attività non correnti	45.724	18.290		18.290
Immobilizzazioni immateriali	17.461	6.984	42.705	49.689
Crediti commerciali a altre attività correnti	197.326	78.930		78.930
Disponibilità liquide	14.431	5.772		5.772
Debiti commerciali e altre passività correnti	(74.797)	(29.919)		(29.919)
Fondi per rischi e oneri e imposte differite	(6.392)	(2.557)	(11.915)	(14.472)
Benefici a dipendenti	(2.246)	(898)		(898)
Debiti finanziari e altre passività finanziarie (a breve e lungo periodo)	(139.747)	(55.899)		(55.899)
Patrimonio di terzi	(20.447)	(8.179)		(8.179)
Fair value degli attivi netti acquistati	31.313	12.524	30.790	43.314
Differenziale provvisorio al 31 dicembre 2017		30.790		
Costo totale dell'acquisto		43.314	30.790	43.314

Il maggior valore è stato attribuito ai marchi a vita utile indefinita (Tecnica, Nordica, Lowa, Blizard e Moon Boot).

Nella tabella successiva si evidenziano i dati principali del Gruppo Iseo:

	Gruppo Iseo gen - set 2018
(migliaia di euro)	
Ricavi	101.079
Utile (perdita del periodo)	1.851
Altre componenti di conto economico complessivo	
Totale conto economico complessivo	1.851
Attività non correnti	58.934
Attività correnti	108.517
Passività non correnti	(40.142)
Passività correnti	(67.999)
Patrimonio di terzi	(7.163)
Attività nette	52.147
Quota di interessenza partecipativa	40,0%
Valore della quota parte alla fine del periodo	42.601

Poiché Italmobiliare ha acquisito la partecipazione il 15 ottobre 2018, nel bilancio consolidato non è stata recepita la quota del risultato indicato nella tabella sovrastante.

	S.E.S.	
	2018 *	2017 **
(migliaia di euro)		
Ricavi	13.037	6.145
Utile (perdita del periodo)	(1.482)	(674)
Altre componenti di conto economico complessivo		
Totale conto economico complessivo	(1.482)	(674)
Attività non correnti	50.467	45.014
Attività correnti	47.039	13.694
Passività non correnti	(19.030)	(5.061)
Passività correnti	(16.912)	(2.843)
Patrimonio di terzi	(8.066)	
Attività nette	53.498	50.804
Quota di interessenza partecipativa al netto delle azioni proprie	33,7%	33,7%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	9.600	8.811
Incrementi del periodo		789
Valore della quota parte alla fine del periodo	9.600	9.600
Dividendi ricevuti nel periodo		

* dati al 30 giugno 2018

** dati al 31 dicembre 2016

6) Partecipazioni in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni valutate a FVOCI come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2017	610.429
Incrementi	4.561
Cessioni e rimborsi	(24.761)
Variazioni del fair value rilevate a riserva di patrimonio netto	(182.237)
Differenze di conversione	(4)
Altre	(3.606)
Al 31 dicembre 2018	404.382

Gli incrementi riguardano investimenti in NewFlour per 2.767 migliaia di euro, in Unicredit per 1.617 migliaia di euro e in Piaggio per 177 migliaia di euro.

I decrementi riguardano principalmente la cessione parziale di azioni in HeidelbergCement per 15.281 migliaia di euro, in Mediobanca per 4.733 migliaia di euro e la cessione totale di Gruppo Banca Leonardo per 4.669 migliaia di euro.

Le "Variazioni del fair value rilevate a riserva di patrimonio netto" riguardano essenzialmente i titoli SciQuest per +21.582 migliaia di euro, HeidelbergCement per -174.802 migliaia di euro, Mediobanca S.p.A. per -20.264 migliaia di euro, Fin Priv S.p.A. per -4.320 migliaia di euro, Unicredit per -1.402 migliaia di euro, Vontobel per -902 migliaia di euro e Coima Res per -783 migliaia di euro. I suddetti importi includono i differenziali di fair value registrati a patrimonio netto per effetto di cessioni.

Le variazioni di FVOCI relative a titoli quotati rilevate nel corso dell'esercizio 2018 ammontano complessivamente a 191.803 migliaia di euro.

La voce “Altre variazioni” si riferisce principalmente alla riclassifica della partecipata Dokimé tra le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 3.713 migliaia di euro.

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2018 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2018
Partecipazioni in società quotate		
HeidelbergCement	4.608.162	245.984
Mediobanca	8.737.720	64.425
Vontobel	115.238	5.154
Coima Res	412.332	2.893
Ideami	300.000	2.790
Unicredit	204.331	2.009
Cairo Communication	189.198	647
Piaggio	369.699	675
UBI	117.142	297
	Totale	324.874
Partecipazioni in società non quotate		
SciQuest Inc		56.410
Fin Priv		15.568
New Flour		2.767
Sesaab		1.982
Altre		2.781
	Totale	79.508
Al 31 dicembre 2018		404.382

Il fair value delle società quotate è calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento. Per i titoli non quotati sono stati usati metodi di valutazione differenti in funzione delle caratteristiche e dei dati disponibili, in accordo con l'IFRS 9.

7) Crediti commerciali e altre attività non correnti

La voce “Crediti commerciali e altre attività non correnti” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Crediti immobilizzati	21.771	20.376	1.395
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.439	9.417	4.022
Attività finanziarie FVTPL PFN	3.163	27.238	(24.075)
Attività finanziarie FVTPL non PFN	115.562	99.305	16.257
Depositi cauzionali	534	910	(376)
Altri	2.588	2.850	(262)
Totale	157.057	160.096	(3.039)

La voce si movimenta principalmente per:

- o l'acquisizione di quote in fondi comuni, in obbligazioni e in fondi di private equity per +28.544 migliaia di euro;
- o il rimborso parziale di fondi di private equity per -12.131 migliaia di euro;
- o la cessione di quote in fondi comuni e obbligazioni per -31.086 migliaia di euro;
- o svalutazioni di attività finanziarie valutate a FVTPL per -4.033 migliaia di euro;
- o rivalutazioni di attività finanziarie valutate a FVTPL per 9.559 migliaia di euro.

Attività correnti

8) Rimanenze

La voce "Rimanenze" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Materie prime e sussidiarie e di consumo	19.791	13.781	6.010
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	11.195	6.345	4.850
Prodotti finiti e merci	26.023	20.069	5.954
Acconti	1.161	399	762
Totale	58.170	40.594	17.576

Le rimanenze sono esposte al netto di fondi svalutazione per complessivi 3.427 migliaia di euro (3.113 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) costituiti principalmente a fronte del rischio di lento rigiro di materiali sussidiari, parti di ricambio e altri materiali di consumo.

Le parti di ricambio al 31 dicembre 2018 ammontano a 850 migliaia di euro (606 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

9) Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Importo lordo	95.253	64.369	30.884
Svalutazioni	(3.210)	(2.458)	(752)
Totale	92.043	61.911	30.132

La variazione si riferisce principalmente al consolidamento della società Caffè Borbone per 18.634 migliaia di euro e al consolidamento delle nuove società del gruppo Sirap per 13.963 migliaia di euro.

10) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	846	272	574
Crediti per imposte indirette	2.893	3.548	(655)
Risconti attivi	2.192	1.016	1.176
Ratei attivi	319	201	118
Derivati finanziari di breve periodo	2.391	2.827	(436)
Altri crediti bancari e strumenti finanziari	8.606	8.059	547
Altri crediti	10.583	17.038	(6.455)
Totale	27.830	32.961	(5.131)

Strumenti derivati

Il metodo adottato dal Gruppo per calcolare l'impatto del rischio di credito/controparte sulle valorizzazioni alla data di chiusura dell'esercizio, consiste nell'applicare a ciascun flusso una probabilità di default al fine di incorporare nella valutazione l'aggiustamento relativo al rischio di credito/controparte.

Le probabilità di default sono calcolate utilizzando i dati del mercato secondario delle obbligazioni attraverso il calcolo dei CDS impliciti "Credit Default Swap".

La percentuale di perdita in caso di default (LGD) "Loss Given Default" è stabilita al 60% secondo gli standard di mercato.

Di seguito si riporta il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio dettagliati per tipologia di coperture:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi
Derivati su tassi di interesse per negoziazione			20	(46)
Derivati su tassi di interesse			20	(46)
Derivati su azioni e titoli	2.391	(1.954)	2.807	(3.918)
Totale a breve termine	2.391	(1.954)	2.827	(3.964)
Derivati su tassi di interesse per copertura flussi di cassa		(559)		
Derivati su tassi di interesse		(559)		
Totale a medio-lungo termine		(559)		
Totale	2.391	(2.513)	2.827	(3.964)

I derivati su tassi di interesse qualificati come operazioni di "trading" si riferiscono a operazioni che non soddisfano i requisiti tecnici per la contabilizzazione come copertura di flussi di cassa futuri, pur essendo svolte con tale finalità gestionale.

I derivati su tassi di interesse per copertura di flussi di cassa riguardano un IRS da tasso variabile a tasso fisso stipulato da Caffè Borbone.

I derivati su azioni e titoli fanno riferimento principalmente ad opzioni put acquistate e opzioni call vendute su azioni.

Gli strumenti derivati sono espressi al loro fair value, compreso l'impatto derivante dal rischio controparte.

11) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 6.204 migliaia di euro (7.893 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e sono riferibili principalmente a crediti per imposte.

12) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce “partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Partecipazioni valutate a FVTPL	34.601	42.633	(8.032)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	364	27.249	(26.885)
Fondi e altri strumenti finanziari	211.849	250.395	(38.546)
Altri crediti	1.690	95	1.595
Importo netto	248.504	320.372	(71.868)

La voce “Fondi e altri strumenti finanziari” include il Fondo Vontobel per 172.370 migliaia di euro (177.960 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) che si decrementa per la variazione di fair value; tale fondo è un fondo aperto (“Multi Asset Defensive”, appositamente costituito dalla SICAV Vontobel Fund di diritto lussemburghese) con un profilo di rischio conservativo in coerenza con le politiche di investimento della società, tale fondo è sottoposto alla vigilanza dell’autorità di Borsa lussemburghese e il cui NAV è pubblicato giornalmente. Il rendiconto del fondo è pubblicato due volte l’anno in occasione delle chiusure annuali (31 agosto) e semestrali (28 febbraio).

Sia la voce “Fondi e altri strumenti finanziari” che la voce “Attività finanziarie al costo ammortizzato” si decrementano principalmente per la cessione di strumenti finanziari e per il rimborso di attività al costo ammortizzato.

13) Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Cassa e assegni	1.518	269	1.249
Depositi bancari e postali	120.412	217.601	(97.189)
Importo netto	121.930	217.870	(95.940)

Le disponibilità liquide sono anche esposte alla voce “Disponibilità liquide finali” del rendiconto finanziario.

14) Attività possedute per la vendita

Sono state riclassificate in questa voce di bilancio le attività del Marocco ed Egitto del Gruppo Italgem per 6.171 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2017 la voce includeva un terreno e un immobile ceduti poi nel mese di gennaio 2018.

Nella voce “Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita” sono state riclassificate le passività del Marocco ed Egitto del Gruppo Italgem per 578 migliaia di euro.

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

15) Capitale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 47.633.800 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Numero azioni			
Azioni ordinarie	47.633.800	47.633.800	
Totale	47.633.800	47.633.800	

16) Riserve

Riserva da sovrapprezzo azioni

Ammonta a 177.191 migliaia di euro, senza variazioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Altre riserve

La variazione principale della voce riserve si riferisce alla variazione negativa della riserva per attività finanziarie valutate FVOCI per 176.082 migliaia di euro e una riclassifica verso la voce "Utili a nuovo" per 34.232 migliaia di euro, per l'importo al netto del fondo imposte differite relativo, della riserva di fair value dei fondi di private equity valutati a partire dal 2018 come attività finanziarie a FVTPL.

17) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 il valore delle azioni proprie in portafoglio ammonta a 134.659 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione è dovuta all'esercizio delle stock option da parte di alcuni dirigenti. Qui sotto se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico (migliaia di euro)	N° azioni risparmio	Valore di carico (migliaia di euro)	Totale valore di carico
Al 31 dicembre 2017	5.690.870	134.608			134.608
Incrementi		169			169
Decrementi	(5.000)	(118)			(118)
Al 31 dicembre 2018	5.685.870	134.659			134.659

Le azioni proprie ordinarie, in portafoglio al 31 dicembre 2018, sono in parte al servizio dei piani di stock option deliberati a favore di Amministratori e dirigenti.

Dividendi pagati

La Capogruppo Italmobiliare S.p.A. ha distribuito i seguenti dividendi ordinari nel 2018 e 2017:

	2018 (euro per azione)	2017 (euro per azione)	2018 (migliaia di euro)	2017 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,550	0,500	23.071	22.960
Totale dividendi			23.071	22.960

Riserva di conversione

Tale riserva accoglie le differenze di cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle società estere consolidate, al 31 dicembre 2018 è negativa per 6.357 migliaia di euro ed è così ripartita nelle seguenti valute:

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Egitto (Lira)	(4.446)	(4.518)	72
Stati Uniti e Canada (Dollaro)		207	(207)
Ucraina (Hrivna)	(2.171)	(2.250)	79
Zloty (Polonia)	(786)	(370)	(416)
Altri paesi	1.046	(646)	1.692
Importo netto	(6.357)	(7.577)	1.220

18) Partecipazioni di terzi

Il patrimonio netto di terzi, pari a 99.775 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, si incrementa di 99.416 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 principalmente per la quota di minoranza del 40% della società Caffè Borbone.

Inoltre la variazione positiva della riserva di conversione è pari a 361 migliaia di euro (negativa per 1.044 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), in conseguenza dell'andamento dell'euro verso le valute nei paesi in cui vi è una presenza di interessi di terzi.

Passività non correnti e correnti

19) Benefici ai dipendenti

I benefici verso i dipendenti al 31 dicembre 2018 ammontano a 12.321 migliaia di euro (9.908 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Di seguito si riportano i principali piani per benefici verso i dipendenti esistenti all'interno del Gruppo.

Piani a benefici definiti

Nel Gruppo sono presenti piani pensionistici e altri benefici a lungo termine.

I piani a favore dei dipendenti sono prevalentemente non finanziati.

Tutti gli altri piani sono piani che prevedono l'erogazione di un beneficio una tantum alla cessazione del rapporto di lavoro, in alcuni casi prima del pensionamento, oppure prevedono l'erogazione di un premio in costanza di rapporto di lavoro, al raggiungimento di determinate anzianità.

Con riferimento al Fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane del Gruppo, le obbligazioni nei confronti dei dipendenti relative alle quote di TFR maturate e optate a partire dal 2007, perdono la loro natura di piano a benefici definiti e sono assimilabili alle quote di un piano a contribuzione definita.

Sono inoltre rilevate le passività riferite agli impegni futuri, sottoforma di premi, da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo in Austria, in Francia, in Germania e in Italia, tali passività sono oggetto di una valutazione attuariale. Le passività nette, relative ai piani previdenziali, ai piani per fornire benefici successivi al rapporto di lavoro e ai fondi per indennità di fine rapporto, derivano da valutazioni attuariali effettuate da attuari esterni indipendenti.

Nelle seguenti tabelle la colonna denominata “Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine” include oltre ai piani pensionistici, i benefici post-impiego diversi dall’assistenza sanitaria, i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e i premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in società.

La variazione del periodo delle obbligazioni a benefici definiti è così analizzata:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
	31-dic-18	31-dic-17
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	9.587	11.827
Costi previdenziali:		
costi previdenziali correnti	617	619
costi previdenziali pregressi	(4)	
Oneri finanziari	181	174
Flussi di cassa:		
erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.143)	(1.113)
Altri eventi significativi:		
(incremento)/decremento per effetto di aggregazioni aziendali, investimenti e disinvestimenti	931	(1.270)
Variazioni imputabili alla nuova valutazione:		
effetti dovuti alla variazione di ipotesi demografiche	(5)	
effetti dovuti alla variazione di ipotesi finanziarie	75	(149)
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(50)	(501)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	10.189	9.587

La variazione del periodo delle attività al servizio dei piani è così dettagliata:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
	31-dic-18	31-dic-17
Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente		
Proventi finanziari	21	
Flussi di cassa:		
contributi versati da datore di lavoro:	18	
pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1.143	1.113
benefici erogati dal datore di lavoro	(1.143)	(1.113)
Altri eventi significativi:		
incremento/(decremento) per effetto di aggregazioni aziendali, investimenti e disinvestimenti	571	
Variazioni imputabili alla nuova valutazione:		
rendimento delle attività al servizio dei piani (esclusi proventi finanziari)	(56)	
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	554	

Il valore netto della passività derivante da obbligazioni a benefici definiti, iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria, è il seguente:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
	31-dic-18	31-dic-17
Piani per obbligazioni a benefici definiti	10.189	9.587
Fair value delle attività al servizio dei piani	554	
Valore netto delle passività/(attività)	9.635	9.587

Nella seguente tabella si riportano le componenti dei costi previdenziali dei piani a benefici definiti:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
	31-dic-18	31-dic-17
Costi previdenziali:		
costi previdenziali correnti	617	619
costi previdenziali pregressi	(4)	
Totale costi previdenziali	613	619
Oneri finanziari netti:		
oneri finanziari sui piani a benefici definiti	181	174
(proventi)/oneri finanziari sulle attività al servizio dei piani	(21)	
Totale oneri finanziari netti	160	174
Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine	(17)	44
Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico	756	837
Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:		
effetti dovuti alla variazione delle ipotesi demografiche	(8)	
effetti dovuti alla variazione delle ipotesi finanziarie	78	(139)
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(33)	(524)
rendimento delle attività al servizio del piano (esclusi proventi finanziari)	55	
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti di conto economico complessivo	92	(663)
Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	848	174

I costi previdenziali sono una componente dei "Costi per il personale" mentre gli oneri finanziari netti sono iscritti negli "Oneri finanziari"; le rivalutazioni sono nelle altre componenti del conto economico complessivo.

La seguente tabella illustra la variazione del periodo della passività netta delle obbligazioni a benefici definiti:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
	31-dic-18	31-dic-17
Passività (attività) nette del piano a benefici definiti al termine del periodo precedente	9.587	11.827
Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	756	836
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	92	(660)
Altri eventi significativi:		
trasferimenti netti (inclusi gli effetti di aggregazioni aziendali/cessioni)	361	(1.303)
Flussi di cassa:		
contributi del datore di lavoro	(18)	
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1.143)	(1.113)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	9.635	9.587

Ripartizione dell'obbligazione a benefici definiti secondo lo status dei partecipanti ai piani:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
	31-dic-18	31-dic-17
Dipendenti in forza	9.642	9.587
Ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita	547	
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	10.189	9.587

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai piani pensionistici e altri benefici a lungo termine del Gruppo sono di seguito illustrate:

(in %)	Europa	
	2018	2017
Tasso di inflazione	1,50 - 1,75	0,00 - 1,50
Futuri incrementi salariali	2,00 - 2,50	2,00 - 2,84

Tassi di attualizzazione:

Tasso di attualizzazione in %	2018	2017
Europa		
Italia	1,85	1,73
Austria	1,90	1,75
Francia	1,50	1,30
Germania	1,73	-

Il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie utilizzando i rendimenti di mercato di titoli di enti pubblici.

Flussi finanziari futuri

Di seguito si dettagliano gli importi dei contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio e la ripartizione per anno del pagamento dei benefici:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
	31-dic-18	
Contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio	338	
Scadenze di pagamento dei benefici:		
2018	377	
2019	271	
2020	311	
2021	309	
2022	439	
2023-2027	2.487	
Totale	4.532	

Analisi di sensitività

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività per le assunzioni più significative al 31 dicembre 2018:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	
Variazione	-0,25%	+0,25%
Tasso di attualizzazione	10.531	9.862
Durata media dell'obbligazione a benefici definiti (in anni)	13,24	13,02
Tasso di inflazione	9.215	9.433
Incrementi salariali	10.072	10.309

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

Al 31 dicembre 2018 i fondi relativi ai piani per la cessazione del rapporto di lavoro sono pari a 1.491 migliaia di euro (106 migliaia di euro nel 2017).

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Il Gruppo ha posto in essere piani di stock option per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi in Italmobiliare S.p.A..

Le opzioni di sottoscrizione, assegnate dalla Capogruppo Italmobiliare S.p.A., si riferiscono alle azioni ordinarie; esse potranno essere esercitate per un periodo compreso fra l'inizio del quarto e la fine del decimo anno successivo all'assegnazione; tuttavia per gli Amministratori in caso di cessazione della carica per compiuto mandato senza che sia intervenuto un successivo rinnovo, le opzioni potranno essere esercitate immediatamente, purché entro il termine massimo di 10 anni dall'assegnazione; per quanto riguarda i dirigenti come regola generale non verranno riconosciuti – tranne che nell'ipotesi di pensionamento – i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel Gruppo.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate *	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
25 marzo 2009	38.700	25/3/2012 - 24/3/2019	30.800		7.900	€ 10,2630
24 marzo 2010	248.770	24/3/2013 - 23/3/2020	62.270		186.500	€ 14,4170
30 marzo 2011	225.800	30/3/2014 - 29/3/2021	59.500		166.300	€ 13,7350
Totale	513.270		152.570	-	360.700	

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	2018		2017	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	614.100	€ 21,0642	916.048	€ 25,7239
Esercitate durante il periodo	(5.000)		(56.990)	
Scadute durante il periodo	(248.400)		(244.958)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	360.700	€ 15,2875	614.100	€ 21,0642
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	360.700		614.100	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2018 è pari a 21,12 euro (23,787 euro per l'intero esercizio 2017).

La vita media residua ponderata delle opzioni non esercitate è di 10 mesi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2018 si colloca tra 10,263 euro e 14,417 euro.

Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

Nella voce "Costo del personale" non sono contabilizzati costi relativi alle stock options nel 2018.

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

Nessun'altra caratteristica dei piani di stock option è presa in considerazione ai fini della misurazione del fair value.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni:

	Piano 2010	Piano 2009	Piano 2008
Valore dell'opzione alla data di assegnazione	8,81	9,28	3,78
Valore dell'azione	28,39	31,10	21,59
Prezzo d'esercizio	27,469	28,834	20,526
Volatilità in %	26,2%	24,3%	25,0%
Durata dell'opzione (in anni)	10,00	10,00	10,00
Dividendi in %	3,01%	2,75%	7,41%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	4,775%	3,920%	4,485%

20) Passività finanziarie non correnti, correnti e debiti verso banche e prestiti a breve

Nella seguente tabella si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Debiti verso banche	109.959	45.409	64.550
Debiti verso altri finanziatori	1.658	998	660
Debiti derivanti da leasing finanziario	1.716	215	1.501
Debiti finanziari non correnti	113.333	46.622	66.711
Fair value degli strumenti derivati di copertura	559		559
Totale debiti finanziari a m/l termine	113.892	46.622	67.270
Debiti verso banche	25.065	14.640	10.425
Parte corrente finanziamenti	38.298	38.154	144
Debiti verso altri finanziatori	17.115	9.441	7.674
Debiti derivanti da leasing finanziario	364	85	279
Ratei per interessi passivi	464	366	98
Debiti verso banche e debiti finanziari correnti	81.306	62.686	18.620
Fair value degli strumenti derivati	1.954	3.964	(2.010)
Totale debiti finanziari a breve termine	83.260	66.650	16.610
Totale debiti finanziari	197.152	113.272	83.880

I debiti finanziari non correnti sono così analizzabili per divisa:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Euro	109.212	41.691	67.521
Zloty polacco	4.121	4.892	(771)
Altro		39	(39)
Totale	113.333	46.622	66.711

I debiti finanziari non correnti sono così analizzabili per scadenza:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
2019		19.920	(19.920)
2020	20.218	14.817	5.401
2021	25.845	8.195	17.650
2022	31.286	1.501	29.785
2023	33.390	580	32.810
2024	643	542	101
2025	643	542	101
Oltre	1.308	525	783
Totale	113.333	46.622	66.711

Principali finanziamenti bancari e linee di credito utilizzate e disponibili:

- a) in dicembre 2018 è stato rinegoziato da Italmobiliare con Mediobanca un Finanziamento con Prestito Titoli per 7.112 migliaia di euro con scadenza 31 gennaio 2019 a tasso variabile. In garanzia sono state prestate n° 170.000 azioni HeidelbergCement AG.
- b) Italmobiliare ha a disposizione linee di credito non confermate non utilizzate con diversi istituti di credito per un totale di 208 milioni di euro;
- c) Italgem S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno 2016 un finanziamento con UBI Banca con scadenza 26 giugno 2021 a tasso variabile, al netto delle rate di ammortamento intervenute al 31 dicembre 2018, il finanziamento risulta in essere per residui 8,4 milioni di euro;
- d) Italgem S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno 2016 un finanziamento con Banco Popolare con scadenza 30 giugno 2021 a tasso variabile, al netto delle rate di ammortamento intervenute al 31 dicembre 2018, il finanziamento risulta in essere per residui 10 milioni di euro;
- e) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 30 ottobre 2014 un finanziamento con Banca Intesa, per 6 milioni di euro, con scadenza 31 dicembre 2019;
- f) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 16 dicembre 2014 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, con scadenza 31 dicembre 2019;
- g) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 10 marzo 2015 un finanziamento con Banco BPM, per 4 milioni di euro, con scadenza 31 marzo 2019;
- h) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato l'11 giugno 2015 un finanziamento con UBI Banca, per 4 milioni di euro, con scadenza 11 giugno 2019;
- i) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 17 marzo 2016 un finanziamento con Banco BPM, per 5 milioni di euro, con scadenza 31 marzo 2021;
- j) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 9 giugno 2016 un finanziamento con UBI Banca, per 5 milioni di euro, con scadenza 9 giugno 2021;
- k) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 6 luglio 2016 un finanziamento con Credito Cooperativo di Brescia, per 0,5 milioni di euro, con scadenza 31 gennaio 2019;
- l) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 19 ottobre 2016 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, con scadenza 31 ottobre 2021;
- m) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 22 febbraio 2017 un finanziamento con Banco BPM, per 5 milioni di euro, con scadenza 31 marzo 2021;
- n) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 27 luglio 2017 un finanziamento con Mediocredito Italiano, per 6 milioni di euro, con scadenza 30 giugno 2022.
- o) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 18 maggio 2018 un finanziamento con Credito Cooperativo di Brescia, per 0,3 milioni di euro, con scadenza 31 maggio 2021;
- p) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 21 giugno 2018 un finanziamento con UBI Banca, per 5 milioni di euro, con scadenza 27 giugno 2021;
- q) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 20 dicembre 2018 un finanziamento con Unicredit, per 25,0 milioni di euro, con scadenza 31 dicembre 2023;
- r) Caffè Borbone ha stipulato il 27 aprile 2018 un contratto di finanziamento con Unicredit per 80 milioni di euro con scadenza 27 aprile 2023.

21) Fondi

I fondi non correnti e correnti ammontano a 78.138 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e si incrementano di 567 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi per utilizzi	Importi non utilizzati e rilasciati a CE	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore finale
(migliaia di euro)							
Ripristini ambientali	500	150	(254)			(104)	396
Contenziosi	51.810	765	(83)		(951)	(269)	51.541
Altri fondi	25.261	3.718	(237)	(2.720)	179	940	26.201
Totale	77.571	4.633	(574)	(2.720)	(772)	567	78.138
Parte non corrente	76.919	4.294	(536)	(2.720)	(771)	267	77.186
Parte corrente	652	339	(38)		(1)	300	952
Totale	77.571	4.633	(574)	(2.720)	(772)	567	78.138

I fondi per "Contenziosi" accolgono principalmente gli accantonamenti per rischi di natura fiscale ritenuti probabili a seguito di accertamenti in rettifica di redditi dichiarati e di verifiche fiscali, gli accantonamenti in materia antitrust e quelli relativi ai contenziosi con dipendenti.

Gli "Altri fondi" accolgono gli oneri previsti a fronte di passività di natura contrattuale e commerciale.

22) Attività per imposte differite e passività per imposte differite

Il totale delle imposte differite, al netto delle attività per imposte anticipate, ammonta a 25.197 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 ed è così composto:

	31 dicembre 2017	Risultato	Altre variazioni	31 dicembre 2018
(migliaia di euro)				
Beneficio fiscale relativo a perdite riportabili	12.510	16.297	(6.418)	22.389
Immobili, impianti e macchinari	(3.155)	561	(200)	(2.794)
Partecipazioni in altre imprese	(12.468)		11.854	(614)
Rimanenze	572	58	123	753
Debiti finanziari	(218)	10		(208)
Fondi non correnti e benefici verso dipendenti	(357)	5.259	1.421	6.323
Altre	2.789	1.113	(54.948)	(51.046)
Totale	(327)	23.298	(48.168)	(25.197)
di cui:				
Attività per imposte differite	16.198			32.349
Passività per imposte differite	(16.525)			(57.546)
Totale	(327)			(25.197)

Le attività per imposte differite sono principalmente costituite dalle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali realizzate principalmente dalla capogruppo. L'iscrizione è avvenuta in quanto, sulla base di un esercizio previsionale predisposto dalle società rientranti nel consolidato fiscale nazionale attuale e di prossimo rinnovo, si ritiene probabile che negli esercizi futuri saranno realizzati imponibili fiscali a fronte dei quali potranno essere utilizzate le perdite fiscali pregresse.

La variazione delle passività per imposte differite è riconducibile principalmente alle imposte differite relative alle immobilizzazioni immateriali emerse nel processo di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione di Caffè Borbone.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare delle imposte differite nette registrate nelle riserve di patrimonio netto è pari a 509 migliaia di euro (13.305 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e la variazione riguarda principalmente il riversamento del fondo imposte differite relativo alla riserva di fair value dei fondi di private equity valutati a partire dal 2018 come attività finanziarie a FVTPL.

L'ammontare non contabilizzato in bilancio delle imposte anticipate riferite a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti è di 2.084 migliaia di euro (12.425 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e è relativo a perdite conseguite da società del Gruppo non aderenti al consolidato fiscale italiano per le quali le prospettive di un probabile recupero non sono, ad oggi, confortate da una ragionevole certezza.

23) Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è composta interamente da debiti verso fornitori ed è pari a 78.200 migliaia di euro (63.143 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

24) Debiti tributari

Ammontano a 9.533 migliaia di euro (323 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono al debito verso le autorità fiscali per le imposte sul reddito maturate nel periodo nonché al rigiro delle passività per imposte differite relative alla sopracitata riserva di fair value dei fondi di private equity maturata al 31 dicembre 2017.

25) Altre passività

La voce è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Debiti verso dipendenti	8.974	7.342	1.632
Debiti verso enti previdenziali	5.827	4.724	1.103
Debiti per imposte	4.477	4.600	(123)
Ratei e risconti passivi	3.301	2.772	529
Strumenti derivati	1.954	3.964	(2.010)
Debiti società finanziarie e di private equity	9.068	8.287	781
Anticipi da clienti	438	1.392	(954)
Debiti verso fornitori per immobilizzazioni	1.137	1.353	(216)
Altri debiti	2.088	3.170	(1.082)
Totale	37.264	37.604	(340)

Impegni

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Garanzie reali prestate	108.404	46.741
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	224.823	221.620
Totale	333.227	268.361

La variazione della voce "Garanzie reali prestate" è dovuta al pegno costituito su azioni Caffè Borbone. Si segnala inoltre che le azioni di Tecnica Group S.p.A., acquisite nel 2017, sono oggetto di pegno a garanzia di finanziamenti concessi a quest'ultima da istituti finanziari.

Nella seconda voce sono comprese garanzie concesse da Italmobiliare S.p.A. in favore di controllate e garanzie prestate nell'ambito del procedimento in corso con la Commissione Europea sulla violazione delle norme sulla concorrenza. Nell'ambito delle cessioni di partecipazioni vengono rilasciate le consuete garanzie.

Gli impegni includono, per 65.781 migliaia di euro (66.367 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), il commitment residuale per la sottoscrizione di fondi di private equity e per 15.821 migliaia di euro canoni di leasing operativo da pagare (di cui 3.601 entro 12 mesi, 8.765 tra 2 e 5 anni e 3.455 oltre 5 anni)

Conto Economico

26) Ricavi e proventi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni e i proventi, che ammontano complessivamente a 463.069 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Ricavi industriali				
Vendite prodotti	366.923	206.994	159.929	77,3%
Ricavi per prestazioni e servizi	37.104	108.817	(71.713)	-65,9%
Altri ricavi	188	138	50	36,2%
Totale	404.215	315.949	88.266	27,9%
Ricavi e proventi finanziari				
Interessi	2.447	1.796	651	36,2%
Dividendi	14.869	14.736	133	0,9%
Plusvalenze e altri ricavi	27.871	157.194	(129.323)	-82,3%
Commissioni	12.025	16.309	(4.284)	-26,3%
Totale	57.212	190.035	(132.823)	-69,9%
Ricavi altre attività				
Interessi	1.533	1.489	44	3,0%
Altri ricavi	109	152	(43)	-28,3%
Totale	1.642	1.641	1	0,1%
Totale generale	463.069	507.625	(44.556)	-8,8%

L'incremento delle vendite di prodotti è riconducibile al consolidamento delle nuove società del gruppo Sirap e alla società Caffè Borbone per complessivi 153.564 migliaia di euro; la riduzione della voce "Ricavi per prestazioni e servizi" è riconducibile al deconsolidamento del gruppo BravoSolution ceduto a fine 2017 per 70.568 migliaia di euro.

La voce "Plusvalenze e altri ricavi" comprendeva nel 2017 una plusvalenza netta di 97.601 migliaia di euro per la cessione del gruppo BravoSolution, nonché la plusvalenza di cessione di azioni Heidelberg e Mediobanca per 26.027 migliaia di euro.

27) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori, pari a 227.350 migliaia di euro, sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Acquisti di materie prime e semilavorati	117.029	61.539	55.490	90,2%
Acquisti di combustibili	880	420	460	n.s.
Acquisti di materiali e macchinari	30.347	7.565	22.782	n.s.
Acquisti di prodotti finiti e merci	51.792	44.928	6.864	15,3%
Energia elettrica e acqua	22.939	26.404	(3.465)	-13,1%
Variazione rimanenze materie prime, consumo e altre	4.363	(4.697)	9.060	n.s.
Totale	227.350	136.159	91.191	67,0%

L'incremento dei "Costi per materie prime ed accessori" è riconducibile al consolidamento delle nuove società del gruppo Sirap e alla società Caffè Borbone per 100.742 migliaia di euro.

28) Costi per servizi

I costi per servizi, pari a 77.326 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Prestazioni di imprese e manutenzioni	16.650	12.590	4.060	32,2%
Trasporti	20.657	13.313	7.344	55,2%
Legali e consulenze	9.421	16.178	(6.757)	-41,8%
Affitti	8.693	11.069	(2.376)	-21,5%
Assicurazioni	2.125	2.140	(15)	-0,7%
Contributi associativi	362	294	68	23,1%
Altre spese varie	19.418	12.296	7.122	57,9%
Totale	77.326	67.880	9.446	13,9%

Le "Altre spese varie" comprendono principalmente provvigioni passive su attività commerciale, spese di comunicazione e marketing e spese di rappresentanza. Esse derivano principalmente dalle società industriali del gruppo.

I costi per servizi sono in aumento a causa del consolidamento delle nuove società del gruppo Sirap e della società Caffè Borbone per 28.225 migliaia di euro, parzialmente compensato dal deconsolidamento del gruppo BravoSolution ceduto a fine 2017 (effetto di 17.465 migliaia di euro).

29) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 98.676 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	70.231	98.424	(28.193)	-28,6%
Oneri sociali e acc.ti a fondi previdenziali	21.465	27.729	(6.264)	-22,6%
Altri costi	6.980	13.384	(6.404)	-47,8%
Totale	98.676	139.537	(40.861)	-29,3%

Gli "Altri costi" si riferiscono principalmente alle prestazioni per lavoro interinale, ai costi per mensa, alle assicurazioni verso dipendenti, alle spese viaggio e ai costi di addestramento e ricerca del personale.

I costi per il personale sono in diminuzione a causa del deconsolidamento del gruppo BravoSolution ceduto a fine 2017 per 53.965 migliaia di euro parzialmente compensato dal consolidamento delle nuove società del gruppo Sirap e della società Caffè Borbone per 18.148 migliaia di euro.

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	2018	2017	Variazione
Numero dipendenti alla fine del periodo	1.799	1.417	382
Numero medio dipendenti	1.818	2.078	(260)

La variazione del numero finale dei dipendenti è dovuta al consolidamento delle nuove società del gruppo Sirap e alla società Caffè Borbone per 438 unità.

La variazione del numero medio dei dipendenti è dovuta al deconsolidamento del gruppo BravoSolution ceduto a fine 2017 per 668 unità compensata parzialmente dall'incremento dovuto al consolidamento delle nuove società del gruppo Sirap e alla società Caffè Borbone per 428 unità.

30) Oneri e (proventi) operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 39.497 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Altre imposte	6.286	5.057	1.229	24,3%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	107	855	(748)	-87,5%
Interessi passivi e altri oneri società finanziarie	31.505	29.263	2.242	7,7%
Accantonamento ai fondi e spese diverse	3.801	3.945	(144)	-3,7%
Proventi diversi	(3.682)	(4.692)	1.010	-21,5%
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	(981)	(4)	(977)	n.s.
Costi del personale per riorganizzazioni	115	50	65	n.s.
Altri proventi e oneri	2.346	(2.735)	5.081	n.s.
Totale	39.497	31.739	7.758	24,4%

La voce "Interessi passivi e altri oneri società finanziarie" include oneri per svalutazioni di attività finanziarie valutate a FVTPL per 23.915 migliaia di euro (11.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), di cui 13.758 migliaia di euro relativi a titoli quotati.

31) Ammortamenti

L'importo complessivo di 21.152 migliaia di euro (18.988 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si riferisce a beni materiali per 15.870 migliaia di euro (12.949 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), a investimenti immobiliari per 375 migliaia di euro (360 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e a beni immateriali per 4.907 migliaia di euro (5.679 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

32) Rettifiche di valore su immobilizzazioni

Nel 2018 sono stati rivalutati immobili per 4.182 migliaia di euro nel gruppo Sirap (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Aggregazioni d'impres") e sono stati inoltre svalutati impianti per 2.964 migliaia di euro nel gruppo Italgem (nessuna rettifica al 31 dicembre 2017).

33) Proventi e (oneri) finanziari, differenze cambio e derivati netti

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 4.809 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	2018		2017	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Interessi attivi	57		465	
Interessi passivi		(2.850)		(2.027)
Dividendi e proventi (oneri) da partecipazioni	513			(348)
Altri proventi finanziari	65		16	
Altri oneri finanziari		(2.298)		(1.732)
Totale proventi e (oneri) finanziari	635	(5.148)	481	(4.107)
Differenze cambio nette		(296)		(2.714)
Differenze cambio e derivati netti		(296)		(2.714)
Totale proventi e (oneri) finanziari, diff. cambio e derivati netti		(4.809)		(6.340)

Negli "Altri oneri finanziari" sono compresi gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti dei dipendenti per 20 migliaia di euro (16 migliaia di euro nel 2017).

34) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nel 2018 non sono state effettuate rettifiche di valore di attività finanziarie (21 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

35) Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

(migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Dokimè	(10)		(10)	n.s.
I.Fotoguiglia	(99)	96	(195)	n.s.
Gardawind	95	348	(253)	-72,7%
Tecnica Group	1.989	(198)	2.187	n.s.
Totale	1.975	246	1.729	n.s.

36) Imposte dell'esercizio

Le imposte a carico del periodo, positive per 13.217 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	5.587	4.499	1.088	24,2%
Imposte esercizi precedenti e altre sopravv. fiscali nette	60	(145)	205	n.s.
Imposte differite	(18.864)	1.884	(20.748)	n.s.
Totale	(13.217)	6.238	(19.455)	n.s.

L'aliquota d'imposta nazionale, IRES, applicata dalle società italiane sul reddito imponibile stimato dell'anno è del 24%, mentre le imposte per le altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera, sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi.

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto è un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte.

La variazione delle imposte differite è riconducibile all'attivazione dei benefici d'imposta sulle perdite fiscali pregresse e sulle differenze temporanee deducibili a seguito della previsione di redditi imponibili futuri derivanti dalle società partecipanti al consolidato fiscale nazionale.

La riconciliazione tra il carico teorico d'imposta e quello effettivamente esposto a conto economico è la seguente:

(migliaia di euro)		2018
Risultato consolidato prima delle imposte da attività operative in funzionamento		18.455
Aliquota IRES corrente		24,0%
Imposta teorica		(4.429)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti		
- dividendi esteri e altri redditi esenti		(8.050)
- costi indeducibili		1.840
Effetto netto nell'esercizio di imposte differite e anticipate non contabilizzate su differenze temporanee (*)		59
Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali		17.002
Ritenute su dividendi esteri		(197)
Effetto di cambi di stima e/o contabilizzazione di imposte differite precedentemente non registrate		(271)
Effetto della differenza tra il tasso d'imposta italiano e quello estero		204
Altre variazioni		9.581
Carico effettivo d'imposta sui redditi	-85,3%	15.739
Carico d'imposta IRAP effettivo		(2.065)
Altre componenti non riferibili al reddito d'esercizio		(457)
Totale imposte sul reddito derivanti da attività in funzionamento	-71,6%	13.217

(*) E' riferito principalmente alle imposte anticipate non contabilizzate sulle perdite dell'esercizio realizzate in Italia.

37) Altre componenti di conto economico complessivo

(migliaia di euro)	Valore lordo	Imposte	Valore netto
Aggiustamenti al valore di fair value su:			
Attività finanziarie valutate FVOCI	(177.448)	1.366	(176.082)
Strumenti finanziari derivati	(333)		(333)
Differenze di conversione	596		596
Utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti	219	(99)	120
Altre componenti di conto economico	(176.966)	1.267	(175.699)

38) Utile per azione

L'utile per azione al 31 dicembre 2018 e 2017 è calcolato sulla base del risultato attribuibile alla Capogruppo dei rispettivi periodi.

Utile per azione base

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2018	2017
	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
(n° azioni in migliaia)		
N° azioni al 1° gennaio	47.634	47.634
Azioni proprie al 1° gennaio	(5.691)	(1.677)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	4	(2.291)
Totale	41.947	43.666
Utile netto distribuibile in migliaia di euro	27.701	114.972
Utile per azione base in euro	0,660	2,632

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2018	2017
	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
(migliaia di euro)		
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	27.701	114.972
Totale	27.701	114.972

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato con le stesse modalità espresse per l'utile per azione base, tenuto conto degli effetti diluitivi derivanti dalle opzioni di sottoscrizione.

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2018	2017
	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
(migliaia di azioni)		
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	41.947	43.685
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	124	151
Totale	42.071	43.836
Utile netto attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	27.701	114.972
Utile per azione diluito in euro	0,658	2,623

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2018	2017
	Azioni ordinarie	Azioni ordinarie
(migliaia di euro)		
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	27.701	114.972
Totale	27.701	114.972

IFRS 7
Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è ricompresa nelle seguenti voci di bilancio:

	Voce di bilancio	Non pfn	Pfn	Attività a breve	Debiti a breve	Attività a lungo	Debiti a lungo	PFN posseduta per la vendita
(migliaia di euro)								
Crediti commerciali e altre attività non correnti	157.057	118.530	38.527			38.527		
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	27.830	16.833	10.997	10.997				
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	248.504	880	247.624	247.624				
Disponibilità liquide	121.930		121.930	121.930				
Passività finanziarie non correnti	(113.333)		(113.333)				(113.333)	
Altri debiti e passività non correnti	(5.622)	(5.063)	(559)				(559)	
Debiti verso banche e prestiti a breve	(25.065)		(25.065)		(25.065)			
Passività finanziarie correnti	(47.173)		(47.173)		(47.173)			
Altre passività	(37.264)	(26.242)	(11.022)		(11.022)			
Totale	326.864	104.938	221.926	380.551	(83.260)	38.527	(113.892)	
Attività possedute per la vendita	6.171	5.837	334					334
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita	(578)	(578)						
Totale	332.457	110.197	222.260	380.551	(83.260)	38.527	(113.892)	334

Al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta è positiva per 222.260 migliaia di euro e risulta così costituita:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Impieghi monetari e finanziari a breve	380.551	549.209	(168.658)
Disponibilità liquide	121.930	217.870	(95.940)
Strumenti derivati attivi	2.391	2.827	(436)
Altre attività finanziarie correnti	256.230	328.512	(72.282)
Debiti finanziari a breve	(83.260)	(66.650)	(16.610)
Debiti verso banche a breve	(25.065)	(14.640)	(10.425)
Debiti finanziari correnti	(56.241)	(48.046)	(8.195)
Strumenti derivati passivi	(1.954)	(3.964)	2.010
Attività finanziarie a M/L	38.527	58.842	(20.315)
Attività finanziarie a lungo	38.527	58.842	(20.315)
Strumenti derivati attivi a lungo			
Debiti finanziari a M/L	(113.892)	(46.622)	(67.270)
Debiti finanziari a lungo	(113.333)	(46.622)	(66.711)
Strumenti derivati passivi a lungo	(559)		(559)
Posizione finanziaria netta in funzionamento	221.926	494.779	(272.853)
Attività possedute per la vendita	334		334
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita			
Posizione finanziaria netta destinata alla cessione	334		334
Posizione finanziaria netta totale	222.260	494.779	(272.519)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018, calcolata come previsto nella comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (quindi senza includere le attività finanziarie a medio-lungo termine e le attività possedute per la vendita) è positiva e ammonta a 183.399 migliaia di euro (positiva per 435.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Confronto tra Fair Value e valore contabile e gerarchia

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2018 suddivisi nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la relativa gerarchia:

	FVTPL	FVOCI	Valore contabile			Totale	Fair value			Totale
			costo amm.to	FV strumenti copertura	Altre passività finanziarie		livello 1	livello 2	livello 3	
<i>(migliaia di euro)</i>										
Attività finanziarie										
Partecipazioni in altre imprese		404.382				404.382	324.872	15.568	63.942	404.382
Crediti commerciali e altre attività non correnti	118.725		38.332			157.057		3.163	115.562	118.725
<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato</i>			13.439			13.439				
<i>Attività finanziarie FVTPL pfn</i>	3.163					3.163		3.163		3.163
<i>Attività finanziarie FVTPL non pfn</i>	115.562					115.562			115.562	115.562
<i>Crediti immobilizzati</i>			21.771			21.771				
<i>Crediti verso la clientela</i>			2.588			2.588				
<i>Depositi cauzionali</i>			534			534				
Crediti commerciali			92.043			92.043				
Attività correnti inclusi gli strumenti derivati	2.391		25.439			27.830		2.391		2.391
<i>Derivati</i>	2.391					2.391		2.391		2.391
<i>Crediti verso clientela</i>			8.606			8.606				
<i>Altri crediti</i>			16.833			16.833				
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	246.450		2.054			248.504	70.002	173.078	3.370	246.450
<i>Partecipazioni PFN FVTPL</i>	34.601					34.601	33.713		888	34.601
<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato</i>			364			364				
<i>Attività finanziarie FVTPL pfn</i>	211.849					211.849	36.289	173.078	2.482	211.849
<i>Crediti finanziari e ratei finanziari</i>			1.690			1.690				
Disponibilità liquide			121.930			121.930				
Totale	367.566	404.382	279.798			1.051.746	394.874	194.200	182.874	771.948
Passività finanziarie										
Passività finanziarie non correnti						113.333		113.333		113.333
<i>Debiti verso banche</i>						109.959		109.959		109.959
<i>Debiti per leasing finanziario</i>						1.716		1.716		1.716
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>						1.658		1.658		1.658
Altri debiti e passività non correnti			5.063	559		5.622		559		559
<i>Derivati</i>				559		559		559		559
<i>Altri debiti non correnti</i>			5.063			5.063				
Debiti verso banche e prestiti a breve						25.065		25.065		25.065
Passività finanziarie correnti						47.173		47.173		47.173
<i>Debiti verso banche</i>						38.298		38.298		38.298
<i>Debiti per leasing finanziario</i>						364		364		364
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>						618		618		618
<i>Altri debiti finanziari</i>						7.893		7.893		7.893
Debiti commerciali			78.200			78.200				
Altre passività	1.954		35.310			37.264		1.954		1.954
<i>Derivati</i>	1.954					1.954		1.954		1.954
<i>Crediti verso clientela</i>			9.068			9.068				
<i>Altri debiti, ratei e risconti</i>			26.242			26.242				
Totale	1.954		118.573	559	185.571	306.657		188.084		188.084

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2017 suddivisi nelle categorie previste dallo IAS 39 e la relativa gerarchia:

	Valore contabile					Totale	Fair value			Totale
	Possedute per negoziazione	Disponibili per la vendita	Detenuti fino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie		livello 1	livello 2	livello 3	
<i>(migliaia di euro)</i>										
Attività finanziarie										
Partecipazioni in altre imprese		610.429				610.429	541.772	19.888	48.769	610.429
Crediti commerciali e altre attività non correnti		126.543	9.417	24.136		160.096		6.876	119.667	126.543
<i>Attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>			9.417			9.417				
<i>Attività finanziarie AFS pfn</i>		27.238				27.238		6.876	20.362	27.238
<i>Attività finanziarie AFS non pfn</i>		99.305				99.305			99.305	99.305
<i>Crediti immobilizzati</i>				20.376		20.376				
<i>Crediti verso la clientela</i>				2.850		2.850				
<i>Depositi cauzionali</i>				910		910				
Crediti commerciali				61.911		61.911				
Attività correnti inclusi gli strumenti derivati	4.156			28.805		32.961	20	2.807	1.329	4.156
<i>Derivati</i>	2.827					2.827	20	2.807		2.827
<i>Attività finanziarie per la negoziazione non PFN</i>	1.329					1.329			1.329	1.329
<i>Crediti verso clientela</i>				8.059		8.059				
<i>Altri crediti</i>				20.746		20.746				
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	290.212	20.065	10.000	95		320.372	128.380	178.186	3.711	310.277
<i>Partecipazioni per trading</i>	42.633					42.633	42.625		8	42.633
<i>Attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>	364	16.885	10.000			27.249	17.249			17.249
<i>Attività finanziarie</i>	247.215	3.180				250.395	68.506	178.186	3.703	250.395
<i>Crediti finanziari e ratei finanziari</i>				95		95				
Disponibilità liquide			217.870			217.870				
Totale	294.368	757.037	237.287	114.947		1.403.639	670.172	207.757	173.476	1.051.405
Passività finanziarie										
Passività finanziarie non correnti					46.622	46.622		46.622		46.622
<i>Debiti verso banche</i>					45.409	45.409		45.409		45.409
<i>Debiti per leasing finanziario</i>					215	215		215		215
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>					998	998		998		998
Altri debiti e passività non correnti				2.669		2.669				
<i>Derivati</i>										
<i>Altri debiti non correnti</i>				2.669		2.669				
Debiti verso banche e prestiti a breve					14.640	14.640		14.640		14.640
Passività finanziarie correnti					39.759	39.759		39.759		39.759
<i>Debiti verso banche</i>					38.154	38.154		38.154		38.154
<i>Debiti per leasing finanziario</i>					85	85		85		85
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>					1	1		1		1
<i>Altri debiti finanziari</i>					1.519	1.519		1.519		1.519
Debiti commerciali			63.143			63.143				
Altre passività	3.964			33.640		37.604	46	3.918		3.964
<i>Derivati</i>	3.964					3.964	46	3.918		3.964
<i>Crediti verso clientela</i>				8.287		8.287				
<i>Altri debiti, ratei e risconti</i>				25.353		25.353				
Totale	3.964		63.143	36.309	101.021	204.437	46	104.939		104.985

I crediti e i debiti commerciali sono a breve termine e il loro valore contabile rappresenta con ragionevole approssimazione il fair value.

Gli strumenti derivati sono contabilizzati e valutati in base al loro fair value.

Il fair value dei debiti e dei crediti in valuta è valutato al cambio di chiusura. Il fair value dei debiti e dei crediti a tasso fisso è determinato da un tasso fisso senza margine di credito, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili all'attivo e al passivo finanziario.

Il Gruppo per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- o livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;
- o livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- o livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value qualora il valore contabile rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value.

Al 31 dicembre 2018 la movimentazione degli strumenti finanziari di livello 3 è la seguente:

	Livello 3 31/12/2017	Variazioni in aumento						Variazioni in diminuzione						Livello 3 31/12/2018
		Acquisti	Plusv. CE	Altri profitti a CE	Profitti a PN	Altre variaz.	Trasferim. da altri livelli	Vendite	Rim- borsi	Minusv. CE	Altre perdite a CE	Perdite a PN	Altre variaz.	
(migliaia di euro)														
Partecipazioni non correnti	48.769	2.767			21.701	109		(4.947)			(1.017)	(3.440)		63.942
Crediti e altre attività non correnti	119.667	28.544		9.472		1.416		(28.336)	(12.131)		(3.070)			115.562
Crediti bancari e altri crediti	1.329					(1.329)								
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	3.711	264		1.683		1.329		(1.001)	(1.905)	(708)	(3)			3.370

Nel Gruppo non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate a fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

Per le partecipazioni non correnti di livello 3, è stata effettuata una stima dei relativi fair value sulla base di multipli di mercato e ove possibile di transazioni comparabili.

Operazioni di copertura rischio cambio e Hedge accounting

Non vi sono operazioni di copertura rischio cambio.

È stato stipulato un contratto IRS da tasso variabile a tasso fisso da Caffè Borbone per un nominale di 60 milioni di euro.

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

Introduzione

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare definisce i principi generali di Gruppo e la Politica di gestione per la capogruppo. Per gli altri settori del Gruppo la politica di gestione degli strumenti e dei rischi finanziari è definita, in sintonia con i principi generali del Gruppo e tenendo conto della specificità di ogni settore, dalla società capogruppo del settore o dalle singole società.

Il settore "Altre società" non presenta significativi rischi finanziari quindi non viene elaborata una specifica politica.

Per la trattazione delle Politiche di Gestione e degli obiettivi di ciascun settore si rimanda alla specifica sezione.

Nozionale derivati

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo. Essa è svolta a livello di singolo settore sulla base delle linee guida definite in funzione del tipo di attività svolta. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio - rendimento il Gruppo ricorre a strumenti finanziari derivati.

Di seguito si riporta il nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2018 divisi per settore e per scadenza:

(milioni di euro)	Valori nominali				Totale
	Italmobiliare	Sirap	Italgen	Caffè Borbone	
Derivati su Tassi				60,0	60,0
Derivati su Azioni	70,3				70,3
Derivati su Indici					
Derivati su Commodities					
Totale	70,3			60,0	130,3

(milioni di euro)	Valori nominali				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni	
Derivati su Tassi	6,0	6,0	48,0		60,0
Derivati su Azioni	70,3				70,3
Derivati su Indici					
Derivati su Commodities					
Totale	76,3	6,0	48,0		130,3

Rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il rischio di credito è il rischio che una delle controparti non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni causando una perdita finanziaria al Gruppo.

La gestione di tale rischio è svolta a livello di singolo settore sulla base della diversa tipologia di attività svolta.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità che pone a rischio il proseguimento dell'attività aziendale.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento netto consolidato (senza il fair value degli strumenti derivati e dei crediti finanziari) per scadenza comparato con le linee di credito disponibili e le disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2018:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(81,3)	(20,2)	(90,5)	(2,6)	(194,6)
Linee di credito confermate disponibili	10,0				10,0
Disponibilità liquide	121,9				121,9

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito non confermate per 247,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(62,0)	(19,9)	(24,5)	(2,9)	(109,3)
Linee di credito confermate disponibili					
Disponibilità liquide	217,9				217,9

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito non confermate per 242,3 milioni di euro.

Rischi di mercato

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione dei tassi d'interesse di mercato che può essere scomposto in:

- o rischio legato alla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso fisso. Una variazione dei tassi incide sul valore di mercato degli attivi e dei passivi a tasso fisso;
- o rischio legato ai flussi futuri derivanti dagli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso variabile. Una variazione dei tassi incide, in maniera limitata, sul valore di mercato degli attivi e dei passivi finanziari a tasso variabile, ma può influire sui flussi e risultati futuri dell'impresa.

Nelle società industriali la gestione del rischio di tasso d'interesse ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione.

Nelle società finanziarie la gestione del rischio di tasso d'interesse è parte integrante dell'attività caratteristica e viene svolta sulla base di politiche di investimento e di indebitamento stabilite dai rispettivi organi amministrativi.

Nell'attività di gestione del rischio di tasso, il Gruppo può utilizzare strumenti derivati quali contratti di scambio di tassi d'interesse (Interest Rate Swap), di "Forward Rate Agreement", di derivati su tassi quotati (Futures) e di opzioni di tassi d'interesse negoziati di volta in volta sul mercato con banche di prim'ordine.

Indebitamento finanziario netto all'origine e dopo le coperture di rischio tasso al 31 dicembre 2018:

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2018	
Passivo finanziario a tasso fisso	(20,7)
Attivo finanziario a tasso fisso	19,3
PFN a tasso fisso all'origine	(1,4)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	(60,0)
PFN a tasso fisso dopo le coperture	(61,4)
Passivo finanziario a tasso variabile	(165,3)
Attivo finanziario a tasso variabile	39,4
PFN a tasso variabile all'origine	(125,9)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	60,0
PFN a tasso variabile dopo le coperture	(65,9)
Altri strumenti non soggetti al rischio tasso	349,6
PFN totale	222,3

Rischio di cambio (Currency risk)

La seguente tabella mostra l'importo netto consolidato dell'esposizione per valuta degli attivi e passivi finanziari denominati in valuta diversa da quella locale.

(milioni di euro)	euro (*)	USD (*)	Altre (*)
Attivi finanziari (**)	0,3	90,1	5,2
Passivi finanziari (**)	(0,5)		
Esposizione netta per divisa	(0,2)	90,1	5,2

(*) gli attivi e i passivi sono espressi al loro valore nominale in euro nei casi in cui la divisa locale sia diversa

(**) debiti e crediti commerciali esclusi

Le diverse società del Gruppo sono strutturalmente esposte al rischio di cambio per i flussi finanziari dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento denominate in divise diverse da quelle della moneta di conto di ciascuna entità.

L'impatto della conversione di valute straniere sui capitali propri delle controllate è registrato sotto una voce distinta del patrimonio netto.

Rischio di prezzo su azioni (Equity price risk)

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni di mercato per le azioni quotate e dagli altri titoli che detiene in portafoglio.

L'esposizione è concentrata in Italmobiliare a cui si rimanda per una trattazione più dettagliata.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Partecipazioni FVOCI	324.874	541.772	(216.898)
Partecipazioni FVTPL	33.713	42.625	(8.912)
Esposizione complessiva	358.587	584.397	(225.810)

Rischio di prezzo su commodities (Commodity price risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo relativamente alle materie prime e ai prodotti energetici.

I rischi sono pertanto gestiti a livello di singolo settore mediante la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Italmobiliare

Politiche di gestione dei rischi

Obiettivi

Per Italmobiliare l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse finanziarie.

Strumenti finanziari

Le linee guida di gruppo definiscono le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati.

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare è esposta al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e alle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito le linee guida definiscono i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

È stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica all'Alta Direzione.

In Italmobiliare non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione al rischio di credito per ciascun strumento (obbligazioni, depositi, altre attività finanziarie) e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

	Fair Value	Rating Medio	Vita Media Residua (in anni) (*)
(milioni di euro)			
Obbligazioni FVTPL	21,0	Baa1	32,00
Obbligazioni al costo ammortizzato	9,8	n/a	3,74
Depositi	90,1	n/a	n/a
Altre attività finanziarie	0,7	n/a	n/a
Derivati su azioni	0,4	n/a	< 1

(*) calcolata sulla prima call

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito pari a +100 bps la stima della variazione totale degli strumenti finanziari è pari a -1,3 milioni di euro con effetto interamente sul conto economico.

I depositi sono soggetti al rischio controparte, ma uno spostamento della curva di +100 bps non determina effetti sull'ammontare delle giacenze.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

L'obiettivo di risk management di Italmobiliare è quello di ottimizzare le risorse finanziarie tramite una efficace gestione (in termini di scadenze, costi e liquidità) delle passività e delle attività del Settore.

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito "PFN") al 31 dicembre 2018 risulta ampiamente positiva: periodicamente viene predisposto un report contenente un'analisi dell'andamento della PFN in relazione alle esigenze del Settore.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento per scadenza (vita residua) comparato con le attività finanziarie e le linee di credito non utilizzate.

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre *	
Totale debiti finanziari	(11,8)				(11,8)
Totale attività finanziarie	132,4		24,0	200,3	356,7
Totale PFN	120,6		24,0	200,3	344,9
Linee di credito confermate disponibili					

* include attività finanziarie senza scadenza

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.

Le linee di credito non confermate disponibili ammontano a 208,0 milioni di euro.

Rischi di mercato

Rischio tasso di interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Vengono predisposti periodicamente report contenenti l'analisi della PFN che specifica la gestione dell'attivo e del passivo.

La tabella seguente mostra la composizione della PFN di Italmobiliare al 31 dicembre 2018 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della PFN.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2018	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	9,8
PFN a tasso fisso all'origine	9,8
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	9,8
Passivo finanziario a tasso variabile	(2,7)
Attivo finanziario a tasso variabile	21,9
PFN a tasso variabile all'origine	19,2
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	19,2
Attività non esposte al rischio tasso	325,0
Passività non esposte al rischio tasso	(9,1)
PFN totale	344,9

Nelle attività a tasso variabile sono state incluse le disponibilità liquide, i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso fisso sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e verso società del Gruppo.

È stata effettuata l'analisi di sensitività al fine di determinare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi di interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration Modificata.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -1,5 milioni di euro con effetto esclusivamente sul conto economico.

Sui depositi a vista e a termine uno spostamento istantaneo della curva non determina un effetto automatico a conto economico.

Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi.

Rischio cambio (Currency risk)

L'esposizione al rischio cambio è complessivamente limitata. Le posizioni in valuta sono contenute ed utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Italmobiliare è particolarmente esposta al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, le Politiche definiscono le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare delle attività finanziarie quotate avente un rischio di prezzo risulta essere pari a 358,6 milioni di euro, di cui 324,9 milioni di euro valutate a FVOCI e 33,7 milioni di euro valutate a FVTPL.

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 17,9 milioni di euro con effetto sullo stato patrimoniale per 16,2 milioni di euro e sul conto economico per 1,7 milioni di euro.

(milioni di euro)	Fair Value	Delta corsi azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
Azioni FVTPL	33,7	-5%	(1,7)	
Azioni FVOCI	324,9	-5%		(16,2)

Italgen

Il settore è esposto ai seguenti rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di mercato.

Di seguito vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo a ciascuno dei rischi elencati, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.

Rischio di credito (Credit risk)

Per quanto attiene il rischio di credito, il gruppo è esposto ad un rischio di inesigibilità dei crediti commerciali limitato in quanto i clienti sono sottoposti a procedure di verifica della loro solvibilità, sia in via preliminare che durante la vita del credito, attraverso il monitoraggio dei saldi cliente da parte delle funzioni preposte a tale attività.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del settore a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Italgen è esposta al rischio tasso di interesse in quanto il totale del suo debito lordo è a tasso variabile e prevede un'indicizzazione all'Euribor a 3 e 6 mesi.

Uno dei contratti di finanziamento concessi contiene covenants che stabiliscono il rispetto di indici finanziari tipicamente determinati annualmente. L'indice di riferimento è il "leverage" (rapporto tra indebitamento finanziario lordo al netto delle disponibilità liquide e margine operativo lordo) con un limite massimo di 4,5. Il mancato rispetto di tali clausole comporta l'estinzione dell'operazione con conseguente rimborso anticipato, tuttavia tali clausole prevedono un periodo di stand-by prima dell'effettivo esercizio. Al 31 dicembre 2018 i covenants sono rispettati.

Al 31 dicembre una variazione in aumento dell'Euribor dell'1% della curva dei tassi di riferimento avrebbe un impatto di circa 250 migliaia di euro. Una diminuzione dei tassi di riferimento, già negativi, non avrebbe nessun impatto in quanto è previsto un floor a 0% sul tasso Euribor di riferimento.

Rischio di cambio (Currency risk)

Italgen opera in alcuni paesi emergenti (Egitto e Marocco) attraverso società controllate, alcune delle quali hanno attività finanziarie denominate in valuta diversa da quella locale e non soggette ad alcuna copertura. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività della società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Sirap

Politica di gestione dei rischi

Il Consiglio d'Amministrazione di Sirap-Gema S.p.A., nell'ottica di adottare per il gruppo Sirap una politica uniforme per la gestione dei rischi finanziari, ha deliberato in data 31 luglio 2013 il "Regolamento di Gestione delle Risorse Finanziarie: struttura della governance del processo di investimento e vincoli di portafoglio" del Gruppo Italmobiliare, da estendere a tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla stessa, operanti nel settore dell'imballaggio alimentare. Di tale regolamento è stato emesso un aggiornamento, datato 6 dicembre 2013, che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2016.

Obiettivi

Obiettivo della Policy sopra richiamata è quello di ridurre i rischi finanziari a cui il gruppo Sirap è esposto nell'esercizio della propria attività, indicando modalità, strumenti e limiti per la sua applicazione.

Poiché il gruppo Sirap svolge attività eminentemente operative nei settori sopra indicati, l'utilizzo degli strumenti è limitato ad operazioni di copertura dei rischi connessi alla propria operatività, escludendo pertanto politiche speculative o che perseguono obiettivi di profitto meramente finanziario.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari applicabili al settore sono unicamente quelli che permettano la provvista e l'utilizzo dei mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività operativa. Pertanto importi, condizioni e durate degli strumenti finanziari devono essere adeguati alle operations alle quali sono collegati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il settore è sottoposto al rischio di credito relativo alle vendite di prodotti e servizi sui mercati di riferimento.

Le Politiche definiscono i criteri per la definizione dell'affidamento della clientela commerciale, degli affidamenti e delle relative misure di contenimento del rischio.

Le Politiche prevedono altresì l'assegnazione delle responsabilità di approvazione di eventuali superamenti dei suddetti limiti e di predisposizione del reporting direzionale.

L'esame sui crediti scaduti è stato effettuato per le società principali rientranti nel gruppo Sirap, fornendo la seguente analisi per scadenza:

(milioni di euro)	0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	oltre 90 gg	Totale
Sirap Gema	1,7	0,2			1,9
Sirap Gema France	1,2	0,1		0,2	1,5
Inline Poland	0,9	0,1			1,0
Sirap Gmbh	0,3		0,1		0,4
Sirap Tarascon	0,3			0,1	0,4
Sirap Packaging Iberica	0,7	0,3			1,0
Totale	5,1	0,7	0,1	0,3	6,2

Il totale dei crediti commerciali non scaduti ammonta a 58,0 milioni di euro.

Poiché l'esposizione del gruppo Sirap verso la clientela è prevalentemente rappresentata da crediti verso primarie insegne di GDO/GDA sia italiane che estere e da Distributori alimentari, si procede anche all'analisi dei crediti non scaduti per rating dei debitori; è ragionevole tuttavia stimare che non esistano apprezzabili rischi di solvibilità. Casi

particolari sono sistematicamente esaminati e, ove ritenuto necessario, viene appostato un fondo svalutazione specifico.

Il rischio generico legato all'esposizione complessiva verso la clientela è valutato su base statistica, esaminando le serie storiche di insolvenze e perdite realizzate per anno, a cui vengono associate percentuali medie di probabile inesigibilità, in relazione all'anzianità del credito.

Movimentazione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2018:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Variazione area di consolidamento	Incrementi	Utilizzi	Saldo finale
Sirap Gema	0,8				0,8
Sirap Gema France	0,1				0,1
Sirap UK		0,1			0,1
Gruppo Petruzalek	1,6			(0,2)	1,4
Totale	2,5			(0,2)	2,4

Tra le azioni volte al contenimento del rischio, si segnala che nel corso dell'esercizio hanno continuato ad operare, in quasi tutte le società del gruppo Sirap, i Comitati di controllo del Credito che mensilmente valutano ed analizzano le situazioni più a rischio e che nell'esercizio sono state poste in essere polizze di assicurazione sul credito in Sirap Gema S.p.A. con le modalità ritenute opportune.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

In relazione alla posizione di indebitamento, il gruppo Sirap è esposto al rischio di liquidità (cioè il rischio di incontrare difficoltà a far fronte alle obbligazioni assunte nei relativi contratti di finanziamento).

Le Politiche prevedono i criteri di definizione dell'ammontare delle linee di finanziamento e delle loro caratteristiche, in relazione alle condizioni dei mercati in cui si opera.

Nel gruppo Sirap sono stati posti in essere contratti di finanziamento contenenti covenants legati al rispetto di alcuni indici finanziari; come evidenziato in seguito:

- Sirap Gema S.p.A. ha acceso un finanziamento pari a 25.000 migliaia di euro (di cui erogati al 31 dicembre 2018 15.000 migliaia di euro), con data di estinzione al 31 dicembre 2023; il contratto prevede covenants su:
 - PFN/ EBITDA
 - EBITDA / Oneri finanziari
- Sirap France SAS ha acceso un finanziamento pari a 3.000 migliaia di euro, con data di estinzione 31 dicembre 2023; il contratto prevede covenants su:
 - PFN / EBITDA
 - PFN / Equity
- la società controllata Inline Poland Sp z.o.o. ha in corso tre finanziamenti che prevedono covenants finanziari:
 - un finanziamento residuo di 2.001 migliaia di euro con scadenza 31 gennaio 2027;
 - un finanziamento residuo di 1.798 migliaia di euro con scadenza 31 agosto 2027;
 - un finanziamento residuo di 1.056 migliaia di euro con scadenza 28 febbraio 2023.

I contratti prevedono covenants su: totale fatturato annuo, risultato netto percentuale, rapporto attività / passività correnti, rapporto tra crediti e investimenti a breve termine e passività a breve termine. Al 31 dicembre 2018 tutti i covenants sono rispettati.

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse (Interest rate risk)

È rappresentato dal rischio che il valore o i futuri cash-flow di uno strumento finanziario varino al variare dei tassi di interesse.

Le Politiche definiscono i criteri e le modalità per attenuare/neutralizzare il rischio di fluttuazione dei tassi, ovvero di minimizzare il divario tra tassi attivi e tassi passivi, in relazione alle necessità operative, tenendo presente che, essendo il settore strutturalmente indebitato, la presenza di disponibilità attive deve avere solo carattere temporaneo.

Rischio cambio (Currency risk)

Il settore è esposto al rischio cambio in particolare nei confronti delle valute dei paesi dell'est europeo e della sterlina inglese.

Nel corso del 2018 non si sono evidenziati peggioramenti significativi nel rapporto di cambio verso l'euro di tali valute, fatta eccezione per la lira turca, in cui impatto non è stato significativo sui conti del gruppo.

La Policy precedentemente menzionata definisce criteri e modalità per attenuare/neutralizzare gli effetti, nonché strumenti e limiti per quanto riguarda l'utilizzo di derivati di copertura.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

In questa categoria rientrano i rischi legati a fluttuazioni dei prezzi sul mercato, che possono impattare significativamente il valore o i futuri cash-flow delle società operative.

Nello specifico, il settore è esposto principalmente alle variazioni dei prezzi delle materie prime polimeriche e dei costi energetici e soprattutto i primi hanno registrato un aumento nel corso dell'esercizio 2018, il PET in particolare.

Le quotazioni dei suddetti fattori produttivi ed i relativi indicatori di mercato vengono costantemente monitorati al fine di attenuare, per quanto possibile, i rischi ed i riflessi negativi sul risultato del settore.

In via generale, rientrano nel rischio anche il valore delle partecipazioni nelle società operative (equity risk). Considerando che l'investimento in nuovi mercati per lo sviluppo del business è un obiettivo strategico dei settori in cui il gruppo Sirap opera, l'esposizione all'equity risk in società operative viene mantenuto e le Politiche non definiscono particolari criteri per la sua attenuazione.

Caffè Borbone

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

La società ha posto in essere delle procedure per il costante monitoraggio delle classi di merito dei clienti, ai quali sono concesse delle dilazioni di pagamento, limitando la vendita di prodotti a clienti senza un adeguato livello di affidamento e di garanzie. L'attività di monitoraggio dei clienti si basa sulla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti e sull'analisi, con cadenza mensile, dell'evoluzione delle singole posizioni creditizie, al fine di verificare eventuali andamenti anomali dei giorni medi di incasso e analizzando eventuali posizioni in sofferenza di importo significativo. Si segnala inoltre che la Società ha in essere polizze assicurative sul rischio di credito.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

La gestione di tale rischio è condotta tramite una efficace gestione della liquidità e un'attività di pianificazione mirata a definire sia gli impegni finanziari di breve termine che di operazioni straordinarie al fine di identificare le soluzioni di copertura più appropriate.

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse (Interest rate risk)

La società è esposta al rischio tasso di interesse in quanto parte dei finanziamenti concessi non sono coperti da strumenti derivati di swap. La percentuale del finanziamento coperto è pari a 93%.

Rischio cambio (Currency risk)

Il settore è esposto al rischio di cambio in particolare nei confronti del dollaro in quanto il prezzo della materia prima caffè è quotato in tale valuta.

I rischi derivanti dall'eventuale aumento dei prezzi del costo delle materie prime sono gestiti attraverso appropriate strategie commerciali, che prevedono, ove necessario, corrispondenti adeguamenti dei listini dei prezzi di vendita.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Nello specifico il settore è esposto principalmente alle variazioni di prezzo del caffè, della plastica e della carta. Le quotazioni dei suddetti fattori produttivi ed i relativi indicatori di mercato vengono costantemente monitorati al fine di attenuare i riflessi negativi sul risultato attraverso appropriate strategie commerciali, che prevedano ove necessario corrispondenti adeguamenti dei listini dei prezzi di vendita.

Rapporti con parti correlate

I dati relativi ai rapporti con parti correlate per l'esercizio 2018 non sono significativi e sono riepilogati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Ricavi e proventi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Gruppo Italmobiliare					
Imprese collegate	2.293	152	14.234	16	
Altre parti correlate	(1.060)	15			
Totale	2.293 (1.060)	167 (18)	14.234	16	
Incidenza % sulle voci di bilancio	0,5%	0,2%	3,4%	2,5%	
	0,2%	0,0%			

I corrispondenti dati per l'esercizio 2017 sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Ricavi e proventi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Gruppo Italmobiliare					
Imprese collegate	88	2	14.339	15	
Altre parti correlate	(363)	(1)			
Totale	88 (363)	2 (1)	14.339	15	
Incidenza % sulle voci di bilancio	0,0%	0,0%	2,4%	3,1%	
	0,1%	0,0%			

Non viene indicata l'incidenza sulle voci di bilancio per il 2017 per incoerenza tra numeratore (rapporti con parti correlate intercorsi con tutte le società del gruppo) e il denominatore (dati di bilancio IFRS 5 che non contengono le attività destinate alla vendita).

Nel corso del 2018 il Gruppo Italmobiliare ha erogato fondi per 500 migliaia di euro alla Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti (nessun importo nel 2017).

L'incidenza percentuale delle operazioni con parti correlate sopra menzionate sui flussi finanziari è trascurabile.

Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio ai dirigenti con responsabilità strategiche: gli amministratori, il direttore generale e il dirigente preposto di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti nel Gruppo:

(migliaia di euro)	2018	2017
Beneficiari a breve termine: compensi e retribuzioni	7.566	9.741
Altri beneficiari a lungo termine: premi anzianità e incentivi	2.391	1.817
Pagamenti in azioni (stock option)	65	308
Totale	10.022	11.866

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico del Gruppo:

(migliaia di euro)	2018					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	1.302.236		31.672		222.260	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	981	0,08%	981	3,10%	981	0,44%
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(115)	0,01%	(115)	0,36%	(115)	-0,05%
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(2.346)	0,18%	(2.346)	7,41%	(1.526)	0,69%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	(1.480)	0,11%	(1.480)	4,67%	(660)	0,30%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	1.303.716		33.152		222.920	

(migliaia di euro)	2017					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	1.373.657		115.246		494.779	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	4	0,00%	4	0,01%		
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(1.192)	0,09%	(1.192)	3,76%	(673)	-0,30%
Proventi (oneri) da distribuzione ai soci						
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	2.735	0,21%	2.735	8,64%	528	0,24%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	1.547	0,11%	1.547	1,34%	(145)	0,03%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	1.372.110		113.699		494.924	

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2018 dal Gruppo Italmobiliare alla Società incaricata della revisione KPMG e alle società estere appartenenti alla medesima rete, come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

(migliaia di euro)	KPMG S.p.A.	Altre società italiane appartenenti alla rete di KPMG	Altre società estere appartenenti alla rete di KPMG
Prestazioni di servizi di revisione contabile	648		252
Prestazioni per altre attività con l'emissione di un'attestazione	96		
Altre prestazioni di natura giuridica, fiscale, sociale			3
Spese	79		15
Totale	823		270

Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che il Gruppo nel 2018 ha ricevuto i seguenti contributi:

- la società Sirap Gema S.p.A. nel corso dell'esercizio, ha incassato contributi alla formazione del personale per 56 migliaia di euro da Fondimpresa e 10 migliaia di euro da Fondirigenti e che nel bilancio sono stati stanziati 563 migliaia di euro relativamente al contributo energivori di competenza 2017, non ancora incassato;
- la società Rosa Plast Due S.r.l. nel corso dell'esercizio ha incassato dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. con Codice Fiscale 05754381001, per 35 migliaia di euro al lordo di ritenute di legge, contributi per l'incentivazione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici, come da convenzione N.102130037507;
- la società Italgas S.p.A. ha ricevuto dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. con Codice Fiscale 05754381001, GRIN (nuova forma di incentivi previsti dal D.M. 06/07/2012 per tutti gli impianti qualificati IAFR ex Certificati Verdi, in vigore dal 2016) per 8.498 migliaia di euro al lordo di ritenute di legge e oneri di gestione come previsto dall'art. 4 della convenzione tariffa incentivante, oltre a vendite di energia elettrica a Tariffa Omnicomprensiva cioè tariffe di ritiro dell'energia elettrica immessa in rete il cui valore include sia la componente prezzo che la componente incentivata, sempre al Gestore dei Servizi Energetici per 998 migliaia di euro e vendite di energia elettrica incentivata denominate FER-E per 447 migliaia di euro anche quest'ultime dal Gestore dei Servizi Energetici Spa.

Rendiconto finanziario

B) Flussi da attività di investimento

Di seguito si riportano i principali investimenti in partecipazioni effettuati dal Gruppo nel corso del 2018:

(milioni di euro)	2018	2017
Caffè Borbone	305,4	
Gruppo Iseo	42,6	
Fondi di private equity	20,6	21,9
Sirap UK	10,5	
Sirap Iberica	3,4	
New Flour	2,8	
Unicredit	1,6	1,2
Sirap Tarascon	0,3	
Sirap GmbH	(0,3)	
Petruzalek Ucraina	0,1	
Misr for Energy	0,1	
Tecnica Group		43,3
Sciquest		35,0
Prestiti obbligazionari		9,0
Mediobanca		7,0
Dokimé		3,7
Ideami		3,0
SES		0,8
Piaggio	0,2	0,7
Clessidra		0,2
Ubi		0,1
Totale	387,3	125,9

Gli investimenti sono esposti al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite e della variazione dei debiti per acquisti di partecipazioni.

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Nel mese di novembre Italmobiliare S.p.A. ha raggiunto un accordo, perfezionato nel mese di gennaio 2019, per l'acquisizione di una quota di circa il 27% del capitale di Autogas Nord S.p.A., una delle principali realtà del settore del gas GPL in Italia. L'investimento di Italmobiliare ha consentito ad Autogas Nord S.p.A. di rilevare il 100% delle quote di Lampogas S.r.l., azienda che opera nel mercato nazionale della distribuzione e vendita di GPL presente in tutto il nord e centro Italia. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell'operazione 60 milioni di euro, diventa azionista di minoranza di un gruppo con un giro d'affari complessivo di circa 500 milioni di euro.

Milano, 6 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Allegato

Nella seguente tabella sono riportate le partecipazioni detenute nelle società in misura superiore al 10% del capitale con diritto di voto, con indicazione della modalità di consolidamento e interessenza di minoranza.

Denominazione	Sede	Capitale			Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza %
					Diretta	Indiretta	%		
Capogruppo									
Italmobiliare S.p.A.	Milano	I	EUR	100.166.937,00					
Atmos Venture S.p.A. in liquidazione	Milano	I	EUR	880.040,00	10,13	-	10,13	Italmobiliare S.p.A.	Costo
Beijing Tecnica Sport Equip. Co. Ltd	Beijing	RC	CNY	25.727.280,00	-	50,00	50,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto
Blizzard Sport Liegenschaftsverwaltungs	Mittersill	A	EUR	36.336,00	-	99,00	99,00	Blizzard Sport GmbH	Patrimonio netto
Blizzard Produktions GmbH	Mittersill	A	EUR	5.301.701,00	-	100,00	100,00	Blizzard Sport GmbH	Patrimonio netto
Blizzard Sport GmbH	Mittersill	A	EUR	36.336,00	-	100,00	100,00	IQ-Sports Verwaltungs GmbH	Patrimonio netto
Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina	I	EUR	20.000.000,00	11,68	-	11,68	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value
Caffè Borbone S.r.l.	Caivano (NA)	I	EUR	1.000.000,00	60,00	-	60,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale 40,00
Cerraduras Iseo Iberica S.L.	Ajalvir - Madrid	E	EUR	300.500,00	-	90,00	90,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Clessidra Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Milano	I	EUR	3.000.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
CJSC INLINE-R	Mosca	RU	RUB	30.230.640,00	-	23,99	23,99	Inline Poland Sp. z o.o.	Costo
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	Milano	I	EUR	90.000,00	16,67	-	16,67	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value
Crédit Mobilier de Monaco S.A.	Montecarlo	MC	EUR	5.355.000,00	99,91	-	99,91	Italmobiliare S.p.A.	Integrale 0,09
Dokimè S.r.l.	Milano	I	EUR	100.000,00	20,63	-	20,63	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto
Eco Park Wind Power	Sofia	BG	BGN	5.000,00	-	100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto
Energy for MISR B.V.	Amsterdam	NL	NLG	1.000,00	-	100,00	100,00	Italgen S.p.A.	Integrale
Feroneria Prod. S.A.	Arad	RO	RON	11.128.634,40	-	100,00	99,9999 0,0001	Iseo Serrature S.p.A. Microhard S.r.l.	Patrimonio netto
Finimage 15 Saggi in liquidazione	Lugano	CH	CHF	20.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
Fin.Priv. S.r.l.	Milano	I	EUR	20.000,00	14,28	-	14,28	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value
Gardawind S.r.l.	Vipiteno (BZ)	I	EUR	100.000,00	-	49,00	49,00	Italgen S.p.A.	Patrimonio netto
Haekon Eood	Sofia	BG	BGN	5.000,00	-	100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto
ICS Petruzalek Srl	Chisinau	MD	MDL	81.518,50	-	100,00	100,00	Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale
Immobiliare Lido di Classe S.r.l. in liquidazione	Roma	I	EUR	255.000,00	18,04	-	18,04	Italmobiliare S.p.A.	Costo
Inline Poland Sp. z o.o.	Murowana Goslina	PL	PLN	3.846.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale
Italgen Maroc Ener S.A.	Casablanca	MAR	MAD	39.100.000,00	-	100,00	99,99 0,01	Italgen S.p.A. Italmobiliare Servizi S.r.l.	Integrale
Italgen Maroc S.A.	Casablanca	MAR	MAD	1.800.000,00	-	100,00	99,99 0,01	Italgen S.p.A. Italmobiliare Servizi S.r.l.	Integrale
Italgen Misr for Energy SAE	Cairo	EGY	LE	76.940.000,00	-	100,00	98,00 1,00 1,00	Energy for MISR B.V. Italmobiliare S.p.A. Italmobiliare Servizi S.r.l.	Integrale
Italgen S.p.A.	Bergamo	I	EUR	20.000.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	I	EUR	3.520.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
IQ-Sports Verwaltungs GmbH	Mittersill	A	EUR	17.500,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto
Iseo Asia Limited	Puchong, Selangor D.E.	MAL	MYR	1.000.000,00	-	70,00	70,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Iseo Asia Pacific Sdn Bhd	Puchong, Selangor D.E.	MAL	MYR	715.560,00	-	100,00	100,00	Iseo Asia Limited	Patrimonio netto
Iseo Beijing Architectural Hardware Co. Ltd	Beijing	RC	CNY	500.000,00	-	100,00	100,00	Iseo Asia Limited	Patrimonio netto
Iseo Colombia S.A.S.	Bogotá	CO	COP	528.080.000,00	-	100,00	100,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Iseo Denmark A.P.S.	Copenaghen	DK	EUR	18.000,00	-	55,00	55,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Iseo Deutschland GmbH	Gera	D	EUR	1.000.000,00	-	100,00	100,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Iseo France S.A.S.	Vaux Le Pénil	F	EUR	1.075.440,00	-	100,00	100,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Iseo Galvanica S.r.l.	Vanatori	RO	RON	2.800.000,00	-	99,50 0,50	99,50 0,50	Iseo Serrature S.p.A. Microhard S.r.l.	Patrimonio netto
Iseo Gulf LCC	Dubai	UAE	AED	300.000,00	-	100,00	100,00	Iseo Middle East FZE	Patrimonio netto
Iseo Middle East FZE	Dubai	UAE	AED	1.000.000,00	-	100,00	100,00	Iseo Denmark A.P.S.	Patrimonio netto
Iseo Projects And Access Control DMCC	Dubai	UAE	AED	75.000,00	-	80,00	80,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Iseo PVC S.r.l.	Pisogne (BS)	I	EUR	50.000,00	-	100,00	100,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Iseo Serrature S.p.A.	Pisogne (BS)	I	EUR	23.969.040,00	40,00	-	40,00	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto
Iseo South Africa Proprietary Limited	Cape Town	ZA	ZAR	1.136,00	-	100,00	100,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Liras S.A.S.	Courbevoie	F	EUR	16.151.640,00	-	60,62	60,62	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
Locken Iberica S.L.	Madrid	ES	EUR	5.000,00	-	96,00	96,00	Liras S.A.S.	Patrimonio netto
Locken Services S.A.	Courbevoie	F	EUR	100.000,00	-	99,20	99,20	Liras S.A.S.	Patrimonio netto
Locken UK Limited	London	GB	GBP	1.000,00	-	99,20	99,20	Liras S.A.S.	Patrimonio netto
Lowa Boots LLC	Stamford	USA	USD	35.000,00	-	100,00	99,90 0,10	Lowa Sportschuhe GmbH Tecnica Group S.p.A.	Patrimonio netto
Lowa Schuhe AG	Wengelacher	CH	CHF	1.100.000,00	-	100,00	100,00	MM Holding AG	Patrimonio netto
Lowa Sportschuhe GmbH	Jetzendorf	D	EUR	5.000.000,00	-	60,00	60,00	Teclor Srl	Patrimonio netto
Mesomarket Eook	Sofia	BG	BGN	5.000,00	-	100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto
MFS Web S.r.l.	Milano	I	EUR	40.000,00	-	50,00	50,00	Caffè Borbone S.r.l.	Patrimonio netto
Microhard S.r.l.	Rovellasca (CO)	I	EUR	100.000,00	-	100,00	100,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto
MM Holding AG	Stans	CH	CHF	100.000,00	-	100,00	100,00	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto
New Flour S.p.A.	Milano	I	EUR	160.000,00	17,29	-	17,29	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value
Norfin S.r.l.	Giavera del Montello	I	EUR	95.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto
Olso Meccanica S.r.l.	San Cesario sul Panaro (MO)	I	EUR	10.400,00	-	80,00	80,00	Iseo Serrature S.p.A.	Patrimonio netto

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza %	
					Diretta	Indiretta	%			
Petruzalek Ltd (Turchia)	Istanbul	TR	TRY	2.806.000,00	-	100,00	99,90 0,10	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria) Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale	
Petruzalek e.o.o.d. (Bulgaria)	Sofia	BG	BGN	5.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Bucharest	RO	RON	6.374.380,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Croazia)	Zabok	HR	HRK	129.500,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Serbia)	Zemun (Batajnica)	RS	EUR	1.066.060,09	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek d.o.o. (Slovenia)	Maribor	SI	EUR	9.959,08	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Tattendorf	AT	EUR	1.000.000,00	-	100,00	99,00 1,00	Sirap Gema S.p.A. Sirap Remouilins S.A.S.	Integrale	
Petruzalek Kft (Ungheria)	Budapest	HU	HUF	300.000.000,00	-	100,00	75,00 25,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria) Petruzalek spol. S.r.o. (Rep. Ceca)	Integrale	
Petruzalek o.o.o. (Ucraina)	Odessa	UA	UAH	214.831,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek S.r.o. (Rep. Slovacca)	Bratislava	SK	EUR	15.269,20	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Petruzalek S.r.o. (Rep. Ceca)	Breclav	CZ	CZK	2.300.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	I	EUR	1.300.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
Rosa Plast Due S.r.l.	Bovezzo	I	EUR	15.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Schöffel-Lowa-Sportartikel & Co. KG	Schwabmünchen	D	EUR	1.892.216,00	-	50,00	50,00	Lowa Sportschuhe GmbH	Patrimonio netto	
S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A	Messina	I	EUR	10.695.505,08	31,10	-	31,10	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Sirap France SAS	Noves	FR	EUR	3.520.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova (BS)	I	EUR	5.000.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	
Sirap Gmbh	Bergheim	D	EUR	153.388,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Sirap Packaging Iberica SLU	Colonia Vidal	ES	EUR	993.387,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Sirap Remouilins S.A.S.	Remouilins	FR	EUR	500.000,00	-	100,00	100,00	Sirap France S.A.S.	Integrale	
Sirap Tarascon S.A.S.	Tarascon	FR	EUR	525.640,00	-	100,00	100,00	Sirap France S.A.S.	Integrale	
Sirap UK Limited	Sedgefield	UK	£	7.667.666,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	MC	EUR	1.290.000,00	99,98	-	99,98	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	0,02
Teclor Srl	Giavera del Montello	I	EUR	10.000.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Canada Inc	St Lauren	CA	CAD	1.000.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Germany GmbH	Jetzendorf	D	EUR	715.808,00	-	100,00	100,00	Blizzard Sport GmbH	Patrimonio netto	
Tecnica Group France S.a.r.l.	Annecy le Viex	FR	EUR	1.000.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Japan Ltd	Tokyo	JP	YEN	100.000.000,00	-	99,90	99,90	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group USA Ski Boots Corp.	West Lebanon	USA	USD	5.800.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Schweiz AG	Zurich	CH	CHF	500.000,00	-	100,00	100,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Ungheria Kft	Nagykallo	H	EUR	48.352,00	-	100,00	99,00 1,00	Tecnica Group Spa Norfin S.r.l.	Patrimonio netto	
Tecnica Ungheria Logistic Kft	Nagykallo	H	EUR	3.406.070,00	-	100,00	99,00 1,00	Tecnica Group Spa Norfin S.r.l.	Patrimonio netto	
Tianjing Tecnica International Co. Ltd	Tianjin Port	RC	CNY	2.417.770,00	-	50,00	50,00	Tecnica Group Spa	Patrimonio netto	
Tecnica Group Spa	Giavera del Montello	I	EUR	25.000.000,00	40,00	-	40,00	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Universal Imballaggi Sr.l. in liquidazione	Palermo	I	EUR	1.731.588,00	-	92,64	92,64	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	7,36

ITALMOBILIARE

INVESTMENT HOLDING

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Mauro Torri, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio consolidato** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel CoSO Report) e tiene anche conto del documento "Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italmobiliare SpA e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

6 marzo 2019

Consigliere Delegato



Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Mauro Torri



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Italmobiliare S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni nel patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italmobiliare S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie (titoli, quote di fondi, crediti finanziari e altre partecipazioni)

Note illustrative al bilancio consolidato ai paragrafi "Uso di stime", "6) Partecipazioni in altre imprese", "7) Crediti commerciali e altre attività non correnti" e "12) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di attività finanziarie costituisce una rilevante attività del Gruppo. Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie (titoli, quote di fondi, crediti finanziari e altre partecipazioni) iscritte nel bilancio consolidato ammontano complessivamente a €809,9 milioni e rappresentano il 46% del totale attività di bilancio.</p> <p>Al 31 dicembre 2018 il portafoglio di attività finanziarie del Gruppo valutate a <i>fair value</i> ammonta complessivamente a €769,6 milioni e include:</p> <ul style="list-style-type: none"> — titoli quotati per €394,9 milioni, esposti al netto di variazioni di <i>fair value</i> dell'esercizio negative per €205,6 milioni, corrispondenti ad una gerarchia di <i>fair value</i> di livello 1 e prevalentemente classificati come attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI), e — altre attività finanziarie per €374,7 milioni, identificate dagli Amministratori come attività finanziarie rispettivamente con gerarchia di <i>fair value</i> di livello 2 e 3, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo. <p>Data la composizione del portafoglio di attività finanziarie sopra riportata, il Gruppo risulta particolarmente esposto al rischio dell'oscillazioni dei prezzi dei titoli quotati e valutati a <i>fair value</i>.</p> <p>Le valutazioni della attività finanziarie con gerarchia di <i>fair value</i> di livello 2 e 3 richiedono un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori, in quanto la</p>	<p>Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del Network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie; — l'analisi dell'appropriatezza delle regole contabili adottate in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari"; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriatezza della classificazione delle attività finanziarie in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di titoli quotati con livello di <i>fair value</i> 1 classificati come FVOCI, della valutazione ai corsi di borsa di fine esercizio e della rilevazione della variazione di <i>fair value</i> nell'apposita riserva di patrimonio; — l'analisi, per un campione di attività finanziarie con livelli di <i>fair value</i> 2 e 3 della ragionevolezza delle tecniche di valutazione, degli <i>input</i> significativi e della loro concreta applicazione da parte degli Amministratori ai fini della valutazione; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative con riferimento alle attività finanziarie e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>definizione delle tecniche di valutazione e degli <i>input</i> significativi per tali attività è caratterizzata da elementi di complessità.</p> <p>In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie un aspetto chiave della revisione.</p>	

Recuperabilità dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita

Note illustrative al bilancio consolidato ai paragrafi "Uso di stime", "3) Avviamento" e "4) Attività immateriali".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include €167,1 milioni relativi ad avviamento e €92 milioni relativi al marchio a vita utile indefinita "Caffè Borbone" iscritto nelle attività immateriali.</p> <p>Tali immobilizzazioni immateriali sono principalmente rivenienti dalla allocazione del costo dell'acquisizione di Aromatika S.r.l., ora Caffè Borbone S.r.l..</p> <p>Con riferimento all'avviamento, gli Amministratori, anche con il supporto di un <i>advisor</i>, hanno svolto un <i>impairment test</i>, i cui criteri e risultati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società rispettivamente in data 24 gennaio 2019 e 6 marzo 2019 (l'<i>Impairment Test</i>), al fine di identificare eventuali perdite per riduzioni di valore determinate dall'eccedenza del valore contabile delle CGU, inclusivo del relativo avviamento iscritto, rispetto al valore recuperabile delle stesse. Tale valore recuperabile è stato stimato dagli Amministratori sulla base del valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno generati dalle CGU in un periodo di previsione esplicito e nei successivi periodi ("valore terminale").</p> <p>La stima dei flussi finanziari futuri, basata sui dati di budget 2019 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Italmobiliare e dalle proiezioni economico-finanziarie dalle stesse elaborate (i "Piani"), è stata utilizzata dagli Amministratori ai fini dell'<i>impairment Test</i>.</p> <p>L'<i>impairment Test</i> è stato svolto anche al fine di identificare eventuali perdite per</p>	<p>Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del Network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi adottati nella predisposizione dell'<i>impairment Test</i> e dei Piani; — l'analisi del processo di riesame svolto dagli Amministratori con riferimento agli scostamenti tra i risultati consuntivi per l'esercizio 2018 e i relativi precedenti dati previsionali; — l'analisi della ragionevolezza i) delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione dei flussi finanziari futuri e dei valori d'uso e ii) dei modelli valutativi adottati. Le nostre analisi hanno incluso il confronto delle assunzioni chiave utilizzate con i dati storici delle imprese controllate e con informazioni da fonti esterne, ove disponibili — l'analisi della ragionevolezza i) delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella identificazione del marchio a vita utile indefinita, nella determinazione dei relativi flussi di <i>royalty</i> nonché dei relativi valori d'uso e ii) dei modelli valutativi adottati; — la verifica dell'analisi di sensitività effettuata dagli Amministratori con riferimento alle principali assunzioni utilizzate per lo svolgimento dell'<i>impairment Test</i> sull'avviamento e sul marchio a vita utile indefinita;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>riduzioni di valore determinate dall'eccedenza del valore contabile del marchio a vita utile indefinita rispetto al valore recuperabile dello stesso. Tale valore recuperabile è stato stimato dagli Amministratori sulla base del valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi di <i>royalty</i> teoriche (<i>"Relief from royalty method"</i>) calcolate sul fatturato, così come desunto dai Piani, che si prevede sarà generato dal marchio Caffè Borbone in un periodo di previsione esplicito e nei periodi successivi ("valore terminale").</p> <p>Lo svolgimento dell'<i>Impairment Test</i> è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi finanziari futuri e dei flussi di <i>royalty</i> attesi, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi finanziari prodotti negli ultimi esercizi; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. <p>In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento e la recuperabilità del marchio a vita utile indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione ai marchi a vita utile indefinita ed all'<i>Impairment Test</i>.

Valutazione dei contenziosi e delle vertenze in corso

Note illustrative al bilancio consolidato ai paragrafi "Uso di stime" e "21) Fondi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 i fondi, riconducibili ad alcuni contenziosi e vertenze di natura contrattuale, fiscale e legale, ammontano a €78,1 milioni.</p> <p>La valutazione di tali fondi è una attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di soggettività ed incertezza, nella quale gli Amministratori elaborano aspettative sull'esito dei contenziosi e delle vertenze, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p>	<p>Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti fiscali del Network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi relativi a contenziosi e vertenze e l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi derivanti da contenziosi e vertenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="946 434 1420 651">— l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile degli effetti derivanti da contenziosi e vertenze negli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione degli stessi, al fine di comprendere l'efficacia del processo di valutazione adottato;<li data-bbox="946 663 1420 853">— l'ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti che assistono il Gruppo, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi e vertenze in essere ed alla quantificazione della relativa passività;<li data-bbox="946 864 1420 1055">— per i principali contenziosi e vertenze, l'analisi delle assunzioni adottate nella determinazione degli effetti derivanti dagli stessi, attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte ed i consulenti, ed analisi della documentazione di supporto;<li data-bbox="946 1066 1420 1234">— la discussione con le funzioni aziendali coinvolte circa assunzioni o scenari alternativi rispetto a quelli adottati per la determinazione degli effetti derivanti da contenziosi e vertenze e circa le ragioni per le quali siano stati scartati;<li data-bbox="946 1245 1420 1350">— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione dei fondi;<li data-bbox="946 1361 1420 1444">— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative relativamente ai fondi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italmobiliare S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Italmobiliare di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del

bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italmobiliare S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di

revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

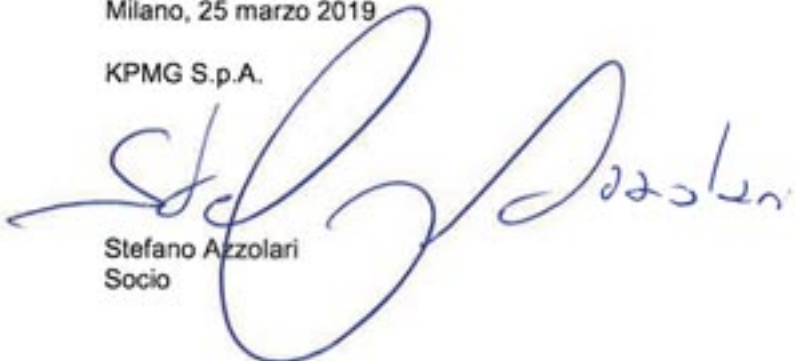
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 25 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Stefano Azzolari
Socio

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

I cambiamenti intervenuti nei principi e nelle norme di riferimento, rispetto al 2017, sono contenuti nelle note illustrative nella sezione “Espressione di conformità agli IFRS”. In base a quanto previsto dal Regolamento dell’Unione Europea n. 1606 del 2002, i principi che devono essere adottati non includono le norme e le interpretazioni pubblicate dall’International Accounting Standards Board (IASB) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) al 31 dicembre 2018 ma non ancora omologate dall’Unione Europea a tale data. L’Unione Europea ha inoltre omologato ulteriori principi/interpretazioni che, per Italmobiliare S.p.A., entreranno in vigore successivamente e per i quali si è deciso di non procedere ad un’applicazione anticipata.

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, Italmobiliare S.p.A. utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS.

In particolare, nel conto economico sono evidenziati questi indicatori / risultati intermedi: Margine operativo lordo e Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l’indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative relativa all’IFRS 7.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dalla società, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e non essere quindi con esse comparabili.

Nelle note illustrative, nella sezione relativa all’IFRS 7, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei valori di Borsa.

Informazioni sulla gestione

Risultati

Il rallentamento del ciclo economico globale, manifestatosi nel corso del 2018, si è generato dal settore manifatturiero dell'Europa e della Cina. La fase di debolezza, sincronizzata geograficamente tra i Paesi sviluppati ed emergenti, è stata concomitante all'azione restrittiva sui tassi di interesse da parte della Fed ed all'aumento del premio per il rischio geopolitico diffuso in diverse aree. A fronte del rallentamento e della revisione al ribasso del tasso di crescita atteso degli utili, a partire dall'estate del 2018 i mercati azionari sono entrati in un ciclo "bear" che si è riflesso in una compressione dei multipli di valutazione degli indici del 20% in media. Il mercato azionario mondiale ha registrato nell'intero anno un calo del 9,5% in termini di prezzo, particolarmente concentrato nell'ultimo trimestre. Il ribasso è stato generalizzato e soprattutto aggravato dai Paesi emergenti, alle prese con l'apprezzamento del dollaro e il rallentamento cinese, e dal mercato dell'eurozona. Le tensioni sul rischio sovrano italiano si sono ripercosse sull'andamento di quest'ultimo settore e quindi sull'indice azionario nazionale sceso del 16,2%.

In tale contesto economico, Italmobiliare S.p.A. ha conseguito un utile di 19,8 milioni di euro (102,1 milioni di euro nel 2017 generati dalle plusvalenze di cessione di BravoSolution e di alcune quote di partecipazione detenute in HeidelbergCement e Mediobanca).

Sintesi conto economico

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Ricavi e proventi	55,0	143,4	(61,7)
Margine operativo lordo	1,4	105,2	(98,6)
<i>% sui ricavi</i>	2,6	73,3	
Ammortamenti	(0,6)	(0,5)	(7,8)
Risultato operativo	0,8	104,6	(99,2)
<i>% sui ricavi</i>	1,5	72,9	
Proventi / oneri finanziari	(0,1)	(1,2)	88,2
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	n.s.
Risultato ante imposte	0,7	103,4	(99,3)
<i>% sui ricavi</i>	1,3	72,1	
Imposte dell'esercizio	19,1	(1,3)	n.s.
Utile (perdita) del periodo	19,8	102,1	(80,6)

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto	1.230,1	1.252,1
Posizione finanziaria netta	344,9	307,9
Numero di dipendenti alla fine del periodo	37	33

I Ricavi e proventi del periodo, pari a 55,0 milioni di euro (143,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono stati determinati principalmente da dividendi da partecipazioni (23,8 milioni di euro), plusvalenze e variazioni di fair value su partecipazioni e titoli (0,6 milioni di euro), altri proventi finanziari (29,9 milioni di euro) e ricavi per prestazioni di servizi (0,6 milioni di euro).

Risultati secondo lo schema finanziario

Per una migliore comprensione dei risultati della società, considerata la sua specificità, si ritiene utile riportare nella tabella sottostante i risultati anche secondo lo schema finanziario. Tale schema evidenzia:

- i “Proventi (oneri) netti da partecipazioni” che includono, relativamente alle partecipazioni FVOCI, i dividendi ricevuti. Il corrispondente valore del 2017 di tali partecipazioni FVOCI (ex “disponibili per la vendita”) include inoltre le plusvalenze e le minusvalenze realizzate mediante disinvestimenti partecipativi e le rettifiche di valore operate su tali attività finanziarie che, per effetto del nuovo principio IFRS 9, dal 1° gennaio 2018 sono registrate direttamente a patrimonio netto. Per quanto riguarda le partecipazioni in società controllate e collegate, questa voce include sia i dividendi sia le plusvalenze/minusvalenze di cessione nonché le eventuali svalutazioni. Si precisa inoltre che il dato relativo al 2017 includeva le svalutazioni/rivalutazioni dei derivati su partecipazioni “disponibili per la vendita” (AFS) che, per coerenza con il nuovo IFRS 9, sono stati riclassificati nella voce “Proventi (oneri) netti da investimento della liquidità”;
- i “Proventi (oneri) netti da investimento della liquidità” includono gli interessi attivi su cedole e depositi bancari, le rettifiche di valore su obbligazioni e sulle azioni di trading, le plusvalenze/minusvalenze realizzate sulla cessione dei titoli di trading, i proventi/oneri dei derivati di trading e dei fondi di investimento e gli “Oneri netti da indebitamento”. Questi ultimi comprendono essenzialmente gli interessi passivi correlati ai debiti finanziari, le spese e le commissioni bancarie;
- i “Proventi ed oneri diversi” che includono il costo del personale e i costi di gestione della struttura finanziaria, al netto dei recuperi effettuati nei confronti delle altre società del Gruppo o di terzi.

(milioni di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni	23,8	122,6	(80,6)
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	0,1	6,0	(98,3)
Totale proventi e oneri finanziari	23,9	128,6	(81,4)
Proventi ed oneri diversi	(23,2)	(25,2)	7,9
Imposte del periodo	19,1	(1,3)	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	19,8	102,1	(80,6)

n.s. non significativo

I Proventi ed oneri netti da partecipazioni risultano positivi per 23,8 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 122,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017. La variazione è dovuta principalmente alle plusvalenze di cessione di Bravo Solution S.p.A. (72,0 milioni di euro) e dei titoli azionari HeidelbergCement e Mediobanca (28,4 milioni di euro) realizzate nel 2017. Al netto di tali fattori i dividendi da partecipazioni si incrementano, passando da 22,4 a 23,8 milioni di euro.

In diminuzione di 5,9 milioni di euro i Proventi ed oneri netti da investimento della liquidità, principalmente a causa del negativo andamento delle partecipazioni di trading (-12,6 milioni di euro), parzialmente compensato dal positivo andamento delle obbligazioni (+2,7 milioni di euro) e dei fondi di investimento (+1,6 milioni di euro).

I Proventi ed oneri diversi risultano negativi per 23,2 milioni di euro, in miglioramento di 2,0 milioni di euro principalmente per effetto della riduzione del costo del personale.

Le Imposte sono positive per 19,1 milioni di euro (-1,3 milioni di euro nel 2017), principalmente per effetto dell'attivazione dei benefici d'imposta sulle perdite fiscali pregresse e sulle differenze temporanee deducibili a seguito della previsione di redditi imponibili futuri derivanti dal consolidato fiscale.

Italmobiliare S.p.A. possiede rilevanti partecipazioni, la maggior parte delle quali sono classificate come FVOCI. Le variazioni di "fair value" di queste partecipazioni, nonché le plusvalenze/minusvalenze di cessione, sono registrate nel patrimonio netto alla voce "Riserva OCI", in linea con i principi contabili adottati dal Gruppo Italmobiliare. Al 31 dicembre 2018 la consistenza di questa riserva è negativa per 177,4 milioni di euro (positiva per 35,0 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Risultati e fatti significativi del periodo

Nel corso del mese di febbraio 2018 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. nella controllante Italmobiliare S.p.A.. L'operazione è volta a semplificare la struttura organizzativa del Gruppo Italmobiliare ottenendo un miglioramento dell'efficienza amministrativa e gestionale.

Nel mese di maggio 2018 Italmobiliare S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione de L'Aromatika S.r.l. attraverso la costituzione di Caffè Borbone S.p.A. nella quale Italmobiliare S.p.A., a fronte di un investimento di circa 143 milioni, detiene il 60%, mentre il 40% fa capo al fondatore della società napoletana, leader italiana nel settore delle cialde e capsule compatibili. Nel corso del mese di dicembre Caffè Borbone S.p.A. è stata fusa per incorporazione in L'Aromatika S.r.l. (ora Caffè Borbone S.r.l.) nella quale Italmobiliare S.p.A. detiene il 60% del capitale.

Nel mese di ottobre Italmobiliare S.p.A. ha perfezionato l'accordo per l'acquisizione di una quota del 40% del capitale di Iseo, uno dei principali produttori europei di soluzioni meccatroniche e digitali per il controllo e la sicurezza degli accessi.

Nel mese di novembre Italmobiliare S.p.A. ha raggiunto un accordo, perfezionato nel mese di gennaio 2019, per l'acquisizione di una quota di circa il 27% del capitale di Autogas Nord, una delle principali realtà del settore del gas GPL in Italia. L'investimento di Italmobiliare ha consentito ad Autogas Nord di rilevare il 100% delle quote di Lampogas S.r.l., azienda che opera nel mercato nazionale della distribuzione e vendita di GPL presente in tutto il nord e centro Italia. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell'operazione 60 milioni di euro, diventa azionista di minoranza di un gruppo con un giro d'affari complessivo di circa 500 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. ha provveduto a cooptare quale nuovo amministratore Paolo Sfamini, in sostituzione di Massimo Tononi, nominato Presidente di Cassa Depositi e Prestiti, che ha rassegnato le proprie dimissioni lo scorso 25 luglio.

Rischi e incertezze

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'analisi integrata dei principali fattori di rischio e delle relative misure di mitigazione. In particolare, sono state considerate diverse prospettive di analisi e, precisamente:

- analisi quantitativa del livello di rischio e di correlazione delle diverse componenti del portafoglio di investimenti di Italmobiliare nel suo complesso;
- analisi «top-down» dei principali fattori di rischio globali come cornice di riferimento per una analisi «bottom-up» dei fattori di rischio specifici per i principali investimenti diretti (portfolio companies e società quotate rilevanti);
- analisi specifica di valutazione dell'effettiva esposizione del portafoglio di investimenti ai diversi rischi paese.

Da tale analisi è emerso che i principali indicatori di rischio (VaR, CVaR e recovery time) sono in linea con gli indicatori medi di rischio dell'indice azionario globale e che vi è una certa concentrazione in settori ciclici, in particolare nel settore dei materiali di base, a causa della presenza nel portafoglio del titolo HeidelbergCement.

Al netto di tale settore, il rischio è diversificato con una prevalenza del settore finanziario e dei beni di consumo.

Dall'analisi delle correlazioni del portafoglio è emerso che soltanto il 36% di quest'ultimo evidenzia una significativa correlazione con HeidelbergCement.

Per quanto riguarda il portafoglio di partecipazioni, si registra una significativa esposizione a potenziali rischi regolatori su alcuni dei settori di attività, un'esposizione relativamente bassa al cyber risk e un'esposizione media agli altri rischi identificati (sostenibilità, rischio prezzo/disponibilità delle materie prime, disruption tecnologica, rischio finanziario/creditizio ed esposizione alle variazioni del ciclo economico).

Per Italmobiliare S.p.A. è stata invece constatata un'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari, connaturata col proprio ruolo di holding diversificata di investimenti in equity.

Infine, per quanto riguarda l'esposizione per area geografica, l'analisi del portafoglio per nazionalità/sede legale della partecipazione sovrastima molto (59%) l'esposizione del portafoglio verso il rischio paese Italia. La ripartizione del NAV, proporzionalmente alla diversificazione geografica del fatturato delle partecipazioni, evidenzia invece un'esposizione verso l'Italia per solo il 40% circa, mentre il 34% degli asset è concentrato nel resto d'Europa e il restante 26% nei paesi extra Europei.

Di seguito si illustrano i principali rischi cui Italmobiliare S.p.A. è esposta.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Gli indicatori anticipatori del ciclo economico internazionale segnalano ulteriore debolezza nei prossimi mesi, maggiormente pronunciata in alcune aree, in particolare l'Eurozona, mentre la decelerazione negli Stati Uniti è contenuta dal sostegno della domanda interna. Qualora la flessione dell'economia statunitense si confermasse come una fase di normalizzazione della crescita sul trend potenziale di lungo termine, statisticamente lo scenario del rallentamento globale sarebbe contenuto nel tempo e nella "magnitudo": la decelerazione congiunturale raggiungerebbe il punto di minimo nel corso dei prossimi mesi mentre la seconda metà dell'anno registrerebbe una fase di ripresa. In tale contesto, nonostante la revisione al ribasso del tasso di crescita degli utili, i mercati azionari beneficerebbero di una maggiore flessibilità delle politiche monetarie ed i multipli di valutazione avrebbero il supporto della stabilizzazione dei rendimenti obbligazionari a fronte di tassi di inflazione ancorati alle compresse dinamiche prevalenti negli ultimi anni.

Tale scenario è reso tuttavia incerto da vari fattori. In particolare, l'impatto del rischio geopolitico in una fase di rallentamento ciclico sarebbe in grado di innescare una recessione globale. Vi sono vari "nodi negoziali" in grado di minare la fragilità della congiuntura economica: la trade war USA-Cina, una Brexit senza accordo, le elezioni nell'Eurozona, la negoziazione sul *debt ceiling* negli Stati Uniti. Uno scenario recessivo renderebbe ingestibile l'elevato livello del debito totale mondiale a fronte di politiche economiche con strumenti contro-ciclici limitati.

Rischi connessi all'attività di holding di partecipazioni

Italmobiliare S.p.A., direttamente e tramite le società controllate, svolge attività di investimento che comporta dei rischi derivanti sia dalla difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti sia dalla difficoltà di effettuare dei disinvestimenti, soprattutto in società non quotate. I rischi connessi alla realizzazione di un'efficace gestione delle sopraddette attività potrebbero avere effetti negativi sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della società.

Italmobiliare S.p.A. detiene anche partecipazioni in titoli azionari quotati. Tale esposizione è oggetto del business caratteristico della società quale investitore di lungo termine e pertanto, anche la gestione del portafoglio delle partecipazioni viene effettuata sulla base di valutazioni di lungo termine. Sebbene il rischio sia monitorato costantemente, una variazione avversa dei prezzi di borsa delle partecipazioni può influenzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

I risultati di Italmobiliare S.p.A. dipendono anche dai seguenti fattori:

- la formazione e realizzazione di plusvalenze e minusvalenze su investimenti in partecipazioni che, per loro stessa natura, non hanno carattere periodico e/o ricorrente;
- l'incasso di dividendi dalle partecipazioni non di controllo, le cui politiche di distribuzione e pagamento dei dividendi sono indipendenti dalla partecipante.

Di conseguenza, l'andamento dei risultati economici in differenti esercizi potrebbe non risultare lineare e/o significativamente comparabile.

Italmobiliare S.p.A. è presente in diversi settori industriali e finanziari ed è pertanto esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano le sue partecipate.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento, nonché i costi connessi, dipendono dal merito di credito della società e dalle condizioni macroeconomiche in cui versa il mercato e il sistema creditizio. Eventuali variazioni negative del merito di credito e/o un razionamento macro del credito possono limitare l'accesso e incrementare il costo della raccolta, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

La liquidabilità del portafoglio azionario e obbligazionario può essere influenzata da situazioni contingenti che riducono lo spessore e l'efficienza dei mercati. Il Gruppo è focalizzato sul mantenimento di un grado elevato di liquidità del portafoglio attraverso la diversificazione degli investimenti, l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da una sistematica quotazione, la valorizzazione giornaliera delle risorse attraverso modalità prudenziali, la selezione di controparti sulla base del merito creditizio e del grado di affidabilità. La volatilità dei mercati e, in particolare, le situazioni di contrazione dello spessore delle contrattazioni in presenza di eventi sistemici non danno tuttavia garanzie che si riescano a realizzare strategie di disinvestimento nei tempi, modalità e condizioni attese.

Rischi connessi alla fluttuazione di tassi di interesse e cambi

Una parte significativa della liquidità è investita in strumenti obbligazionari: sebbene il rischio tasso di interesse sia contenuto da una bassa durata media finanziaria complessiva, un eventuale aumento dei tassi di interesse potrebbe comunque determinare un effetto negativo sulla valorizzazione del portafoglio obbligazionario.

È presente un'esposizione limitata al rischio tasso di cambio. Sebbene l'esposizione costituisca un fattore di diversificazione del rischio complessivo, sono effettuate operazioni di copertura in concomitanza di opportunità di mercato. Nonostante eventuali coperture, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero comunque avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari della società.

Rischi legali e fiscali

A fronte dei rischi legali e fiscali esistenti e degli effetti economici ad essi correlati sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni con l'immediata rilevazione in bilancio dei loro effetti. Tuttavia, non si possono escludere effetti negativi futuri sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. e/o delle sue società controllate e collegate connessi a tali rischi.

Assicurazioni

Italmobiliare S.p.A. ha sottoscritto con primarie società di assicurazione polizze a copertura dei principali rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi.

Ambiente

Data la natura della società non esistono problemi ambientali rilevanti.

Principali attività finanziarie di Italmobiliare S.p.A.

HeidelbergCement

Nel corso del 2018 il settore azionario globale delle costruzioni ha registrato una significativa revisione al ribasso degli utili a causa dell'instabilità valutaria di alcune aree emergenti e dell'aumento della pressione dal lato dei costi (energia, trasporti e salari), concomitante al rallentamento degli indicatori del ciclo economico mondiale. Il ribasso dei titoli del settore è stato significativo: -23% a fronte del -9,5% dell'indice azionario globale.

La maggiore volatilità del titolo rispetto ai competitors ha altresì gravato sulla performance del titolo, in calo del 40%, determinando un ampliamento dello sconto dei multipli sia rispetto alle medie storiche dello stesso sia relativamente al settore.

Nel 2018 il fair value del titolo si è ridotto di 190,1 milioni di euro, passando da 436,1 milioni di euro a 246,0 milioni di euro. Le plusvalenze nette da cessione del titolo, registrate direttamente a Riserva OCI, sono state pari a 3,5 milioni di euro mentre i dividendi incassati sono stati pari a 9,2 milioni di euro. Infine, i derivati sul titolo hanno generato proventi netti per 5,9 milioni di euro.

Mediobanca

L'aumento del rischio sovrano italiano ha gravato in particolare sulla performance del settore bancario italiano, penalizzato dalle ripercussioni sul capitale e costo del finanziamento delle aziende di credito nonché dagli effetti sulla redditività derivanti dal rallentamento del tasso di crescita dell'economia.

Il titolo è sceso del 22%, a fronte del 32% dell'intero comparto bancario domestico e dell'Eurozona, beneficiando comunque di una limitata esposizione sui titoli di stato italiani, di una diversificazione degli impieghi rispetto al rischio Paese e di una quota di crediti deteriorati contenuta.

Nel 2018 il fair value dei titoli Mediobanca e Fin.Priv. si è ridotto di 29,3 milioni di euro, passando da 109,3 milioni di euro a 80,0 milioni di euro. Le plusvalenze nette di cessione del titolo, registrate direttamente a Riserva OCI, sono state pari a 1,5 milioni di euro mentre i dividendi incassati sono stati pari a 5,1 milioni di euro. Infine, i derivati sul titolo hanno generato proventi netti per 0,5 milioni di euro.

Jaggaer

A seguito dell'operazione di cessione a Jaggaer (SciQuest Inc.) del Gruppo BravoSolution, avvenuta alla fine del 2017, Italmobiliare ha reinvestito circa 35 milioni di euro, pari a circa il 9,5% del capitale di Jaggaer. Il nuovo Gruppo, che gestisce un'offerta completa di e-sourcing, ha conseguito una significativa crescita di fatturato e margini, grazie ai quali il fair value stimato si è incrementato di 21,6 milioni di euro.

Fondi di Private Equity

La società ha investito in un portafoglio di selezionati fondi di Private Equity italiani e internazionali in un'ottica di ulteriore diversificazione settoriale e geografica degli investimenti, di espansione del proprio network relazionale e di ricerca di opportunità di co-investimenti complementari rispetto al portafoglio di partecipazioni dirette. In particolare, oltre ad essere "key investor" nel fondo CCPIII di Clessidra, sono così presidiati il mondo delle "midcap U.S.A." (BDT Fund II), le piccole società italiane (Aksia capital IV) e il mondo dei fondi di Venture Capital (Isomer Capital I). Nel 2018 il fair value dei fondi di Private Equity, pari complessivamente a 116,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018, si è incrementato di 7,8 milioni di euro (9,2 milioni di euro al lordo dell'effetto cambi). I richiami sono stati pari a 20,6 milioni di euro e i rimborsi pari a 13,9 milioni di euro.

Conto economico complessivo

Nel 2018 le componenti che, partendo dal risultato dell'esercizio, determinano il conto economico complessivo, hanno avuto un saldo negativo di 175,9 milioni di euro (54,9 milioni di euro nel 2017) dovuto principalmente a:

- aggiustamenti negativi di valore per FVOCI per 177,4 milioni di euro, determinati dall'andamento negativo dei mercati azionari;
- componente fiscale positiva per 1,4 milioni di euro.

Tenuto conto dell'utile di 19,8 milioni di euro e delle componenti sopra citate, il totale conto economico complessivo del 2018 è stato negativo per 156,2 milioni di euro (positivo per 157,0 milioni di euro nel 2017) principalmente a causa delle variazioni negative di valore delle partecipazioni in HeidelbergCement e Mediobanca.

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili.

Sintesi stato patrimoniale

Di seguito si fornisce la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Immobilizzazioni	18,9	19,2
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	360,8	289,1
Partecipazioni in altre imprese	403,9	599,7
Crediti e altre attività non correnti	171,9	119,0
Attività non correnti	955,5	1.027,0
Attività correnti	340,2	297,1
Totale attività	1.295,7	1.324,1
Patrimonio netto	1.230,1	1.252,1
Passività non correnti	42,8	49,3
Passività correnti	22,8	22,7
Totale passività	65,6	72,0
Totale patrimonio e passività	1.295,7	1.324,1

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ha evidenziato un decremento di 22,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, passando da 1.252,1 milioni di euro a 1.230,1 milioni di euro. Le principali componenti positive hanno riguardato:

- il risultato dell'esercizio per 19,8 milioni di euro;
- la riserva di fusione Franco Tosi per 154,6 milioni di euro.

Le principali componenti negative hanno riguardato:

- il dividendo erogato per 23,1 milioni di euro a seguito della delibera dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'aprile 2018;
- la variazione negativa delle attività finanziarie valutate FVOCI per 176,1 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale.

Il capitale sociale della società, pari a euro 100.166.937, è suddiviso in 47.633.800 azioni prive di indicazione del valore nominale.

Posizione finanziaria netta

(milioni di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Impieghi monetari e finanziamenti a breve	329,1	283,2
Debiti finanziari a breve	(11,8)	(11,9)
Posizione finanziaria netta a breve	317,3	271,3
Attività finanziarie a medio/lungo	27,6	36,6
Passività finanziarie a medio/lungo	0,0	0,0
Posizione finanziaria medio/lungo	27,6	36,6
Posizione finanziaria netta	344,9	307,9

La posizione finanziaria netta di Italmobiliare S.p.A. risulta in miglioramento di 37,0 milioni di euro, passando da 307,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 344,9 milioni di euro a fine dicembre 2018. La fusione per incorporazione della controllata Franco Tosi ha comportato un effetto positivo sulla Posizione finanziaria di Italmobiliare pari a 241,3 milioni di euro, quasi completamente compensato dai flussi per gli investimenti effettuati nel periodo: l'aumento di capitale sociale di Sirap-Gema S.p.A. (10,0 milioni di euro), l'investimento in Caffè Borbone S.r.l. (143,2 milioni di euro) e l'investimento in Iseo (42,6 milioni di euro).

Operazioni su partecipazioni

In merito alle operazioni su partecipazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata di Gruppo nella sezione "Fatti significativi del periodo".

Al 31 dicembre 2018 il numero delle azioni proprie in portafoglio ammonta a 5.685.870, pari all'11,94% del capitale sociale (in riduzione rispetto a n. 5.690.870 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2017).

Nel corso dell'anno 2018 sono state esercitate complessivamente n. 5.000 opzioni per l'acquisto di un pari numero di azioni ordinarie Italmobiliare a fronte dei piani di Stock Option assegnati nel corso degli anni precedenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Data la sua natura, Italmobiliare S.p.A. non svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Risorse umane e informazioni sul personale

Al 31 dicembre 2018 il numero di dipendenti in forza ad Italmobiliare S.p.A. è di 37 unità (33 dipendenti a fine dicembre 2017).

Rapporti con parti correlate

I rapporti di Italmobiliare S.p.A. con parti correlate hanno riguardato:

- le società controllate dalla stessa Italmobiliare S.p.A.;
- altre parti correlate.

Il compimento di operazioni con parti correlate risponde all'interesse di Italmobiliare S.p.A. di concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione dei servizi, efficiente impiego delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e delle risorse finanziarie.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

I dati relativi all'analisi dei rapporti con parti correlate e l'incidenza che le operazioni hanno avuto sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società sono dettagliati nelle note illustrative.

Nell'ambito delle azioni intraprese in materia di governo societario, Italmobiliare S.p.A. ha adottato la "Procedura per le operazioni con parti correlate" illustrata nel capitolo dedicato alla "Corporate governance".

Rapporti con imprese controllate, collegate e società da queste controllate

Italmobiliare S.p.A. fornisce servizi amministrativi, fiscali e legali a società controllate ed alle loro partecipate prive di autonomo specifico presidio.

Inoltre, essa intrattiene con alcune società controllate rapporti che prevedono scambi di prestazioni e servizi. In particolare:

- Italmobiliare S.p.A., attraverso il proprio servizio legale, ha fornito alle società del Gruppo una specifica assistenza ed ha concesso in locazione alcune unità immobiliari di proprietà a proprie controllate;
- Italmobiliare Servizi S.r.l. ha fornito a Italmobiliare S.p.A. e ad alcune sue controllate un servizio di supporto informatico oltre che alcuni servizi generali.

Sul piano finanziario, Italmobiliare S.p.A. svolge un ruolo di indirizzo ed assistenza assicurando ad alcune sue controllate il necessario supporto sia in termini di finanziamento, sia di rilascio di garanzie e ottimizza la gestione di tesoreria tramite conti correnti e finanziamenti infragruppo.

I rapporti infragruppo di natura finanziaria sono regolati secondo le condizioni usualmente applicate dal mercato; le prestazioni di servizi sono prevalentemente regolate assumendo come riferimento i costi attribuibili alle specifiche prestazioni.

Consolidato fiscale nazionale

L'esercizio 2018 ha rappresentato il terzo periodo d'imposta del triennio 2016/2018 di vigenza del regime del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e ss. del TUIR, rinnovato nel 2016 dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A., che partecipa nel ruolo di controllante - consolidante, e da società controllate direttamente.

Nel mese di febbraio 2018 la società Franco Tosi S.r.l. è stata fusa per incorporazione in Italmobiliare S.p.A. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2018.

Attualmente, il perimetro di adesione a tale regime è determinato dalle seguenti società controllate - consolidate:

- Sirap Gema S.p.A.;
- Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.;
- Italmobiliare Servizi S.r.l.;
- Italgem S.p.A.;
- Clessidra S.G.R. S.p.A.

I rapporti economici e finanziari tra le società consolidate direttamente, connessi e derivanti dall'appartenenza alla tax unit e dalla gestione del regime fiscale sopra nominato, sono regolati da un apposito "Regolamento di attuazione dei rapporti intersocietari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale" sottoscritto da ciascuna società partecipante.

Il consolidato fiscale sarà rinnovato anche per il triennio 2019-2021 includendo la nuova controllata Caffè Borbone S.r.l.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate sono relativi a:

- attività di consulenza e assistenza legale in pratiche giudiziali ed extragiudiziali prestata a Italmobiliare S.p.A. da parte dello Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 396.866 euro (di cui 241.630 euro capitalizzati per l'acquisto della partecipazione in Caffè Borbone);
- pagamento di premi per polizze assicurative ad Assicurazioni Generali S.p.A., società di cui è amministratore il dott. Clemente Rebecchini, per un corrispettivo di 15.683 euro;
- attività di amministrazione fiduciaria titoli e valori da parte di Compagnia Fiduciaria Nazionale a fronte di corrispettivi per 9.750 euro;
- donazione di 500.000 euro alla "Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti" di cui l'ing. Carlo Pesenti è Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Gli emolumenti corrisposti sono in linea con le condizioni di mercato per il rispettivo tipo di prestazione professionale.

Le partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttore generale, Dirigente preposto in Italmobiliare S.p.A. e società controllate, nonché i compensi loro corrisposti per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo, sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2018 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti

La Fondazione, costituita nel 2004, è intitolata al Cavaliere del Lavoro Carlo Pesenti (1907-1984), uno dei protagonisti dell'industria e della finanza del secolo scorso. Le aree di focalizzazione (accanto al tradizionale interesse per la tutela del patrimonio storico-artistico nazionale, i programmi scientifico-formativi, i convegni e le pubblicazioni divulgativi, i progetti umanitari e di solidarietà sociale) sono finalizzate a promuovere e sostenere iniziative con un impatto positivo nella creazione di nuove imprese di rilevante contenuto sociale, sviluppate soprattutto dalle nuove generazioni. L'impegno della Fondazione è quello di consolidarsi come una vera risorsa del territorio con una prospettiva internazionale, capace di usare un approccio imprenditoriale per lo sviluppo di iniziative economico-sociali.

Il Consiglio, in carica per 3 anni a partire dal 25 luglio 2016, risulta così composto:

- Ing. Carlo Pesenti (Presidente)
- Prof. Giovanna Mazzoleni (Vicepresidente)
- Dr. Italo Lucchini
- Prof. Giorgio Barba Navaretti
- Dr. Ferruccio De Bortoli
- Prof. Matteo Kalchschmidt
- Prof. Marco Imperadori
- Prof. Donato Masciandaro

Giampiero Pesenti è Presidente Onorario della Fondazione mentre Segretario Generale è il Dr. Sergio Crippa che segue la gestione operativa dell'organizzazione.

I principali settori di attività riguardano:

- **Istruzione, formazione e ricerca scientifica.** Prosegue la collaborazione con l'Università di Bergamo in merito al progetto "Bergamo 2.035 - Real Cities - Smarter Citizens", promosso con l'Università di Harvard - Graduate School of Design. L'edizione conclusa a giugno 2018 (anno accademico 2017/2018) ha visto un approfondimento sul tema "Technological Longevity", mentre per l'anno accademico 2018/2019 il focus è su "The Future of Air Travel". La collaborazione con l'Università di Bergamo, a partire dal 2018, ha visto anche un sostegno della Fondazione Pesenti all'iniziativa "Start Cup Bergamo". Con l'Università Bocconi prosegue l'impegno della Fondazione Pesenti (per il triennio 2018/20) a favore del progetto "Una sfida possibile" dell'Università Bocconi, mentre ha avuto avvio la collaborazione per sostenere 3 nuove imprese/start up nell'ambito del progetto "Speed Mi Up". È proseguito il sostegno verso il MIP - Politecnico di Milano, Graduate School of Business. Con l'Università di Brescia/centro MISTRAL è stato avviato un progetto per l'attivazione di un premio di studio/laurea intitolato a Silvestro Capitano, figura storica del Gruppo, nell'ambito del Corso di Laurea Triennale in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Con l'Università Statale di Milano ha avuto avvio il sostegno (previsto per un triennio) alla vincitrice della fellowship promossa dalla Fondazione Pesenti, con lavori di ricerca sul tema dell'economia comportamentale. Ha inoltre avuto avvio un accordo con la SIE (Società Italiana degli Economisti) volto a sostenere i progetti della Commissione di Genere nel triennio 2018-20. In ambito scientifico e educativo, oltre al consolidato contributo alle iniziative di BergamoScienza, è stato erogato un sostegno all'Associazione Intercultura per l'assegnazione di 3 borse di studio per studenti eccellenti di Bergamo e provincia per un programma scolastico di durata annuale negli USA e in Germania e 3 borse di studio estive in Irlanda, destinate a figli del Gruppo Italmobiliare. Prosegue il supporto all'Associazione Amici della Pediatria avviato nel 2014 con l'istituzione di una borsa di studio per medico specializzando in pediatria intitolata a Franca Natta Pesenti.

- **Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.** Oltre al ricorrente supporto annuale all'attività della Fondazione Bergamo nella Storia, vanno segnalati i contributi a iniziative editoriali promosse dalla Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo e dall'associazione Amici della Scala. La Fondazione ha inoltre provveduto a sostenere la prestigiosa mostra organizzata dall'Accademia Carrara "Raffello e l'eco del mito" che, anticipando di due anni le celebrazioni per i cinquecento anni dalla morte, ha raccontato Raffaello dalla formazione fino alle citazioni raffaellesche nell'arte contemporanea.
- **Eventi culturali e convegni.** La Fondazione ha continuato il suo impegno per l'avvicinamento, soprattutto dei giovani, alla musica classica attraverso il sostegno al Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo e al Festival Internazionale dei Concerti d'Autunno. "Molte Fedi sotto lo stesso cielo. Beati i Costruttori" è il titolo del ciclo di incontri promosso dalle ACLI per far crescere la cultura dell'inclusione a cui la Fondazione ha partecipato con un contributo insieme ad altri gruppi e associazioni del territorio. Nel corso del 2018 è stata avviata anche un'importante collaborazione con Fondazione Corriere della Sera. Tale nuova iniziativa, di carattere strategico, mira a promuovere un ciclo di incontri su temi di attualità che siano di valorizzazione della rinnovata mission di Fondazione Pesenti. Grazie a questa collaborazione, Fondazione Pesenti ha potuto mutare significativamente l'approccio organizzativo di tali eventi, passando da uno a quattro eventi all'anno e non escludendo la possibilità di organizzare almeno un evento all'anno in forma "itinerante", in linea con la partnership sinergica che vede entrambe le Fondazioni impegnate a far conoscere le proprie iniziative anche al di fuori del territorio nel cui ambito hanno sin qui operato. Nel corso del 2018 i quattro convegni organizzati sono stati: *Bit Generation. Criptovalute tra tecnologia, legalità e libertà*, 15 marzo a Milano; *L' Utopia Sostenibile*, 30 maggio a Milano; *Scuola e Lavoro. Cosa ci devono chiedere i giovani*, 11 ottobre a Bergamo; *Grandi rischi. Sempre più emergenza*, 13 dicembre a Milano.
- **Iniziative a carattere umanitario e di sostegno sociale.** Tra le iniziative sostenute nel corso del 2018 si ricordano, in particolare, il sostegno all'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli per l'organizzazione della "Giornata della Virtù Civile 2018", il supporto alle attività dell'Associazione Vidas ed il contributo alle iniziative di sostegno umanitario e sociale delle associazioni Amref Onlus, Cometa Onlus, Costa Family Foundation e Flying Angels.
- **Charity.** Prosegue l'impegno a sostegno del "Viaggio della Parola" volto a promuovere la ricollocazione delle scritte del Padiglione della Santa Sede dopo Expo Milano 2015. A questo progetto si sono affiancate numerose iniziative di "charity" volte a sostenere il territorio locale di Bergamo, con particolare riferimento a iniziative di sostegno delle organizzazioni e della popolazione locale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'evoluzione prevedibile della gestione di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata di Gruppo, a cui si rimanda.

Milano, 6 marzo 2019

per Il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari
Anno 2018

Modello di amministrazione e controllo tradizionale
Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2019



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2018

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la "**Relazione**") descrive il sistema di governo societario adottato da Italmobiliare S.p.A. ("**Italmobiliare**" o la "**Società**")

La Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* (il "**Codice di Autodisciplina**" o il "**Codice**", disponibile sul sito internet di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>), al quale la Società aderisce.

La Relazione riporta, inoltre, le motivazioni della mancata applicazione di quelle raccomandazioni del Codice che il consiglio di amministrazione della Società (il "**Consiglio di Amministrazione**") ha ritenuto di non recepire, descrive le pratiche di governo societario effettivamente applicate e fornisce una descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Italmobiliare (il "**Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**" o "**SCIGR**"), anche in relazione ai processi di informativa finanziaria e non finanziaria.

La Relazione si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ed è comunque aggiornata con gli avvenimenti successivi più significativi intervenuti sino alla data della sua approvazione.

I. INFORMAZIONI GENERALI E ASSETTI PROPRIETARI

Profilo dell'Emittente

Italmobiliare, fondata nel 1946 e quotata presso la Borsa di Milano dal 1980, è una *Investment Holding* che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquanta anni. La Società svolge un ruolo attivo e continuo nel processo di crescita e valorizzazione del portafoglio coniugando lo sviluppo, l'internazionalizzazione e l'innovazione con un efficace modello di *governance* e gestione del rischio.

Italmobiliare adotta un modello di *governance* tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale ("**Collegio Sindacale**"), entrambi nominati dall'assemblea (l' "**Assemblea**"), ritenendo tale sistema di governo societario il più idoneo a coniugare l'«efficienza della gestione» con l'«efficacia dei controlli» e nel contempo a perseguire il soddisfacimento degli interessi degli azionisti di Italmobiliare (gli "**Azionisti**") e la piena valorizzazione del *management*.

Il sistema di *Corporate Governance* della Società è definito, oltre che dallo statuto sociale (lo "**Statuto**"), dall'insieme dei seguenti documenti, codici e regolamenti interni:

- a) il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 e il codice etico;
- b) la procedura in materia di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate.
- c) il codice di comportamento in materia di *internal dealing*;
- d) la procedura per le operazioni con parti correlate;
- e) la procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. *insider list*);
- f) la procedura in tema di sondaggi di mercato (c.d. *market sounding*);
- g) il regolamento del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("**Dirigente Preposto**").

I testi dei documenti sopra elencati sono disponibili sul sito *internet* della Società, ad eccezione: (i) del Regolamento del Dirigente Preposto, reso disponibile ai membri del Consiglio di Amministrazione (gli "Amministratori" o i "Consiglieri"), del Collegio Sindacale (i "Sindaci") al Dirigente Preposto e ai Direttori Finanza, Amministrazione e Controllo delle società del gruppo facente capo a Italmobiliare (il "Gruppo") mediante distribuzione in formato elettronico; e (ii) della sola c.d. Parte speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, resa disponibile agli Amministratori, ai Sindaci e a tutti i dipendenti della Società attraverso modalità elettroniche.

Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF)

a) **Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano**

Il capitale sociale di Italmobiliare è pari a 100.166.937 euro, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 47.633.800 azioni ordinarie prive di valore nominale, con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Le azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario (MTA) – Borsa Italiana.

Ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Italmobiliare possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società ed esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto della legge e dello Statuto. La Società non ha attualmente emesso azioni di risparmio né altre categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

Ad oggi non è in vigore alcun piano di *stock option*. Peraltro, sulla base di piani approvati in precedenza, serviti da azioni proprie in portafoglio alla Società, risultano a tutt'oggi esercitabili n. 360.700 diritti di opzione.

b) **Restrizioni al trasferimento di titoli**

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o clausole di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF**

Di seguito si riporta l'elenco degli Azionisti titolari di partecipazioni rilevanti superiori al 3% del capitale sociale alla data di approvazione della Relazione, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e alle altre informazioni in possesso della Società.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Azionista	N° azioni	% sul capitale sociale	% sul capitale votante
Efiparind B.V. (indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.)	20.969.250	44,022%	49,989%
Serfis S.p.A.	4.765.000	10,003%	11,359%
Mediobanca S.p.A.	2.894.044	6,076%	6,899%
First Eagle Investment Management, LLC	1.780.034	3,737%	4,243%
Italmobiliare S.p.A. (azioni proprie)	5.685.870	11,937%	

d) **Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Non esistono poteri speciali e lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del TUF, noti alla società

Per quanto a conoscenza della Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

La Società e alcune delle sue società controllate hanno sottoscritto contratti di finanziamento che, secondo la normale prassi negoziale, attribuiscono all'istituto finanziatore, al verificarsi del cambio nel controllo della Società, il diritto di recesso ovvero il diritto di risolvere anticipatamente il contratto di finanziamento, con la conseguente facoltà di esigere il capitale finanziato residuo e gli interessi maturati, ovvero, nel caso dei contratti quadro su derivati, la facoltà di estinzione dei contratti in derivati in essere.

Lo Statuto, in materia di OPA, non prevede deroghe alle disposizioni del TUF relative alla *passivity rule* né l'applicazione delle regole di neutralizzazione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non esistono deleghe all'aumento del capitale.

L'Assemblea del 18 aprile 2018 ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, per un periodo di 18 mesi a far data dalla deliberazione, di azioni ordinarie della Società fino ad un massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto.

Alla data della presente relazione la Società detiene 5.685.870 azioni proprie, acquistate nell'ambito di autorizzazioni in precedenza deliberate dall'assemblea.

L'assemblea del 17 aprile 2019, convocata per l'approvazione del bilancio 2018, sarà altresì chiamata a deliberare in merito: alla proposta di annullare 5.133.800 azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale; alla proposta di rinnovare l'autorizzazione all'acquisto e agli atti di disposizione su azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni ricevute dalla Società ex art. 120 TUF, Efiarind B.V. partecipa indirettamente in Italmobiliare con circa il 44% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto attraverso le controllate Cemital S.p.A., Privital S.p.A., Finanziaria Aureliana S.p.A. e per il tramite di intestazione fiduciaria in capo a Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 febbraio 2019 ha valutato che né Efiarind B.V. né alcun altro ente o società esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare ai sensi degli artt. 2497-2497septies cod. civ. Infatti:

(a) Italmobiliare non riceve da società o enti della catena partecipativa che porta a Efiarind BV alcuna istruzione, direttiva o vincolo nella predisposizione o approvazione di piani industriali, finanziari o strategici, né riguardo all'approvazione dei *budget* o nella definizione dei piani di investimento o disinvestimento, né riguardo alla scelta di controparti per lo svolgimento delle proprie attività d'impresa;

(b) Italmobiliare non è parte di alcuna politica o pratica industriale o finanziaria che si svolga sotto la direzione o attraverso il coordinamento di società o enti della suddetta catena partecipativa, quali esemplificativamente la condivisione di funzioni finanziarie o di tesoreria (*cash pooling*), fiscali (consolidati fiscali) o simili;

(c) non vi è traccia di rapporto contrattuale alcuno che intercorra o sia intercorso tra la Società ed altre società o enti nella sua catena partecipativa, né con altre società o enti che siano assoggettati a controllo di, o collegati a, società o enti nella predetta catena partecipativa;

(d) non vi è traccia di richieste di preventiva approvazione da parte di società o enti compresi nella suddetta catena partecipativa di operazioni di natura ordinaria o straordinaria compiute o il cui compimento sia stato valutato dalla Società;

(e) non vi sono *policy*, regolamenti o organigrammi che la Società abbia ricevuto da società o enti appartenenti alla suddetta catena partecipativa;

(f) non vi è comunanza di amministratori esecutivi tra società o enti appartenenti alla predetta catena partecipativa ed Italmobiliare; per inciso, la comunanza di amministratori non esecutivi si riduce a un solo amministratore sui 14 dei quali si compone il Consiglio di Italmobiliare, l'avv. Luca Minoli, al quale non sono conferite deleghe né in Italmobiliare, né in alcuna delle tre società Cemital S.p.A., Privital S.p.A. e Finanziaria Aureliana S.p.A. del cui Consiglio di Amministrazione egli fa parte.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) circa gli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) circa la nomina e la sostituzione degli amministratori nonché la modifica dello Statuto sono illustrate nel seguito, nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

II. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruolo e compiti

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ed è responsabile della sua gestione. È investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea, le deliberazioni concernenti le seguenti materie: l'incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al 90%; il trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale; l'istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero; la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative obbligatorie.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici della Società, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione è competente, tra l'altro, in ordine *i)* alla valutazione del generale andamento della gestione; *ii)* alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al quale sovrintende l'Amministratore Incaricato, *iii)* alla definizione del sistema di governo societario della Società, *iv)* all'attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi nonché *v)* alla definizione della politica di remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché alla determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari

cariche. Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare, poste in essere, oltre che dalla Società stessa, anche dalle società controllate e in merito alle operazioni con parti correlate, secondo i termini della specifica procedura adottata dalla Società e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute nel corso dell'esercizio e di quanto riferito dal Consigliere Delegato e dal Comitato Rischi e Sostenibilità, ha dato atto della sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti. Essi ricoprono la carica dedicando il tempo necessario per uno svolgimento diligente dell'incarico.

Il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente, coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo, quando non vi siano ragioni di confidenzialità tali da non permettere una diffusione anticipata del materiale.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito in almeno due giorni il preavviso minimo da osservare per l'invio della documentazione di supporto, illustrativa degli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni. Tale preavviso minimo è stato rispettato nel corso dell'esercizio 2018; solo in casi limitati, per ragioni di riservatezza, la documentazione di supporto è stata resa disponibile con un termine inferiore o in occasione della riunione consiliare, nel corso della quale sono stati poi forniti tutti i chiarimenti e assicurati gli adeguati approfondimenti per permettere al Consiglio di deliberare in modo consapevole. Quando il materiale risulti particolarmente complesso vengono trasmesse anche apposite note esplicative predisposte dalle direzioni aziendali per facilitare le deliberazioni dei Consiglieri.

Come raccomandato dalla comunicazione del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 21 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 febbraio 2019, ha effettuato un'apposita valutazione sull'informativa preconsiliare che è stata giudicata adeguata.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale per l'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e semestrali e dei dati trimestrali relativi alle informazioni periodiche aggiuntive. In tale sede gli organi delegati riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. In ogni caso, ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogniqualvolta sia ritenuto necessario dal Presidente, o da chi ne fa le veci, ovvero su istanza di ciascun Sindaco previa comunicazione al Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'esame e dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo, alla luce delle informazioni ricevute dagli organi delegati, valuta il generale andamento della gestione confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in sede di definizione del *budget* annuale.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti né risulta esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2018, ha tenuto alla presenza del Collegio Sindacale dieci riunioni della durata media di oltre tre ore e con la percentuale di presenze dei singoli Consiglieri indicata nella tabella riportata in calce alla Relazione. A nove riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato tutti i componenti il Collegio Sindacale; ad una riunione era assente un Sindaco.

Nel corso dell'esercizio, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato il Dirigente Preposto, l'assistente del Consigliere Delegato e il Direttore Affari Societari. Hanno inoltre partecipato, per le parti di rispettiva competenza, il Direttore Gestione Partecipazioni, il responsabile IR, il Direttore Affari Legali, il Direttore *Internal Audit*, il manager della Direzione Sviluppo e Investimenti, il Direttore Finanza e Tesoreria, il Direttore Risorse Umane.

La Società ha diffuso nel mese di dicembre 2018 il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2019, disponibile sul sito internet www.italmobiliare.it. Nel 2019, fino all'approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito tre volte.

Nomina e sostituzione dei consiglieri

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri, sono titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente. Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ai sensi di Statuto, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che l'uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge, l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice. Con riferimento a tale ultimo aspetto si precisa che questo principio era contenuto in passato nel Codice di Autodisciplina e che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenerlo;
- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Lo Statuto non prevede requisiti di onorabilità e indipendenza ulteriori rispetto a quelli richiesti per i Sindaci ai sensi del TUF. L'Amministratore eletto in relazione al quale, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

Un numero di Amministratori non inferiore a quello minimo previsto dalla legge deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla vigente normativa.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione.

In caso di presentazione di più liste:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di Amministratori riservato per legge alla minoranza;
- c) qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'Amministratore di minoranza eletto soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'Amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata la composizione del Consiglio di Amministrazione non risulti conforme alla vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi, si provvede alle necessarie sostituzioni nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista. Successivamente, ove non risulti assicurato il rispetto del requisito inerente all'equilibrio tra generi nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente, si procederà ad analoghe sostituzioni, sempre nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge, purché sia comunque assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina e purché sia comunque assicurata la presenza di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea. La sostituzione degli Amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli Amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi di legge. Il tutto, in ogni caso, nel rispetto della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli Amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea. Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se l'aver ricoperto la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa non tassativa di esclusione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice.

In occasione dell'ultimo rinnovo degli organi sociali, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di esprimere agli azionisti orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza fosse ritenuta opportuna.

Composizione

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 19 aprile 2017 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, è composto da quattordici membri. L'Assemblea ha inoltre nominato l'ing. Giampiero Pesenti Presidente Onorario, sottolineandone i cinquant'anni di appassionato lavoro dedicato alla Società. Al Presidente Onorario non sono state attribuite deleghe né incarichi esecutivi o remunerazioni. Egli non è componente del Consiglio di Amministrazione.

Per il dettaglio circa la composizione del Consiglio e la partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati si rinvia alla tabella riportata in allegato alla presente Relazione.

In occasione dell'Assemblea del 2017 sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. undici dei quattordici Consiglieri attualmente in carica: Laura Zanetti, Carlo Pesenti, Livio Strazzerà, Vittorio Bertazzoni, Giorgio Bonomi, Mirja Cartia d'Asero, Valentina Casella, Sebastiano Mazzoleni, Luca Minoli, Chiara Palmieri, Clemente Rebecchini. Antonio Salerno è stato tratto dalla lista di minoranza presentata da RWC Asset Management LLP. Elsa Fornero è stata cooptata dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017, a seguito delle dimissioni di Livia Pomodoro, e successivamente confermata dall'Assemblea del 18 aprile 2018 su proposta del Consiglio di Amministrazione. Infine, a seguito delle dimissioni di Massimo Togni rassegnate il 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2018, in conformità alle previsioni dell'articolo 16 dello Statuto, ha cooptato Paolo Domenico Sfameni, il cui incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Essendo infatti il professor Sfameni il primo e unico candidato non eletto della lista di maggioranza presentata da Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. all'assemblea del 2017, è subentrato al dimissionario Massimo Togni che pure era espressione della medesima lista.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 marzo 2019, ha deliberato di proporre all'Assemblea la conferma del professor Sfameni.

In occasione del rinnovo degli organi sociali avvenuto nel 2017, la quota minima di partecipazione al capitale stabilita dalla CONSOB per la presentazione di una lista era pari all'1%. Le liste e la relativa documentazione di supporto, depositate e pubblicate entro i termini di legge in occasione della nomina, sono disponibili sul sito internet www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti/Archivio Assemblee/2017".

Il curriculum vitae di ciascun amministratore è disponibile nella sezione "Governance/Organizzazione" del sito internet www.italmobiliare.it ed è altresì riportato nell'*incipit* della Relazione Finanziaria Annuale. Le cariche dagli stessi ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicate nel seguito della Relazione.

Dei quattordici Consiglieri in carica, tredici sono non esecutivi; tra questi ultimi, sette sono indipendenti sia ai sensi del TUF che del Codice e tre sono indipendenti ai sensi del solo TUF. Nel rispetto delle disposizioni in materia di quote di genere, un terzo dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

In calce è indicata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione della presente Relazione con precisazione della carica ricoperta e dell'appartenenza ai Comitati.

Laura Zanetti*	Presidente e Presidente del Comitato Esecutivo
Livio Strazzerà*	Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato – Direttore Generale e componente del Comitato Esecutivo
Vittorio Bertazzoni**	Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine
Giorgio Bonomi	Componente del Comitato Rischi e Sostenibilità
Mirja Cartia d’Asero**	Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Valentina Casella**	Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e componente del Comitato Rischi e Sostenibilità
Elsa Fornero**	Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Sebastiano Mazzoleni	
Luca Minoli	Componente del Comitato Esecutivo
Chiara Palmieri**	Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e componente del Comitato Esecutivo
Clemente Rebecchini*	
Antonio Salerno**	
Paolo Sfameni**	Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine

* Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al TUF

** Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e al Codice di Autodisciplina

Politiche di diversità

La composizione del Consiglio di Amministrazione si è nel tempo evoluta in accordo alle *best practices*, in modo da garantire una rappresentanza adeguata in termini di esperienza, età e genere. La Società non ha approvato specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ma, anche alla luce di quanto raccomandato dal Codice, si riserva di effettuare delle valutazioni sul punto, nel più ampio contesto relativo all’adozione di una policy di Gruppo in materia di sostenibilità, e ciò anche in vista del rinnovo degli organi sociali previsto per il 2020.

Limite al cumulo degli incarichi e cariche degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, in un’ottica di efficienza e di chiarezza, con delibera assunta il 6 marzo 2018 ha fissato in quattro il numero massimo di incarichi ricoperti in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, compreso l’incarico in Italmobiliare S.p.A., con esclusione delle società del Gruppo Italmobiliare, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di Amministratore e di Sindaco di Italmobiliare. Tutti gli Amministratori e i Sindaci rispettano tale limite.

Si riportano di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Laura Zanetti	Italgas S.p.A.	Sindaco Effettivo
Livio Strazzerà	Serfis S.p.A.	Amministratore Unico
Carlo Pesenti	Clessidra SGR S.p.A.	Presidente
	Tecnica Group S.p.A.	Consigliere
Vittorio Bertazzoni	Erfin S.p.A.	Vice Presidente e A.D.
	SMEG S.p.A.	Vice Presidente e A.D.
Mirja Cartia d'Asero	FNM S.p.A.	Consigliere
Elsa Fornero	Buzzi Unicem S.p.A.	Consigliere
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere
Luca Minoli	Cemital S.p.A.	Presidente
	Finanziaria Aureliana S.p.A.	Presidente
	Privital S.p.A.	Presidente
Chiara Palmieri	Snaitech S.p.A.	Consigliere
Clemente Rebecchini	Assicurazioni Generali S.p.A.	Vice Presidente
Paolo Sfameni	Allianz Bank S.p.A.	Consigliere
	Investitori SGR S.p.A.	Presidente del C.d.A.
	Wise SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Vorwerk Management S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale

Amministratori esecutivi

Dei quattordici amministratori in carica, solo Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Direttore Generale, si qualifica come amministratore esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito compiti e poteri, da ultimo modificati il 7 giugno 2018, individuando i limiti di importo al loro esercizio.

Comitato Esecutivo, Presidente e Consigliere Delegato

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione i poteri sono stati conferiti come nel seguito descritto.

Al **Comitato Esecutivo**, composto da Laura Zanetti, Carlo Pesenti, Livio Strazzerà, Luca Minoli e Chiara Palmieri (la quale dal 31 luglio 2018 ha sostituito Massimo Tononi), sono stati conferiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare, da esercitarsi entro un limite di importo di 300 milioni di euro, secondo quanto deliberato da ultimo il 7 giugno 2018. Il Comitato Esecutivo deve riferire al Consiglio di Amministrazione delle delibere assunte in occasione della prima riunione utile.

Nel corso del 2018 si è tenuta una riunione del Comitato Esecutivo, della durata di due ore, che ha esaminato una proposta di investimento.

Al **Presidente** Laura Zanetti, sono stati attribuiti i compiti di avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato esecutivo; di sovrintendere e assicurare il rispetto dei principi di *Corporate Governance* recepiti dalla Società proponendo eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; di sovrintendere alla regolarità degli incontri e all'operato degli organi societari e di sovrintendere all'operato del Direttore Generale con riferimento alle operazioni di gestione immobiliare. Al Presidente sono stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri di rappresentanza previsti dallo Statuto, i poteri di agire, anche in sede penale, a tutela degli interessi della Società, con il più ampio mandato inerente alla stessa legittimazione attiva penale, compresa la facoltà di sottoscrivere e presentare atti di denuncia e querela nei confronti di responsabili di reati a danno della Società e con tutti i poteri conseguenti e successivi, compresa la facoltà di costituirsi parte civile nei confronti dei responsabili, nonché di conferire procura speciale con detti poteri a persone di sua fiducia e di nominare avvocati e procuratori; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni, sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone; nominare procuratori speciali e generali anche con il relativo conferimento della firma sociale, individuale o collettiva e con i poteri e le attribuzioni che saranno ritenuti necessari per il miglior andamento dell'azienda; trattare e concludere qualunque operazione o contratto di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, consentendo e richiedendo iscrizioni, cancellazioni e annotamenti ipotecari, rinunciando ad ipoteche legali ed esonerando il conservatore dei registri immobiliari da ogni responsabilità e con facoltà di nominare in sua sostituzione, per ciascuna operazione o contratto, uno o più procuratori speciali con tutti i poteri del caso, con il limite di 20 milioni di euro in firma congiunta con il Direttore Generale;

Al **Consigliere Delegato e Direttore Generale** Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato esecutivo; sovrintendere all'esecuzione ed implementazione dei piani di investimento come definiti dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato esecutivo; curare le politiche gestionali e le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare e delle principali società direttamente e indirettamente controllate; sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare e delle principali società controllate; definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; curare l'organizzazione aziendale e proporre al Consiglio di Amministrazione le principali modifiche organizzative. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, oltre ai poteri di rappresentanza previsti dallo Statuto, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione concernente la gestione della Società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della Società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare, acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiarie, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli.

Il poteri conferiti per la carica di Direttore Generale sono esercitabili entro un limite di importo di 20 milioni di euro per singola operazione; i poteri conferiti per la carica di Consigliere Delegato sono esercitabili entro un limite di importo di 20 milioni di euro, fatta eccezione per quanto concerne le operazioni di finanziamento e le operazioni su derivati che possono essere effettuate entro un limite di importo di 50 milioni di euro, e le operazioni di vendita di titoli di società quotate che possono essere effettuate entro un limite di importo di 100 milioni di euro per singola giornata di borsa. Il Consigliere Delegato – Direttore Generale può essere qualificato come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

Il Consigliere Delegato – Direttore Generale non ricopre l'incarico di Amministratore in un'altra società quotata non appartenente al Gruppo di cui sia *chief executive officer* un Amministratore della Società.

Per gestire l'operatività corrente sono state conferite procure a dirigenti della Società, nell'ambito delle rispettive competenze.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione ha rimesso al Comitato per la Remunerazione e le Nomine il compito di istruire i piani di successione dei vertici dell'esecutivo che il Consiglio di Amministrazione dovesse decidere di adottare.

In considerazione dell'assetto organizzativo della Società, il Consiglio di Amministrazione, su raccomandazione del Comitato, non ha fino ad ora adottato un piano di successione, avendo però accertato che, nell'ipotesi di una situazione straordinaria, siano in essere tutti i presidi che permettano di assicurare in una fase transitoria la gestione della Società (cd. *emergency plan*).

Amministratori Indipendenti

Secondo quanto previsto dal TUF, almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero due qualora sia composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio Sindacale. Il Codice prescrive inoltre che il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti debbano essere adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società, nonché tali da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; anche ai sensi del Codice, gli Amministratori indipendenti devono essere almeno due.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'Amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'Amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di Amministratori previsto dalla vigente normativa.

Subito dopo la nomina avvenuta ad aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione circa l'indipendenza dei propri membri, sulla base delle disposizioni del TUF e dei criteri del Codice, della qual cosa è stata data notizia al mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha da ultimo valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli Amministratori non esecutivi il 14 febbraio 2019.

In esito a tali valutazioni si qualificano come Amministratori indipendenti ai sensi delle disposizioni del TUF e dei criteri di cui al Codice i signori: Vittorio Bertazzoni, Mirja Cartia d'Asero, Valentina Casella, Elsa Fornero, Chiara Palmieri, Antonio Salerno, Paolo Sfameni. Tali Amministratori indipendenti si sono riuniti due volte nel corso dell'esercizio 2018 in assenza degli altri Amministratori.

Si qualificano come Amministratori indipendenti ai sensi del solo TUF i signori: Laura Zanetti, Livio Strazzerà e Clemente Rebecchini.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Lead independent director

Il Codice prevede che, qualora il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio di Amministrazione designi un Amministratore indipendente quale "*Lead Independent Director*" che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi ed, in particolare, di coloro che sono indipendenti.

Non ricorrendo tali presupposti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 aprile 2017, ha deliberato di non nominare alcun "*Lead Independent Director*" per il mandato 2017-2019.

Autovalutazione

I Consiglieri di Amministrazione sono chiamati a effettuare ogni anno una valutazione circa la composizione, il ruolo e funzionamento del Consiglio e dei Comitati. Con riferimento all'esercizio 2018, l'autovalutazione è stata estesa anche al Collegio Sindacale. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende e coordina il processo, avvalendosi del supporto della funzione Affari Societari.

In chiusura dell'esercizio 2018, la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri e ai Sindaci un questionario predisposto internamente con l'ausilio del Presidente e senza ricorso a un consulente esterno, avente a oggetto la valutazione complessiva sul funzionamento e la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, con la possibilità di esprimere raccomandazioni o commenti. A ciascun destinatario è stato richiesto di esprimere la propria valutazione sulla base di una scala di valori compresa tra 1 e 5.

Il questionario è stato restituito in forma anonima da quindici soggetti interpellati su diciassette.

I risultati dell'autovalutazione sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 febbraio 2019. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei giudizi formulati dai Consiglieri e dai Sindaci e dei suggerimenti espressi per migliorare il funzionamento degli organi di governo societario.

In termini generali il giudizio dei Consiglieri e dei Sindaci ha confermato una diffusa soddisfazione in merito ad aspetti procedurali e di funzionamento, alla frequenza e alla durata delle riunioni, in merito al ruolo del Presidente e ai suoi rapporti con i Consiglieri nonché al contributo e all'efficienza dei Comitati.

Induction programme

Il Presidente, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli Amministratori e il Collegio Sindacale partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Nel corso del 2018 si sono tenute due sessioni di *induction* alla presenza di alcuni esponenti del management, finalizzate a favorire una conoscenza dell'attività delle partecipate Tecnica Group S.p.A. e Caffè Borbone S.r.l.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Oltre al Comitato Esecutivo di cui si è detto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati: il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con funzioni consultive e propositive verso il Consiglio di Amministrazione; nonché, in applicazione della disciplina regolamentare in materia di operazioni con parti correlate, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Le informazioni di dettaglio sul Comitato per la Remunerazione e le Nomine e sul Comitato Rischi e Sostenibilità sono riportate nel seguito della presente sezione della Relazione, quelle relative al Comitato per Operazioni con Parti Correlate, nella sezione 'Codici di condotta, procedure e altre pratiche di governo societario'.

Comitato per la Remunerazione e le Nomine

Nel corso dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito le competenze che il Codice riconosce al 'Comitato Nomine' al già esistente Comitato per la Remunerazione (istituito fin dal 2000), che ha pertanto assunto la denominazione di 'Comitato per la Remunerazione e le Nomine'.

Il Comitato, costituito da soli amministratori indipendenti in possesso dei requisiti del Codice e del TUF, è attualmente composto da Paolo Sfameni, Presidente, Vittorio Bertazzoni e Chiara Palmieri. Fino al 25 luglio 2018 il Comitato è stato presieduto dall'Amministratore indipendente Massimo Tononi, dimessosi in quella data. In sua sostituzione, a seguito della cooptazione deliberata il 31 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha designato quale componente Paolo Sfameni, poi nominato Presidente dal Comitato stesso.

Tutti i componenti sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di politiche retributive. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente informa il Consiglio degli incontri tenuti alla prima riunione utile.

Alle sedute del Comitato vengono regolarmente invitati a partecipare anche il Collegio Sindacale e il Direttore Risorse Umane. Nessun amministratore partecipa alle riunioni per la parte in cui vengono formulate proposte in merito alla sua remunerazione.

Il Comitato ha regolare accesso alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e dispone di un *budget* annuale di 50.000 euro assegnato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato può avvalersi dell'ausilio di consulenti indipendenti.

I suoi lavori sono disciplinati da un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato stesso, in data 25 settembre 2018.

Il Comitato svolge, tra le altre, le seguenti funzioni: formula al Consiglio proposte per la definizione di una politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche; presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche; valuta proposte per l'introduzione di sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, monetari ed azionari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; propone al Consiglio gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche; verifica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, il raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e la remunerazione variabile. Il Comitato, inoltre, formula pareri in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna e svolge l'istruttoria ai fini della predisposizione e revisione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo che il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito due volte, alla presenza del Collegio Sindacale; la durata media degli incontri è stata di un'ora.

Nel 2018 il Comitato ha, tra l'altro, esaminato la politica di remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al successivo voto consultivo dell'Assemblea; ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini della determinazione della remunerazione variabile di breve termine da assegnare al Consigliere Delegato e ai dirigenti con responsabilità strategica (MBO 2017); ha formulato al Consiglio di Amministrazione una proposta per la remunerazione fissa e per la remunerazione variabile del Consigliere Delegato per l'esercizio 2018; ha esaminato le proposte di remunerazione variabile dei dirigenti con responsabilità strategica per l'esercizio 2018; ha formulato al Consiglio di Amministrazione una proposta per l'adozione di un proprio regolamento. Nel corso dell'esercizio il Comitato non si è avvalso dell'ausilio di consulenti esterni.

Nel 2019, fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito due volte. Ha tra l'altro esaminato la politica di remunerazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al successivo voto consultivo dell'assemblea, ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di performance ai fini della determinazione della remunerazione variabile di breve termine da assegnare al Consigliere Delegato e ai dirigenti con responsabilità strategica (MBO 2018); ha formulato al Consiglio di Amministrazione una proposta per la remunerazione fissa e per la remunerazione variabile del Consigliere Delegato per l'esercizio 2019; ha esaminato le proposte relative alla remunerazione variabile dei dirigenti con responsabilità strategica per l'esercizio in corso (MBO 2019). Il Comitato ha inoltre esaminato per le parti di competenza la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 21 dicembre 2018.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, e in generale sulla politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato, si rinvia alla relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Rischi e Sostenibilità, composto da Mirja Cartia d'Asero, Presidente, Valentina Casella, entrambe Amministratori indipendenti, e Giorgio Bonomi, Amministratore non esecutivo.

Come raccomandato dal Codice, con riferimento ad almeno un componente è rispettato il requisito relativo al possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato ha funzioni di natura propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio: *i)* sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; *ii)* sull'informativa finanziaria periodica; nonché *iii)* sulle materie di sostenibilità sociale connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società, anche ai fini dell'informativa non finanziaria. In particolare, il Comitato svolge le proprie funzioni, anche sulla base dei flussi informativi ricevuti dal Direttore *Internal Audit* della Società, per quanto concerne Italmobiliare S.p.A. e le sue controllate prive di autonomi sistemi e strutture di controllo di terzo livello. Per le altre società controllate, tra le quali possono essere presenti entità assoggettate alla vigilanza di autorità di controllo nazionali o estere, il Comitato si avvale dei flussi informativi definiti nelle Linee di indirizzo del SCIGR e in particolare delle informazioni ricevute dalle omologhe strutture, ove presenti.

Il Comitato fornisce al Consiglio preventivo parere in materia di:

- a) definizione delle linee di indirizzo dello SCIGR, affinché i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dello SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- c) approvazione del piano di lavoro predisposto dal Direttore *Internal Audit*;
- d) adeguata rappresentazione nell'annuale relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti;
- e) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, delle eventuali questioni emerse in sede di revisione legale;
- f) dichiarazione non finanziaria di cui al D. Lgs 254/2016.

Il Comitato inoltre, nell'assistere il Consiglio, svolge le seguenti funzioni:

- a) valuta con il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, sentiti il Collegio Sindacale e il revisore legale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità nella redazione del bilancio;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- c) monitora l'esistenza di adeguati presidi per la gestione delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società, anche ai fini dell'informativa non finanziaria, nonché le dinamiche di interazione con gli *stakeholder*, per tali intendendosi i destinatari dell'informativa non finanziaria;
- d) esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del SCIGR e quelle di particolare rilevanza, predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- e) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- f) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza;
- g) esamina le relazioni informative periodiche in materia di controllo interno e gestione dei rischi nonché in materia di sostenibilità provenienti dalle controllate di Italmobiliare S.p.A. e in particolare quelle predisposte dagli omologhi Comitati;
- h) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, di norma in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività complessivamente svolta e sull'adeguatezza dello SCIGR e, per il tramite del proprio Presidente, informa delle riunioni tenute al primo Consiglio di Amministrazione utile;
- i) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono assegnati dal Consiglio.

Il Comitato esprime infine il proprio parere in merito alla nomina e revoca del Direttore di *Internal Audit* nonché in relazione alla definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali.

Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile. Alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità sono regolarmente invitati a partecipare, per fornire gli opportuni approfondimenti, i dirigenti della Società di volta in volta competenti per le materie previste all'ordine del giorno; in ogni caso, a tutte le riunioni partecipano il Dirigente Preposto e il Direttore *Internal Audit*. Il Comitato dispone di un *budget* annuale di 50.000 euro assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato ha tenuto complessivamente nove riunioni della durata media di circa due ore e mezza, sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti. Alle riunioni ha sempre partecipato il Collegio Sindacale: a otto riunioni erano presenti tre sindaci, a una riunione erano presenti due sindaci su tre.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato, tra l'altro, ha:

- a) esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società ai fini della predisposizione della relazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 254/2016 e degli *impairment test*, nonché esaminato e condiviso gli esiti;
- b) esaminato la dichiarazione non finanziaria 2017, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- c) proposto delle modifiche, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione, alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, allo scopo di recepire le attività relative alla dichiarazione non finanziaria;
- d) proposto l'adozione di un regolamento volto a disciplinare le funzioni del Comitato, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- e) valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini dell'informativa finanziaria;

- f) esaminato il Piano di *Audit* per l'anno 2018, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, monitorandone l'attuazione;
- g) analizzato gli esiti dell'attività di gestione dei rischi, con particolare riferimento ai rischi in ambito di *Information Technology*;
- h) esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società per l'adeguamento alla nuova normativa in merito al *General Data Protection Regulation* nonché preso atto della finalizzazione del relativo progetto, stante l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia a maggio 2018;
- i) esaminato le relazioni predisposte dal Direttore *Internal Audit* al fine di verificare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- j) incontrato le omologhe strutture delle principali società controllate;
- k) esaminato la metodologia di misurazione e rappresentazione del NAV nonché esaminato le Linee Guida di Investimento di Italmobiliare, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- l) ricevuto periodici aggiornamenti dal Direttore Affari Legali circa lo stato delle controversie attive e passive in corso.

Nel 2019, fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito quattro volte alla presenza del Collegio Sindacale, per esaminare, tra l'altro: la metodologia di impairment test per l'esercizio 2018 e i relativi risultati; le risultanze delle attività di *risk management*; i criteri contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria 2018; la bozza della dichiarazione non finanziaria 2018; gli aggiornamenti sulle controversie in corso; il consuntivo delle attività di *Audit* 2018 e il Piano di *Audit* 2019. Il Comitato inoltre ha esaminato la sezione della presente Relazione relativa alla descrizione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, condividendone il suo contenuto.

In base al calendario degli incontri approvato dal Comitato, è previsto che nel 2019 si tengano complessivamente otto riunioni.

III. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Definizione e obiettivi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("**SCIGR**") di Italmobiliare costituisce elemento essenziale del sistema di *Corporate Governance* e rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono soggette.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle raccomandazioni del Codice e previo parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha definito e costantemente aggiornato le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (le "**Linee di Indirizzo**"). Le Linee di Indirizzo, tenuto conto della peculiare struttura del Gruppo, che include società – fra le quali possono essere presenti entità assoggettate alla vigilanza di Autorità di controllo nazionali - dotate di sistemi e strutture di controllo interno a loro volta responsabili della verifica del SCIGR dei rispettivi sottogruppi (cd. "Gruppo di gruppi") - sono volte ad assicurare la coerenza e l'armonizzazione tra i vari presidi di controllo esistenti e definiscono, pertanto, i ruoli e le funzioni coinvolte nella identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate.

Le Linee di Indirizzo sono state trasmesse alle società controllate affinché queste ultime ne tengano conto nella definizione e manutenzione del proprio SCIGR, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.

Lo SCIGR deve contribuire ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Lo SCIGR, in linea con i migliori *standard* nazionali ed internazionali e con le previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

1° livello: rappresentato dai controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni aziendali, in linea con gli obiettivi aziendali di *business* e di *governance*; tali controlli sono effettuati dai responsabili di aree operative che identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;

2° livello: le funzioni preposte alla definizione di metodologie e strumenti per la gestione dei rischi ed allo svolgimento di attività di monitoraggio dei rischi;

3° livello: la funzione di *Internal Audit*, nonché gli eventuali ulteriori soggetti che garantiscono una valutazione oggettiva ed indipendente (c.d. *assurance*) sul disegno e sul funzionamento complessivo del Sistema.

Le Linee di Indirizzo prevedono il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni aziendali:

Consiglio di Amministrazione, con il compito di:

- esaminare ed approvare il piano strategico, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- esaminare periodicamente i principali rischi aziendali e i processi attuati per la loro prevenzione, riduzione e gestione;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, così come determinati dal Consiglio di Amministrazione medesimo in sede di approvazione, aggiornamento o revisione del Piano Strategico;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo;

Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di:

- definire, in coerenza con il profilo di rischio della Società, le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di cui cura anche l'aggiornamento, affinché i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, assicurandosi che:
 - i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
 - le funzioni di controllo, ivi inclusi il Direttore *Internal Audit*, il Dirigente Preposto e l'organismo di vigilanza ("**Organismo di Vigilanza**"), siano dotate di risorse adeguate per lo svolgimento dei rispettivi compiti e godano di un appropriato grado di autonomia all'interno della struttura aziendale;
- approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro (che deve riguardare anche l'affidabilità dei sistemi informativi) predisposto dal Direttore *Internal Audit*, sentiti l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale;

Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato dello SCIGR (l'**Amministratore Incaricato**), sentito altresì il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di

- nominare e revocare il Direttore *Internal Audit*, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Rischi e Sostenibilità determina, inoltre, i criteri di compatibilità dei rischi afferenti la Società e le sue controllate e valuta con cadenza annuale, anche sulla base del *report* predisposto dal Comitato stesso, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento dello SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Con riferimento alle società controllate dotate di autonome strutture di controllo interno con compiti assimilabili a quelli assegnati dal Codice al Comitato Controllo e Rischi, le attività svolte dal Comitato Rischi e Sostenibilità di Italmobiliare si sostanziano nell'esame e nella valutazione delle relazioni ricevute da tali strutture.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, nell'ambito dell'analisi degli investimenti, non hanno rilevato profili di rischio non compatibili con gli obiettivi strategici della Società, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Direttore *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Il processo di gestione dei rischi è operativo nelle principali società controllate.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("Amministratore Incaricato")

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella riunione del 19 aprile 2017 l'Amministratore Incaricato nella persona del Consigliere Delegato - Direttore Generale Carlo Pesenti.

Egli ha il compito di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale, la nomina, la revoca e la remunerazione del Direttore *Internal Audit* e assicurarne l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;
- d) adattare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- e) riferire tempestivamente al Comitato Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio di Amministrazione) possa adottare le opportune iniziative.

L'Amministratore Incaricato può inoltre chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore Incaricato ha il compito di rilasciare, con il Dirigente Preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Il responsabile della funzione *Internal Audit*

Il Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2017 ha confermato, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il Collegio Sindacale, Delia Strazzarino quale Direttore della funzione di *Internal Audit*.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità, ha definito la remunerazione del Direttore *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che la stessa sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Al Direttore *Internal Audit* è affidato il compito di verificare che lo SCIGR sia funzionante e adeguato, fornendone un'obiettiva valutazione di idoneità agli organi sociali e al *top management*. Ha pertanto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore *Internal Audit* riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità, all'Amministratore Incaricato nonché al Collegio Sindacale la sua valutazione sull'idoneità dello SCIGR. Il Direttore *Internal Audit* illustra annualmente al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del piano di *audit*, la struttura della propria funzione che è ritenuta adeguata, sia in termini numerici che professionali, a svolgere i compiti ad essa affidati. Predisponde relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità dello SCIGR ed eventuali relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato. Verifica l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nell'ambito del proprio "Programma di *assurance* e miglioramento della qualità", la funzione *Internal Audit* è sottoposta, almeno ogni cinque anni, ad una *Quality Assurance Review* da parte di un ente esterno indipendente; tale processo è stato programmato per il primo semestre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e sentiti l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale ha approvato:

- il mandato dell'*Internal Audit*, da ultimo modificato con delibera del 2 marzo 2017, che definisce formalmente la missione, gli obiettivi, il contesto organizzativo e le responsabilità della funzione in linea con la definizione di *Internal Auditing*, con il Codice Etico e gli *standard* internazionali di cui all'*International Professional Practices Framework dell'Institute of Internal Auditors*;
- il piano di lavoro per l'anno 2019 predisposto dal Direttore *Internal Audit*, esaminato nella riunione del 24 gennaio 2019.

L'*Internal Audit* svolge le proprie funzioni direttamente in tutti gli ambiti del Gruppo Italmobiliare dove non sia presente una funzione di *Internal Audit* indipendente.

A livello di Gruppo la funzione *Internal Audit* si coordina con le omologhe funzioni delle società controllate al fine di promuovere uniformità di approccio nelle verifiche di funzionamento e adeguatezza del SCIGR, tenendo conto dell'autonomia, indipendenza e responsabilità delle controllate stesse e dei loro organi preposti.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 e Organismo di Vigilanza

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, la Società ha adottato sin dal 2004, in applicazione del D. Lgs. n. 231/01, il Modello di organizzazione, gestione e controllo (il '**Modello**') aggiornato nel corso degli anni e da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2018.

Con l'adozione del Modello la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel Modello medesimo.

Numerosi sono stati gli aggiornamenti, al fine di recepire gli interventi del legislatore che ha progressivamente esteso l'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/01 ad ulteriori categorie di reati rispetto a quelle comprese nella sua originaria formulazione. Tutti gli aggiornamenti al Modello, tranne quelli di natura meramente formale, sono stati effettuati sulla base delle risultanze di mirati *risk assessment* svolti da consulenti specializzati nelle materie di volta in volta prese in esame.

Nel 2018 gli interventi sottoposti all'approvazione del Consiglio hanno riguardato:

- la semplificazione della struttura del Modello e l'aggiornamento della Parte Generale, alla luce del nuovo assetto organizzativo e delle novità normative (ad esempio in tema di *whistleblowing*);
- l'aggiornamento della parte speciale alla luce della riorganizzazione aziendale e delle modifiche normative intervenute che hanno previsto l'ampliamento delle fattispecie di reato previste dal D. Lgs 231/2001 (in particolare l'autoriciclaggio).

La Parte Generale del Modello è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it, nella sezione "Governance/ Documentazione".

Anche le principali controllate adottano un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporne l'aggiornamento, è affidato all'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce direttamente e dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto, in conformità a quanto previsto dal Modello medesimo, da Paolo Domenico Sfameni (Presidente), Consigliere di Amministrazione indipendente, Dino Fumagalli, professionista esterno, e Delia Strazzarino, Direttore *Internal Audit* della Società.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'Organismo di Vigilanza incontra periodicamente i Dirigenti della Società responsabili delle aree sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01 nonché il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Dirigente Preposto e i rappresentanti della società di revisione relativamente a tutte le tematiche rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Modello, inclusi quelli relativi all'informativa finanziaria. L'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito della Società, tali da consentire l'efficace esercizio delle proprie funzioni.

Esso predispone periodicamente, e comunque almeno semestralmente, una relazione scritta sull'attività svolta inviandola, unitamente ad un motivato rendiconto delle spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Dirigente Preposto. Le relazioni contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello. Detta relazione periodica deve quanto meno contenere o segnalare:

- a) eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello;
- b) il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;
- c) le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate dalla Società, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;
- d) una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche.

Controllo interno e informativa patrimoniale, economica e finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativo al processo di informativa patrimoniale, economica e finanziaria è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali adottato dalle diverse strutture operative e finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Italmobiliare ha definito il proprio Modello operativo di compliance alla Legge sul risparmio (di seguito, in breve, "Modello operativo"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si ispira ai principi contenuti nel CoSO *framework* e nel documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Nel Modello operativo il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è considerato unitamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

- a) **Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al testing delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi (peso di ricavi e attività di una singola entità sui valori consolidati, valore delle voci di bilancio consolidato correlate ad un determinato processo) e qualitativi (Paese in cui opera un'entità, rischi specifici, livelli di rischio attribuiti alle diverse voci);
- b) **Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;
- c) **Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate i) alla valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativamente ai principi di *governance* operanti a livello aziendale (*Entity Level Controls*), nonché ii) alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per la *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica (*Information Technology General Controls*), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;
- d) **Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: i) alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, ii) alla verifica, tramite attività di testing, dell'effettiva operatività dei controlli, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;

- e) **Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli.** Al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del *financial reporting* ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente Preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di controllo interno inerente tali aree.

Lo SCIGR, con riferimento al processo di informativa finanziaria, ha inoltre beneficiato: del continuo sviluppo di un sistema di *Governance* aziendale integrato (Ordini di Servizio, processi e procedure aziendali); di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

Società di revisione

L'attività di revisione legale, come previsto dalla vigente normativa, è affidata ad una società di revisione nominata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Collegio Sindacale. L'incarico di revisione del bilancio separato di Italmobiliare, del bilancio consolidato del Gruppo e l'incarico di revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per gli esercizi 2010 – 2018 è stato conferito a KPMG S.p.A. dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2010. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a integrare l'incarico conferito a KPMG S.p.A. a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 254/2016 in materia di dichiarazione non finanziaria.

L'incarico a KPMG scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. L'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2018 sarà pertanto chiamata a deliberare il conferimento del nuovo incarico.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 giugno 2017, ha nominato il dott. Mauro Torri quale Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 29 dello Statuto a far tempo dal 1° luglio 2017. Ai sensi dello Statuto, il Dirigente Preposto deve possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di Amministrazione e deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo-contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Dirigente Preposto di Italmobiliare riceve e valuta i rapporti delle attività svolte dagli organismi di controllo interno e di gestione rischi delle società del Gruppo identificate come entità rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, su proposta dell'allora Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha definito il compenso del Dirigente Preposto e gli ha riconosciuto piena autonomia di spesa per l'esercizio dei poteri conferitigli, con l'obbligo di rendere conto al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, dei mezzi finanziari impiegati.

La Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge sul Risparmio, si è dotata di uno specifico Regolamento che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto e sulla base delle *best practice* di riferimento, tra l'altro:

- a) definisce le responsabilità del Dirigente Preposto di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- b) individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del Dirigente Preposto, la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- c) riporta i principi comportamentali cui il Dirigente Preposto della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- d) indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al Dirigente Preposto per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;

- e) definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli organi sociali, gli organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;
- f) illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: alle dichiarazioni del Dirigente Preposto in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; alle attestazioni del Dirigente Preposto e degli organi amministrativi delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

Il Regolamento, da ultimo aggiornato a gennaio 2019, si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli organi sociali di Italmobiliare, nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso.

Tra le funzioni e i compiti del Dirigente Preposto previsti nel Regolamento vi sono quelli di:

- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario e non finanziario redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
- b) valutare, unitamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e alla società di revisione, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini dei bilanci sopra citati;
- c) curare il reporting periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;
- d) curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- e) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Risk Management

Nell'ambito della gestione dei rischi aziendali, la Società ha attivato un processo di Enterprise Risk Management individuandone come responsabile del *risk management* il Direttore Amministrativo. Nel contesto del SCIGR il responsabile:

- a) definisce e aggiorna l'appropriata *governance* dell'*Enterprise Risk Management* (ERM): processo, ruoli, responsabilità relativi ai principali rischi;
- b) supporta le varie funzioni aziendali e di Gruppo nell'integrazione della valutazione del rischio all'interno della pianificazione strategica e dei processi di *business*;
- c) assicura la consapevolezza della gestione del rischio e l'efficienza del processo attraverso lo sviluppo di una comunità ERM i cui membri operano sia a livello di capogruppo che a livello di ogni controllata;
- d) cura il continuo miglioramento dei metodi e degli strumenti di processo coerente in tutto il Gruppo per identificare, valutare, e misurare i rischi chiave, in collaborazione con i primari titolari del rischio (*Primary Risk Owner*) ed i relativi riferimenti operativi;
- e) elabora e diffonde la reportistica ERM al *top management* e la presenta al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione;
- f) garantisce un regolare *follow-up* dei piani d'azione per la mitigazione del rischio per tutto il Gruppo;
- g) contribuisce a diffondere gli strumenti e le metodologie ERM come la valutazione e la quantificazione del rischio.

Nel corso del 2018 e fino all'approvazione della presente Relazione, è proseguita l'analisi degli eventi di rischio e di opportunità in grado di influire sul raggiungimento degli obiettivi economici della Società e del Gruppo.

Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato, Comitato Rischi e Sostenibilità, Direttore *Internal Audit*, Dirigente Preposto, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi) avviene mediante scambio di informazioni e incontri programmati *ad hoc* o in occasione delle riunioni dei singoli organi.

Valutazione del sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni e informazioni raccolte, con il supporto dell'attività svolta dal Comitato Rischi e Sostenibilità, con il contributo dell'Amministratore Incaricato, del Direttore *Internal Audit* e del Dirigente Preposto, ha dato atto che non sono state segnalate problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla struttura della Società e del Gruppo e alla tipicità del *business*. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, d'altra parte, è oggetto di continuo miglioramento tramite monitoraggio e progettazione sistematica di iniziative di miglioramento, in coerenza con i modelli internazionali di riferimento.

IV.COLLEGIO SINDACALE

Nomina dei sindaci

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo un sistema volto a consentire alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo, che assume l'incarico di Presidente, e di un Sindaco supplente. La nomina avviene nel rispetto della vigente disciplina in materia di equilibrio tra generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente. All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura; attestano, sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge, l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice;
- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia indicata nell'avviso di convocazione è ridotta della metà.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora, a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, alle necessarie sostituzioni, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, purché sia assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi di Statuto non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente. Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza. Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio Sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza. I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio Sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;
- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi di quanto precede, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio Sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco di minoranza. Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Ai sensi del Codice, i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri che il medesimo stabilisce con riferimento agli Amministratori.

Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, in carica per la durata di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, è stato nominato dall'Assemblea del 19 aprile 2017 ed è composto da Francesco Di Carlo, Presidente, Angelo Casò e Luciana Ravicini. Sindaci Supplenti sono Paolo Ludovici, Alberto Giussani, Giovanna Rita.

La nomina del Collegio Sindacale in carica è avvenuta secondo il sistema del voto di lista: Angelo Casò, Luciana Ravicini, Alberto Giussani e Giovanna Rita sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.; Francesco Di Carlo e Paolo Ludovici sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata da diversi investitori istituzionali (Amber Capital UK LLP, Fidelity Funds International e RWC Asset Management LLP). Le liste sono disponibili nella sezione "Governance/Archivio Assemblee/2017" del sito *internet* della Società. Ulteriori informazioni di dettaglio sul Collegio Sindacale sono riportate nella tabella riportata in calce alla relazione.

Tutti i componenti sono indipendenti ai sensi del TUF e possiedono, altresì, tutti i requisiti di indipendenza previsti dal Codice per gli Amministratori. Il Collegio Sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza. Il permanere dei requisiti è stato da ultimo verificato anche dal Consiglio di Amministrazione il 14 febbraio 2019.

In conformità alle disposizioni in materia di quote di genere, un terzo dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

Il *curriculum vitae* di ciascun Sindaco effettivo è disponibile nella sezione Governance/Organizzazione del sito internet www.italmobiliare.it ed è riportato nell'*incipit* della Relazione Finanziaria Annuale unitamente alle cariche da loro ricoperte.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2018, ha tenuto complessivamente 11 riunioni della durata media di circa due ore, alla presenza di tutti i suoi componenti, oltre ad aver partecipato a tutte le riunioni dei comitati endo-consiliari della Società. Alle riunioni del Collegio Sindacale sono stati invitati a partecipare la società di revisione KPMG, il Consigliere Delegato, il Dirigente Preposto, il Direttore *Internal audit* ed altri responsabili di funzione della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno.

Per il 2019 il Collegio ha programmato 14 incontri.

Il Collegio Sindacale, ai sensi del TUF, vigila: i) sull'osservanza della legge e dello Statuto; ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce; v) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" è incaricato di:

- a) informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale, trasmettendo ad esso la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione corredata da eventuali osservazioni;
- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria di Italmobiliare, senza violarne l'indipendenza;
- d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob;
- e) verificare e monitorare l'indipendenza della Società di revisione in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione;
- f) essere responsabile della procedura per la selezione dei revisori legali o delle Società di revisione legale, raccomandando all'Assemblea dei soci, ad esito della selezione, i revisori legali o le imprese di revisione legale per il conferimento dell'incarico.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare nelle forme più opportune a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. In particolare, nel corso dell'esercizio 2018, i Sindaci hanno potuto partecipare agli incontri di *induction* organizzati dalla Società per gli amministratori ed effettuare incontri con il Consigliere Delegato volti allo scambio di informazioni.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

La Società prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Rischi e Sostenibilità. Tale coordinamento è garantito dalla partecipazione da parte del Collegio Sindacale a tutte le riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità, da ulteriori scambi di informazioni in via continuativa tra i presidenti dei due organi sociali al ricorrere di tematiche di reciproco interesse e da frequenti incontri con il Direttore *Internal Audit* nell'ambito di adunanze sia del Collegio Sindacale, sia del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Politiche di diversità

La composizione del Collegio Sindacale si è nel tempo evoluta in accordo alle *best practices*, in modo da garantire una rappresentanza adeguata in termini di esperienza, età e genere. La Società non ha approvato specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ma, anche alla luce di quanto raccomandato dal Codice, si riserva di effettuare delle valutazioni sul punto, nel più ampio contesto relativo all'adozione di una *policy* di Gruppo in materia, e ciò anche in vista del rinnovo degli organi sociali previsto per il 2020.

V. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli Azionisti, e con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla diffusione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore, anche potenziale, ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Con riferimento ai rapporti con il mercato, il Presidente ed il Consigliere Delegato - Direttore Generale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono le linee di indirizzo che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. A tal fine è stata istituita la funzione *Investor Relations*.

Per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e consentire agli Azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, è stata introdotta un'apposita sezione del sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le assemblee degli Azionisti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni sulle materie all'ordine del giorno e le liste di candidati alle cariche di Amministratore e di Sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti. Le maggioranze per la modifica dello Statuto sono quelle di legge.

Il Consiglio di Amministrazione raccomanda a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e si adopera per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti e rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini previsti, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Non è stato adottato un regolamento assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 13) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono ritenute strumenti sufficientemente adeguati per assicurare un ordinato svolgimento delle riunioni degli Azionisti.

Nel corso del 2018 l'assemblea è stata convocata in sede ordinaria il 18 aprile per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 2017: esame del bilancio al 31 dicembre 2017; deliberazioni conseguenti;
- 2) Relazione sulla Remunerazione;
- 3) Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie previa revoca dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 19 aprile 2017; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 4) Dimissioni di un Amministratore; deliberazioni inerenti e conseguenti.

VI. PROCEDURE, CODICI DI CONDOTTA E ALTRE PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Procedure in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione dell'insider list

Il 29 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento UE 596/2014 (Regolamento MAR) e delle relative disposizioni applicative, ha approvato una procedura in materia di gestione delle informazioni privilegiate, cioè le informazioni di carattere preciso, non ancora rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, Italmobiliare ovvero i relativi strumenti finanziari e idonee, se rese pubbliche, ad avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare, o sui prezzi di strumenti derivati collegati. La procedura, disponibile sul sito internet della Società nella sezione "Governance/Documentazione", è stata da ultimo aggiornata nel 2018 allo scopo, tra l'altro, di recepire le Linee Guida Consob in materia di informazioni privilegiate e informazioni rilevanti, nonché le previsioni del D. Lgs 107/2018.

Le regole di comportamento e i principi previsti nella procedura sono finalizzati a:

- garantire la massima confidenzialità delle informazioni privilegiate e delle informazioni rilevanti (cioè le informazioni suscettibili di diventare in un secondo, anche prossimo momento, informazioni privilegiate), contemperando l'interesse alla riservatezza dell'informazione nel corso della sua progressiva formazione e l'obbligo della relativa *disclosure* in forma non selettiva;
- tutelare gli investitori e l'integrità del mercato, prevenendo situazioni di asimmetria informativa e impedendo che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non pubbliche per operare sui mercati;
- definire il processo di individuazione e gestione delle informazioni rilevanti;
- definire i processi di individuazione e gestione delle informazioni privilegiate;
- tutelare la Società in relazione ad eventuali responsabilità in cui la medesima potrebbe incorrere a seguito di comportamenti illeciti integranti abusi di mercato posti in essere da soggetti alla stessa riconducibili e, più in generale a seguito di comportamenti in violazione dei principi di riservatezza.

La procedura è una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al D.Lgs 231/2001 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato dalla Società.

Le regole di cui alla procedura vincolano tutto il personale della Società, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, nonché tutti i soggetti che intrattengono rapporti di consulenza o collaborazione con la Società e/o il Gruppo.

Con l'entrata in vigore del Regolamento MAR la Società ha altresì adottato una nuova procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. procedura *insider list*) che è strettamente connessa alla normativa interna in tema di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate. La procedura, del pari aggiornata nel 2018, è stata adottata al fine di adempiere all'obbligo di redigere un elenco delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate riguardanti Italmobiliare. È disponibile sul sito internet della Società nella sezione "Governance/Documentazione".

Codice di comportamento in materia di *internal dealing*

Il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, adottato dalla Società nel 2016 in conformità al Regolamento MAR e da ultimo modificato il 31 luglio 2018, disciplina gli obblighi di comportamento e informativi relativi alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società compiute dai c.d. "soggetti rilevanti" - individuati nei Consiglieri, nei Sindaci della Società e nei dirigenti con responsabilità strategiche – e dalle persone a essi strettamente legate, o da chiunque detenga azioni in misura pari o superiore al 10% (dieci per cento) del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché da ogni altro soggetto che controlla la Società.

Il codice di comportamento è una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al D. Lgs 231/2001 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato da Italmobiliare.

Secondo le previsioni del codice, l'obbligo di segnalazione si applica qualora l'ammontare complessivo delle operazioni aventi a oggetto le azioni Italmobiliare abbia raggiunto la soglia di 20.000 euro in ragione d'anno. Più precisamente, si applica a tutte le operazioni successive una volta che sia stato raggiunto l'importo complessivo di 20.000 euro nell'arco dell'anno civile.

Il codice di comportamento, inoltre, prevede che i soggetti rilevanti e le persone ad essi strettamente legate debbano astenersi dal compiere operazioni sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio e la relazione semestrale, fino al momento della pubblicazione del comunicato stampa relativo ai risultati.

Il Codice è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documentazione".

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate appositamente nominato, la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, secondo quanto previsto dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010.

La Procedura è volta ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate e con soggetti a queste equiparabili, direttamente o per il tramite di società controllate da Italmobiliare, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, anche al fine di agevolare l'individuazione e consentire l'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

La Procedura è stata inizialmente modificata nel 2013 con l'estensione del perimetro di correlazione ai componenti dell'Organismo di Vigilanza e l'introduzione di una differenziazione delle soglie di esiguità tra operazioni con controparti persone fisiche e quelle con controparti persone giuridiche.

È stata successivamente aggiornata nel 2014, a conferma dell'impegno della Società ad aderire alle regole di *best practice* e agli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza. Le principali modifiche riguardavano: la precisazione della nozione di operazione ordinaria; l'individuazione di alcuni indici di correlazione che consentissero un monitoraggio specifico da parte della Società di operazioni poste in essere con controparti formalmente non correlate ma che, sul piano sostanziale, potrebbero esercitare influenza sul processo decisionale; la previsione di una relazione informativa trimestrale avente come destinatari i componenti del Comitato in ordine alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione; la previsione della facoltà del Comitato di individuare - sulla base di indici di significatività relativi alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione - le operazioni da sottoporre in via preventiva alla procedura istruttoria prevista per le operazioni di minore rilevanza.

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto dagli Amministratori indipendenti Valentina Casella, Presidente, Elsa Fornero e Mirja Cartia d'Asero, ha ulteriormente aggiornato la Procedura alla luce del mutato contesto operativo di Italmobiliare S.p.A. e delle sue controllate, a seguito, tra l'altro, della cessione di Italcementi e dell'acquisizione di Clessidra SGR S.p.A. Il Comitato ne ha discusso nel corso di due riunioni, ciascuna delle quali della durata media di un'ora e mezza, alla presenza del Collegio Sindacale.

Le principali modifiche introdotte nel 2018 riguardano gli aspetti illustrati nel seguito.

L'applicazione della Procedura è stata estesa, nei medesimi termini previsti per le parti correlate, alla nuova categoria delle 'parti individuate' che ricomprende, oltre ai componenti dell'Organismo di Vigilanza della Società, ciascun organismo di investimento collettivo del risparmio, fondazione o associazione senza scopo di lucro, istituito e/o gestito da, o comunque riferibile o collegato a parti correlate, nonché ciascuna entità che partecipi insieme alla Società o a una o più società controllate dalla società, a *joint venture* che rivestano un significativo rilievo economico per la Società.

In relazione alla categoria già esistente dei soggetti a indice di correlazione (ora denominati 'parti a indice di correlazione'), ai quali già si applicava la Procedura, è stata prevista l'applicazione diretta dei presidi di controllo per le operazioni di minore rilevanza, laddove la singola operazione con parti a indice di correlazione superi l'importo 750.000 euro, ovvero laddove operazioni cumulate con la medesima parte a indice di correlazione superino in ragione d'anno l'importo di 1.500.000 euro.

Nell'ambito delle operazioni ordinarie è stata introdotta la categoria delle 'operazioni ordinarie di investimento', che include le operazioni di sottoscrizione da parte della Società di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti e/o gestiti da, o comunque riferibili o collegati a, parti correlate; come accade per le operazioni ordinarie, anche le operazioni ordinarie di investimento possono essere esentate dall'applicazione della Procedura laddove sussistano cumulativamente talune condizioni specificamente individuate.

È stata integrata la definizione di 'operazioni di importo esiguo', esentate dall'applicazione della Procedura, in quanto, ferme restando le soglie di 300.000 euro per singole operazioni con persone fisiche e 500.000 euro per singole operazioni con persone giuridiche, si è precisato che, in ragione d'anno, non potranno essere superati, rispettivamente, gli importi complessivi di 600.000 euro e 1.000.000 di euro per le operazioni effettuate con la medesima controparte; si è poi chiarito che l'applicazione delle menzionate soglie alle persone giuridiche include le associazioni professionali.

La Procedura distingue le 'operazioni di maggiore rilevanza' da quelle di 'minore rilevanza' sulla base di determinati criteri predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza.

Entrambe le tipologie di operazioni prevedono il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tale Comitato ha: il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante); il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria; la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la possibilità di dare comunque esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato, purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale decisione.

Lo Statuto della Società prevede inoltre (i) la possibilità che le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza possano essere compiute, nonostante il parere negativo del Comitato, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione e che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. *whitewash*); (ii) la facoltà, per la Società, di avvalersi della procedura d'urgenza nei casi in cui l'operazione non sia di competenza assembleare e non debba essere da questa autorizzata.

La Procedura non si applica, tra l'altro, alle operazioni ordinarie (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*; alle operazioni ordinarie di investimento, in presenza di determinate condizioni; alle operazioni con o tra società controllate o con società collegate, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società; alle operazioni urgenti che non rientrino nella competenza dell'Assemblea.

La Procedura è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documentazione".

Ferme restando le previsioni contenute nella suddetta Procedura, anche ai sensi del codice etico adottato da Italmobiliare, i componenti degli organi sociali devono astenersi dal porre in essere atti che possano recare danni a Italmobiliare e dal partecipare all'approvazione delle delibere dell'organo di appartenenza relative a oggetti che presentano profili, anche potenziali, di conflitto di interessi.

Codice etico

La Società ha introdotto il codice etico la prima volta nel 1993 e lo ha successivamente modificato e aggiornato. Nel 2018 è stato adottato un nuovo testo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 novembre 2018.

Il codice etico costituisce l'insieme dei valori e dei principi alla base dell'attività di Italmobiliare e ne fissa le coordinate comportamentali e di condotta. Rappresenta per la Società e le sue controllate una solida piattaforma valoriale, condizione necessaria per garantire un confronto costruttivo con tutte le parti interessate e riafferma la tutela dei principi etici e di legalità come imprescindibile patrimonio del fare impresa.

Le principali società controllate del Gruppo (Sirap Gema S.p.A., Italgem S.p.A., Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A.) hanno a loro volta adottato il proprio codice etico.

Tutela dei dati personali - General Data Protection

Nel corso dell'esercizio la Società ha posto in essere le attività necessarie per l'adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 - *General Data Protection Regulation* (GDPR).

Il titolare dei dati è stato individuato nella Società, in persona del Consigliere Delegato, coadiuvato da un 'Comitato Data Protection' composto da tre manager interni. Non è stato invece designato un *Data Protection Officer* la cui nomina non è obbligatoria in quanto Italmobiliare non tratta dati sensibili, sanitari o giudiziari né monitora o tratta in modo regolare e sistematico dati personali su larga scala.

La Società ha dato attuazione alle disposizioni previste dal GDPR mediante l'adozione di alcuni strumenti di *governance*, tra i quali:

- il modello "organizzativo", che identifica nel 'Comitato Data Protection' l'organo di indirizzo e governo GDPR; nei referenti interni e nei soggetti interni/esterni autorizzati al trattamento l'organo esecutivo, lasciando alla funzione *Internal Audit* (oltre che alle autorità governative a ciò preposte) le funzioni di controllo;
- il "modello operativo", contenente le disposizioni attuative (quali, ad esempio le informative e le richieste del consenso al trattamento dei dati, le procedure per le misure di sicurezza e *data breach/protection*);
- il "modello architetturale" per i dati comuni, le categorie particolari di dati e per i dati relativi a condanne penali e reati, verificando per gli applicativi e le infrastrutture in essere le misure di sicurezza fisica/logica esistenti rispetto ai requisiti richiesti dalla nuova normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati informati delle raccomandazioni formulate nella lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*. Come indicato nella Relazione, il Consiglio, nella riunione del 14 febbraio 2019, ha effettuato un'apposita valutazione circa l'adeguatezza dell'informativa preconsiliare.

Salvo dove diversamente indicato nelle sezioni che precedono, a far data dalla chiusura dell'esercizio 2018 non si sono verificati cambiamenti che incidano in modo significativo su quanto contenuto in questa Relazione.

Milano, 6 marzo 2019

per Il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice
Presidente	Laura Zanetti	1970	14.11.2013	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Vice Presidente	Livio Strazzerà	1961	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Consigliere delegato ◊	Carlo Pesenti	1963	17.06.1999	19.04.2017	Bil. 2019	M	•		
Amministratore	Vittorio Bertazzoni	1976	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
Amministratore	Giorgio Bonomi	1955	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Cartia d'Asero Mirja	1969	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
Amministratore	Valentina Casella	1979	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
Amministratore	Elsa Fornero	1948	27.07.2017	27.07.2017	Bil. 2019			•	•
Amministratore	Sebastiano Mazzoleni	1968	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Luca Minoli	1961	03.05.2002	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Chiara Palmieri	1970	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	•
Amministratore	Clemente Rebecchini	1964	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M		•	
Amministratore	Antonio Salerno	1974	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	m		•	•
Amministratore	Paolo Domenico Sfameni	1965	25.05.2011	31.07.2018	Bil. 2018	M		•	•
-----AMMINISTRATORI CESSATI NELL'ESERCIZIO-----									
Amministratore	Massimo Tononi	1964	27.05.2014	19.04.2017	25.7.2018	M		•	•

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10

Comitato Rischi e Sostenibilità: 9

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%
NOTE

◊ Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	Comitato Rischi e Sostenibilità		Comitato Remunerazione e Nomine		Comitato Parti Correlate		Comitato Esecutivo	
			(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
•	1	10/10							1/1	P
•	1	10/10							1/1	M
	2	10/10							1/1	M
•	2	6/10			2/2	M				
	0	10/10	9/9	M						
•	1	10/10	9/9	P			2/2	M		
•	0	8/10	9/9	M			2/2	P		
•	2	9/10					2/2	M		
	0	10/10								
	3	10/10							1/1	M
•	1	10/10			2/2	M			1/1	M
•	1	8/10								
•	0	10/10								
•	4	3/3			1/1	P				
•		6/7			1/1	M				M
Comitato Remunerazione e Nomine: 2		Comitato OPC: 2			Comitato Esecutivo: 1					

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Francesco Di Carlo	1969	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	m	•	100%	3, di cui 1 quotata
Sindaco effettivo	Angelo Casò	1940	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	M	•	100%	7
Sindaco effettivo	Luciana Ravicini	1959	27.05.2014	19.04.2017	Bil. 2019	M	•	100%	15
Sindaco supplente	Alberto Giussani	1946	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M	•	-	
Sindaco supplente	Giovanna Rita	1973	19.04.2017	19.04.2017	Bil. 2019	M	•	-	
Sindaco supplente	Paolo Ludovici	1965	25.05.2011	19.04.2017	Bil. 2019	m	•	-	

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob.

Italmobiliare S.p.A.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(euro)	Note	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	4.113.679	4.070.807	42.872
Investimenti immobiliari	2	14.649.672	15.084.019	(434.347)
Attività immateriali	3	154.365	9.737	144.628
Partecipazioni in controllate e collegate	4	360.821.621	289.120.520	71.701.101
Partecipazioni in altre imprese	5	403.860.561	599.767.220	(195.906.659)
Attività per imposte differite	6	25.936.507	10.883.147	15.053.360
Altre attività non correnti	7	145.985.736	108.103.718	37.882.018
Totale attività non correnti		955.522.141	1.027.039.168	(71.517.027)
Attività correnti				
Crediti commerciali	8	580.505	2.383.416	(1.802.911)
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	9	8.737.865	11.664.309	(2.926.444)
Crediti tributari	10	3.573.100	2.679.061	894.039
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	11	237.100.332	88.325.352	148.774.980
Disponibilità liquide	12	90.157.283	192.013.349	(101.856.066)
Totale attività correnti		340.149.085	297.065.487	43.083.598
Totale attività		1.295.671.226	1.324.104.655	(28.433.429)
Patrimonio netto				
Capitale	13	100.166.937	100.166.937	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	14	177.191.252	177.191.252	-
Riserve	14	(24.729.420)	180.463.053	(205.192.473)
Azioni proprie	15	(134.659.116)	(134.607.934)	(51.182)
Utili a nuovo	16	1.112.119.269	928.871.270	183.247.999
Totale patrimonio netto		1.230.088.922	1.252.084.578	(21.995.656)
Passività non correnti				
Passività finanziarie	18	-	-	-
Benefici ai dipendenti	17	636.374	795.853	(159.479)
Fondi	19	33.942.435	33.878.519	63.916
Altre passività non correnti	20	7.614.210	3.199.395	4.414.815
Passività per imposte differite	21	620.018	11.425.367	(10.805.349)
Totale passività non correnti		42.813.037	49.299.134	(6.486.097)
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	18	8.871	345.596	(336.725)
Passività finanziarie	18	9.837.475	7.595.150	2.242.325
Debiti commerciali	22	1.315.168	5.462.290	(4.147.122)
Fondi		-	-	-
Debiti tributari		5.107.535	-	5.107.535
Altre passività correnti	23	6.500.218	9.317.907	(2.817.689)
Totale passività correnti		22.769.267	22.720.943	48.324
Totale passività		65.582.304	72.020.077	(6.437.773)
Totale patrimonio netto e passività		1.295.671.226	1.324.104.655	(28.433.429)

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, sul Prospetto del conto economico e sul Rendiconto Finanziario sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Prospetto del conto economico

(euro)	Note	2018	%	2017	%	Variazione valore	%
Ricavi							
Ricavi e proventi		54.960.147		143.449.011		(88.488.864)	
Totale ricavi e proventi	24	54.960.147	100,0	143.449.011	100,0	(88.488.864)	-61,7
Altri ricavi e proventi	25	2.027.233		1.972.098		55.135	
Costi per materie prime e accessori	26	(189.148)		(159.684)		(29.464)	
Costi per servizi	27	(7.353.032)		(6.088.647)		(1.264.385)	
Costi per il personale	28	(14.876.855)		(18.614.869)		3.738.014	
Oneri e proventi operativi diversi	29	(33.126.782)		(15.390.487)		(17.736.295)	
Margine Operativo Lordo		1.441.563	2,6	105.167.422	73,3	(103.725.859)	-98,6
Ammortamenti	30	(588.581)		(546.037)		(42.544)	
Risultato operativo		852.982	1,6	104.621.385	72,9	(103.768.403)	-99,2
Proventi e oneri finanziari	31	(142.688)		(1.189.153)		1.046.465	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	32	-		(21.024)		21.024	
Risultato ante imposte		710.294	1,3	103.411.208	72,1	(102.700.914)	-99,3
Imposte dell'esercizio	33	19.085.051		(1.294.612)		20.379.663	
Utile (Perdita) dell'esercizio		19.795.345	36,0	102.116.596	71,2	(82.321.251)	-80,6

Conto economico complessivo

(euro)	Note	2018	2017	Variazione valore	%
Utile (Perdita) dell'esercizio		19.795.345	102.116.596	(82.321.251)	-80,6
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico					
Attività finanziarie valutate al FVOCI (1)	5	(177.397.444)	35.004.291	(212.401.735)	
Imposte relative alle altre componenti di conto economico		1.345.640	19.591.244	(18.245.604)	
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti		7.149	332.599	(325.450)	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		(176.044.655)	54.928.134	(230.972.789)	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico					
Riserva di conversione gestioni estere		95.345	-	95.345	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		95.345	-	95.345	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(175.949.310)	54.928.134	(230.877.444)	
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(156.153.965)	157.044.730	(313.198.695)	n.s.

n.s. = non significativa

(1) a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 la riserva Attività Finanziarie valutate al FVOCI del 2017 e le relative imposte, sono state riclassificate tra le componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto

(euro)	Capitale sociale	Riserve				Azioni proprie	Utili a nuovo	Totale patrimonio netto
		Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva fair value per attivita' finanziarie disponibili per la vendita	Riserva OCI	Altre riserve			
Saldi al 31 dicembre 2016	100.166.937	177.191.252	113.813.622	-	12.053.896	(34.567.876)	849.754.136	1.218.411.967
Utile dell'esercizio							102.116.596	102.116.596
Totale altre componenti di conto economico			54.595.535				332.599	54.928.134
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(22.960.151)	(22.960.151)
Acquisto di azioni proprie OPAV						(101.186.445)		(101.186.445)
Altre variazioni						1.146.387	(371.910)	774.477
Saldi al 31 dicembre 2017	100.166.937	177.191.252	168.409.157	-	12.053.896	(134.607.934)	928.871.270	1.252.084.578
Riclassifica/rettifica alla data di applicazione iniziale dell'IFRS9			(168.409.157)	137.664.926			30.236.402	(507.829)
Variazione riserva OCI cessioni e riclassifiche				1.603.562			1.626.264	3.229.826
Variazione riserve fusione Tosi							154.558.855	154.558.855
Utile dell'esercizio							19.795.345	19.795.345
Totale altre componenti di conto economico				(176.051.804)			102.494	(175.949.310)
Stock options						(51.182)		(51.182)
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(23.071.361)	(23.071.361)
Saldi al 31 dicembre 2018	100.166.937	177.191.252	-	(36.783.316)	12.053.896	(134.659.116)	1.112.119.269	1.230.088.922

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2018	2017
A) Flusso delle attività operative			
Risultato ante imposte		710	103.411
Ammortamenti e svalutazioni		589	546
(Plusvalenze)/minusvalenze su titoli, partecipazioni e immobilizzazioni materiali		-	(100.546)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		(976)	(20.212)
Storno rettifiche di valore attività finanziarie		-	21
Storno oneri/proventi finanziari netti		(36.332)	(29.728)
Flusso dell'attività operativa ante imposte, oneri/proventi finanziari e variazione del capitale d'esercizio		(36.009)	(46.508)
Variazione crediti commerciali		11.655	(2.121)
Variazione debiti commerciali		(2.051)	3.175
Variazione altri crediti/debiti ratei e risconti		4.223	(4.548)
Totale variazioni capitale di esercizio		13.827	(3.494)
Oneri finanziari netti pagati		12.493	517
Dividendi ricevuti		23.839	22.354
Pagamento/rimborsi d'imposta netti		(6.919)	387
Totale A)		7.231	(26.744)
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(131)	(464)
Immateriali		(173)	-
Finanziarie (Partecipazioni e fondi di P.E.)		(224.918)	(130.946)
Variazione debiti per acquisto partecipazioni		-	-
Totale investimenti		(225.222)	(131.410)
Variazione crediti per cessione immobilizzazioni finanziarie		-	-
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute		62.478	262.779
Totale disinvestimenti		62.478	262.779
Totale B)		(162.744)	131.369
C) Flusso da attività di finanziamento:			
Variazioni di debiti finanziari		(1.055)	(6.221)
Variazioni di crediti finanziari		(14.880)	29.665
Variazioni partecipazioni e titoli correnti		81.515	40.181
Variazione azioni proprie		(51)	(100.107)
Effetto fusione Franco Tosi		11.199	-
Dividendi distribuiti		(23.071)	(22.960)
Totale C)		53.657	(59.442)
D) Variazione di disponibilità liquide (A+B+C)		(101.856)	45.183
E) Disponibilità liquide iniziali		192.013	146.830
D+E) Disponibilità liquide finali	12	90.157	192.013

Note Illustrative al bilancio annuale

Il progetto di bilancio di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 6 marzo 2019 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 6 marzo 2019 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Italmobiliare, infatti, ha valutato che pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle capacità di credito e della solida struttura patrimoniale della società.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980, la cui attività principale è costituita dalla assunzione e gestione di partecipazioni in società controllate, collegate o in altre imprese.

In tale contesto la società può effettuare operazioni finanziarie, commerciali, industriali e di servizi necessarie e opportune per il conseguimento degli scopi sociali.

La società, inoltre, presta servizi tecnico amministrativi a società controllate.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2018 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC/SIC.

Le norme della legislazione nazionale attuative della Direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio d'esercizio e le relative note illustrative accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2018, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data.

Principi e interpretazioni entrati in vigore nel 2018

Dal 1° gennaio 2018, Italmobiliare S.p.A. ha adottato le modifiche descritte nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate ad altri principi contabili:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari";
- IFRS 15 "Ricavi proventi da contratti con clienti" incluse le relative modifiche e chiarimenti;
- IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi";
- IAS 40 "Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari";
- IFRS 2 "Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni";
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016;
- IFRS 4, "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 – Contratti Assicurativi".

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" ha sostituito lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e ha introdotto nuove disposizioni per la rilevazione e la valutazione delle attività finanziarie e delle passività finanziarie.

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie. Di contro, per le attività finanziarie, il nuovo principio elimina le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita. L'adozione dell'IFRS 9 non ha effetti significativi sui criteri di valutazione applicati dalla Società alle passività finanziarie.

Secondo l'IFRS 9, al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; FVOCI - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al FVTPL. La classificazione prevista dal principio si basa solitamente sul modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e sulle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, la società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascun investimento.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati.

Inoltre l'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('incurred loss') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività derivanti da contratto e ai titoli di debito al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale. Ai sensi dell'IFRS 9, le perdite su crediti vengono rilevate in anticipo rispetto a quanto precedentemente previsto dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono i crediti commerciali, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti e i titoli di debito corporate.

Italmobiliare S.p.A., preso atto delle disposizioni del nuovo principio, ha operato le seguenti scelte contabili:

- le partecipazioni precedentemente classificate come disponibili per la vendita (AFS) sono classificate come attività finanziarie valutate al Fair Value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI);
- le partecipazioni precedentemente classificate come detenute per la negoziazione sono classificate quali attività finanziarie valutate al Fair Value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

I fondi di investimento sono classificati quali attività finanziarie valutate al FVTPL.

Le obbligazioni, qualora rispettino le caratteristiche richieste dal principio, sono normalmente classificate come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; in caso contrario sono classificate come attività finanziarie valutate al FVTPL.

I crediti commerciali sono classificati come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'IFRS 15 introduce un unico modello generale per stabilire se, quando e in quale misura rilevare i ricavi. Il principio sostituisce lo IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione e le relative interpretazioni.

Secondo l'IFRS 15, i ricavi si rilevano quando il cliente ottiene il controllo dei beni o dei servizi. La determinazione del momento in cui avviene il trasferimento del controllo, in un determinato momento o nel corso del tempo, richiede una valutazione da parte della direzione aziendale.

L'IFRS 15 non ha avuto effetti significativi sui criteri di valutazione applicati dalla società.

La contabilizzazione derivante dalle modifiche apportate agli altri principi, in vigore dal 1° gennaio 2018, non ha avuto effetti significativi.

Principi e interpretazioni emessi e omologati ma non ancora in vigore

Di seguito sono indicati i nuovi principi o modifiche ai principi, applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2019 la cui applicazione anticipata è consentita. La Società ha tuttavia deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio:

- IFRS 16 "Leasing";
- Modifiche all'IFRS 9 "Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa";
- IFRS 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito";
- Modifiche allo IAS 28 "Interessenza a lungo termine in società collegate e joint venture".

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo-Incentivi e il SIC 27- La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2019.

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni minimi di locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli di attività di modesto valore. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dal principio attualmente in vigore, ossia il locatore continua a classificare i leasing come operativi o finanziari.

Da una valutazione preliminare degli effetti potenziali sul bilancio, si prevede che l'IFRS 16 "Leasing" comporterà un incremento delle attività immobilizzate e dei debiti finanziari stimato in 367 migliaia di euro in virtù dei contratti di locazione e di leasing operativo esistenti.

Si prevede che gli altri principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A..

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2018, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

- IFRS 17 “Insurance Contracts” emesso nel maggio 2018, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 emesso nel dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 19 “Plan amendment, curtailment or settlements” emesso in febbraio 2018;
- Modifiche ai riferimenti al framework concettuale sui principi IFRS emesso in marzo 2018;
- Modifiche all'IFRS 3 “Aggregazioni di imprese” emesso in ottobre 2018;
- Modifiche allo IAS1 e allo IAS 8 “Definizione di materiale” emesso in ottobre 2018.

Si prevede che i suddetti principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio separato della società.

Criteri di valutazione e presentazione

I conti sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio è l'euro. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, Italmobiliare S.p.A. ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, Italmobiliare S.p.A. ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto: variazioni di fair value su attività finanziarie e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione, presentando separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/perdita dell'esercizio da quelli che non saranno riclassificati;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.

Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di incertezza finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.

Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.

In funzione del fatto che il Gruppo Italmobiliare applica lo IAS 34 "Bilanci intermedi" alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un "interim period" semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Imprese controllate e collegate

Le imprese controllate sono le imprese in cui la società è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.

La società accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- potere: capacità attuale della società, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- esposizione della società alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- correlazione tra potere e rendimenti, la società ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le collegate sono imprese in cui la società esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del costo. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verificano condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati. Adeguamenti ed eventuali ripristini di valore sono imputati al conto economico.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la società ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.

Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.

Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- o la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- o il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Operazioni in valute diverse dalla valuta di conto

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono convertite nella valuta di conto utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta di conto al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti e macchinari

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione e produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2005, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS 1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita in conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili impianti e macchinari. I terreni, il cui valore viene separato da quello degli immobili costruiti sugli stessi, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di immobili, impianti e macchinari è riportato nelle note.

Leasing

Non ci sono contratti di leasing finanziario.

I contratti di leasing si riferiscono alla tipologia di leasing operativi cioè a quei contratti nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento di capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a essi direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value, definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione, eventualmente ridotto per perdite di valore.

La società non ha identificato immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono sottoposte ad un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di tesoreria attualizzati.

Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati

riferibili ad imprese simili, transazioni comparabili di attività simili o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Il tasso di attualizzazione viene determinato secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Ripristini di valore

Quando, successivamente, una perdita su attività viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Dopo l'iniziale iscrizione, l'attività finanziaria viene classificata secondo il modello di business dell'entità per la gestione dell'attività finanziaria e secondo le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali della stessa. Si rinvia al precedente paragrafo "Principi per la redazione del bilancio" per dettagli.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato, fair value rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI), o al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie classificate come FVOCI sono valutate al fair value e le variazioni di valore, nonché gli utili o le perdite derivanti dalla eventuale cessione, sono rilevati direttamente in una voce separata del patrimonio netto. I dividendi eventualmente percepiti sono invece rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie classificate a FVTPL generano invece variazioni di fair value, utili o perdite di negoziazione e dividendi registrati a conto economico.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, gli assegni, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

La società elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nella società sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto.

Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficiente a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono una obbligazione futura per la società. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. La società, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa o a una società assicurativa, le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad “Altri benefici a lungo termine” (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevate in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.

Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:

- o gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- o i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- o gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/oneri finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

La società ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite dalla società a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi

Gli accantonamenti a fondi sono effettuati quando la società deve fare fronte ad una obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è determinabile e significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazione dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Ricavi

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. La società rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

La rilevazione dei ricavi viene effettuata applicando un modello che prevede cinque fasi come di seguito esposto:

- Individuazione del contratto con il cliente;
- Individuazione delle "performance obligation" previste dal contratto;
- Determinazione del corrispettivo della transazione;
- Allocazione del corrispettivo alle singole "performance obligation";
- Riconoscimento dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola "performance obligation".

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alla quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

All'interno della voce "Ricavi e proventi" la sottovoce "Proventi" include i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive percepite dalle società finanziarie e bancarie e le rivalutazioni e plusvalenze da attività finanziarie valutate a FVTPL.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo della locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i ricavi.

Strumenti finanziari derivati

La società utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni su titoli, futures per gestire i rischi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value; l'utile o la perdita derivante dalla variazione del fair value è imputato a conto economico, in quanto gli stessi pur essendo sottoscritti, in alcuni casi per finalità di copertura, non sono qualificabili per l'hedge accounting.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Il valore delle attività per imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tale attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Eventi significativi nel periodo

In data 1° gennaio 2018 è avvenuta la fusione per incorporazione di Franco Tosi S.r.l. di Italmobiliare S.p.A. che ha comportato i seguenti principali effetti:

- un decremento della voce partecipazioni in società controllate e collegate per il venir meno della partecipazione in Franco Tosi (-129.513 migliaia di euro) parzialmente compensato dal trasferimento delle partecipazioni detenute da quest'ultima (+5.304 migliaia di euro); un incremento della voce partecipazioni in altre imprese di 6.487 migliaia di euro per trasferimento di una partecipazione detenuta da quest'ultima;
- un incremento della voce altre attività non correnti di 28.584 migliaia di euro per il trasferimento dei fondi di private equity detenuti da Franco Tosi;
- un incremento delle disponibilità liquide di 11.199 migliaia di euro;
- un incremento della voce attività destinate alla cessione (immobile di Chiasso) di 6.449 migliaia di euro (immobile successivamente venduto nel 2018);
- un incremento della voce partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti per 230.290 migliaia di euro per il trasferimento della attività finanziarie detenute da Franco Tosi;
- un incremento delle riserve di patrimonio netto di 154.394 migliaia di euro.

Il dettaglio delle voci viene specificato nell'allegato "H".

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, rispettivamente a 4.114 migliaia di euro e a 4.071 migliaia di euro; nel prospetto che segue se ne evidenzia la movimentazione:

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e macchine ufficio	Automezzi	Totale
Valore lordo	4.661	636	1185	77	6.559
Fondo ammortamento	(967)	(578)	(889)	(54)	(2.488)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	3.694	58	296	23	4.071
Investimenti	52	25	53		130
Decrementi		(326)	(701)		(1.027)
Ammortamenti		(26)	(40)	(19)	(85)
Utilizzi fondi amm.to		326	699		1.025
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	3.746	57	307	4	4.114
Valore lordo	4.713	335	537	77	5.662
Fondo ammortamento	(967)	(278)	(230)	(73)	(1.548)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	3.746	57	307	4	4.114

Le vite utili adottate dalla società, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

- Impianti e macchinari 5 – 10 anni
- Altre immobilizzazioni materiali 4 – 8 anni

2) Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari pari a 14.650 migliaia di euro (15.084 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) sono valutati al costo.

Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2018 è pari a 16,7 milioni di euro ed è stato determinato sulla base di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti.

(migliaia di euro)	Investimenti immobiliari
Valore lordo	15.847
Fondo	(763)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	15.084
Incrementi	41
Decrementi	-
Ammortamenti	(475)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	14.650
Valore lordo	15.888
Fondo	(1.238)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	14.650

Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati con un'aliquota del 3% annuo che riflette la loro vita utile residua.

3) Attività immateriali

Sono costituite dagli investimenti effettuati in applicazioni di software amministrativo.

(migliaia di euro)	Licenze e diritti vari	Totale
Valore lordo	264	264
Fondo	(254)	(254)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	10	10
Investimenti	173	173
Decrementi	-	-
Ammortamenti	(29)	(29)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	154	154
Valore lordo	437	437
Fondo	(283)	(283)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	154	154

4) Partecipazioni in controllate e collegate

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2017 sono state le seguenti:

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2017	289.120
Incremento per acquisto partecipazioni	186.188
Incremento partecipazioni per incorporazione Franco Tosi S.r.l. (fusione)	5.304
Incremento per versamento in conto capitale Sirap Gema S.p.A.	10.000
Decremento per rimborso riserva sovrapprezzo azioni di partecipate	(278)
Decremento per incorporazione Franco Tosi S.r.l. (fusione)	(129.513)
Al 31 dicembre 2018	360.821

L'incremento delle partecipazioni si riferisce principalmente all'acquisto di Iseo Serrature S.p.A. (42.601 migliaia di euro) e Caffè Borbone S.r.l. (143.568 migliaia di euro).

Il decremento di 129.513 migliaia di euro è dovuto alla fusione per incorporazione della Franco Tosi S.r.l. in parte compensato dal trasferimento delle partecipazioni detenute da quest'ultima (Credit Mobilier de Monaco, Finimage 15 SAGL e Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.).

Con riferimento alla controllata Sirap Gema S.p.A., è stato effettuato da un perito indipendente un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Il valore recuperabile dell'equity di Sirap Gema S.p.A. è stato calcolato secondo il c.d. approccio asset-side che muove dal valore recuperabile dell'attivo operativo netto (EV core) e lo aggiusta in diminuzione per l'indebitamento finanziario netto e i fondi del personale e in aumento del saldo tra attività e passività diverse non operative (c.d. attività nette accessorie o surplus asset).

Poiché il valore recuperabile del capitale investito netto operativo di Sirap Gema S.p.A. corrisponde alla somma dei valori di tutte le sue CGU (Cash Generating Units), tale approccio ha consentito di utilizzare per gran parte delle CGU le stime di valore recuperabile già determinate da Sirap Gema S.p.A. ai fini del proprio impairment test.

Per le CGU non espressamente valutate nell'ambito dell'impairment test del Gruppo Sirap, si è provveduto a stimare il valore recuperabile secondo criteri omogenei. In particolare, si evidenzia che il valore recuperabile di tutte le CGU è stato stimato nella configurazione di valore d'uso fondata sulle proiezioni analitiche dei cash flow futuri per un periodo di cinque anni (2019-2023) e sulla successiva stima di un valore terminale.

Le previsioni dei flussi finanziari del primo anno corrispondono ai dati di budget 2019, mentre le proiezioni per il periodo 2020/2023 rappresentano la migliore stima effettuata del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso, e con le assunzioni a fondamento del budget 2019.

Nella seguente tabella si riportano le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale – WACC al netto delle imposte) e tasso di crescita nominale (g) utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU del Gruppo Sirap (i dati relativi alla CGU Inline Poland si riferiscono a flussi in local currency):

	Costo medio ponderato del capitale (wacc)	Tasso di crescita (g)
CGU Divisione Rigido Italia	9,24%	0,67%
CGU Divisione Espanso	8,90%	0,67%
CGU Rigido Polonia	9,04%	2,00%
CGU Sirap France	7,70%	1,65%
CGU Gruppo Petruzalek	10,10%	2,22%
Rosa Plast Due S.r.l.	9,24%	0,67%
CGU Universal Imballaggi	8,89%	0,67%

I tassi di crescita nominali (g) utilizzati nel valore terminale sono allineati al tasso d'inflazione o di crescita del GDP attesi al 2023 per i paesi/mercati in cui opera ciascuna CGU.

L'equity value è risultato superiore al valore di carico di 60.878 migliaia di euro. Pertanto non sono state imputate rettifiche di valore. Nel comparto dell'imballaggio al 31 dicembre 2018 l'incremento dello 0,5% del costo medio ponderato del capitale, a parità del tasso di crescita nella CGU "Rigido", determinerebbe una diminuzione del valore della CGU di 4,4 milioni di euro con un impairment loss di 3 milioni di euro.

Con riferimento alla controllata Clessidra SGR S.p.A., è stato effettuato un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Tale valore recuperabile è stato stimato con il supporto di un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sulle proiezioni analitiche dei flussi di cassa futuri derivanti dai dati di budget 2019 e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2020-2023. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto del 11,67% e ai fini della stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di inflazione dell'1,2%. La verifica non ha comportato perdite per riduzione di valore.

L'equity value è risultato superiore al valore di carico pari a 19.000 migliaia di euro pertanto non sono state imputate rettifiche di valore. L'incremento dello 0,5% del tasso di sconto, a parità di tasso di crescita, determinerebbe una diminuzione del valore incrementale di 1 milione di euro, senza generare una svalutazione.

Con riferimento alla controllata Caffè Borbone S.r.l. il valore recuperabile è stato stimato nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata su un piano quinquennale predisposto dalla società che rappresenta la migliore stima del management di Caffè Borbone S.r.l..

La partecipata, che rappresenta un'unica cash generating unit (CGU), è stata sottoposta a test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36. In particolare, il valore recuperabile della CGU è stato stimato con il supporto di un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul valore attuale dei flussi finanziari attesi futuri. Le proiezioni analitiche dei flussi di cassa (unlevered) futuri sono basate sui dati di budget 2019 e sulle proiezioni economico-finanziarie di piano per il periodo 2020-2022. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato applicato un tasso di sconto (WACC) netto d'imposta del 10,1%, inclusivo di un premio addizionale rispetto al Capital Asset Pricing Model (CAPM) per il rischio specifico (c.d. "execution risk"). Ai fini della

stima del valore terminale si è fatto riferimento a un tasso di crescita sostenibile di lungo termine (tasso g) dell'1%. La verifica non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite per riduzione di valore della partecipazione.

L'analisi di sensitività svolta ha verificato che un incremento di 100 basis point (+1%) del tasso di sconto (WACC), a parità di tasso di crescita (g) nel valore terminale, determinerebbe una diminuzione del valore recuperabile di 46,3 milioni di euro, senza generare alcun impairment loss.

Con riferimento alla collegata Tecnica Group S.p.A., il valore recuperabile è stato determinato con la tecnica dei multipli EV/EBITDA basata sui dati preconsuntivi 2018. In particolare, il fair value della partecipazione di Italmobiliare S.p.A. è stato calcolato sulla base del multiplo EV/EBITDA applicato alla sola quota di pertinenza della capogruppo, escludendo l'EBITDA riferibile alle minoranze della controllata Lova.

La verifica non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite per riduzione di valore della partecipata.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2018 è il seguente:

Imprese controllate	Sede	% di possesso
Caffè Borbone S.r.l.	Caivano	60%
Clessidra SGR S.p.A.	Milano	100%
Credit Mobilier de Monaco	Montecarlo	99,91%
Finimage 15 SAGL	Lugano	100%
Italgen S.p.A.	Bergamo	100%
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	100%
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	100%
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	99,98%
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	100%
Imprese collegate	Sede	% di possesso
Dokimè S.r.l.	Milano	20,63%
Iseo Serrature S.p.A.	Pisogne	40%
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	31,10%
Tecnica Group S.p.A.	Giavena del Montello	40%

Si rinvia agli allegati "A" e "B" per ulteriori informazioni sulle partecipazioni in società controllate e collegate.

5) Partecipazioni in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria FVOCI come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2017	599.768
Acquisti	4.605
Incorporazione fusione Franco Tosi S.r.l.	6.487
Cessioni	(29.600)
Variazione fair value	(177.399)
Al 31 dicembre 2018	403.861

Gli incrementi si riferiscono principalmente all'acquisto di azioni New Flour S.p.A. (2.767 migliaia di euro), Unicredit S.p.A. (1.617 migliaia di euro) e per il trasferimento delle partecipazioni in Can-Fite Biopharma, Unione di Banche Italiane S.p.A. e Vontobel Holding AG, per effetto della fusione di Franco Tosi S.r.l. (6.487 migliaia di euro).

Per quanto riguarda le altre movimentazioni si rinvia all'allegato "A".

Per le altre imprese il fair value delle società quotate è stato calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento mentre il fair value delle società non quotate è stato stimato secondo metodologie previste dallo IFRS 9.

La composizione delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2018 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2018
Partecipazioni in società quotate:		
Cairo Communication S.p.A.	189.198	647
Cartiere Burgo S.p.A.	46.153.846	1
Coima Res S.p.A.	412.332	2.893
HeidelbergCement AG	4.608.162	245.983
Mediobanca S.p.A.	8.737.720	64.425
Piaggio S.p.A.	369.699	675
Unicredit S.p.A.	204.331	2.009
Unione di Banche Italiane S.p.A.	117.142	296
Vontobel Holding AG	115.238	5.154
Ideami S.p.A.	300.000	2.790
Totale		324.873
Partecipazioni in società non quotate		
Atmos Venture S.p.A.	222.909	75
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	1.214
Fin Priv S.r.l.	2.857	15.568
Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio S.p.A. in liquidazione	100	1
Imm.re Lido di Classe S.p.A.	45.991	-
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30
Italgen MISR For Energy	7.694	46
New Flour S.p.A.	27.667	2.767
SciQuest Inc.	92.703.301	56.410
Sesaab S.p.A.	700.000	1.982
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	896
Totale		78.989
Totale partecipazioni		403.862

L'analisi dei movimenti delle partecipazioni è esposta nell'"Allegato A".

6) Attività per imposte differite

Le attività per imposte differite ammontano a 25.937 migliaia di euro (10.883 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e sono principalmente costituite dalle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali realizzate da Italmobiliare S.p.A.. L'iscrizione è avvenuta in quanto, sulla base di un esercizio previsionale predisposto dalle società rientranti nel Consolidato Fiscale Nazionale attuale e di prossimo rinnovo, si ritiene probabile che negli esercizi futuri saranno realizzati imponibili fiscali a fronte dei quali potranno essere utilizzate le perdite fiscali pregresse.

7) Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Crediti v/controlate	15.000	-	15.000
Obbligazioni e Fondi comuni	128.142	107.376	20.766
Altre attività	2.416	24	2.392
Depositi cauzionali	4	13	(9)
Crediti consolidato fiscale controllate	424	691	(267)
Totale	145.986	108.104	37.882

La variazione in aumento della voce "Obbligazioni e Fondi Comuni" è in larga parte (28.584 migliaia di euro) dovuta al trasferimento di Fondi di Private Equity precedentemente detenuti dalla incorporata Franco Tosi S.r.l.. Il dettaglio delle "Obbligazioni e Fondi" è riportato nell'allegato "D".

Attività correnti

8) Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Verso clienti	278	2.022	(1.744)
Verso società controllate	303	361	(58)
Totale	581	2.383	(1.802)

I crediti sono relativi a soggetti nazionali.

9) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

La voce "Altre attività" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Crediti verso dipendenti	1	1	-
Crediti v/enti previdenziali	77	51	26
Crediti per dividendi da incassare	9	5	4
Crediti v/erario per iva	85	-	85
Derivati su Margini Iniziali di garanzia	316	226	90
Altri crediti diversi correnti	1.767	1.826	(59)
Opzioni su titoli	2.391	2.601	(210)
Crediti verso SciQuest Inc. per vendita Bravosolution S.p.A.	4.034	6.901	(2.867)
Risconti attivi v/altri	57	53	4
Totale	8.737	11.664	(2.927)

La voce si è decrementata principalmente per effetto dell'incasso parziale del credito residuo verso SciQuest Inc. per la cessione di Bravosolution S.p.A. (- 2.867 migliaia di euro).

10) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano complessivamente a 3.573 migliaia di euro (2.680 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La variazione è dovuta ai crediti di imposta apportati da Italgem S.p.A. al consolidato fiscale e ai crediti di imposta su ritenute d'acconto.

11) Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti

La voce "Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Obbligazioni e Fondi per la negoziazione	198.404	64.563	133.841
Azioni quotate trading	33.712	7.289	26.423
Crediti finanziari v/controllate correnti	3.743	16.376	(12.633)
Ratei attivi finanziari	1.241	97	1.144
Totale	237.100	88.325	148.775

La variazione in aumento è in larga parte dovuta al trasferimento di attività finanziarie detenute dalla incorporata Franco Tosi S.r.l. (230.290 migliaia di euro), parzialmente compensata dal successivo smobilizzo di attività per far fronte alle attività di investimento in partecipazioni.

Il dettaglio della voce "Obbligazioni e Fondi per la negoziazione" viene specificato nell'allegato "D".

12) Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Cassa e assegni	14	2	12
Depositi bancari e postali	90.143	192.011	(101.868)
Importo netto	90.157	192.013	(101.856)

I depositi a breve termine sono a vista; gli interessi maturano ai rispettivi tassi a breve termine.

Il fair value delle disponibilità liquide corrisponde al valore di bilancio.

L'incorporazione di Franco Tosi ha comportato un incremento delle disponibilità liquide di 11.199 migliaia di euro.

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

13) Capitale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 47.633.800 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Numero azioni			
Azioni ordinarie	47.633.800	47.633.800	-
Totale	47.633.800	47.633.800	-

14) Riserva da sovrapprezzo azioni e altre riserve

Al 31 dicembre 2018 la Riserva da sovrapprezzo azioni rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2017 mentre le altre riserve che ammontano a -24.729 migliaia di euro, presentano un decremento complessivo di 205.192 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017, generato per 168.409 migliaia di euro dalla riclassificazione della Riserva ex Attività Finanziarie disponibili per la vendita nella voce Riserva OCI per 137.665 migliaia di euro e per -174.448 migliaia di euro dalla registrazione della variazione di fair value 2018 delle partecipazioni FVOCI.

15) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 il costo delle azioni proprie acquistate ammonta a 134.659 migliaia di euro (134.608 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è registrato in diminuzione del patrimonio netto. Qui di seguito se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico in euro (migliaia di euro)
31 dicembre 2017	5.690.870	134.608
Incrementi		169
Esercizio stock option	(5.000)	(118)
31 dicembre 2018	5.685.870	134.659

La variazione è dovuta all'esercizio delle stock option da parte dei dipendenti e al contributo CONSOB per l'operazione OPAV realizzata nel 2017.

Le azioni proprie ordinarie in portafoglio al 31 dicembre 2018 a servizio dei piani di stock option a favore di Amministratori e Dirigenti sono n. 360.700.

Dividendi pagati

I dividendi ordinari dichiarati e pagati negli anni 2018 e 2017 sono così dettagliati:

	2018 (euro per azione)	2017 (euro per azione)	31 dicembre 2018 (migliaia di euro)	31 dicembre 2017 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie (1)	0,550	0,500	23.071	22.960
Totale dividendi			23.071	22.960

Nota (1): il dividendo 2017 è proformato per tenere conto del frazionamento delle azioni avvenuto in tale anno.

16) Utili a nuovo

La variazione complessiva, che ammonta a 183.248 migliaia di euro, è relativa principalmente al risultato dell'esercizio 2018 per 19.795 migliaia di euro, per 23.071 migliaia di euro al pagamento di dividendi, per 154.559 migliaia di euro per avanzo di fusione Franco Tosi S.r.l. e per 31.863 migliaia di euro per applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Passività non correnti

17) Benefici ai dipendenti

Questa voce comprende il Fondo trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19 e le passività riferite agli impegni futuri, sotto forma di premi o incentivi, da erogare ai dipendenti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto	Premio anzianità	Totale
Al 31 dicembre 2017	699	116	815
Utilizzo dell'esercizio	(320)	-	(320)
Accantonamento dell'esercizio	107	34	141
Al 31 dicembre 2018	486	150	636

I costi dell'esercizio includono:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Costi correnti dei servizi	(64)	(56)	(8)
Oneri finanziari	(13)	(16)	3
Totale	(77)	(72)	(5)

Le assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai benefici a lungo termine sono di seguito illustrate:

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici a dipendenti
Tasso di attualizzazione	1,85%	1,85%
Futuri incrementi salariali	2,81%	2,81%
Inflazione	1,50%	1,50%

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Risultano in essere piani di stock option che la società ha posto in essere per Amministratori e dirigenti che rivestono particolari incarichi nel Gruppo.

Le opzioni di sottoscrizione si riferiscono alle azioni; per quanto riguarda le caratteristiche dei piani si rimanda alla relazione sulla gestione nelle sezioni dedicate alla Corporate Governance e ai Piani di stock option.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
25 marzo 2009	38.700	25/03/2012-24/03/2019	30.800		7.900	€ 10,2630
24 marzo 2010	248.770	24/03/2013-23/03/2020	62.270		186.500	€ 14,4170
30 marzo 2011	225.800	30/03/2014-30/03/2021	59.500		166.300	€ 13,7345
Totale	513.270		152.570	-	360.700	

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio delle opzioni nei periodi di riferimento:

	31.12.2018		31.12.2017	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
(migliaia di euro)				
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	614.100	€ 21,0642	916.048	€ 25,7239
Concesse durante il periodo				
Annullate durante il periodo				
Esercitate durante il periodo	(5.000)		(56.990)	
Scadute durante il periodo	(248.400)		(244.958)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	360.700	€ 15,2875	614.100	€ 21,0642
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	360.700		614.100	

Il prezzo medio delle azioni per l'intero esercizio 2018 è pari a euro 21,12 (23,787 euro per l'intero esercizio 2017).

La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 10 mesi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2018 si colloca tra 10,2630 euro e 14,4170 euro.

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni relative ai piani esercitabili:

	Piano 2010	Piano 2009	Piano 2008
Valore dell'opzione alla data dell'assegnazione	8,813	9,28	3,78
Valore dell'opzione dopo OPAV	4,4065	4,64	1,89
Valore dell'azione	28,4	31,1	21,59
Valore dell'azione dopo OPAV	14,2	15,55	10,795
Prezzo d'esercizio	27,469	28,834	20,526
Prezzo d'esercizio dopo OPAV	13,7345	14,417	10,263
Volatilità in %	26,2%	24,3%	25,0%
Durata dell'opzione (in anni)	10	10	10
Dividendi in %	3,01%	2,75%	7,41%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	4,775%	3,920%	4,485%

18) Passività finanziarie

Nelle seguenti tabelle si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Debiti verso banche a breve termine	7.121	7.458	(337)
Debiti finanziari a breve termine	2.704	483	2.221
Opzioni su titoli	1.954	3.967	(2.013)
Ratei passivi finanziari	21	-	21
Totale debiti finanziari	11.800	11.908	(108)

Principali finanziamenti bancari e linee di credito

I principali finanziamenti sono i seguenti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Con garanzie reali:			
- Mediobanca S.p.A. scad. 24/12/2019	7.112	7.112	-
Totale	7.112	7.112	-
Totale finanziamenti	7.112	7.112	-

Di seguito la riconciliazione delle variazioni delle passività finanziarie derivanti dalle attività di finanziamento

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Debiti verso banche	9	346	(337)
Passività finanziarie correnti	9.837	7.595	2.242
Totale debiti finanziari	9.846	7.941	1.905

La variazione delle passività finanziarie pari a 1.905 migliaia di euro è riferibile a movimentazioni esclusivamente monetarie.

19) Fondi

I fondi ammontano a 33.942 migliaia di euro al 31 dicembre 2018. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 di 64 migliaia di euro, si riferisce per 2.818 migliaia di euro all'incremento a fronte di rischi in essere per contenziosi sia di natura contrattuale che fiscale per i quali si ritiene probabile un futuro esborso, per 2.754 migliaia di euro al rilascio a conto economico di accantonamenti effettuati in passato (2.720 migliaia di euro) e per utilizzo per contenzioso fiscale (34 migliaia di euro).

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Fondi	33.878	2.818	2.754	33.942

20) Altre passività non correnti

La variazione in aumento di 4.415 migliaia di euro è dovuta principalmente al nuovo piano triennale di incentivo ai dipendenti.

21) Passività per imposte differite

Il totale delle imposte differite passive ammonta a 620 migliaia di euro (11.425 al 31 dicembre 2017) ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Imposte e tasse differite su azioni FVOCI (ex AFS)	345	1.695	(1.350)
Imposte e tasse differite su obbligazioni e fondi P.E.	-	9.730	(9.730)
Imposte e tasse differite su variazioni temporanee tassabili	275	-	275
Totale	620	11.425	(10.805)

La variazione è da imputare principalmente all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9 che ha comportato la riclassificazione dei fondi di Private Equity da disponibili per la vendita a FVTPL, con conseguente assoggettamento a tassazione della Riserva AFS esistente al 31 dicembre 2017.

Passività correnti

22) Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Debiti verso fornitori	1.287	5.191	(3.904)
Debiti verso società del gruppo	28	271	(243)
Totale	1.315	5.462	(4.147)

La riduzione dei debiti commerciali è ascrivibile all'operazione di cessione di Bravosolution S.p.A. avvenuta a fine dicembre 2017.

23) Altre passività correnti

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Debiti v/dipendenti	2.335	1.521	814
Debiti verso enti previdenziali	859	613	246
Debiti verso Erario	266	1.069	(803)
Ratei e risconti passivi	202	177	25
Altri debiti	735	1.350	(615)
Debiti consolidato fiscale v/controllate acconti IRES	149	624	(475)
Opzioni su titoli	1.954	3.964	(2.010)
Totale	6.500	9.318	(2.818)

La variazione è principalmente dovuta alla riduzione delle opzioni su titoli.

Impegni

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Garanzie reali prestate	104.833	43.314
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	182.592	168.066
Totale	287.425	211.380

La variazione in aumento delle garanzie reali prestate rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta alla costituzione di pegno su azioni di Caffè Borbone S.p.A. a garanzia di un finanziamento concesso a quest'ultima da istituti finanziari. Nell'ambito delle cessioni di partecipazioni vengono rilasciate le consuete garanzie.

La voce include anche le azioni di Tecnica Group S.p.A. oggetto di pegno a garanzia di finanziamenti concessi a quest'ultima da istituti finanziari nel 2017.

La voce "Cauzioni, garanzie, fidejussioni impegni e altri" comprende le fidejussioni prestate al loro fair value alla data di bilancio e gli impegni per sottoscrizione di quote di fondi di private equity (65.781 migliaia di euro).

Comprende inoltre per 375 migliaia di euro i canoni futuri di leasing da pagare di cui 117 migliaia di euro entro un anno e 258 migliaia di euro entro 2/5 anni.

Prospetto del Conto Economico

24) Ricavi e proventi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ed i proventi, che ammontano complessivamente 54.960 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Dividendi	23.839	22.354	1.485	6,6%
Plusval.e variazioni positive di fair value su partec.e titoli	556	100.788	(100.232)	-99,4%
Altri proventi finanziari	29.948	19.716	10.232	51,9%
Ricavi per prestazioni servizi	617	591	26	4,4%
Totale	54.960	143.449	(88.489)	-61,7%

L'analisi dettagliata delle voci è la seguente:

Ricavi per dividendi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Imprese controllate				
Clessidra SGR S.p.A.	1.725	-	1.725	100%
Credit Mobilier de Monaco	245	-	245	100%
Italgen S.p.A.	6.000	6.000	-	-
Sirap Gema S.p.A.	1.000	2.000	(1.000)	-50%
Totale	8.970	8.000	970	12,1%
Altre imprese				
Cairo Communication S.p.A.	19	10	9	90,0%
Coima S.p.A.	115	84	31	36,9%
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	117	-	117	100%
Emittenti Titoli S.p.A.	-	27	(27)	-100,0%
ENI S.p.A.	82	-	82	100%
Fin.Priv. S.r.l.	957	757	200	26,4%
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	-	174	(174)	-100,0%
HeidelbergCement AG	9.180	9.185	(5)	-0,1%
Mediobanca S.p.A.	4.107	3.862	245	6,3%
OVS S.p.A.	-	255	(255)	-100,0%
Piaggio S.p.A.	15	-	15	100%
Recordati S.p.A.	9	-	9	100%
Unione di Banche Italiane S.p.A.	13	-	13	100%
Unicredit S.p.A.	52	-	52	100%
Vontobel S.A.	203	-	203	100%
Totale	14.869	14.354	515	3,6%
Totale generale	23.839	22.354	1.485	6,6%

Plusvalenze e variazioni positive di fair value su partecipazioni e titoli:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Da cessioni partecipazioni				
Ambienta Sgr S.p.A.	-	9	(9)	-100,0%
Banco BPM	-	2	(2)	-100,0%
BravoSolution S.p.A.	54	72.044	(71.990)	-99,9%
Emittenti Titoli S.p.A.	-	2.389	(2.389)	-100,0%
ENI S.p.A.	502	-	502	100,0%
HeidelbergCement AG	-	20.434	(20.434)	-100,0%
Mediobanca S.p.A.	-	5.593	(5.593)	-100,0%
OVS S.p.A.	-	317	(317)	-100,0%
Totale	556	100.788	(100.232)	-99,4%
Totale generale	556	100.788	(100.232)	-99,4%

A seguito della applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 i proventi da cessione delle partecipazioni ex disponibili per la vendita, riclassificate FVTOCI, sono registrati direttamente a Riserva OCI di patrimonio netto.

Altri proventi finanziari:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi finanziari verso controllate	569	30	539	n.s.
Interessi attivi e proventi finanziari verso collegate	720	77	643	n.s.
Interessi attivi e proventi finanziari verso altre	1.136	88	1.048	n.s.
Interessi su titoli e obbligazioni	1.098	2.989	(1.891)	-63,3%
Interessi da banche	31	8	23	n.s.
Opzioni su titoli	10.901	15.955	(5.054)	-31,7%
Proventi da copertura tassi	1.350	67	1.283	n.s.
Proventi da negoziazioni divise	523	-	523	100,0%
Proventi da valutazione divise	1.129	-	1.129	100,0%
Proventi "costo ammortizzato IFRS 9"	743	-	743	100,0%
Proventi da Futures	327	21	306	n.s.
Variazione positiva fair value Fondi	11.421	478	10.943	n.s.
Plusvalenza Mittel TF 6% 12/7/2019	-	3	(3)	-100,0%
Totale	29.948	19.716	10.232	51,9%

n.s. = non significativa

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 617 migliaia di euro (591 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

25) Altri ricavi e proventi operativi

Ammontano a 2.027 migliaia di euro (1.972 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e comprendono affitti e recuperi spese condominiali per 679 migliaia di euro, rimborso polizze e vitalizio amministratore per 653 migliaia di euro e altri proventi per 695 migliaia di euro.

26) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori pari a 189 migliaia di euro sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali e macchinari	9	37	(28)	-75,7%
Acquisti di altri materiali	122	63	59	93,7%
Energia elettrica e gas	58	59	(1)	-1,7%
Totale	189	159	30	18,9%

27) Costi per servizi

I costi per servizi pari a 7.353 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Spese legali, consulenza ed emolumenti collegio sindacale	5.812	4.553	1.259	27,7%
Affitti e canoni spese beni di terzi	234	247	(13)	-5,3%
Assicurazioni	418	459	(41)	-8,9%
Canone locazione e spese fabbricati civili	8	60	(52)	-86,7%
Spese manutenzione e riparazione	150	103	47	45,6%
Contributi associativi	249	197	52	26,4%
Spese di comunicazione e rappresentanza	32	40	(8)	-20,0%
Spese postelegrafoniche	80	103	(23)	-22,3%
Spese di pulizia	58	61	(3)	-4,9%
Altre spese e servizi residuali	312	266	46	17,3%
Totale	7.353	6.089	1.264	20,8%

La variazione nella voce Spese Legali e Consulenze è dovuta principalmente all'incremento dei servizi prestati dalla controllata Italmobiliare Servizi S.r.l..

Per il Collegio Sindacale sono stati sostenuti oneri per 182 migliaia di euro.

28) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 14.877 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	10.745	12.936	(2.191)	-16,9%
Oneri sociali	2.243	2.775	(532)	-19,2%
Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali	106	787	(681)	-86,5%
Emolumenti amministratori	1.716	2.074	(358)	-17,3%
Altri costi diversi	67	43	24	55,8%
Totale	14.877	18.615	(3.738)	-20,1%

La variazione del costo del personale è dovuta principalmente a minori incentivi erogati ai dipendenti nel corso del 2018.

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Numero dipendenti alla fine dell'esercizio	37	33
Numero medio dipendenti	38	34

29) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 33.127 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Oneri e proventi finanziari				
Interessi passivi c/c e fin.v/contr.te	5	1	4	n.s.
Commissioni	86	(128)	214	n.s.
Titoli e obbligazioni	515	3.880	(3.365)	-86,7%
Negoziazione divise	79	-	79	100,0%
Cambi da valutazione	404	-	404	100,0%
Oneri da copertura cambio	-	60	(60)	-100,0%
Opzioni su indici	40	27	13	48,1%
Opzioni su titoli	4.784	8.949	(4.165)	-46,5%
Altri oneri	121	111	10	9,0%
Totale	6.034	12.900	(6.866)	-53,2%
Minusvalenze e variazioni negative di fair value				
Cessione titoli	39	8	31	n.s.
Cessione Cashes	58	-	58	100,0%
Cessione Fondi comuni d'investimento	942	181	761	n.s.
Cessione obbligazioni estere	71	85	(14)	-16,5%
Minusvalenze P&G	64	-	64	100,0%
Svalutazione partecipazione trading	12.560	738	11.822	n.s.
Svalutazione fondi ¹	9.431	33	9.398	n.s.
Svalutazione obbligazioni	1.182	-	1.182	100,0%
Svalutazione opzioni put con pegno	-	6	(6)	-100,0%
Totale	24.347	1.051	23.296	n.s.
Altri oneri e proventi				
Spese condominiali su immobili di proprietà	194	177	17	9,6%
Altre spese di gestione	503	436	67	15,4%
IVA indetraibile	2.075	2.046	29	1,4%
IMU	273	273	-	-
Imposta di registro	6	7	(1)	-14,3%
Altre imposte	239	141	98	69,5%
Sopravvenienze passive	298	92	206	n.s.
Sopravvenienze attive	(335)	(1.370)	1.035	-75,5%
Plusvalenza vendita immobile Chiasso	(114)	-	(114)	100,0%
Minusvalenza vendita mobili e arredi	2	-	2	100,0%
Altri oneri e proventi	(777)	(699)	(78)	11,2%
Fondazione Italcementi Ing. Carlo Pesenti	500	-	500	100,0%
Totale	2.864	1.103	1.761	n.s.
Utilizzo/accantonamenti fondi rischi				
Accantonamento fondo rischi	(118)	336	(454)	n.s.
Totale	(118)	336	(454)	n.s.
Totale oneri e proventi operativi diversi	33.127	15.390	17.737	n.s.

n.s. = non significativa

⁽¹⁾ di cui titoli quotati 972 migliaia di euro

30) Ammortamenti

L'importo complessivo di 588 migliaia di euro (546 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si riferisce a beni materiali per 559 migliaia di euro (538 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e a beni immateriali per 29 migliaia di euro (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

31) Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 143 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Prestazioni servizi finanziari	57	64	(7)	-10,9%
Altri oneri (proventi) finanziari diversi	86	1.125	(1.039)	-92,4%
Totale	143	1.189	(1.046)	-88,0%

32) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore di attività finanziarie (21 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

33) Imposte dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio, positive per 19.085 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	4.999	-	4.999	100,0%
Imposte differite/anticipate su differenze temporanee	4.599	-	4.599	100,0%
Imposte anticipate su perdite fiscali pregresse	10.039	-	10.039	100,0%
Ritenute su divid.HeidelbergCement AG non recuperabili	(1.339)	(1.309)	(30)	2,3%
Rimborso imposte esercizi precedenti	786	-	786	100,0%
Imposte esercizi precedenti	1	14	(13)	-92,9%
Totale	19.085	(1.295)	20.380	n.s.

La variazione della voce pari a 20,4 milioni di euro è principalmente dovuta all'attivazione dei benefici di imposta sulle perdite fiscali pregresse e sulle differenze temporanee deducibili a seguito della previsione di redditi imponibili futuri derivanti dal consolidato fiscale.

IFRS 7

Politiche di Gestione dei Rischi

Obiettivi

Per Italmobiliare S.p.A. l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse.

Strumenti finanziari

Le linee guida di gruppo definiscono le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati.

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare S.p.A. è esposta al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e alle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito le linee guida definiscono i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

E' stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica all'Alta Direzione.

In Italmobiliare S.p.A. non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione a rischio di credito per ciascun strumento (obbligazioni, depositi, altre attività finanziarie) e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

	Fair value (milioni di euro)	Rating Medio	Vita media residua (in anni) (*)
Obbligazioni di Trading	18,2	n.a.	3,95
Obbligazioni	12,6	Baa1	10,94
Depositi	90,1	n.a.	n.a.
Altre attività finanziarie	0,7	n.a.	n.a.
Derivati su azioni	0,4	n.a.	<1

(*) calcolata sulla prima call

n.a.= non applicabile

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito pari a +100 bps, la stima della variazione complessiva degli strumenti finanziari è pari a -1,3 milioni di euro con effetto interamente sul conto economico.

I depositi sono soggetti al rischio controparte, ma uno spostamento della curva di +100 bps non determina effetti sull'ammontare delle giacenze.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (liquidity risk)

L'obiettivo di risk management di Italmobiliare S.p.A. è quello di ottimizzare le risorse finanziarie tramite un'efficace gestione (in termini di scadenze, costi e liquidità) delle passività e delle attività della società.

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito "PFN") al 31 dicembre 2018 risulta ampiamente positiva: periodicamente viene predisposto un report contenente un'analisi dell'andamento della PFN in relazione alle esigenze della società.

La tabella seguente mostra la PFN per scadenza (vita residua) comparata con le attività finanziarie e le linee di credito non utilizzate:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(11,8)				(11,8)
Totale attività finanziarie	132,4		24,0	200,3	356,7
Posizione finanziaria netta	120,6		24,0	200,3	344,9
<i>Linee di credito confermate disponibili</i>					

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.

Le linee di credito non confermate disponibili ammontano a 208,0 milioni di euro.

Rischi di Mercato

Rischio tasso d'Interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Vengono predisposti periodicamente report contenenti l'analisi della Posizione Finanziaria Netta che specifica la gestione dell'attivo e del passivo.

La tabella seguente mostra la composizione della Posizione Finanziaria Netta del settore finanziario e Private Equity al 31 dicembre 2018 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della Posizione Finanziaria Netta.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2018	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	9,8
PFN a tasso fisso all'origine	9,8
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	9,8
Passivo finanziario a tasso variabile	(2,7)
Attivo finanziario a tasso variabile	21,9
PFN a tasso variabile all'origine	19,2
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	19,2
Attività non soggette al rischio tasso	325,0
Passività non soggette al rischio tasso	(9,1)
PFN totale	344,9

Nelle attività a tasso variabile sono stati incluse le disponibilità liquide, i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso variabile sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e società del Gruppo.

E' stata effettuata l'analisi di sensitività al di determinare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi di interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration modificata.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -1.5 milioni di euro con effetto esclusivamente sul conto economico.

Sui depositi a vista e a termine uno spostamento istantaneo della curva non determina un effetto automatico a conto economico.

Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi.

Rischio cambio (Currency risk)

L'esposizione al rischio cambio è complessivamente limitata. Le posizioni in valuta sono contenute e utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Italmobiliare S.p.A. è particolarmente esposta al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare S.p.A. è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, le Politiche definiscono le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare delle attività finanziarie quotate avente un rischio di prezzo risulta essere pari a 358,6 milioni di euro di cui 324,9 milioni di euro classificati come FVOCI e 33,7 milioni di euro classificati come FVTPL.

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 17,9 milioni di euro con effetto sullo stato patrimoniale per 16,2 milioni di euro e un impatto sul conto economico di 1,7 milioni di euro.

(milioni di euro)	Fair Value	Delta Corsi Azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
Azioni FVTPL	33,7	-5%	(1,7)	
Azioni FVTOCI	324,9	-5%		(16,2)

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è positiva per 344.885 migliaia di euro, con un incremento di 36.969 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

La composizione della posizione finanziaria netta è dettagliata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Disponibilità liquide	90.149	191.668	(101.519)
Crediti finanziari verso società del Gruppo	18.743	16.376	2.367
Titoli di Stato ed obbligazionari - correnti	364	364	-
Titoli di Stato ed obbligazionari - non correnti	3.163	6.876	(3.713)
Fondi comuni di investimento	173.941	52.786	121.155
Obbligazioni TF in valuta (USD)	-	16.885	(16.885)
Obbligazioni P&G	17.874	-	17.874
Prestito Obbligazionario Compagnia Fiduciaria Nazionale	417	417	-
Prestito Obbligazionario Prime Holding 2017/2018	-	10.000	(10.000)
Prestito Obbligazionario Convertibile Tecnica Group 2017/2022	9.000	9.000	-
Partecipazioni di Trading	33.712	7.289	26.423
ETF Fondi indicizzati	5.345	4.890	455
Opzioni put/call su titoli azionari	2.391	2.604	(213)
Derivati su Margini Iniziali di Garanzia	316	226	90
Ratei e risconti	1.240	97	1.143
Totale attività finanziarie	356.655	319.478	37.177
Debiti finanziari su prestito titoli	(7.112)	(7.112)	-
Debiti finanziari verso controllate	(2.704)	(483)	(2.221)
Opzioni put/call su titoli azionari	(1.954)	(3.967)	2.013
Totale passività finanziarie	(11.770)	(11.562)	(208)
Posizione finanziaria netta	344.885	307.916	36.969

Confronto tra fair value e valore contabile

Le tabelle sottostanti mostrano la composizione per categoria per attività e passività finanziarie tra il valore contabile e il fair value al 31/12/2018 e al 31/12/2017.

	Valore contabile				Totale	Fair value			Totale
	FVTPL	FVOCI	costo amm.to	Altre passività finanz.		livello 1	livello 2	livello 3	
(migliaia di euro)									
Attività finanziarie									
Partecipazioni in altre imprese		403.861			403.861	324.873	15.568	63.420	403.861
Crediti commerciali e altre attività non correnti	118.725		27.261		145.986		3.163	115.562	118.725
<i>Attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>			<i>9.417</i>		<i>9.417</i>				
<i>Attività finanziarie FVTPL pfn</i>	<i>3.163</i>				<i>3.163</i>		<i>3.163</i>		<i>3.163</i>
<i>Attività finanziarie FVTPL non pfn</i>	<i>115.562</i>				<i>115.562</i>			<i>115.562</i>	<i>115.562</i>
<i>Crediti immobilizzati</i>			<i>17.840</i>		<i>17.840</i>				
<i>Depositi cauzionali</i>			<i>4</i>		<i>4</i>				
Crediti commerciali			581		581				
Attività correnti inclusi gli strumenti derivati	2.391		6.347		8.738		2.391		2.391
<i>Derivati</i>	<i>2.391</i>				<i>2.391</i>		<i>2.391</i>		<i>2.391</i>
<i>Altri crediti</i>			<i>6.347</i>		<i>6.347</i>				
Partecipaz., obbligazioni e attività finanziarie correnti	231.752		5.348		237.100	57.795	173.078	880	231.752
<i>Partecipazioni FVTPL pfn</i>	<i>34.592</i>				<i>34.592</i>	<i>33.712</i>		<i>880</i>	<i>34.592</i>
<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato</i>			<i>364</i>		<i>364</i>				
<i>Attività finanziarie FVTPL pfn</i>	<i>197.160</i>				<i>197.160</i>	<i>24.082</i>	<i>173.078</i>		<i>197.160</i>
<i>Crediti finanziari e ratei finanziari</i>			<i>4.984</i>		<i>4.984</i>				
Disponibilità liquide			90.157		90.157				
Totale	352.868	403.861	129.694		886.423	382.668	194.200	179.862	756.729
Passività finanziarie									
Altri debiti e passività non correnti			7.614		7.614				
<i>Altri debiti non correnti</i>			<i>7.614</i>		<i>7.614</i>				
Debiti verso banche e prestiti a breve				9	9		9		9
Passività finanziarie correnti			21	9.816	9.837		9.816		9.816
<i>Debiti verso banche</i>				<i>7.112</i>	<i>7.112</i>		<i>7.112</i>		<i>7.112</i>
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>				<i>2.704</i>	<i>2.704</i>		<i>2.704</i>		<i>2.704</i>
<i>Altri debiti finanziari</i>			<i>21</i>		<i>21</i>				
Debiti commerciali			1.315		1.315				
Altre passività	1.954		4.546		6.500		1.954		1.954
<i>Derivati</i>	<i>1.954</i>				<i>1.954</i>		<i>1.954</i>		<i>1.954</i>
<i>Altri debiti, ratei e risconti</i>			<i>4.546</i>		<i>4.546</i>				
Totale	1.954	-	13.496	9.825	25.275	-	11.779	-	11.779

	Possedute per negoziaz.	Disponibili per la vendita	Valore contabile			Totale	Fair value			Totale
			Detenuti fino a scadenza	Finanziam. e crediti	Altre passività finanziarie		livello 1	livello 2	livello 3	
(migliaia di euro)										
Attività finanziarie										
Partecipazioni in altre imprese		599.767				599.767	535.286	19.888	44.593	599.767
Crediti commerciali e altre attività non correnti		97.959	9.417	728		108.104		6.877	91.082	97.959
<i>Attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>			9.417			9.417				
<i>Attività finanziarie AFS pfn</i>		27.238				27.238		6.877	20.361	27.238
<i>Attività finanziarie AFS non pfn</i>		70.721				70.721			70.721	70.721
<i>Crediti immobilizzati</i>				715		715				
<i>Depositi cauzionali</i>				13		13				
Crediti commerciali				2.383		2.383				
Attività correnti inclusi gli strumenti derivati	2.827			8.837		11.664	20	2.807		2.827
<i>Derivati</i>	2.827					2.827	20	2.807		2.827
<i>Altri crediti</i>				8.837		8.837				
Partecipaz., obbligazioni e attività finanziarie correnti	44.967	16.885	10.000	16.473		88.325	61.852			61.852
<i>Partecipazioni per trading</i>	7.289					7.289	7.289			7.289
<i>Attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>	364	16.885	10.000	81		27.330	17.249			17.249
<i>Attività finanziarie</i>	37.314					37.314	37.314			37.314
<i>Crediti finanziari e ratei finanziari</i>				16.392		16.392				
Disponibilità liquide			192.013			192.013				
Totale	47.794	714.611	211.430	28.421	-	1.002.256	597.158	29.572	135.675	762.405
Passività finanziarie										
Altri debiti e passività non correnti				3.199		3.199				
<i>Altri debiti non correnti</i>				3.199		3.199				
Debiti verso banche e prestiti a breve					346	346		346		346
Passività finanziarie correnti					7.595	7.595		7.595		7.595
<i>Debiti verso banche</i>					7.112	7.112		7.112		7.112
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>					483	483		483		483
Debiti commerciali			5.462			5.462				
Altre passività	3.964			5.354		9.318	46	3.918		3.964
<i>Derivati</i>	3.964					3.964	46	3.918		3.964
<i>Altri debiti, ratei e risconti</i>				5.354		5.354				
Totale	3.964	-	5.462	8.553	7.941	25.920	46	11.859	-	11.905

Fair Value – gerarchia

Per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, è stata utilizzata la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;

livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili, o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;

livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Per SciQuest Inc. è stata effettuata una stima sulla base di multipli di mercato di comparabili ed è stato conseguentemente adeguato il relativo valore.

Non ci sono stati trasferimenti tra livelli nel 2018.

La variazione del livello 3 è esposta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Crediti e altre attività non correnti	Partecipazioni non correnti	Partecipazioni correnti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	91.082	44.593	-	135.675
Variazioni per acquisti	28.544	2.812	19	31.375
Profitti e perdite a C.E.	6.402	-	1.385	7.787
Profitti e perdite a OCI	-	20.684	-	20.684
Vendite/riduzioni capitale	(40.466)	(4.669)	(1.853)	(46.988)
Altre variazioni	30.000	-	1.329	31.329
Totale variazioni	24.480	18.827	880	44.187
Saldo al 31 dicembre 2018	115.562	63.420	880	179.862

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico:

(migliaia di euro)	31/12/2018		
	Patrimonio netto	Risultato del periodo	Indebitamento finanziario netto
	%	%	%
Valori di bilancio	1.230.089	19.795	344.885
Plusvalenze nette da cessione partecipazione BravoSolution S.p.A.	54 n.s.	54 0,27%	n.a.
Acquisto non core assets	-	-	-
Proventi da distribuzione ai soci	-	-	-
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	-	-	-
Totale	54 n.s.	54 0,27%	-
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	1.230.035	19.741	344.885

(migliaia di euro)	31/12/2017		
	Patrimonio netto	Risultato del periodo	Indebitamento finanziario netto
	%	%	%
Valori di bilancio	1.252.085	102.117	307.916
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	72.044 5,75%	72.044 70,55%	n.a.
Acquisto non core assets	-	-	-
Proventi da distribuzione ai soci	-	-	-
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	1.034 0,08%	1.034 1,01%	-
Totale	73.078 5,84%	73.078 71,56%	-
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	1.179.007	29.039	307.916

n.s. = non significativo
n.a. = non applicabile

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2018 alla Società incaricata della revisione come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

Servizi forniti (migliaia di euro)	KPMG S.p.A.	Altre società appartenenti alla rete KPMG	Totale
Prestazioni di servizi di revisione contabile	285	-	285
Revisione limitata dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	40	-	40
Altre prestazioni di natura giuridica, sociale e fiscale	-	-	-
Totale	325	-	325

Rapporti con parti correlate

I dati al 31 dicembre 2018 relativi ai rapporti con parti correlate sono riepilogati nella sottostante tabella:

Dettaglio crediti e debiti con parti correlate

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Crediti Commerciali					
imprese controllate	Clessidra SGR S.p.A.	72.007			
	Italgen S.p.A.	37.415			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	45.952			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	19.539			
	Sirap Gema S.p.A.	112.788			
Crediti Commerciali					
imprese collegate	Tecnica Group S.p.A.	15.000			
Totale crediti commerciali		302.701	52,14%	580.505	Nota 8
Altri crediti					
imprese controllate	Sirap Gema S.p.A.	15.000.000			
Totale altre attività non correnti		15.000.000	10,27%	145.985.736	Nota 7
Crediti consolidato fiscale					
imprese controllate	Italgen S.p.A.	423.671			
	Altre parti correlate	14.483			
Totale altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati		438.154	5,01%	8.737.865	Nota 9
Crediti di c/c					
imprese controllate	Caffè Borbone S.r.l.	36.945			
	Sirap Gema S.p.A.	3.706.130			
Ratei/Risconti attivi					
imprese controllate	Tecnica Group S.p.A.	796.932			
Totale crediti finanziari correnti		4.540.007	1,91%	237.100.332	Nota 11
Debiti di c/c					
imprese controllate	Italgen S.p.A.	(874.236)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(1.536.496)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(293.099)			
Totale passività finanziarie correnti		(2.703.831)	27,46%	(9.846.346)	Nota 18

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Debiti commerciali					
imprese controllate	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(28.500)			
	Altre parti correlate	(17.930)			
Totale debiti commerciali		(46.430)	3,53%	(1.315.168)	Nota 22
Altri debiti consolidato fiscale					
imprese controllate	Clessidra SGR S.p.A.	(132.988)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(313.624)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(52.031)			
	Sirap Gema S.p.A.	(2.044.145)			
Altri debiti					
imprese controllate	Sirap Gema S.p.A.	(148.984)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(28.786)			
Totale altre passività non correnti		(2.720.558)	35,73%	(7.614.210)	Nota 20
Ratei/Risconti passivi					
imprese controllate	Clessidra SGR S.p.A.	(657)			
	Italgen S.p.A.	(1.642)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(8.031)			
	Caffè Borbone S.r.l.	(4.129)			
	Sirap Gema S.p.A.	(37.750)			
Totale altre passività correnti		(52.209)	0,80%	(6.500.218)	Nota 23

IMPEGNI CON PARTI CORRELATE

Descrizione	Società	Importo
Lettere di patronage a		
imprese controllate	Italgen S.p.A.	8.354.166
	Sirap Gema S.p.A.	26.999.350
Totale impegni		35.353.516

Dettaglio ricavi e costi con parti correlate

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Dividendi					
imprese controllate	Credit Mobilier de Monaco	244.790			
	Clessidra SGR S.p.A.	1.725.000			
	Italgen S.p.A.	6.000.000			
	Sirap Gema S.p.A.	1.000.000			
Totale dividendi		8.969.790	37,63%	23.839.274	Nota 24
Interessi attivi di c/c e finanziari e altri proventi					
imprese controllate	Caffè Borbone S.r.l.	28			
	Italgen S.p.A.	39.616			
	Sirap Gema S.p.A.	529.088			
imprese collegate	Tecnica Group S.p.A.	720.000			
Totale interessi attivi		1.288.732	6,96%	18.527.171	Nota 24
Recupero prestazioni servizi					
imprese controllate	Caffè Borbone S.r.l.	43.333			
	Clessidra SGR S.p.A.	135.000			
	Credit Mobilier de Monaco	3.000			
	Italgen S.p.A.	7.000			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	89.115			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	39.148			
	Sirap Gema S.p.A.	250.126			
imprese collegate	Tecnica Group S.p.A.	33.205			
Totale prestazioni di servizi		599.927	97,32%	616.475	Nota 24
Totale ricavi		10.858.449	25,26%	42.982.920	Nota 24
Altri ricavi e proventi operativi					
imprese controllate	Italgen S.p.A.	30.136			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	156.521			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	116			
	Sirap Gema S.p.A.	15.893			
Totale altri ricavi e proventi operativi		202.666	10,00%	2.027.233	Nota 25
(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Costi per servizi					
imprese controllate	Clessidra SGR S.p.A.	(75.000)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(2.486.136)			
	Altre parti correlate	(170.920)			
Totale costi per servizi		(2.732.056)	37,16%	(7.353.032)	Nota 27
Interessi passivi di c/c e finanziari					
imprese controllate	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(729)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(296)			
Altre parti correlate	(erogazione a Fondazione Italcementi)	(500.000)			
Totale oneri e proventi operativi diversi		(501.025)	1,51%	(33.126.782)	Nota 29
Interessi passivi su debiti commerciali					
imprese controllate	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(86)			
	Altre parti correlate	(9.750)			
Totale proventi e oneri finanziari		(9.836)	6,89%	(142.688)	Nota 31-32

Incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari

(migliaia di euro)	Flussi finanziari	
	Valore	%
Flusso dell'attività operativa con parti correlate	4.494	62,1%
Totale A) - da rendiconto finanziario	7.231	
Flusso da attività di investimento con parti correlate	158.891	-97,6%
Totale B) - da rendiconto finanziario	(162.744)	
Flusso da attività finanziaria con parti correlate	15.574	29,0%
Totale C) - da rendiconto finanziario	53.657	
Variazione di disponibilità liquide con parti correlate	178.959	
Variazione di disponibilità liquide da rendiconto finanziario (A+B+C)	(101.856)	

Compensi ad amministratori e direttore generale

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio agli amministratori, al direttore generale e al dirigente preposto (dirigenti con responsabilità strategica) per gli incarichi ricoperti:

(euro)	2018	2017
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	7.565.462	9.741.003
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	2.391.200	1.816.960
Pagamenti in azioni (stock option)	65.160	308.045
Totale	10.021.822	11.866.008

Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2018 la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate, dalle società controllate da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica per importi complessivamente superiori al limite previsto da tale normativa (10.000 euro).

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Nel mese di novembre Italmobiliare S.p.A. ha raggiunto un accordo, perfezionato nel mese di gennaio 2019, per l'acquisizione di una quota di circa il 27% del capitale di Autogas Nord S.p.A., una delle principali realtà del settore del gas GPL in Italia. L'investimento di Italmobiliare ha consentito ad Autogas Nord S.p.A. di rilevare il 100% delle quote di Lampogas S.r.l., azienda che opera nel mercato nazionale della distribuzione e vendita di GPL presente in tutto il nord e centro Italia. Italmobiliare S.p.A., che ha investito nell'operazione 60 milioni di euro, diventa azionista di minoranza di un gruppo con un giro d'affari complessivo di circa 500 milioni di euro.

Proposta di approvazione del bilancio di esercizio e di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile di euro 19.795.345. Si rinvia alla relazione finanziaria annuale e al progetto di bilancio in questa contenuto per ogni informazione in proposito, precisando che la stessa sarà pubblicata entro i termini di legge.

L'utile di esercizio e la situazione finanziaria della società consentono di proporre, tenuto conto delle n. 5.685.870 azioni proprie in portafoglio alla data della presente relazione, il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di 0,55 euro per ciascuna azione.

Il dividendo proposto verrà messo in pagamento dall'8 maggio 2019 (data stacco 6 maggio 2019 e *record date* 7 maggio 2019).

Vi invitiamo pertanto ad assumere la seguente delibera:

“L'assemblea degli azionisti di Italmobiliare S.p.A.,

preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale ed esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018,

tenuto conto che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale e quindi non sono richiesti ulteriori accantonamenti, ai sensi degli articoli 2430 cod. civ. e 30 dello Statuto sociale,

delibera

1) di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione nonché il bilancio dell'esercizio 2018, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, prospetto del conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative, che evidenzia un utile di 19.795.345 euro, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;

2) di distribuire un dividendo lordo unitario di euro 0,55 a ciascuna delle azioni aventi diritto, escluse quindi le azioni proprie in portafoglio alla Società alla '*record date*,' mediante utilizzo dell'intero utile di esercizio pari a euro 19.795.345 e della riserva utili a nuovo per euro 3.276.016,5;

3) di stabilire che il pagamento del dividendo avvenga in data 8 maggio 2019 con data di stacco 6 maggio 2019 e '*record date*' 7 maggio 2019.”

Milano, 6 marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Allegato A - Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2018

(euro)						
Titoli azionari e quote	Consistenza all' 1/1/2018		Incrementi		Decrementi	
	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi
Imprese controllate						
Caffè Borbone S.r.l.			600.000	143.568.361		
Clessidra SGR S.p.A.	300.000	19.000.000				
Credit Mobilier de Monaco			34.970	5.285.223		
Finimage 15 SAGL			20	18.531		
Franco Tosi S.r.l.	260.000	129.512.878			260.000	129.512.878 ⁽³⁾
Italgen S.p.A.	20.000.000	20.131.526				
Italmobiliare Servizi S.r.l.	1	11.411.491				
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	1.300.000	1.558.523				
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.			85.985	1		
Sirap Gema S.p.A.	5.000.000	50.878.428	10.000.000	10.000.000 ⁽¹⁾		
Totale imprese controllate		232.492.846		158.872.116		
Imprese collegate						
Dokimè S.r.l.	20.627	3.712.860				278.464 ⁽²⁾
Iseo Serrature S.p.A.			1.917.523	42.601.397		
Società Editrice Sud S.p.A.	29.275	9.600.494				
Tecnica Group S.p.A.	15.413.534	43.314.320		18.930 ⁽⁴⁾		
Totale imprese collegate		56.627.674		42.620.327		
Altre imprese						
Atmos Venture S.p.A.	222.909	76.501				
Cairo Communication S.p.A.	189.198	705.614				
Can-Fite Biopharma			3.074	1		
Cartiere Burgo S.p.A.			46.153.846	1		
Coima Res S.p.A.	412.332	3.675.857				
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	1.095.704				
Emittenti Titoli S.p.A.	1	9				
Fin.Priv. S.r.l.	2.857	19.888.287				
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	757.667	5.660.000				
HeidelbergCement AG	4.831.771	436.067.333				
Ideami S.p.A.	300.000	2.919.000				
Ideami S.p.A. warrant	60.000	78.000				
Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione	100	568				
Immobiliare Lido di Classe S.p.A.	45.991	1				
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30.050				
Italgen Misr for Energy			7.694	45.113		
Mediobanca S.p.A.	9.437.720	89.422.397				
New Flour S.p.A.			27.667	2.766.657		
Piaggio S.p.A.	269.699	623.193	100.000	176.887		
Sciqwest Inc.	92.703.301	34.827.816				
Sesaab S.p.A.	700.000	1.982.000				
UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie	114.331	1.794.482	90.000	1.616.646		
Unione di Banche Italiane S.p.A.			117.142	431.153		
Vontobel Holding AG			115.238	6.056.347		
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	920.408				
Totale altre imprese		599.767.220		11.092.805		
Totale partecipazioni		888.887.740		212.585.248		

(1) Versamento in conto apporto capitale

(2) Distribuzione riserve di sovrapprezzo azioni

(3) Decremento a seguito fusione per incorporazione in data 1 gennaio 2018

(4) Commissione capitalizzata

(5) di cui titoli quotati 191.802.855 euro e titoli non quotati 17.354.613 euro

Quantità e valore di cessione		Adeguamento di valore FVOCI ⁵	Utile (perdita) FVOCI	Quota di possesso	Consistenza al 31/12/2018		
Quantità	Importi	Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Imprese controllate
				60,000	600.000	143.568.361	Caffè Borbone S.r.l.
				100,000	300.000	19.000.000	Clessidra SGR S.p.A.
				99,910	34.970	5.285.223	Credit Mobilier de Monaco
				100,000	20	18.531	Finimage 15 SAGL
				--	--	--	Franco Tosi S.r.l.
				100,000	20.000.000	20.131.526	Italgen S.p.A.
				100,000	1	11.411.491	Italmobiliare Servizi S.r.l.
				100,000	1.300.000	1.558.523	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
				99,980	85.985	1	Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.
				100,000	15.000.000	60.878.428	Sirap Gema S.p.A.
	--	--	--			261.852.084	Totale imprese controllate
							Imprese collegate
				20,627	20.627	3.434.396	Dokimè S.r.l.
				40,000	1.917.523	42.601.397	Iseo Serrature S.p.A.
				31,099	29.275	9.600.494	Società Editrice Sud S.p.A.
				40,000	15.413.534	43.333.250	Tecnica Group S.p.A.
	--	--	--			98.969.537	Totale imprese collegate
							Altre imprese
		(1.991)		10,132	222.909	74.510	Atmos Venture S.p.A.
		(58.651)		0,141	189.198	646.963	Cairo Communication S.p.A.
					3.074	1	Can-Fite Biopharma
				11,680	46.153.846	1	Cartiere Burgo S.p.A.
		(783.100)		1,145	412.332	2.892.757	Coima Res S.p.A.
		118.639		16,668	20.001	1.214.343	Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.
1	79.162		79.153		--	--	Emittenti Titoli S.p.A.
		(4.320.222)		14,285	2.857	15.568.065	Fin.Priv. S.r.l.
757.667	4.423.964		(1.236.036)		--	--	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.
223.609	18.742.200	(169.902.933)	(1.438.512)	2,322	4.608.162	245.983.688	HeidelbergCement AG
		(129.000)		1,200	300.000	2.790.000	Ideami S.p.A.
60.000	27.120		(50.880)		--	--	Ideami S.p.A. warrant
				0,200	100	568	Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione
				18,036	45.991	1	Immobiliare Lido di Classe S.p.A.
		41		1,784	12.012	30.091	Immobiliare Astra S.p.A.
				1,000	7.694	45.113	Italgen Misr for Energy
700.000	6.329.573	(18.364.940)	(302.927)	0,985	8.737.720	64.424.957	Mediobanca S.p.A.
				17,290	27.667	2.766.657	New Flour S.p.A.
		(124.825)		0,103	369.699	675.255	Piaggio S.p.A.
		21.582.184		9,500	92.703.301	56.410.000	Sciquest Inc.
				7,000	700.000	1.982.000	Sesaab S.p.A.
		(1.402.432)		0,009	204.331	2.008.696	UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie
		(134.585)		0,010	117.142	296.568	Unione di Banche Italiane S.p.A.
		(902.389)		0,203	115.238	5.153.958	Vontobel Holding AG
		(24.038)		10,000	1.000.000	896.370	035 Investimenti S.p.A.
	29.602.019	(174.448.242)	(2.949.202)			403.860.562	Totale altre imprese
	29.602.019	(174.448.242)	(2.949.202)			764.682.183	Totale partecipazioni

Allegato B

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2018 (art. 2427 n.5 cod.civ.)

	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto complessivo	Risultato d'esercizio	Quota di possesso %	Valore di carico
		(in euro)	(in euro)	(in euro)		(in euro)
Imprese controllate						
Caffè Borbone S.r.l.	Caivano	€ 1.000.000	249.167.612	10.131.580 ⁽⁵⁾	60,000	143.568.361
Clessidra SGR S.p.A.	Milano	€ 3.000.000	20.438.367	176.358	100,000	19.000.000
Credit Mobilier de Monaco	Montecarlo	€ 5.355.000	6.368.000	154.000	99,910	5.285.223
Finimage 15 SAGL	Lugano	€ 17.748	48.715	(18.988)	100,000	18.531
Italgen S.p.A.	Bergamo	€ 20.000.000	30.062.105	3.131.603	100,000	20.131.526
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	€ 3.520.000	10.375.493	187.738	100,000	11.411.491
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	€ 1.300.000	1.023.244	18.421	100,000	1.558.523
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	€ 1.290.000	609.015	294.590	99,980	1
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	€ 15.000.000	17.605.558	276.720	100,000	60.878.428
Totale imprese controllate						261.852.084
Imprese collegate						
Dokimè S.r.l.	Milano	€ 100.000	17.951.674	(48.325) ⁽¹⁾	20,627	3.434.396
Iseo Serrature S.p.A.	Pisogne	€ 23.969.040	52.186.585	3.563.214 ⁽⁴⁾	40,000	42.601.397
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	€ 10.695.505	52.486.041	(898.581) ⁽²⁾	31,099	9.600.494
Tecnica Group S.p.A.	Giavena del Montello	€ 38.534.000	63.875.000	10.784.000 ⁽³⁾	40,000	43.333.250
Totale imprese collegate						98.969.537

(1) dati al 31/12/2017

(2) dati al 30/06/2018

(3) reporting package consolidato IAS/IFRS al 31/12/2018

(4) dati al 30/09/2018

(5) il risultato d'esercizio è relativo al periodo maggio/dicembre 2018

Allegato C

Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni di trading intervenute al 31 dicembre 2018

(euro) Titoli azionari e quote	Consistenza all' 1.01.2018		Incrementi		Decrementi		Adeguamento di valore	Quota di possesso	Consistenza al 31.12.2018		Utili (perdite) sulle vendite
	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Importi
Altre imprese											
Banco BPM S.p.A. - azioni ordinarie	--	--	200.000	518.340	50.000	129.585	(93.840)	0,010	150.000	294.915	(38.775)
ENI S.p.A. - azioni ordinarie	--	--	350.000	5.079.306	250.000	3.497.888	(208.708)	0,003	100.000	1.372.710	502.112
Mediaset S.p.A. (1) - azioni ordinarie	--	--	10.910.000	35.336.399	--	--	(5.614.286)	0,924	10.910.000	29.722.113	--
OVS S.p.A. - azioni ordinarie	1.311.093	7.289.415	300.000	1.038.660	--	--	(6.618.705)	0,710	1.611.093	1.709.370	--
Recordati S.p.A. - azioni ordinarie	--	--	20.000	637.206	--	--	(23.774)	0,010	20.000	613.432	--
Totale altre imprese		7.289.415		42.609.911		3.627.473	(12.559.313)			33.712.540	463.337

(1) incremento dovuto a fusione Franco Tosi S.r.l.

Allegato D

Prospetto delle variazioni nei titoli obbligazionari e quote di fondi intervenute nel corso dell'esercizio 2018

(euro)	Consistenza all' 1.01.2018	Incrementi	Decrementi	Adeguamento di valore	Consistenza al 31.12.2018
Obbligazioni e fondi di investimento (non correnti)					
Altri titoli a reddito variabile	6.876.300	--	2.750.520	(963.240)	3.162.540
Altri titoli a reddito fisso	9.417.000	--	--	--	9.417.000
Fondi di Investimento	91.082.486	49.153.998	32.492.019	7.818.028	115.562.493
Totale	107.375.786	49.153.998	35.242.539	6.854.788	128.142.033

La voce "Fondi di Investimento" di euro 115.562.493 è composta principalmente da:

- Aksia per euro 19.519.626
- Clessidra (fondo CCP3) per euro 47.123.064
- BDT Capital Partners Fund II per euro 33.631.794 (riveniente da fusione Franco Tosi S.r.l.)

(euro)	Consistenza all' 1.01.2018	Incrementi	Decrementi	Adeguamento di valore	Consistenza al 31.12.2018
Obbligazioni e fondi per la negoziazione (attività correnti)					
Altri titoli a reddito variabile	5.594.274	1.053.878	1.447	(632.964)	6.013.741
Altri titoli a reddito fisso	17.248.562	29.017.284	45.902.238	11	363.619
Fondi di Investimento	31.719.767	208.114.168	43.275.752	(4.532.102)	192.026.081
Altri titoli a reddito fisso	10.000.000	--	10.000.000	--	--
Totale	64.562.603	238.185.330	99.179.437	(5.165.055)	198.403.441

La voce "Fondi di Investimento" di euro 192.026.081 è composta principalmente dalle quote detenute nel Fondo Vontobel ("Multi asset defensive") per euro 172.370.326 riveniente dalla fusione Franco Tosi S.r.l..

La consistenza al 31 dicembre 2018 è pari al valore di mercato al 31 dicembre 2018.

Allegato E

Confronto tra i valori di libro e i prezzi di mercato al 31 dicembre 2018 relativamente alle partecipazioni in società con azioni quotate

(euro)	Numero Azioni	Importo a valore di libro	Valore unitario di libro	Valore unitario di mercato al 31 dicembre 2018	Importo a valore di mercato al 31 dicembre 2018
Titoli Azionari					
Altre imprese					
Cairo Communication S.p.A.	189.198	646.963	3,4195	3,4195	646.963
Coima Res S.p.A.	412.332	2.892.756	7,0156	7,0156	2.892.756
HeidelbergCement AG	4.608.162	245.983.688	53,380	53,380	245.983.688
Ideami S.p.A.	300.000	2.790.000	9,300	9,300	2.790.000
Mediobanca S.p.A.	8.737.720	64.424.957	10,3732	7,3732	64.424.957
Piaggio S.p.A.	369.699	675.255	1,8265	1,8265	675.255
Unione di Banche Italiane S.p.a.	117.142	296.568	2,5317	2,5317	296.568
Unicredit S.p.A.	204.331	2.008.696	9,8306	9,8306	2.008.696
Vontobel Holding AG	115.238	5.153.958	44,7245	44,7245	5.153.958
		324.872.841			324.872.841
Azioni proprie (allocate a riduzione patrimonio netto)					
Italmobiliare Società per Azioni - azioni ordinarie (*)	5.685.870	134.659.116	23,6831	18,1876	103.412.329
		134.659.116			103.412.329

(*) di cui n. 360.700 al servizio piani di stock option

Allegato F

Riconciliazione tra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato in conto economico

(migliaia di euro)	
A) Risultato prima delle imposte al 31/12/2018	710
B) Aliquota IRES corrente	24,0%
C) IRES teorica (AxB)	(170)
D) - non deducibili	3.043
- non tassabili / esenti	(7.979)
	tot. D)
	(4.936)
E) Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali	tot. E)
	14.909
F) Effetto di cambi di stima e/o contabilizzazione di imposte differite precedentemente non registrate	tot. F)
	(271)
G) Altre variazioni (1)	tot. G)
	10.240
Totale	(C+D+E+F+G)
	19.772
H) Altre imposte (ritenute non recuperabili e imposte es. prec.)	(687)
I) Carico di imposta effettivo in conto economico al 31/12/2018	19.085

(1) La suddetta variazione è riferibile alla tassazione della Riserva di fair value sui fondi di Private Equity ex AFS ora FVTPL esistente al 31/12/2017

Allegato G

Analisi delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2018

(migliaia di euro) Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	100.167				
Riserve:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	177.191	A, B, C	177.191		
Riserva stock options	12.054	-			
Riserva OCI non distribuibile	(36.783)	-	-		
Totale riserve	152.462	-	177.191		
Azioni proprie al costo	(134.659)	-			(2.653)
Utili a nuovo:					
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-		
Fondo contributi c/capitale	-	A, B, C	-		
Avanzo di fusione	163.150	A, B, C	163.150		(48.892)
Fondo ex art.55 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-		
Fondo ex art.54 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-		
Riserva legge 72/83	165	A, B, C	165		
Riserva art.34 legge 576/75	60.087	A, B, C	60.087		
Riserva legale	20.034	B	-		
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-		(310.872)
Utili portati a nuovo distribuibili	811.732	A, B, C	811.732		(200.758)
Utili portati a nuovo non distribuibili	36.206		-		
Riserva da utili netti su cambi	-	A, B, C	-		
Riserva ex art.7 D.Lgs. 38/2005	950	A, B, C	950		(15.611)
Utile dell'esercizio	19.795		19.795		
Totale utili a nuovo	1.112.119		1.055.879	-	(578.786)
Totale			1.233.070		
Quota non distribuibile - art. 2426 n. 5 codice civile					
Residua quota distribuibile			1.233.070		

Legenda: A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

Allegato H

PROSPETTO CONTABILE INDICANTE I VALORI ATTRIBUITI ALLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DI FRANCO TOSI S.R.L.	31/12/2017
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Immobili, impianti e macchinari	39.967
Partecipazioni in controllate e collegate	5.303.756
Partecipazioni in altre imprese	6.487.501
Altre attività non correnti	28.584.207
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	40.415.431
ATTIVITA' CORRENTI	
Crediti commerciali	30.985
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	1.485.625
Crediti tributari	409.538
Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti	230.290.121
Disponibilità liquide	11.199.114
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	243.415.383
ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	283.830.814
Attività destinate alla cessione	6.449.999
TOTALE ATTIVITA'	290.280.813
PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale	260.000
Riserve da sovrapprezzo azioni	46.500.785
Riserve	1.745.571
Utili a nuovo	238.296.558
TOTALE PATRIMONIO NETTO	286.802.914
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Benefici ai dipendenti	36.598
Fondi	843.527
Altre passività non correnti	799.009
Passività per imposte differite	1.053.496
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	2.732.630
PASSIVITA' CORRENTI	
Passività finanziarie	151.242
Debiti commerciali	466.306
Debiti tributari	52.107
Altre passività correnti	75.614
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	745.269
TOTALE PASSIVITA' IN FUNZIONAMENTO	3.477.899
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	290.280.813

ITALMOBILIARE

INVESTMENT HOLDING

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Mauro Torri, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio d'esercizio** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel CoSO Report) e tiene anche conto del documento "Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

6 marzo 2019

Consigliere Delegato



Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Mauro Torri

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
ai sensi dell'art. 153 D.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

Milano, 25 marzo 2019

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione, nonché alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto delle linee guida dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché dalla Consob e dal Codice di Autodisciplina per le Società quotate.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2017 ed è composto dal dott. Francesco Di Carlo (Presidente), dal dott. Angelo Casò e dalla dott.ssa Luciana Ravicini. Sono sindaci supplenti il dott. Paolo Ludovici, il prof. Alberto Giussani e la dott.ssa Giovanna Rita.

Il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte dalla data della precedente relazione (23 marzo 2018) e 11 volte nel corso del 2018.

Nel corso del 2018, l'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione (che si è riunito 10 volte) e del Comitato Esecutivo (che si è riunito 1 sola volta), del Comitato Rischi e Sostenibilità (che si è riunito 9 volte), del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (che si è riunito 2 volte) e del Comitato per le Remunerazioni (che si è riunito 2 volte).

Fatti significativi intervenuti nell'esercizio

Nell'esercizio 2018 è proseguito il consolidamento dell'assetto partecipativo e organizzativo avviato a seguito della cessione della partecipazione in Italcementi S.p.A. (avvenuto in data 1° luglio 2016) e strumentale alla focalizzazione dell'attività in *Investment Holding* e in particolare dalle operazioni di:

- acquisizione del 60% della società L'Aromatika S.r.l., realizzata attraverso la costituzione da parte di Italmobiliare della società Caffè Borbone S.p.A., che ha successivamente acquistato il 100% de L'Aromatika S.r.l. ad un prezzo di €336 milioni. L'acquisizione è stata perfezionata in data 3 maggio 2018. Nell'acquisizione, Caffè Borbone S.p.A. ha fatto ricorso a finanziamenti per 102,5 milioni di euro. L'operazione è stata completata con la fusione inversa (conclusa in data 13 dicembre 2018) di Caffè Borbone S.p.A. nella sua società controllata L'Aromatika S.r.l., che ha assunto la denominazione Caffè Borbone S.r.l.;

- l’acquisizione di una quota del 40% del capitale della società Iseo Serrature S.p.A., uno dei principali produttori europei di soluzioni meccatroniche e digitali per il controllo e la sicurezza degli accessi, perfezionata il 15 ottobre 2018;
- l’acquisizione – perfezionata nel mese di gennaio 2018 – da parte del sub-gruppo Sirap di quattro nuove società Vitembal Tarascon S.a.s. (Francia), Vitembal G.m.b.H. (Germania), Kama Europe Ltd. (UK) e Reynolds Food Packaging Spain S.L.U. (Spagna).

Per una trattazione completa dei fatti significativi avvenuti nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato il Gruppo Italmobiliare nell’esercizio 2018 e sino alla data di approvazione del Bilancio.

Operazioni atipiche o inusuali

Per operazioni atipiche e/o inusuali, secondo quanto indicato nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, *“si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell’accadimento (prossimità alla chiusura dell’esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza”*.

Nell’ambito dell’attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell’art. 2391-bis del c.c. e del Regolamento sulle operazioni con parti correlate approvato con delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, la Società ha predisposto ed adottato una “Procedura per le operazioni con parti correlate” (“Procedura OPC”) ed ha istituito un “Comitato per le operazioni con parti correlate” (“Comitato OPC”).

Nel periodo di riferimento della presente Relazione sono state apportate alcune modifiche alla Procedura OPC, alla luce del mutato contesto operativo di Italmobiliare S.p.A. e delle sue controllate.

Le principali modifiche introdotte nel 2018 hanno riguardato:

- l’estensione dell’ambito di applicazione della Procedura OPC alla nuova categoria delle “parti individuate” che ricomprende, oltre ai componenti dell’Organismo di Vigilanza della Società, ciascun organismo di investimento collettivo del risparmio, fondazione o associazione senza scopo di lucro, istituito e/o gestito da, o comunque riferibile o collegato a parti correlate, nonché ciascuna entità che partecipi insieme alla Società o a una o più società controllate dalla società, a joint venture che rivestano un significativo rilievo economico per la Società;
- l’applicazione dei presidi di controllo per le operazioni di minore rilevanza alle “parti a indice di correlazione” laddove la singola operazione con parti a indice di correlazione superi l’importo 750.000 euro, ovvero in presenza di operazioni cumulate con la medesima parte a indice di correlazione che superino l’importo di 1.500.000 euro su base annua;
- l’introduzione, nell’ambito delle operazioni ordinarie, della categoria delle “operazioni ordinarie di investimento”, che include le operazioni di sottoscrizione da parte della Società di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti e/o gestiti da, o comunque riferibili o collegati a, parti correlate;
- l’integrazione della definizione di “operazioni di importo esiguo” (che, si ricorda, sono esentate dall’applicazione della Procedura OPC prevedendo oltre alle esistenti soglie per singola operazione (pari a 300.000 e a 500.000 euro, rispettivamente in caso di operazioni con persone fisiche e giuridiche), che, in ragione d’anno, le operazioni singolarmente di importo esiguo non potranno comunque eccedere gli importi complessivi di 600.000 euro (per operazioni con persone fisiche) e 1.000.000 di euro (per operazioni con persone giuridiche) per le operazioni effettuate con la medesima controparte, chiarendo che le associazioni professionali sono ricondotte alla categoria delle persone giuridiche.

Per una trattazione completa delle modifiche apportate alla Procedura OPC, si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2018.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle adunanze nell'ambito delle quali sono state discusse tali modifiche da parte del Comitato OPC e le ha condivise, in quanto – fermo restando la conformità della Procedura OPC anche nella sua precedente versione – ampliano l'ambito di applicazione della procedura introducendo di fatto maggiori presidi.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato OPC si è riunito 2 volte, focalizzando la propria attività sulle modifiche della Procedura OPC sopra richiamate.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le adunanze del Comitato OPC ed ha potuto constatare la correttezza del relativo operato.

Anche nell'esercizio 2018, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, le uniche operazioni infragruppo poste in essere in aggiunta a quelle sopra richiamate consistono essenzialmente in prestazioni reciproche di servizi amministrativi, di consulenza legale, organizzativi, di locazione e finanziari. Dall'analisi delle informazioni messe a disposizione del Collegio Sindacale non sono emerse anomalie.

Un'informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo, nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Attività di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, identificato quale "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" ai sensi del D.lgs. 39/2010, ai sensi del decreto stesso – così come novellato dal D.lgs. 135/2016 – è incaricato:

"a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo (1), corredata da eventuali osservazioni;

b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;

c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;

d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento Europeo, ove disponibili;

e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;

f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento Europeo."

(1) Regolamento (UE) n. 537/2014 ("Regolamento Europeo").

Di seguito vengono illustrate le attività svolte dal Collegio Sindacale in relazione all'esercizio 2018 e le risultanze emerse.

(a) Informativa all'organo di amministrazione e Relazione Aggiuntiva

Al Collegio Sindacale è richiesto di informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito all'esito della revisione legale e trasmettere allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo, corredata da eventuali osservazioni.

Al fine di adempiere a tale obbligo, il Collegio Sindacale ha condotto un regolare scambio di informazioni periodico con la Società incaricata della revisione legale, KPMG S.p.A. ("KPMG") acquisendo in tale ambito informativa sull'andamento e sull'esito della revisione.

Sarà cura del Collegio Sindacale trasmettere al Consiglio di Amministrazione l'Informativa Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo ricevuta dalla KPMG con le proprie eventuali osservazioni, se utili o necessarie a consentire all'Organo amministrativo il miglioramento dell'informativa finanziaria.

(b) Attività di monitoraggio sul processo di informativa finanziaria e presentazione delle raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie nell'ambito di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Responsabile della Funzione di Internal Audit (che, a sua volta, svolge un'attività di verifica sul processo di informativa finanziaria), ognuno per quanto di sua competenza, ottenendo dagli stessi un'adeguata descrizione in ordine al processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Società e del processo di *reporting* in essere da parte delle società controllate, anche ai sensi dell'art.114 del TUF e nelle linee guida della Consob. Dalla Responsabile dell'Internal Audit, il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attività di controllo dalla stessa svolte in coordinamento con il Dirigente Preposto, focalizzate sugli adempimenti di cui all'art. 154-bis, TUF.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha proseguito la ridefinizione dell'intero corpo procedurale di cui si è dotata, per mere finalità di riorganizzazione delle stesse. L'intervento ha riguardato anche le procedure relative al processo di formazione e diffusione dell'informativa finanziaria. Dal riesame delle procedure effettuato in tale ambito dalla Società non è emersa alcuna esigenza di intervento sostanziale volto a ridefinire i processi di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie, che sono quindi rimasti invariati.

Dall'attività svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse carenze o fatti da sottoporre all'Assemblea, né il Collegio Sindacale ha proposto o raccomandazioni da formulare al fine di garantire l'integrità del processo di informativa finanziaria.

(c) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le 9 adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità (ad 8 delle quali erano presenti tutti i Sindaci), in alcuni casi organizzate in via congiunta tra i due organi. In occasione di tali incontri, il Collegio Sindacale ha curato un costante scambio di informazioni con il Comitato stesso sulle attività svolte dai due organi.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la Responsabile della Funzione di Internal Audit, anche nell'ambito di riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano di *audit* e, quindi, agli interventi di *audit* effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Responsabile della Funzione di Internal Audit le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate dalla Funzione stessa.

Nell'ambito degli incontri con la Responsabile della Funzione di Internal Audit ed attraverso l'esame della documentazione dallo stesso prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il funzionamento del sistema di controllo

interno della Società e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalla Funzione stessa.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato il Piano di Audit per l'esercizio 2019, giudicandolo adeguato. Si evidenzia che, come già accaduto lo scorso esercizio, il periodo di riferimento del piano di *audit* è di un solo esercizio; la scelta di non predisporre un piano pluriennale, condivisa dal Collegio Sindacale, è stata determinata dall'esigenza di tenere conto dell'evoluzione ancora in corso con riguardo all'attività della Società e del Gruppo a seguito dell'avvenuta cessione ad HeidelbergCement dell'intera partecipazione detenuta in Italcementi, intervenuta nel corso del 2016 e della fase di consolidamento dell'assetto partecipativo e organizzativo ancora in corso.

Con riguardo alle società controllate escluse dal piano di *audit* della Società, in quanto dotate di autonome Funzioni di Internal Audit, la Responsabile della Funzione di Internal Audit della Società ed il Comitato Rischi e Sostenibilità hanno proceduto alla disamina e valutazione delle relazioni ricevute dalle omologhe funzioni di controllo delle società stesse: in particolare, dalle relazioni predisposte dalle competenti funzioni del Gruppo Sirap, di Clessidra SGR, e di Crédit Mobilier de Monaco, è emerso un giudizio di adeguatezza dei relativi sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi ⁽²⁾.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha continuato a presidiare l'adeguatezza della Funzione di Internal Audit della Società (specialmente quanto a risorse disponibili) in considerazione dell'evoluzione del Gruppo Italmobiliare, caratterizzata dalle nuove acquisizioni di partecipazioni in Caffè Borbone e in Iseo sopra menzionate – che si sommano all'acquisizione di una partecipazione del 40% in Tecnica Group effettuata nell'esercizio precedente – e che manifestano una evoluzione del Gruppo ancora in corso. Sulla base delle informazioni apprese dal Comitato Rischi e Sostenibilità e, in particolare, dalla stessa Responsabile della Funzione di Internal Audit, è emerso che i poteri, le risorse ed i mezzi messi a disposizione di quest'ultima da parte del Consiglio di Amministrazione della Società sono stati adeguati ed idonei nel periodo di riferimento della presente Relazione e lo sono anche in relazione al Piano di Audit per l'esercizio 2019.

Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso dal Comitato Rischi e Sostenibilità e dagli incontri con la Funzione di Internal Audit e di quanto rappresentato da questi ultimi nelle relative Relazioni annuali il Collegio Sindacale esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e della Funzione di Internal Audit anche ai fini della sua efficacia.

Al tempo stesso, anche nell'esercizio in corso il Collegio Sindacale ha proseguito e proseguirà a verificare nel continuo (i) l'adeguatezza della Funzione di Internal Audit della Società, nonché (ii) l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) delle società del Gruppo dotate di una Funzione di Internal Audit indipendente, anche in considerazione della fase di consolidamento dell'assetto partecipativo e organizzativo della Società ancora in corso.

La Società ha istituito una funzione di risk management, nominando quale suo responsabile il Direttore Amministrativo. Al Responsabile della Funzione di Risk Management sono stati attribuiti i seguenti compiti e competenze:

- a) definizione e aggiornamento della governance dell'Enterprise Risk Management (ERM): processo, ruoli, responsabilità relativi ai principali rischi;
- b) supporto alle varie funzioni aziendali e di Gruppo nell'integrazione della valutazione del rischio all'interno della pianificazione strategica e dei processi di business;
- c) assicurare la consapevolezza della gestione del rischio e l'efficienza del processo attraverso lo sviluppo di una comunità ERM i cui membri operano sia a livello di capogruppo che a livello di ogni controllata;
- d) miglioramento dei metodi e degli strumenti di processo coerente in tutto il Gruppo per identificare, valutare, e misurare i rischi chiave, in collaborazione con i primari titolari del rischio (Primary Risk Owner) ed i relativi riferimenti operativi;

⁽²⁾Si precisa che, ai fini della Relazione annuale dell'Internal Audit sul Sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società, la Funzione di Internal Audit della Società non ha incluso nella "Valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) – Società del Gruppo dotate di una funzione IA indipendente" la valutazione relativa a BravoSolution S.p.A., in quanto ceduta a fine 2017. Come rappresentato nella predetta relazione annuale della Responsabile della Funzione di Internal Audit, il coordinamento con la Funzione di Internal Audit BravoSolution è stato attivo nel corso del 2017, inizialmente in termini di monitoraggio del processo di rafforzamento della *governance* e, successivamente, di passaggio di consegne, supporto e affiancamento alla nuova Funzione di Internal Audit oltre, oltre che di attivazione dei flussi informativi verso la Funzione di Internal Audit della Società.

- e) elabora e diffonde la reportistica ERM al top management e la presenta al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione;
- f) garantisce un regolare follow-up dei piani d'azione per la mitigazione del rischio per tutto il Gruppo;
- g) contribuisce a diffondere gli strumenti e le metodologie ERM come la valutazione e la quantificazione del rischio.

Il Collegio Sindacale ritiene questo passo di positiva importanza in relazione al sistema di gestione del rischio della Società e condivide l'impostazione data al sistema di gestione dell'ERM ed esprime un giudizio di adeguatezza del presidio dei rischi operativi a livello di Gruppo.

(d) Attività di monitoraggio sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili della Società di revisione (KPMG S.p.A.), con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni. Negli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione che hanno riguardato tematiche valutative, e in particolare di *impairment*, nonché delle principali implicazioni delle operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio 2018, ossia:

- (i) acquisizione del 60% della società L'Aromatika S.r.l., realizzata attraverso la costituzione da parte di Italmobiliare della società Caffè Borbone S.p.A., che ha successivamente acquistato il 100% de L'Aromatika S.r.l. ad un prezzo di €336 milioni. L'acquisizione è stata perfezionata in data 3 maggio 2018. Nell'acquisizione, Caffè Borbone S.p.A. ha fatto ricorso a finanziamenti per 102,5 milioni di euro. l'operazione è stata completata con la fusione inversa (completata in data 13 dicembre 2018) di Caffè Borbone S.p.A. nella sua società controllata L'Aromatika S.r.l., che ha assunto la denominazione Caffè Borbone S.r.l.;
- (ii) l'acquisizione di una quota del 40% del capitale della società Iseo Serrature S.p.A., uno dei principali produttori europei di soluzioni meccatroniche e digitali per il controllo e la sicurezza degli accessi, perfezionata il 15 ottobre 2018;
- (iii) l'acquisizione – perfezionata nel mese di gennaio 2018 – da parte del sub-gruppo Sirap di quattro nuove società Vitembal Tarascon S.a.s. (Francia), Vitembal G.m.b.H. (Germania), Kama Europe Ltd. (UK) e Reynolds Food Packaging Spain S.L.U. (Spagna).

Inoltre, il Collegio Sindacale ha condiviso con la Società di revisione le tematiche contabili rilevanti indicategli dalla stessa KPMG, tra le quali, in particolare, oltre alle summenzionate acquisizioni ed ai relativi impatti sul perimetro di Gruppo, le valutazioni delle partecipazioni e delle attività finanziarie detenute dalla Società. Come in ogni esercizio, il Collegio Sindacale ha inoltre condiviso con la Società di revisione la disamina del contenzioso che vede coinvolta la Società ed il Gruppo.

Lo scrivente Collegio Sindacale non è al corrente di controlli svolti dalla Consob ai sensi dell'art. 26, co. 6, del Regolamento Europeo.

(e) Attività di verifica e monitoraggio dell'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, prendendo atto della procedura autorizzativa interna adottata da KPMG nell'ambito del sistema di monitoraggio dell'assunzione di incarichi per lo svolgimento di servizi *non-audit* da parte di società aderenti al *network* KPMG nei confronti delle società del Gruppo Italmobiliare. La procedura permette di presidiare in via preventiva l'assunzione di incarichi che possano pregiudicare l'indipendenza di KPMG ed è stata ritenuta adeguata rispetto agli standard di mercato noti ai componenti il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le richieste di autorizzazione alla prestazione di servizi *non-audit* (NAS) da parte di KPMG e autorizzato i servizi stessi, ai sensi dell'art. 5 (4) del Regolamento Europeo. In particolare, nell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale, su richiesta di KPMG, ha rilasciato 7 autorizzazioni per la possibile assunzione di incarichi

per *non-audit service* ai sensi dell'art. 19 comma 1 lettera e) del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 5(4) del Regolamento Europeo, in quanto ritenuti compatibili con i requisiti di indipendenza della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, ricevuto dalla Società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 (2) (a) del Regolamento Europeo e ai sensi del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia 260). In particolare, negli scambi di informazioni e nelle comunicazioni al Collegio Sindacale, KPMG ha confermato alla Società che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2018 alla data della predetta comunicazione, sono stati rispettati i principi in materia etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo. KPMG ha altresì confermato che non sono stati riscontrati rapporti o altri aspetti con la Società che siano ragionevolmente atti ad avere un effetto sull'indipendenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, KPMG S.p.A. e le società appartenenti alla medesima rete hanno percepito complessivamente dal Gruppo Italmobiliare 1.093 migliaia di euro (contro 1.193 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) così suddivisi: per le attività di revisione 900 migliaia di euro (contro 850 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) e per servizi diversi e spese 193 migliaia di euro (contro 342 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

Si evidenzia che i compensi percepiti dalla Società di revisione per la prestazione di NAS a favore del Gruppo Italmobiliare nell'esercizio 2018 rappresentano complessivamente il 15% circa dei compensi complessivamente percepiti dalla stessa nel medesimo periodo per la prestazione di servizi di revisione legale a favore delle società del Gruppo Italmobiliare. Tale limite è inferiore rispetto alla soglia massima stabilita dall'art. 4 del Regolamento Europeo, valutata con riguardo ai soli esercizi 2017 e 2018 (non essendo ancora intercorso un triennio dall'entrata in vigore del Regolamento Europeo e delle modifiche al D.lgs. 39/2010): ai sensi del Regolamento Europeo, il limite massimo che i corrispettivi per servizi non-audit non possono superare nell'arco di un triennio al fine di non compromettere l'indipendenza della società di revisione è, infatti, pari al 70% della media dei corrispettivi pagati alla società stessa negli ultimi 3 esercizi per l'attività di revisione legale.

Si rappresenta, inoltre, che dal 1° gennaio 2019 alla data di redazione della presente relazione, le società del KPMG S.p.A. ha presentato una richiesta di autorizzazione per la prestazione di *non-audit service*, per corrispettivi pari a circa 55 migliaia di euro, al Collegio Sindacale, che l'ha autorizzata in quanto ritenuta compatibile rispetto al requisito di indipendenza.

Alla luce di quanto precede, la prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi da società appartenenti alla rete KPMG a favore del Gruppo Italmobiliare non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l'indipendenza della Società di revisione.

(f) Selezione della società di revisione legale

KPMG è stata incaricata della revisione legale di Italmobiliare S.p.A. ai sensi del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, con riferimento ai 9 esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018. Conseguentemente, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, scade il mandato conferito a KPMG e si rende necessario incaricare una nuova società di revisione.

In relazione alla nomina della nuova società di revisione, il Collegio Sindacale è tenuto ad assolvere alle funzioni previste dall'art. 16 del Regolamento Europeo.

Il Collegio Sindacale ha quindi raccolto ed analizzato le proposte di nuovi candidati a ricoprire l'incarico di revisione legale per la Società e per il Gruppo. Le proposte ricevute sono state analizzate dal Collegio Sindacale nelle riunioni del 15 novembre 2018, del 18 gennaio, del 12 febbraio e del 4 marzo 2019. Le proposte esaminate prevedono – per ciascun esercizio – la revisione legale di tutte le società significative del Gruppo in relazione al bilancio annuale (separato e consolidato) ed alla situazione semestrale (separata e consolidata). Le proposte sono articolate

presentando diverse opzioni; il Collegio Sindacale ha selezionato e preso in considerazione le proposte delle società candidate ritenute maggiormente idonee – in considerazione delle esigenze della Società e del Gruppo – oltre che tra di esse comparabili.

Il Collegio Sindacale ha quindi formulato la propria proposta, recante – come disposto dall'art. 16 del Regolamento Europeo – l'indicazione di due candidati alternativi e la propria preferenza a favore di uno dei due. La proposta, destinata all'Assemblea dei Soci, è stata comunicata dal Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'adunanza dell'Organo amministrativo del 6 marzo 2019 e sarà depositata congiuntamente a tutta la documentazione oggetto di deposito in relazione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione, KPMG, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2018, che sono stati debitamente descritti nelle note illustrative;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di *impairment* svolte dalla Società, con il supporto di professionisti esterni, e oggetto di verifica da parte della Società di Revisione;
- è stato rispettato il disposto dell'art. 154-ter, D.lgs. 58/98 e, in particolare, dei commi 1-bis e 1-ter.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la Società incaricata della revisione legale, KPMG, ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla Società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

Il Collegio Sindacale ha preso visione delle Relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ed ha preso atto:

- dei giudizi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 in esse riportati, dai quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio rispettivamente separato e consolidato;
- che nelle relazioni non vi sono richiami di informativa;
- dei giudizi di coerenza e conformità della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo rispettivamente con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato nonché sulle informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente a quelle di cui all'art. 123-bis, co. 1 lett. c), d), f), l) ed n) e co. 2 lett. b), del D.lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso visione delle Relazioni di attestazione predisposte dal Consigliere Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, D.lgs. 58/98 con riguardo al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato ed ha preso atto della completezza dei relativi contenuti.

Relazione sulla gestione e sulla gestione di Gruppo

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione sulla gestione e della Relazione sulla gestione di Gruppo predisposte dal Consiglio di Amministrazione. Nelle Relazioni sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Società e del Gruppo.

Ad esito dall'esame delle Relazioni, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la completezza delle stesse rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in esse contenute.

Dichiarazione di carattere non finanziario (non financial information)

Nella redazione della Non Financial Information di cui al D.lgs. 254/2016 ("NFI"), la Società è stata supportata da Deloitte e ha basato il modello di *reporting* sullo *standard* GRI (*global reporting initiative*).

Il Collegio Sindacale ha monitorato la redazione della NFI, verificando non solo il mero adempimento degli obblighi imposti dalla normativa, ma anche e soprattutto l'idoneità dei flussi informativi affinché i sistemi e i metodi di raccolta, trattamento e consolidamento dei dati per la predisposizione della NFI garantiscano completezza, accuratezza, veridicità e verificabilità dell'intero flusso di dati. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità, al quale il Consiglio di Amministrazione ha attribuito specifici compiti in relazione alle questioni di sostenibilità. Partecipando ai lavori del Comitato, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attenzione dallo stesso dedicata al corretto funzionamento dei flussi informativi (necessari per la predisposizione della NFI) con le società partecipate, ponendo attenzione in tale ambito al mutato perimetro del Gruppo Italmobiliare ed alla formazione della NFI.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della Relazione predisposta dalla Società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, rispetto alla quale KPMG è stata incaricata di effettuare un esame limitato (*limited assurance engagement*), ad esito del quale ha dato atto che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la dichiarazione stessa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alla normativa ed ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 dal *Global Reporting Initiative*.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 2403 c.c. e dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società. In relazione all'assetto organizzativo della Società, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che la Società ha richiesto ai Consiglieri di svolgere il periodico processo di autovalutazione circa la composizione, il ruolo e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari. Con riferimento all'esercizio 2018, per la prima volta, l'autovalutazione è stata estesa anche al Collegio Sindacale. Il questionario è stato restituito in forma anonima da quindici soggetti interpellati su diciassette. L'esito della autovalutazione, illustrato a Consiglieri e Sindaci – sempre in forma anonima – in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 febbraio 2019, ha confermato una diffusa soddisfazione in merito ad aspetti procedurali e di funzionamento, alla frequenza e alla durata delle riunioni, in merito al ruolo del Presidente e ai suoi rapporti con i Consiglieri nonché al contributo e all'efficienza dei Comitati.

Ai sensi dell'art. 2405 del c.c., come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ottenuto dagli Amministratori, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le delibere assunte non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'adunanza dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nella quale si illustra in maniera adeguata e completa l'adesione della società al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Con riguardo agli organi sociali, si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione – nominato il 19 aprile 2017 – è composto, alla data della presente relazione, da 14 Amministratori, di cui 7 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. In data 18 aprile, l'Assemblea dei Soci ha confermato quale membro del Consiglio di Amministrazione la prof.ssa Elsa Fornero, cooptata dall'Organo amministrativo in data 27 luglio 2017 a seguito delle dimissioni della dott.ssa Livia Pomodoro. In data 25 luglio 2018 il Consigliere dott. Massimo Tononi ha rassegnato le proprie dimissioni; in data 31 luglio 2018 il Consiglio di amministrazione ha quindi cooptato il prof. Paolo Sfameni, appartenente alla medesima lista di candidati del dott. Tononi. Nel corso del 2018, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 10 riunioni;
- il Comitato Esecutivo è composto da 5 Amministratori e nel 2018 si è riunito 1 volta. Si evidenzia che il Comitato Esecutivo della Società ha le medesime competenze del Consiglio di Amministrazione – con la sola eccezione di quelle non delegabili –, seppur con un limite di importo; pertanto, si riunisce esclusivamente laddove, in presenza di tematiche caratterizzate da urgenza, l'organizzazione di un'adunanza del Comitato risulti maggiormente agevole rispetto a quella del Consiglio;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 3 Amministratori, 2 dei quali sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel 2018, il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito 9 volte;
- il Comitato per la Remunerazione e Nomine (già Comitato per la Remunerazione) è composto da 3 Amministratori, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2018, a seguito delle dimissioni del Presidente del Comitato, dott. Massimo Tononi, è subentrato nel comitato stesso il prof. Paolo Sfameni, assumendone la presidenza. Nel corso del 2018, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito 2 volte;
- il Comitato OPC è composto da 3 Amministratori indipendenti. Nel corso del 2018, il Comitato OPC si è riunito 2 volte principalmente al fine di analizzare la Procedura OPC e formulare la propria proposta di modifica della procedura stessa al Consiglio di Amministrazione.

In relazione alle tematiche trattate nelle riunioni dei diversi comitati, si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'anno 2018, che riflette correttamente l'attività svolta dai comitati stessi.

Partecipando alle riunioni dei diversi Organi sociali, in relazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che l'Organo amministrativo ha espletato le diverse funzioni ad esso attribuite; il Collegio ha potuto, inoltre, constatare il corretto funzionamento del Comitato Esecutivo, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, rispetto a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina e nella procedura per le operazioni con parti correlate.

Nell'ambito delle proprie verifiche, ai fini di un costante scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato:

- la Società incaricata della revisione legale, curando con la stessa un continuo scambio di informazioni in relazione alle attività di verifica svolte;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- il Consigliere Delegato;
- la Responsabile della Funzione di Internal Audit, ricevendo dalla stessa le informazioni circa gli esiti dell'attività svolta;
- il Responsabile della Funzione di Risk Management, ricevendo dallo stesso le informazioni circa gli esiti dell'attività svolta;
- i membri dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ricevendo dagli stessi le informazioni circa gli esiti dell'attività di vigilanza svolta, poi confermati nelle Relazioni dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione. Dalle Relazioni emerge che non sono state riscontrate anomalie o fatti censurabili e che l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni da soggetti interni e/o esterni alla Società inerenti presunte violazioni del Modello di organizzazione e gestione o delle relative procedure;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- la Funzione legale della Società.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di controllo e vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c., né sono ad esso pervenuti esposti, né il Collegio è stato chiamato a rilasciare alcuno dei pareri ai sensi della vigente normativa ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 2389, comma 3, c.c. in relazione alle remunerazioni riconosciute a consiglieri investiti di particolari cariche.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale

Francesco Di Carlo

Angelo Casò

Luciana Ravicini



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Italmobiliare S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni nel patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italmobiliare S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Note illustrative al bilancio d'esercizio ai paragrafi "Uso di stime" e "Attività non correnti - 4) Partecipazioni in controllate e collegate".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Al 31 dicembre 2018 le partecipazioni in imprese controllate e collegate iscritte nel bilancio d'esercizio ammontano a €360,8 milioni e sono valutate con il metodo del costo.</p> <p>Gli Amministratori ad ogni data di bilancio considerano se vi sono indicatori di perdite di valore delle partecipazioni.</p> <p>Sulla base di tale analisi e degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato con riferimento alle imprese controllate Caffè Borbone S.r.l., Sirap Gema S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A., gli Amministratori, anche con il supporto di un advisor, hanno svolto, per tali partecipazioni iscritte a un valore complessivo di €223,4 milioni, un <i>impairment test</i>, i cui criteri e risultati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società rispettivamente in data 24 gennaio 2019 e 6 marzo 2019 ("<i>Impairment Test</i>"), al fine di identificare eventuali perdite per riduzioni di valore determinate dall'eccedenza del valore contabile delle sopramenzionate partecipazioni rispetto al loro valore recuperabile.</p> <p>Tale valore recuperabile è stato stimato dagli Amministratori sulla base del valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno generati dalle imprese controllate in un periodo di previsione esplicito e nei successivi periodi ("valore terminale").</p> <p>La stima dei flussi finanziari futuri, basata sui dati di budget 2019 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate e dalle proiezioni economico-finanziarie dalle stesse elaborate (i "Piani"), è stata utilizzata dagli Amministratori ai fini dell'<i>Impairment Test</i>.</p>	<p>Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del Network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi adottati nell'identificazione degli indicatori di perdite di valore, nella predisposizione dell'<i>Impairment Test</i> e dei Piani;— l'analisi del processo di riesame svolto dagli Amministratori con riferimento agli scostamenti tra i risultati consuntivi per l'esercizio 2018 e i relativi precedenti dati previsionali, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato;— l'analisi della ragionevolezza i) delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione dei flussi finanziari futuri e dei valori d'uso e ii) dei modelli valutativi adottati. Le nostre analisi hanno incluso il confronto delle assunzioni chiave utilizzate con i dati storici delle imprese controllate e con informazioni da fonti esterne, ove disponibili;— la verifica dell'analisi di sensitività indicata dagli Amministratori nelle note illustrative, con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dell'<i>Impairment Test</i>;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione alle partecipazioni in imprese controllate e collegate e all'<i>Impairment Test</i>.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Lo svolgimento dell'<i>Impairment Test</i> è caratterizzato da un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi finanziari futuri, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi finanziari prodotti negli ultimi esercizi; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. <p>In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate un aspetto chiave della revisione.</p>	

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie (titoli, quote di fondi, crediti finanziari e altre partecipazioni)

Note illustrative al bilancio d'esercizio ai paragrafi "Uso di stime", "Attività non correnti - 5) Partecipazioni in altre imprese", "7) Altre attività non correnti" e "11) Partecipazioni, obbligazioni e attività finanziarie correnti".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di attività finanziarie costituisce una rilevante attività della Società. Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie (titoli, quote di fondi, crediti finanziari e altre partecipazioni) iscritte nel bilancio d'esercizio ammontano complessivamente a €786,9 milioni e rappresentano il 61% del totale attività di bilancio.</p> <p>Al 31 dicembre 2018 il portafoglio di attività finanziarie della Società valutate a <i>fair value</i> ammonta complessivamente a €754,3 milioni e include:</p> <ul style="list-style-type: none"> — titoli quotati per €382,7 milioni, esposti al netto di variazioni di <i>fair value</i> dell'esercizio negative per €205,3 milioni, corrispondenti ad una gerarchia di <i>fair value</i> di livello 1 e prevalentemente classificati come attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI), e 	<p>Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del Network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie; — l'analisi dell'appropriatezza delle regole contabili adottate in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari"; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione delle attività finanziarie in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di titoli quotati con livello di <i>fair value</i> 1 classificati come FVOCI, della valutazione ai corsi di borsa di fine esercizio e della rilevazione della variazione di <i>fair value</i> nell'apposita riserva di patrimonio netto;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>— altre attività finanziarie per €371,7 milioni, identificate dagli Amministratori come attività finanziarie rispettivamente con gerarchia di <i>fair value</i> di livello 2 e 3, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo.</p> <p>Data la composizione del portafoglio di attività finanziarie sopra riportata, la Società risulta particolarmente esposta al rischio dell'oscillazioni dei prezzi dei titoli quotati e valutati a <i>fair value</i>.</p> <p>Le valutazioni della attività finanziarie con gerarchia di <i>fair value</i> di livello 2 e 3 richiedono un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori, in quanto la definizione delle tecniche di valutazione e degli <i>input</i> significativi per tali attività è caratterizzata da elementi di complessità.</p> <p>In considerazione di quanto sopra descritto, abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>— l'analisi, per un campione di attività finanziarie con livelli di <i>fair value</i> 2 e 3 della ragionevolezza delle tecniche di valutazione, degli <i>input</i> significativi e della loro concreta applicazione da parte degli Amministratori ai fini della valutazione;</p> <p>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative con riferimento alle attività finanziarie e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.</p>

Valutazione dei contenziosi e delle vertenze in corso

Note illustrative al bilancio d'esercizio ai paragrafi "Uso di stime" e "19) Fondi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 i fondi, riconducibili ad alcuni contenziosi e vertenze di natura contrattuale, fiscale e legale, ammontano a €33,9 milioni.</p> <p>La valutazione di tali fondi è una attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di soggettività ed incertezza, nella quale gli Amministratori elaborano aspettative sull'esito dei contenziosi e delle vertenze, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi derivanti da contenziosi e vertenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti fiscali del Network KPMG, hanno incluso:</p> <p>— la comprensione del processo di valutazione dei fondi relativi a contenziosi e vertenze e l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</p> <p>— l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile degli effetti derivanti da contenziosi e vertenze negli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione degli stessi, al fine di comprendere l'efficacia del processo di valutazione adottato;</p> <p>— l'ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti che assistono la Società, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi e vertenze in essere ed</p>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	alla quantificazione della relativa passività;
	— per i principali contenziosi e vertenze, l'analisi delle assunzioni adottate nella determinazione degli effetti derivanti dagli stessi, attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte ed i consulenti, ed analisi della documentazione di supporto;
	— la discussione con le funzioni aziendali coinvolte circa assunzioni o scenari alternativi rispetto a quelli adottati per la determinazione degli effetti derivanti da contenziosi e vertenze e circa le ragioni per le quali siano stati scartati;
	— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione dei fondi;
	— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative relativamente ai fondi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italmobiliare S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Italmobiliare S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 25 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Stefano Azzolari
Socio

Rapporto di Sostenibilità
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016

Nota Metodologica e sintesi principali elementi conoscitivi

Il presente documento costituisce la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche “**Rapporto di Sostenibilità**”) predisposta in conformità al D. Lgs. 254/16. e, come previsto dall’Art. 5 del Decreto stesso, costituisce una relazione distinta dalla relazione sulla gestione.

Il presente documento relaziona in merito ai **temi ritenuti rilevanti e previsti dall’Art. 3 e dall’Art. 4 del D.Lgs. 254/16 con riferimento all’esercizio 2018** (dal 1° gennaio al 31 dicembre), nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto sociale e ambientale dalla stessa prodotto. In particolare, la definizione degli aspetti rilevanti per il Gruppo Italmobiliare (di seguito anche il “Gruppo”) e per i suoi stakeholder, è avvenuta in base a un processo strutturato di analisi di materialità di cui è data descrizione nel paragrafo “Gestione della Sostenibilità” del presente documento.

Italmobiliare S.p.A. è un’Investment Holding che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquant’anni.

Il perimetro dei dati e delle **informazioni economiche e finanziarie** del presente Rapporto di Sostenibilità è il medesimo del Bilancio Consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2018.

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali e ambientali rendicontate varia in funzione della rilevanza di tali aspetti per le diverse società del Gruppo.

Il perimetro dei dati e delle **informazioni sociali** risulta essere composto dalle società consolidate con il metodo integrale all’interno del Bilancio Consolidato¹ del Gruppo Italmobiliare ritenute significative per la rendicontazione di tali temi. In particolare, sono escluse dal perimetro del presente Rapporto, SEPAC e Crédit Mobilier de Monaco per l’assenza di impatti e rischi sociali e ambientali significativi e per la non rilevanza al fine di assicurare la comprensione dell’attività di impresa del Gruppo Italmobiliare. Con riferimento ai dati sulla catena di fornitura, si segnala che il perimetro non comprende Clessidra SGR S.p.A. in quanto le relative informazioni risultano essere residuali.

Il perimetro dei dati e delle **informazioni ambientali** coincide con gli impianti produttivi delle società che operano nel settore industriale (Sirap, Italgem e Caffè Borbone) e sono invece escluse le sedi commerciali in quanto considerate non rilevanti al fine di assicurare la comprensione dell’attività d’impresa del Gruppo e dell’impatto dalla stessa prodotta. La rendicontazione dei consumi energetici e delle relative emissioni di CO₂ ha incluso anche la sede di Milano di Italmobiliare S.p.A.

Si precisa che i dati e le informazioni sociali e ambientali relativi a Sirap Universal Imballaggi S.r.l. non sono riportati nel presente Rapporto di Sostenibilità, fatta eccezione per il dato relativo al turnover, in quanto la società è stata liquidata nei primi mesi del 2018.

I dati relativi all’esercizio 2017 sono riportati a fini comparativi in modo da facilitare la valutazione dell’andamento dell’attività. Si segnala che i dati sociali e ambientali di Caffè Borbone S.r.l. sono stati rendicontati per l’intero esercizio 2018 al fine di dare omogeneità al confronto con i futuri esercizi, nonostante il consolidamento nel Gruppo sia avvenuto a maggio 2018.

Inoltre, per dare una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l’attendibilità dei dati, il ricorso a stime è stato limitato il più possibile. Ove ne sia stato fatto ricorso, queste sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

¹ Per l’elenco delle società consolidate con il metodo integrale si rimanda alla tabella riportata in “Allegato” al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Italmobiliare.

Con riferimento alle variazioni significative relative alle partecipazioni detenute intervenute nel corso del 2018 si segnala che:

- a gennaio 2018 Sirap Gema S.p.A. ha acquisito quattro nuove società: Kama Europe Ltd, ora Sirap UK Ltd. (Regno Unito), Reynold Food Packaging Spain S.L.U., ora Sirap Packaging Iberica S.L.U. (Spagna), Vitembal Tarascon S.a.s., ora Sirap Tarascon S.a.s. (Francia) e Vitembal G.m.b.H., ora Sirap G.m.b.H. (Germania);
- il 3 maggio 2018 Italmobiliare S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione del 60% di Caffè Borbone S.r.l.;
- nel mese di ottobre 2018 Italmobiliare S.p.A. ha finalizzato l'accordo per l'acquisizione di una quota del 40% nel capitale di Iseo non inclusa nel perimetro del presente Rapporto di Sostenibilità in quanto tale partecipazione è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Il Rapporto di Sostenibilità 2018 è stato redatto in conformità agli standard «**GRI Sustainability Reporting Standards**», pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione «Core». Inoltre, sono stati presi in considerazione l'«Electric Utilities Sector Disclosures» e il «Financial Services Sector Disclosures», entrambi pubblicati dal Global Reporting Initiative nel 2013.

È parte integrante del presente documento la sezione «Allegati» in cui sono riportate le informazioni di dettaglio e le tabelle al fine di dare completa evidenza della copertura degli indicatori GRI associati ad ogni tematica emersa come materiale.

Il Gruppo ha implementato un processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie che ha coinvolto le società controllate, sia nella fase di definizione delle tematiche materiali, che attraverso la condivisione del modello di reporting definito dalla Capogruppo.

I criteri guida alla base della **politica di investimento** sostenibile di Italmobiliare S.p.A., sanciscono orientamenti di fondo anche in termini di responsabilità e sostenibilità del proprio operato a garanzia non solo degli azionisti ma di tutti gli stakeholder e permettono di mantenere un approccio flessibile in tema di specifiche scelte di investimento all'interno di una equilibrata composizione del portafoglio.

Italmobiliare S.p.A. e le sue principali controllate hanno adottato un **Codice Etico** che prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il Gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di **onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto**. Il Codice Etico di Italmobiliare è stato aggiornato a novembre 2018. Nel dicembre 2018 anche Caffè Borbone S.r.l. ha adottato un proprio Codice Etico. Italmobiliare Servizi S.r.l. e Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l. non hanno previsto l'adozione di un proprio Codice Etico, tuttavia fanno riferimento a quello della Capogruppo.

Italmobiliare S.p.A. e le sue principali controllate adottano inoltre un **Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 (di seguito anche «Modello 231» o «Modello»)**, aggiornato nel corso del 2018, fondato su un processo preliminare di risk assessment. Nel 2018 Caffè Borbone S.r.l. ha avviato il processo di adozione di un Modello 231, la cui approvazione è prevista nel 2019.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società controllate **non sono stati rilevati rischi residui significativi** in ambito dei temi ambientali, sociali e attinenti al personale, dei diritti umani e della lotta alla corruzione attiva e passiva. Il Gruppo ha avviato il processo di ampliamento dell'analisi dei principali rischi generati e subiti, con un'integrazione dei rischi in ambito ESG ("Environmental, Social, Governance"). Per un approfondimento sui principali rischi a cui è esposto il Gruppo si rimanda al paragrafo «Risk Management» del presente documento.

LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Il tema della lotta alla corruzione è presidiato nell'ambito del Modello 231 e tramite il Codice Etico, che prevede che i rapporti tra il Gruppo e i terzi siano gestiti senza ricorrere a mezzi illeciti: sono esplicitamente **proibite pratiche di corruzione**, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni di vantaggi personali per sé o per altri. In proposito, Italmobiliare S.p.A., così come le società controllate, ha da tempo in vigore un sistema di segnalazioni (c.d. *Whistleblowing*) per il tramite di canali riservati. Per Caffè Borbone il sistema di segnalazioni è in corso di definizione.

ASPETTI SOCIALI, ATTINENTI AL PERSONALE E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Il Gruppo Italmobiliare osserva e sostiene i principi universali dell'uomo e adotta un **modello di gestione delle risorse umane** in cui la persona è il punto focale del successo del Gruppo. Il Codice Etico prevede che i rapporti tra dipendenti debbano svolgersi nel **rispetto reciproco dei diritti e della libertà delle persone** e non debbano essere fatte discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso.

Per un maggiore dettaglio delle politiche praticate si rimanda alle rispettive sezioni ("Diversità, pari opportunità e benessere" e "Salute e sicurezza dei lavoratori") del presente documento.

Italmobiliare S.p.A., consapevole della fondamentale importanza della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, si è dotata di un **sistema di gestione della sicurezza**. Tra le società controllate, Sirap si contraddistingue per la sua peculiare attenzione alle tematiche di sicurezza sul luogo di lavoro e per il suo obiettivo "**zero infortuni**". Anche per Italgen la sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro costituiscono valori fondamentali da integrare in tutte le sue attività e l'attenzione verso tali tematiche è dimostrata dalla **Politica per la Salute e Sicurezza**. Anche Caffè Borbone promuove e sostiene lo sviluppo di una politica e di un sistema di gestione della sicurezza idonee a garantire e tutelare l'integrità psico-fisica del personale.

AMBIENTE

Il Gruppo Italmobiliare rimane impegnato in un **percorso di miglioramento continuo su tutti gli aspetti di sostenibilità** al fine di aderire in maniera sempre più virtuosa alle best practice di settore e a quanto previsto dalla normativa in ambito di informativa non finanziaria e ai recenti documenti interpretativi (tra cui il Regolamento di attuazione del D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di Consob) e loro future evoluzioni.

In materia di tutela e protezione ambientale, nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo Italmobiliare **promuove un corretto utilizzo delle risorse e il rispetto dell'ambiente**. In particolare, la Capogruppo sostiene le società in portafoglio nello sviluppo di una gestione efficiente dell'energia mediante azioni, programmi e sistemi di gestione; promuove inoltre, anche con l'implementazione di investimenti sostenibili, la riduzione dei consumi di energia connessi ai combustibili fossili e la produzione e/o l'acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili. Sirap ha dedicato nel corso degli anni un'attenzione sempre maggiore alle tematiche inerenti alla tutela dell'ambiente: nel corso del 2017 ha infatti adottato la **Politica Aziendale integrata "Sviluppo-Qualità-Sicurezza-Ambiente"** focalizzata sulla salvaguardia dell'ambiente e ha avviato il "**Full Certificate Project**", un programma in sviluppo che nel triennio 2016-2018 ha permesso l'ottenimento della certificazione integrata HSE secondo gli standard OHSAS 18001 e UNI EN ISO 14001 da parte della sede centrale di Verolanuova e degli stabilimenti di Verolanuova, Mantova, San Vito al Tagliamento, Castiglion Fiorentino, Noves (F) Remoulins (F), Murowana (PL), Hatvan (HUN). Anche Italgen ha adottato una **Politica Ambientale** e ha predisposto un **Sistema di Gestione integrato per ambiente e qualità conforme alle norme UNI EN ISO 14001 e ISO 9001**.

Infine, si segnala come Clessidra SGR, gestore di fondi di Private Equity, gestisca i temi sopra elencati impegnandosi a considerare gli **aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) nella valutazione e scelta dei propri investimenti** formalizzando l'incorporazione dei suddetti temi all'interno delle proprie procedure di investimento e aderendo ai **Principi delle Nazioni Unite per gli Investimenti Responsabili (UN PRI)**.

Nel corso del 2018 inoltre è stata finalizzata la **procedura di reporting** relativa alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, adottata dalla Capogruppo e dalle società controllate. Per il prossimo anno di rendicontazione Italmobiliare ha previsto di avviare la predisposizione e l'adozione di un piano di sostenibilità con obiettivi a medio-lungo termine.

Il presente Rapporto di Sostenibilità è redatto con cadenza annuale ed è stato sottoposto al Comitato Rischi e Sostenibilità del 19 febbraio 2019; il Comitato ha espresso il proprio parere favorevole sul documento in data 1° marzo 2019. Il Rapporto di Sostenibilità è stato poi approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. in data 6 marzo 2019.

Il Rapporto è inoltre **oggetto di un esame limitato** ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di KPMG S.p.A. che, al termine del lavoro svolto, rilascia un'apposita relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta da Italmobiliare S.p.A. al D.lgs. n. 254/16.

Il Rapporto di Sostenibilità 2018 è reso pubblico anche sul sito web www.italmobiliare.it.

1. Gruppo Italmobiliare



Ricavi e proventi: 463,1 milioni di euro



Dipendenti: 1.789

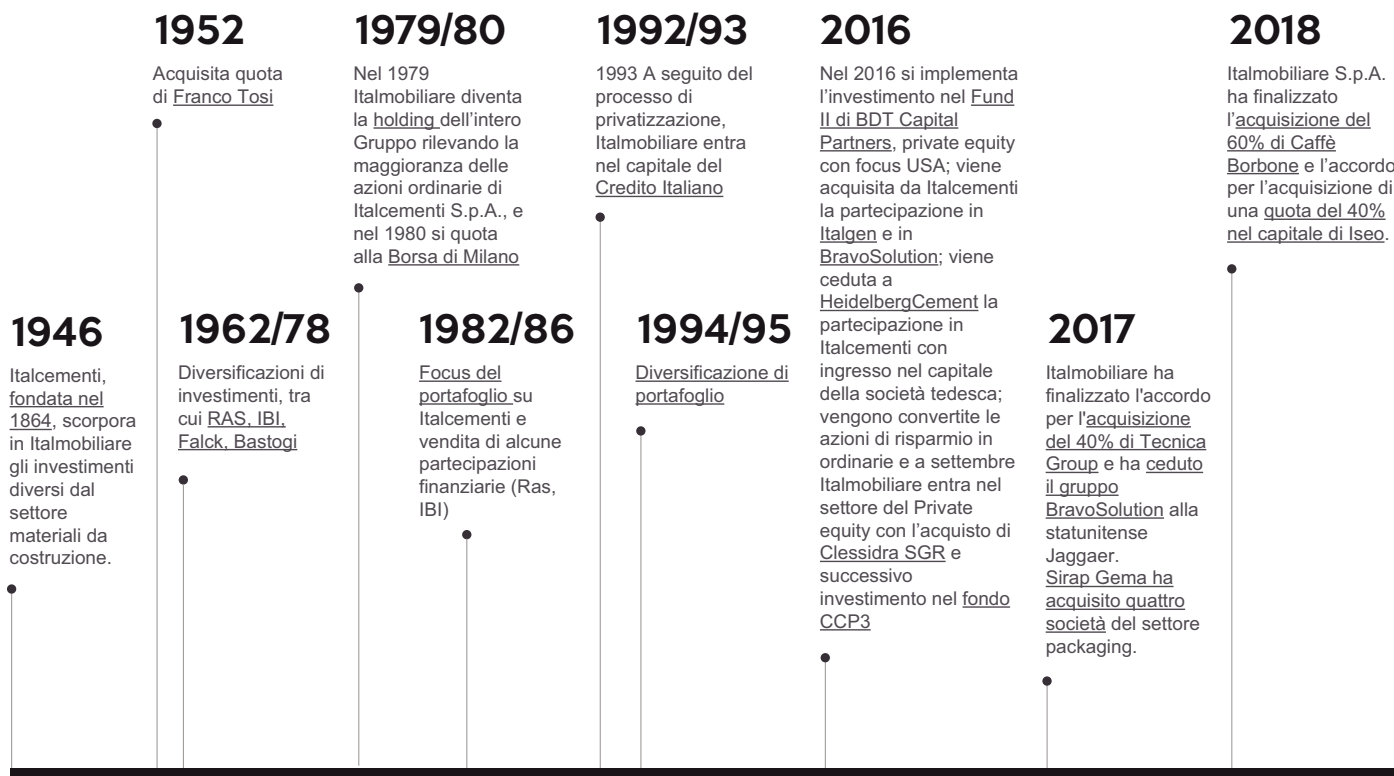


Energia autoprodotta da fonti rinnovabili: 1.042.364,2 GJ

Italmobiliare S.p.A.

Italmobiliare S.p.A. è una **Investment Holding** che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquant'anni.

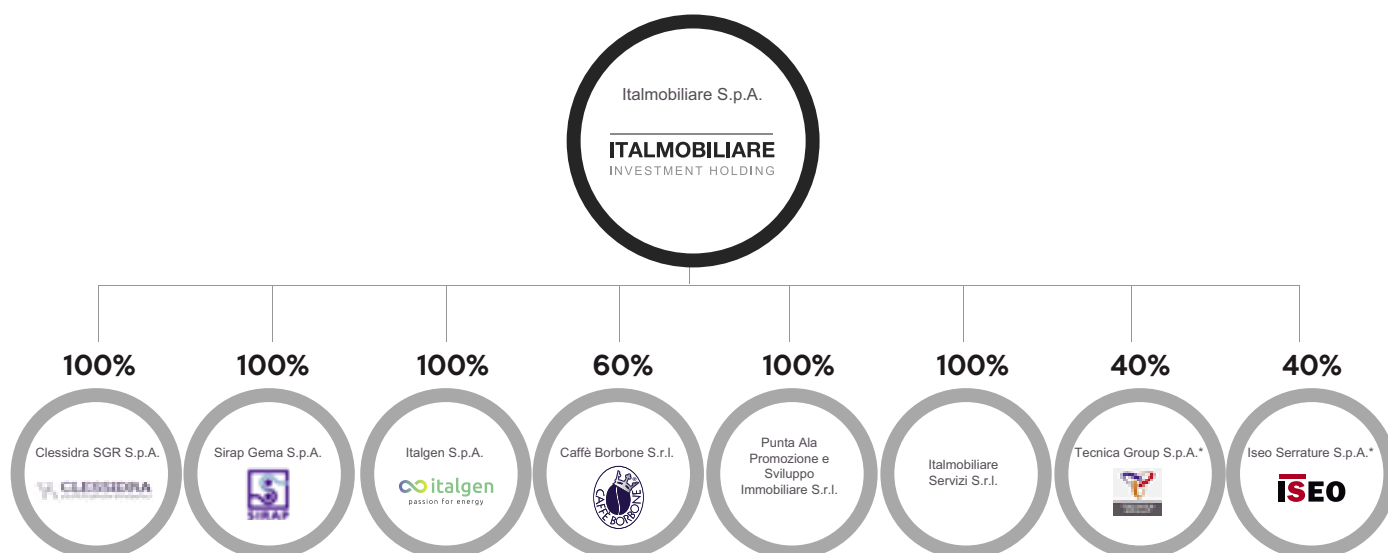
La Società, nata nel **1946 e quotata alla Borsa di Milano dal 1980** e controllata da EFIPARIND B.V., società di diritto olandese, rappresenta una delle maggiori holding italiane ed opera in tutto il territorio nazionale ed europeo attraverso le attività produttive delle principali controllate.



Gli **avvenimenti significativi** che hanno riguardato Italmobiliare nel corso del 2018 sono:

- a gennaio 2018 Sirap Gema S.p.A. ha acquisito quattro nuove società: Kama Europe Ltd, ora Sirap UK Ltd. (Regno Unito), Reynold Food Packaging Spain S.L.U., ora Sirap Packaging Iberica S.L.U. (Spagna), Vitembal Tarascon S.a.s., ora Sirap Tarascon S.a.s. (Francia) e Vitembal G.m.b.H., ora Sirap G.m.b.H. (Germania);
- il 3 maggio 2018 Italmobiliare S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione del 60% di Caffè Borbone S.r.l.;
- nel mese di ottobre 2018 Italmobiliare S.p.A. ha finalizzato l'accordo per l'acquisizione di una quota del 40% nel capitale di Iseo (non inclusa nel perimetro del presente Rapporto di Sostenibilità in quanto non consolidata integralmente).

Il Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2018²



Le principali società controllate da Italmobiliare S.p.A., oggetto di rendicontazione del presente Rapporto di Sostenibilità, sono:

Clessidra SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all'albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia, che rappresenta il principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicati al mercato italiano attraverso i Fondi Clessidra Capital Partners II (CCPII) e Clessidra Capital Partners 3 (CCP3);

Sirap Gema S.p.A., Capogruppo di Sirap, leader sul mercato italiano nella produzione e vendita di contenitori per alimenti freschi e uno dei più qualificati produttori in Europa. Il Gruppo opera in Europa attraverso sei stabilimenti in Italia, tre in Francia, uno in Spagna, uno rispettivamente in Inghilterra, in Polonia, in Ungheria e diverse sedi commerciali sul territorio europeo;

² Le società collegate indicate con (*) sono escluse dal perimetro del presente Rapporto in quanto non consolidate integralmente ma valutate con il metodo del patrimonio netto. Inoltre, anche le società controllate SEPAC e Crédit Mobilier de Monaco (non incluse nell'immagine) sono escluse per l'assenza di impatti e rischi sociali e ambientali significativi e per la non rilevanza al fine di assicurare la comprensione dell'attività di impresa del Gruppo Italmobiliare.

Italgen S.p.A., la cui attività consiste nella produzione e distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sui mercati nazionali e internazionali. Sul territorio italiano Italgen dispone di 15 centrali idroelettriche, in Lombardia, Piemonte e Veneto e quasi 300 chilometri di linee di trasmissione. All'estero Italgen ha completato la costruzione di un parco eolico in Bulgaria.

Caffè Borbone S.r.l., nata come una società di torrefazione e confezionamento di caffè, operante a Caivano (Napoli), è divenuta in breve tempo uno dei principali operatori a livello nazionale e leader nella vendita di capsule e cialde.

Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l. e Italmobiliare Servizi S.r.l. sono società proprietarie di immobili e terreni, gestiscono il proprio patrimonio immobiliare e la seconda società inoltre svolge prestazioni di servizi infragruppo. Le due società hanno una rilevanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare e non sono stati rilevati impatti e rischi sociali e ambientali significativi collegati all'attività esercitata.

Etica e integrità

Italmobiliare S.p.A. ha introdotto il proprio Codice Etico per la prima volta nel 1993 e lo ha successivamente modificato e aggiornato. In particolare, nel 2018 la Società ha adottato un nuovo testo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 novembre 2018.

Il Codice Etico costituisce l'insieme dei valori e dei principi alla base dell'attività di Italmobiliare e ne fissa le coordinate comportamentali e di condotta. Tale documento rappresenta per la Società e le sue controllate una solida piattaforma valoriale, condizione necessaria per garantire un confronto costruttivo con tutti gli stakeholder e le parti interessate e riafferma la tutela dei principi etici e di legalità come imprescindibile patrimonio del fare impresa.

Le principali società controllate del Gruppo (Sirap Gema S.p.A., Italgen S.p.A., Caffè Borbone S.r.l., Clessidra SGR S.p.A.) hanno a loro volta adottato il proprio Codice Etico. Italmobiliare Servizi S.r.l. e Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l. fanno riferimento a quello della Capogruppo. Le società si impegnano nella diffusione del Codice, nel suo aggiornamento e nella messa a disposizione di ogni possibile strumento che favorisca la piena applicazione dello stesso. Di fondamentale rilevanza è che le norme del Codice si applicano, senza alcuna eccezione, a tutti i dipendenti e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, vi instaurano rapporti e relazioni od operano per perseguirne gli obiettivi.

I valori del Codice Etico di Italmobiliare

LEGALITA'

Italmobiliare adotta quale valore imprescindibile del proprio operato il rispetto del principio di legalità e della legislazione vigente in Italia e nei contesti internazionali in cui opera. Italmobiliare si impegna affinché il Personale e i Collaboratori abbiano conoscenza dei requisiti di legge relativi alla propria funzione o al proprio mandato, potendo così riconoscere i possibili rischi e comprendere i comportamenti da adottare.

INTEGRITA'

Italmobiliare si impegna ad agire con correttezza, onestà, lealtà e buona fede sia nei rapporti interni che nei rapporti con i propri Stakeholder e richiede a tutti i Destinatari del Codice Etico di riconoscere, promuovere e realizzare tali valori. Italmobiliare persegue i propri obiettivi nel pieno e sostanziale rispetto dell'etica professionale e degli accordi sottoscritti e richiede ai Destinatari del Codice Etico senso di responsabilità personale e professionale.

EQUITA', DIGNITA' E TUTELA DELLA PERSONA

Italmobiliare annovera tra i suoi valori imprescindibili l'equità e la tutela della Persona, quale soggetto portatore di diritti e valori. Italmobiliare si impegna a garantire la tutela dell'incolumità, dell'integrità psico-fisica, della libertà e della personalità morale di tutti i soggetti con cui entra in contatto nello svolgimento delle attività d'impresa. Italmobiliare rispetta la dignità della Persona, relazionandosi con eguale rispetto e considerazione, a prescindere dal sesso, dall'orientamento sessuale, dall'età, dalla nazionalità, dallo stato di salute, dalle opinioni politiche, dalla razza, dalle credenze religiose e in genere da qualsiasi caratteristica personale. Italmobiliare condanna qualsiasi forma di sfruttamento del lavoro minorile e dei lavoratori che si trovino in stato di bisogno.

TRASPARENZA E RISERVATEZZA

Italmobiliare agisce con trasparenza nei confronti dei propri Stakeholder, dei componenti del personale, dei collaboratori, dei creditori e del pubblico in generale. Italmobiliare si impegna a diffondere comunicazioni e informazioni veritiere, complete e comprensibili, in modo da consentire a tutti i Destinatari di assumere decisioni consapevoli in merito alle relazioni da intrattenere con la Società. Italmobiliare considera la riservatezza un valore essenziale delle attività di investimento e fondamento della propria reputazione e della fiducia che vi ripongono gli azionisti e, in generale, gli Stakeholder.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Italmobiliare esclude e condanna ogni fenomeno di corruzione, concussione, induzione indebita e traffico di influenze, sia nel settore pubblico che in quello privato, e adotta misure di prevenzione e controllo finalizzate a evitare la commissione di tali reati nello svolgimento delle proprie attività.

CONTRASTO AL FENOMENO DEL RICICLAGGIO

Italmobiliare opera in conformità al principio della massima trasparenza nelle transazioni commerciali e finanziarie e predispone gli strumenti più opportuni al fine di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del reimpiego di proventi illeciti, a livello nazionale e transnazionale.

CONTRASTO ALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

Italmobiliare condanna ogni forma di organizzazione criminale di carattere nazionale e transnazionale e adotta misure idonee a prevenire il pericolo di un proprio coinvolgimento in relazioni e attività intrattenute a qualsiasi titolo e con qualsivoglia modalità, anche sotto forma di mera assistenza e aiuto, con tali organizzazioni. Italmobiliare non instaura alcun rapporto di natura lavorativa, di collaborazione o di investimento con soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, di cui sia noto o sospetto il coinvolgimento in fatti di terrorismo o organizzazioni criminali, così come non finanzia o agevola alcuna attività riferibile a tali organizzazioni.

Principi di condotta nei rapporti con gli stakeholder di Italmobiliare

I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI INVESTITORI

Nel rispetto della Mission, della propria identità e dei valori che ispirano le strategie e le politiche di investimento, Italmobiliare promuove e garantisce:

- una comunicazione trasparente, chiara, accurata e completa delle informazioni relative allo sviluppo della società e delle performance;
- la parità delle informazioni nei confronti di tutti gli azionisti e gli investitori, senza ingiuste discriminazioni o comportamenti preferenziali. L'informazione è resa disponibile attraverso una pluralità di canali, ivi compreso il sito web istituzionale ove vengono pubblicati il bilancio, le relazioni periodiche obbligatorie e i principali documenti societari;
- la più ampia partecipazione degli azionisti alle assemblee.

I RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE PUBBLICHE ISTITUZIONI

Italmobiliare, nell'ambito delle proprie attività, intende promuovere un dialogo costruttivo e trasparente con le istituzioni e la Pubblica Amministrazione, anche al fine di favorire una maggior conoscenza reciproca nell'ambito del dialogo tra settore pubblico e privato funzionale allo sviluppo della cultura dell'impresa.

I RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA E LE AUTORITA' DI VIGILANZA E DI CONTROLLO

I rapporti con l'Autorità giudiziaria e le Autorità di vigilanza e di controllo sono improntati alla massima collaborazione e trasparenza. Italmobiliare si impegna a collaborare con l'Autorità giudiziaria e le Autorità di vigilanza e di controllo, qualora siano volte indagini nei suoi confronti o nei confronti di partner commerciali, evitando di ostacolarne in qualsiasi modo, attivo o passivo, l'attività istituzionale.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI POLITICHE E SINDACALI

La partecipazione da parte del Personale a organizzazioni politiche avviene al di fuori dell'orario di lavoro e senza alcun collegamento con la funzione svolta presso Italmobiliare. Italmobiliare si astiene da qualsiasi pressione diretta o indiretta nei confronti di esponenti politici al fine di ottenere indebiti vantaggi. Ogni eventuale erogazione di contributi diretti o indiretti, in denaro, in natura, o in altra forma a partiti politici, movimenti, comitati e altre organizzazioni politiche e sindacali è effettuata nei limiti e nel rispetto della trasparenza richiesta dalle leggi e regolarmente registrato ai sensi delle procedure contabili interne.

I RAPPORTI CON I MEDIA

Italmobiliare riconosce e apprezza il ruolo formativo svolto dai Media e dagli analisti in termini di educazione finanziaria e di comunicazione al pubblico. Si tratta di obiettivi ai quali Italmobiliare intende contribuire, collaborando pienamente con gli organi di informazione, nel rispetto dei reciproci ruoli. Le comunicazioni di Italmobiliare verso i gli organi di informazione devono risultare veritiere, chiare, trasparenti, e devono mostrarsi coerenti, accurate e conformi alle politiche e ai programmi aziendali, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare.

I RAPPORTI CON LA COMUNITA' E IL TERRITORIO

Italmobiliare ritiene di massima importanza il rapporto con il territorio e sostiene le iniziative di associazioni, fondazioni e organizzazioni non profit sui temi della cultura, del sociale, dell'ambiente, della salute, dello sport, dello spettacolo e dell'arte. Il sostegno finanziario è destinato solo a eventi o a enti che offrono garanzie di serietà e nei cui confronti possa escludersi attività volte a pregiudicare il rispetto dei valori e dei principi di condotta espressi dal Codice Etico.

I RAPPORTI CON I FORNITORI

I criteri di selezione dei Fornitori sono subordinati a valutazioni trasparenti e obiettive circa la professionalità e la struttura imprenditoriale, e tengono conto della qualità, del prezzo e delle modalità di svolgimento del servizio. I Fornitori vengono selezionati valutando altresì la loro capacità di far fronte agli obblighi di riservatezza che la natura del servizio offerto impone. I Fornitori sono sensibilizzati a svolgere la loro attività seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice Etico. Italmobiliare, a tutela della propria immagine e a salvaguardia delle proprie risorse, non intratterrà rapporti con soggetti che non intendano o che hanno dimostrato di non operare nel rispetto della normativa vigente e/o secondo i valori espressi dal Codice Etico.

I RAPPORTI CON I CONCORRENTI

Italmobiliare crede nel valore della libera e corretta concorrenza quale strumento fondamentale per lo sviluppo e per la definizione della migliore offerta in tutti i campi in cui opera. A tal fine, si impegna a operare con la massima trasparenza nel rispetto delle norme vigenti in tema di antitrust e nel pieno rispetto dei propri concorrenti. Nel caso di contatti con Società terze o concorrenti i Destinatari dovranno astenersi dal fornire informazioni, notizie o dati riservati che possano ingenerare iniziative o comportamenti contrari alle norme e alle leggi relative alla tutela del mercato e della concorrenza.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Italmobiliare si impegna a rispettare la vigente normativa in materia di tutela e protezione ambientale e a promuovere una conduzione delle proprie attività ispirata al corretto utilizzo delle risorse e al rispetto dell'ambiente. Italmobiliare promuove presso le società del Gruppo che svolgono attività di natura industriale politiche e azioni in materia ambientale.

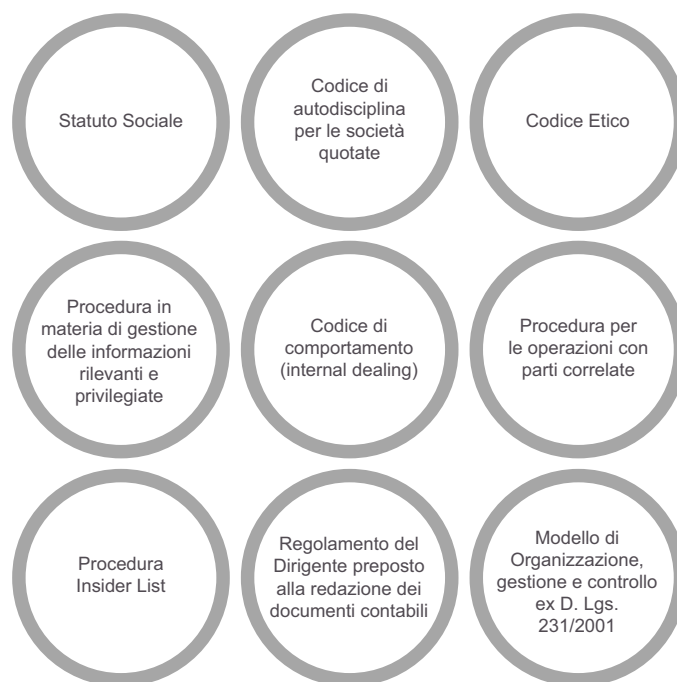
La violazione delle norme del Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con il Gruppo e può portare ad **azioni disciplinari, legali o penali** oppure, nei casi più gravi, può comportare l'interruzione del rapporto di lavoro oppure la risoluzione del contratto di lavoro.

Con riferimento al rispetto delle norme poste a **tutela della privacy**, in continuità con lo scorso esercizio, il Gruppo adotta sistemi di gestione della sicurezza e della privacy. Durante l'anno non si sono rilevati reclami o episodi di perdita dei dati.

Governance















Italmobiliare S.p.A. adotta un **modello di governance tradizionale**, caratterizzato dalla presenza di un **Consiglio di Amministrazione** e di un **Collegio Sindacale**, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti: questo modello di governance è ritenuto essere il più idoneo a coniugare l'"efficienza della gestione" con l'"efficacia dei controlli", nell'adempimento della propria missione e implementazione della strategia di investimento.

Il sistema di Corporate Governance si fonda sui principali strumenti:



Italmobiliare S.p.A., nel suo ruolo di holding, è fermamente convinta che la continua modernizzazione delle regole di Corporate Governance favorisca e rinforzi la condivisione di valori e la diffusione di una cultura imprenditoriale che abbia per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

Italmobiliare S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, composto al 31 dicembre 2018 come segue³:

	Membri del CdA	Fascia d'età	Esecutivo	Indipendente	In carica	Carica ricoperta
	ZANETTI Laura (*) (***)	30 - 50	No	Si	19/04/2017 – Bilancio 2019	Presidente Presidente del Comitato Esecutivo
	STRAZZERA Livio (***)	> 50	No	Si	19/04/2017 – Bilancio 2019	Vicepresidente Membro del Comitato Esecutivo
	PESENTI Carlo	> 50	Si	No	19/04/2017 – Bilancio 2019	Consigliere Delegato Direttore Generale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Membro del Comitato Esecutivo
	BERTAZZONI Vittorio (**)	30 - 50	No	Si	19/04/2017 – Bilancio 2019	Membro del Comitato per la remunerazione e le nomine
	BONOMI Giorgio	> 50	No	No	19/04/2017 – Bilancio 2019	Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità
	CARTIA D'ASERO Mirja (*) (**)	30 - 50	No	Si	19/04/2017 – Bilancio 2019	Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
	CASELLA Valentina (**)	30 - 50	No	Si	19/04/2017 – Bilancio 2019	Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
	FORNERO Elsa Maria Olga (*) (**)	> 50	No	Si	27/07/2017 – Bilancio 2019	Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
	MAZZOLENI Sebastiano	> 50	No	No	19/04/2017 – Bilancio 2019	
	MINOLI Luca	> 50	No	No	19/04/2017 – Bilancio 2019	Membro del Comitato Esecutivo
	PALMIERI Chiara (*) (**)	30 - 50	No	Si	19/04/2017 – Bilancio 2019	Membro del Comitato Esecutivo Membro del Comitato per la remunerazione e le nomine
	REBECCHINI Clemente (*) (***)	> 50	No	Si	19/04/2017 – Bilancio 2019	
	SALERNO Antonio (**)	30 - 50	No	Si	19/04/2017 – Bilancio 2019	
	SFAMENI Paolo Domenico (**)	> 50	No	Si	31/07/2018 – Bilancio 2018	Membro del Comitato per la remunerazione e le nomine Membro dell'Organismo di Vigilanza

³ I Consiglieri indicati (*) rivestono cariche in altre società che pubblicano Dichiarazioni non finanziarie, i Consiglieri indicati (**) sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58, i Consiglieri indicati (***) sono indipendenti ai sensi del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58.

Il Consiglio risulta essere composto per il 36% da donne, mentre in relazione alla composizione anagrafica, il 57% dei consiglieri è maggiore di 50 anni e il 43% appartiene alla fascia dai 30 ai 50 anni.

Il **Collegio Sindacale** di Italmobiliare è composto da Francesco Di Carlo (Presidente), Angelo Casò (Sindaco effettivo), Luciana Ravicini (Sindaco effettivo), Alberto Giussani (Sindaco supplente), Paolo Ludovici (Sindaco supplente) e Giovanna Rita (Sindaco supplente).

Italmobiliare S.p.A. ha adottato sin dal 2004 un **Modello 231**, e istituito il relativo Organismo di Vigilanza, fondato su un processo preliminare di risk assessment che ha consentito alla Società di individuare, con riferimento alle sue attività e tenuto conto della sua organizzazione, i profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati indicati dal Decreto. Il Modello 231 è in continuo aggiornamento, al fine di mantenere un costante adeguamento alla normativa, in particolare l'ultima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2018. In relazione a questo specifico macro ambito, il Gruppo vigila su tutti quei comportamenti che, se posti in essere, porterebbero al configurarsi di situazioni sanzionabili ai sensi della normativa.

In merito a potenziali comportamenti illeciti, Italmobiliare S.p.A. individua le principali attività che possono comportare il rischio di commissione delle seguenti categorie di reato:

- reati contro la Pubblica Amministrazione;
- reati societari;
- abusi di mercato;
- omicidio e lesioni colpose in violazione delle norme in materia antinfortunistica;
- ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita, auto-riciclaggio;
- criminalità organizzata e reati transnazionali;
- delitti in materia di violazione del diritto di autore;
- criminalità informatica.

Le regole contenute nel Modello si applicano a tutti coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo in Italmobiliare S.p.A., ai dipendenti anche eventualmente distaccati all'estero per lo svolgimento dell'attività, e a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato della medesima o sono ad essa legati.

Italmobiliare S.p.A. si impegna a garantire la **diffusione e la conoscenza** effettiva del Modello 231 a tutti i destinatari: l'attività di formazione è obbligatoria ed è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, del grado di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili indicate nel Modello, dell'esercizio di eventuali funzioni di rappresentanza della Società.

Italmobiliare S.p.A. comunica alle società controllate direttamente il Modello 231 e ogni sua successiva edizione o aggiornamento.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato all'**Organismo di Vigilanza** di Italmobiliare S.p.A., dotato di autonomia, indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni e di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società.

La holding adotta le misure ritenute più opportune per facilitare la scoperta di violazioni al Modello 231 e la loro tempestiva segnalazione. La segnalazione può essere anche anonima e può essere effettuata attraverso il modello utilizzato da Italmobiliare S.p.A. Nel novembre 2018 Italmobiliare S.p.A. ha altresì aggiornato il Codice Etico, provvedendo alla sua diffusione alle società controllate, e ha ribadito il proprio impegno in materia di sostenibilità.

Italmobiliare S.p.A. nel 2018 ha adottato le **Linee Guida Investimenti e Sviluppo**, che definiscono i principali criteri di investimento del Gruppo (per dettagli si rimanda al paragrafo "Investimenti sostenibili" del presente documento).

Governance delle partecipate

Le principali società controllate da Italmobiliare S.p.A., con la sola esclusione di Clessidra SGR S.p.A., sono soggette all'attività di direzione e coordinamento di Italmobiliare. Ciascuna partecipata è dotata di un organo amministrativo e di uno di controllo (il Collegio Sindacale, in alcuni casi organo monocratico composto da un Sindaco), in cui siedono anche dirigenti di Italmobiliare e amministratori indipendenti. Sirap Gema S.p.A. si è dotata inoltre di un proprio Comitato Rischi e Sostenibilità.

All'interno dell'organizzazione di Italmobiliare S.p.A. è presente la **Direzione Gestione Partecipazioni** il cui Direttore riporta al Consigliere Delegato e Direttore Generale e svolge:

- il monitoraggio della gestione operativa delle società partecipate, fornendo un supporto al management delle società stesse nella definizione dei budget, dei piani di sviluppo e partecipando a periodici review dei risultati;
- il monitoraggio dei rischi operativi e delle opportunità connessi al portafoglio partecipativo, prendendo parte alla valutazione ed approvazione degli investimenti e/o disinvestimenti strategici ed altre opportunità di M&A, in coordinamento con la Direzione Sviluppo e Investimenti.

Le società del Gruppo Italmobiliare, fatta eccezione per Italmobiliare Servizi S.r.l. e Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l., adottano un **proprio Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001** e, nella definizione del loro modello, si ispirano ai principi e ai contenuti di quello della Capogruppo, salvo che sussistano situazioni specifiche (relative alla natura, alla dimensione, al tipo di attività oppure alla struttura delle deleghe interne di potere) che impongano o suggeriscano l'adozione di misure differenti al fine di perseguire, in modo razionale ed efficace, gli obiettivi di responsabilità per gli illeciti amministrativi. Nel 2018 Caffè Borbone S.r.l. ha avviato il processo di adozione di un Modello 231, la cui approvazione è prevista nel 2019.

Clessidra SGR S.p.A. è inoltre soggetta all'attività di controllo regolamentare da parte di CONSOB e Banca d'Italia.

Risk Management

Italmobiliare S.p.A. dispone inoltre di un **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** ("SCIQR") che costituisce un elemento essenziale della corporate governance e rappresenta l'**insieme delle regole**, delle **procedure** e delle **strutture organizzative** volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono esposte.

Italmobiliare S.p.A., previo parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha definito le **Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**. Queste linee di indirizzo, tenuto conto della peculiare struttura del Gruppo, tendono ad assicurare la coerenza e l'armonizzazione tra i vari presidi di controllo esistenti e definiscono, pertanto, i ruoli e le funzioni coinvolte nella identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate.

Le linee di indirizzo sono state **trasmesse alle società controllate** affinché queste ultime ne tengano conto nella istituzione e manutenzione del proprio sistema di controllo interno, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi deve contribuire ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di **decisioni consapevoli**: esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Rischi e Sostenibilità, definisce **la natura e il livello del rischio compatibile** con gli obiettivi strategici della Società e valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa. Con riferimento alle società controllate dotate di autonome strutture di controllo interno con compiti assimilabili a quelli assegnati dal Codice al Comitato Rischi e Sostenibilità, le verifiche svolte dal Comitato Rischi e Sostenibilità di Italmobiliare si sostanziano nella disamina e nella valutazione delle relazioni ricevute da tali strutture: il Consiglio di Amministrazione

monitora e prende in esame i rischi cui la Società e l'intero Gruppo sono soggetti. Il processo di gestione dei rischi è operativo anche nelle principali società controllate.

Nel corso del 2018 è stata avviata un'attività di integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del sistema di gestione dei rischi aziendale.

Sono riportati di seguito i principali potenziali rischi generati e subiti in ambito di sostenibilità, e le relative modalità di gestione, connessi alle attività del Gruppo Italmobiliare e delle sue controllate, afferenti alle seguenti macro-categorie:

Salute e sicurezza dei dipendenti

Il rischio in riferimento alla salute e sicurezza dei dipendenti si configura nella possibilità che non vengano osservate le normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro e che si possa verificare un incidente di portata maggiore che coinvolga il personale.

L'analisi del rischio viene costantemente svolta in ottemperanza alle prescrizioni normative, e la tematica viene gestita attraverso sistemi di gestione che sono mirati a garantire la protezione, la salute e la sicurezza dei lavoratori all'interno e all'esterno dei siti produttivi.

Ambiente

Per le attività svolte dalle società controllate operanti in settori industriali i principali rischi sono connessi alla possibilità di determinare un impatto ambientale, che potrebbe verificarsi a causa di incidenti industriali, elevati consumi energetici e utilizzi della risorsa idrica e relativi rilasci.

Tali società, al fine di salvaguardare l'ambiente e minimizzare il proprio impatto, promuovono l'uso sostenibile delle risorse adottando delle politiche aziendali integrate, unitamente ad attuare progressivi progetti di certificazione relativi anche ad aspetti ambientali. Oltre a ciò, i principali aspetti e impatti ambientali sono identificati attraverso analisi ambientali dove sono individuati i principali livelli di rischi teorici e la loro significatività, in modo da definire le priorità di intervento e gli obiettivi di miglioramento.

Corruzione

Con riferimento al latente rischio di corruzione attiva e passiva i principali fattori di rischio sono connessi ad alcuni comportamenti e negligenze che, se si verificano nello svolgimento delle attività di business con privati ed enti pubblici, potrebbero essere configurabili come sanzionabili dalla normativa vigente.

Tali rischi sono mappati e presidiati ai sensi del Modello 231 della Capogruppo e delle sue principali controllate, anche attraverso l'applicazione di meccanismi di segnalazione di potenziali comportamenti illeciti, al fine di contrastare e prevenire i fenomeni di corruzione.

Sostenibilità degli investimenti

Per le attività svolte da Italmobiliare e Clessidra SGR i principali rischi si configurano nella possibile mancanza di una strategia ispirata ai principi di investimento sostenibile, nella gestione del processo acquisizioni/dismissioni non efficace, anche a causa della mancata identificazione di rischi collegati a tematiche ESG e nella possibilità che le società controllate non agiscano in linea con le strategie ESG della Capogruppo.

Tali rischi sono presidiati attraverso le Linee Guida Investimenti e Sviluppo di Italmobiliare, dove sono ribaditi i principi di responsabilità e sostenibilità in ambito sociale e ambientale e attraverso l'adozione da parte di Clessidra SGR di una policy sugli investimenti responsabili e l'adesione ai Principi per l'Investimento Responsabile (UN PRI).

Diritti umani

Relativamente al tema dell'impatto diretto sui diritti umani, questo è stato valutato ma considerato non significativo, stanti le politiche implementate a livello di Gruppo e il contesto di riferimento in cui il Gruppo opera. Italmobiliare si pone tuttavia l'obiettivo di approfondire nel corso dei prossimi esercizi l'analisi dei potenziali impatti sui diritti umani

derivanti dalla catena di fornitura, con particolare riferimento alle nuove acquisizioni che si sono perfezionate nel corso dell'anno.

Inoltre, per le sole società produttive del Gruppo, sono stati identificati i rischi relativi al rapporto con i fornitori, qualità e sicurezza dei prodotti, processi di ricerca e sviluppo e comunità locali, la cui gestione rimane in capo alle singole società controllate.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società controllate **non sono stati rilevati rischi residui significativi** in ambito di sostenibilità.

Per dettagli sulle modalità di gestione di tali rischi si rimanda alle specifiche sezioni del presente documento.

Gestione della sostenibilità

Il Gruppo Italmobiliare riconosce l'importanza di un dialogo trasparente con i propri stakeholder e con tutti coloro che partecipano alla vita delle società; in un'ottica di pieno sviluppo delle proprie potenzialità, una delle maggiori ambizioni per il Gruppo è di sviluppare un approccio corretto alla sostenibilità sia sotto il profilo economico, creando valore a medio/lungo periodo, sia dal punto di vista degli altri impatti causati dalle attività.

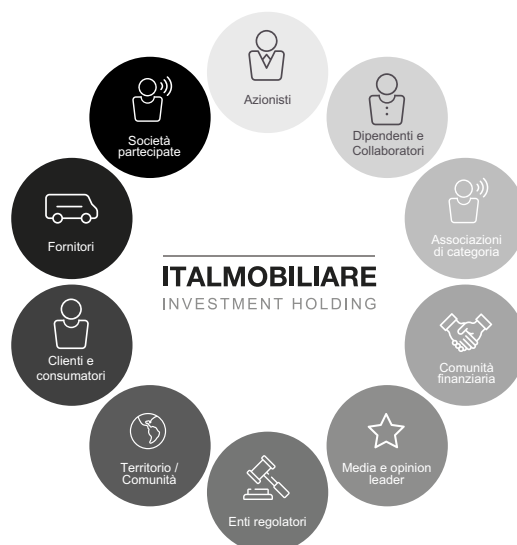
Attualmente non esiste un unico framework metodologico di dialogo con gli stakeholder, tuttavia le diverse Società del Gruppo ascoltano periodicamente i propri interlocutori nello svolgimento delle proprie attività (ad esempio, attraverso il dialogo aperto con le rappresentanze sindacali, il confronto costante con i clienti, gli incontri periodici con gli investitori e l'ascolto attento delle comunità locali).

Per l'esercizio 2018 Italmobiliare si è concentrata prevalentemente sull'integrazione di Caffè Borbone e delle nuove controllate di Sirap, anche dal punto di vista degli aspetti di sostenibilità. A partire dai prossimi esercizi il Gruppo intraprenderà un progressivo percorso di estensione delle proprie attività e iniziative di stakeholder engagement anche ai fini dell'aggiornamento dell'analisi di materialità.

Identificazione degli stakeholder

Attraverso un'attenta analisi di benchmark e delle peculiarità delle società facenti parte del Gruppo, Italmobiliare ha sviluppato un processo di identificazione dei principali stakeholder che ha consentito di definire la mappa degli stakeholder del Gruppo, come di seguito rappresentata:

Mappa degli stakeholder del Gruppo Italmobiliare



Per l'anno 2018 nel processo di definizione della mappa degli stakeholder del Gruppo Italmobiliare sono state prese in considerazione anche le valutazioni di Caffè Borbone e le peculiarità del settore in cui opera.

In particolare, rispetto al Rapporto di Sostenibilità 2017, sono state effettuate le seguenti integrazioni:

- i «collaboratori» sono stati inseriti nella categoria di stakeholder «dipendenti»;
- i «consumatori» sono stati inseriti nella categoria di stakeholder «clienti».

Analisi di materialità

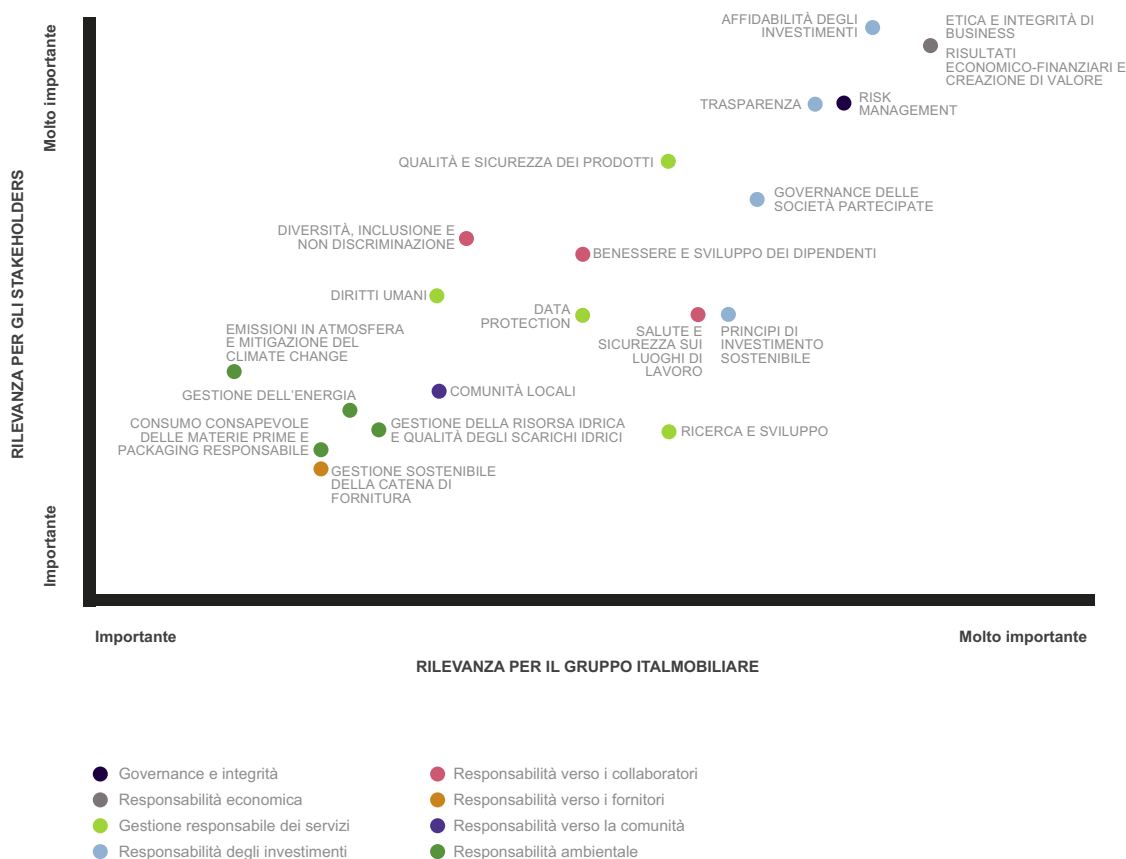
Nei primi mesi del 2017 il Gruppo Italmobiliare ha avviato un percorso di rendicontazione di sostenibilità partendo dal processo di analisi di materialità volto ad identificare le tematiche di maggior interesse sotto il profilo economico, sociale ed ambientale (cosiddette *tematiche materiali*) che verranno di seguito presentate e spiegate.

L'identificazione delle tematiche rilevanti si è basata su un'analisi delle attività di Italmobiliare S.p.A. e delle principali società controllate sotto il profilo sia delle opportunità che degli impatti che caratterizzano lo svolgimento delle proprie attività. Le tematiche sono state identificate anche sulla base di un benchmark con organizzazioni comparabili e consultando le linee guida e i principali standard di rendicontazione in ambito di sostenibilità. La lista dei temi emersi è stata poi sottoposta ad una valutazione svolta durante un seminario di lavoro dedicato al quale hanno partecipato i rappresentanti delle principali funzioni della holding e delle controllate.

A seguito della nuova acquisizione, nel corso del 2018 la matrice di materialità è stata aggiornata al fine di considerare anche le specificità di Caffè Borbone.

Il risultato finale è la matrice di materialità di seguito riportata.

Matrice di materialità del Gruppo Italmobiliare



2. Gruppo Italmobiliare: responsabilità economica



Ricavi e proventi: 463,1 milioni di euro



Valore economico creato e distribuito: 487,6 milioni di euro



Utile netto d'esercizio: 31,7 milioni di euro

Performance economica del Gruppo Italmobiliare

I **positivi risultati economici** consolidati del Gruppo Italmobiliare, che si attestano a 31,7 milioni di euro di utile netto, evidenziano una corretta gestione economica, attenta ad un profitto di medio lungo periodo, nell'ottica del conseguimento di obiettivi sostenibili di redditività e di crescita.



Ricavi e proventi 463,1 milioni di euro (507,6 milioni di euro nel 2017)



Margine Operativo Lordo 41,2 milioni di euro (146,6 milioni di euro nel 2017)



Risultato Operativo 21,3 milioni di euro (127,6 milioni di euro nel 2017)

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. è pari a 100,2 milioni di euro, suddiviso in 47.633.800 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Il Valore creato e distribuito

Gli aspetti economici dell'attività del Gruppo Italmobiliare vengono avvalorati attraverso il calcolo del Valore Aggiunto: nella rendicontazione di sostenibilità tale calcolo, che può essere definito come il **valore creato dalle attività** dell'organizzazione e distribuito agli stakeholder, è uno degli elementi di valutazione dell'impatto che il Gruppo ha sul tessuto sociale.

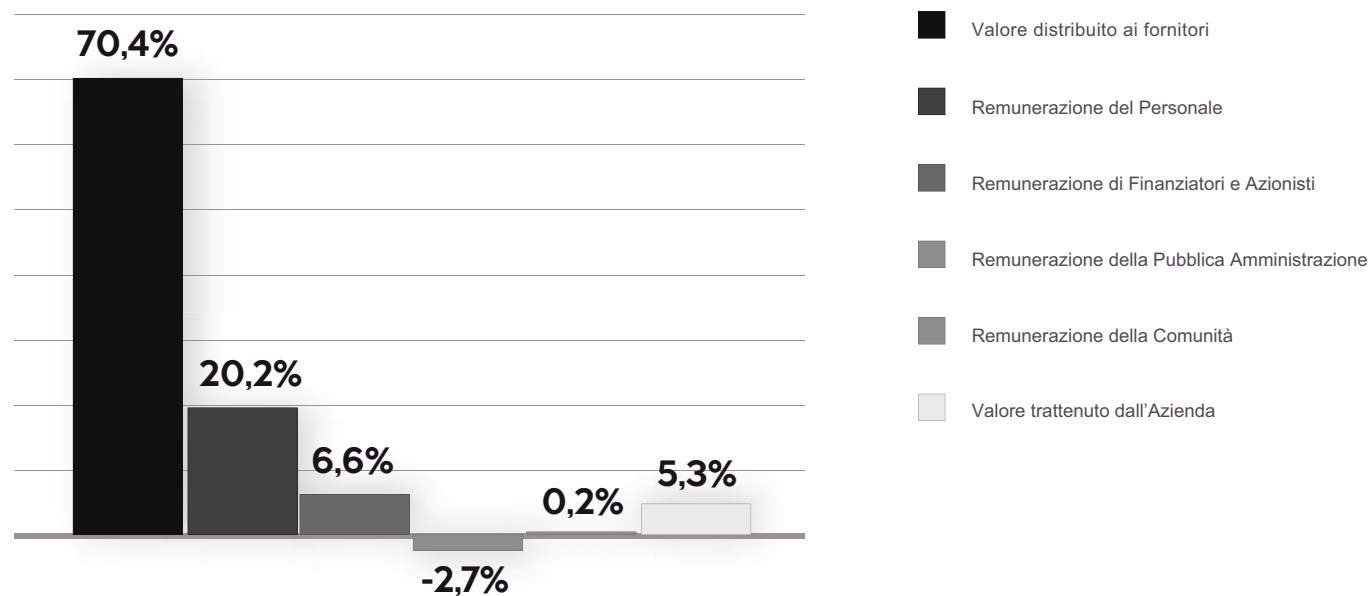
Il valore generato, secondo la riclassifica del Conto Economico al 31 dicembre 2018 è di 487,6 **milioni di euro**, la cui quota maggiormente significativa è destinata alla **remunerazione dei fornitori** (70,4% corrispondente a 343,4 milioni di euro). La quota destinata alla **remunerazione del personale** (20,2%) è pari a 98,7 milioni di euro e corrisponde all'insieme delle retribuzioni, dei TFR e, tra gli altri, dei costi di formazione.

Il **valore trattenuto dall'azienda** (ammortamenti e utile non distribuito) è pari al 5,3%, corrispondente a 25,8 milioni di euro, mentre agli **azionisti** è destinato il 5,5% (27,0⁴ milioni di euro) e ai **finanziatori** l'1,1% (5,1 milioni di euro). Le liberalità e donazioni destinate alla **Comunità** sono state pari a 823 mila euro (0,2%).

⁴ Il valore indicato circa la distribuzione degli utili agli Azionisti corrisponde a quanto il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea per approvazione.

Distribuzione del Valore Aggiunto 2018*

Valore economico distribuito 2018



Investimenti sostenibili

La politica di investimenti del Gruppo Italmobiliare, pur finalizzata alla creazione di valore, non è focalizzata unicamente su valutazioni di parametri di rendimento finanziario, ma tiene necessariamente conto anche di riferimenti legati alla promozione dello sviluppo umano, alla responsabilità sociale e a quella ambientale. Nel corso del 2018 Italmobiliare ha adottato le proprie **Linee Guida Investimenti e Sviluppo**, dove tra i principi guida dell'attività di investimento sono ribaditi i principi di responsabilità e sostenibilità in ambito sociale e ambientale e di creazione di valore economico e umano sostenibile nel tempo. Sono quindi esclusi investimenti in tutti i campi che possano direttamente o indirettamente ostacolare lo sviluppo o violare i diritti umani, minare le libertà civili o che si fondano sullo sfruttamento dei minori. Sono altresì esclusi investimenti che possano fare riferimento al commercio delle armi o alla produzione di beni lesivi della salute o incompatibili con il tema della salvaguardia ambientale.

* La voce Remunerazione della Pubblica Amministrazione è composta da 5.647 migliaia di euro di imposte correnti e di esercizi precedenti e -18.864 migliaia di euro di imposte differite (nel 2017 rispettivamente pari a 4.354 e 1.884 migliaia di euro).

Italmobiliare S.p.A.

L'attività di investimento di Italmobiliare S.p.A. ha come obiettivo quello di accrescere il valore del portafoglio nel medio-lungo termine, mediante incrementi di valore delle partecipazioni e un costante flusso di dividendi. La Società investe prioritariamente, con partecipazioni di maggioranza o minoranza qualificata, in società caratterizzate da potenzialità di crescita del business e del mercato di riferimento, con attitudine all'innovazione e sostenibilità e che possano contare su competenza e qualità di un management dedicato. Dal punto di vista geografico, Italmobiliare concentra i propri investimenti partecipativi su mercati selezionati, in particolare in Italia, con esposizione europea o globale. La valutazione degli aspetti ambientali e sociali avviene prevalentemente durante i processi di M&A mediante lo svolgimento di due diligence specifiche.

Questi criteri guida alla base della politica di investimento di Italmobiliare, sancendo orientamenti di fondo anche in termini di responsabilità e sostenibilità del proprio operato a garanzia non solo degli azionisti ma di tutti gli stakeholder, permettono di mantenere un approccio flessibile in tema di specifiche scelte di investimento all'interno di una equilibrata composizione del portafoglio. L'individuazione delle opportunità di investimento avviene attraverso un'analisi attiva dei settori e dei mercati di potenziale interesse per la società che tra gli altri ha l'obiettivo di valutare gli aspetti ambientali e sociali del potenziale investimento tra cui il grado di rispondenza ai Principi per gli Investimenti responsabili delle Nazioni Unite e qualora rilevanti verifiche ambientali ed assicurative. Il Gruppo pone perciò grande attenzione all'identificazione di aziende che si caratterizzano per potenzialità di crescita del business e che detengano comprovata capacità di generare flussi di cassa e utili nel tempo ma che pongono l'accento su innovazione e sostenibilità.

Clessidra SGR S.p.A.

Clessidra SGR S.p.A., uno dei principali gestori di fondi di private equity esclusivamente dedicati al mercato italiano, rappresenta per Italmobiliare una strategia di investimento nella diversificazione del proprio portafoglio. Prioritariamente Clessidra implementa una strategia di investimento in operazioni di leveraged buyout focalizzata su quote di controllo in società italiane non quotate, di taglia media e caratterizzate da leadership di mercato o tecnologica, con management di elevato standing e significativo potenziale di crescita.

Per Clessidra l'integrazione dei criteri ESG costituisce una parte fondamentale in tutte le decisioni di investimento e pertanto la SGR aderisce ai **Principi per l'Investimento Responsabile (UN PRI)** e segue le linee guida per gli investimenti responsabili pubblicate dal Private Equity Council. Clessidra inoltre ha adottato a dicembre 2018 una **policy sugli investimenti responsabili** che definisce l'approccio alla gestione degli aspetti ambientali, sociali e di governance nell'analisi e nei processi di investimento e disinvestimento, nelle politiche e pratiche aziendali e nel supporto alle società del portafoglio nel loro percorso di sostenibilità. In particolare:

- nella fase di pre-investimento, Clessidra integra la valutazione dei temi ESG, attraverso l'utilizzo di una checklist proprietaria allineata con le principali linee guida internazionali al fine di eseguire uno screening di alto livello volto a identificare i rischi ESG da valutare in fase di due diligence. I risultati della due diligence ESG sono esaminati dal Comitato Investimenti e successivamente dal Consiglio di Amministrazione;
- nella fase di gestione delle partecipazioni, il Team di Investimento collabora con le società nel Portafoglio per supportare la gestione dei rischi e delle opportunità in materia ESG, promuovendo, supportando l'adozione di piani di azione in ambito di sostenibilità e monitorandone l'implementazione e lo sviluppo;
- nella fase di disinvestimento, Clessidra si impegna ad evidenziare le performance ESG delle Società del portafoglio ai potenziali acquirenti.

Clessidra si impegna a promuovere presso le Società del Portafoglio il rispetto delle normative applicabili e dei più alti standard etici, di salute e sicurezza e ambientali. In particolare, collabora con le Società del Portfolio al fine di adottare o aggiornare i propri Modelli Organizzativi di Gestione e Controllo, comprendenti principi etici, codici di condotta, strumenti di controllo, procedure e attività formative volti a prevenire reati (inclusi l'abuso d'ufficio e la corruzione) nel rispetto del Decreto Legislativo 231/2001 e delle altre normative applicabili.

Inoltre, Clessidra si impegna affinché le società del portafoglio riferiscano annualmente sullo stato di implementazione dei piani di azione ESG, sulle iniziative ESG intraprese e sui rischi e le opportunità identificati. In particolare, Clessidra ha definito un Piano ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione che prevede:

- Entro il 2010 il 100% delle Società del Portafoglio con un processo formale di comunicazione delle performance ESG e metriche stabilite per tutto il portfolio;
- Entro il 2020 il 100% delle Società del Portafoglio dotate di un piano ESG;
- Entro la fine del 2019 un report almeno annuale agli investitori dei Fondi ("Limited Partners") con dati di performance ESG delle Società del Portafoglio.

A tal fine, nel corso del 2018 è stato avviato un processo di raccolta dati, definendo 38 indicatori ESG comuni a tutte le Società del Portafoglio.

Su base annuale, Clessidra risponde al questionario del PRI e i "Transparency Report" sono disponibili sul sito del PRI. Inoltre, per garantire trasparenza nei confronti degli investitori, nelle relazioni finanziarie predisposte secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, è previsto un apposito paragrafo riguardante l'attività in materia di investimenti responsabili. A ciò si aggiunge un report trimestrale, redatto sulla base delle linee guida di presentazione dell'informativa finanziaria (IPEV Reporting Guidelines) e di valutazione (International Private Equity and Venture Capital Valuation Guidelines), che illustra l'attività di Clessidra in materia di investimenti responsabili.

3. Gruppo Italmobiliare: responsabilità ambientale



Energia consumata: 458.636,7 GJ



Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: 1.042.364,2 GJ



Consumo idrico: 507.370,8 m³

Il Gruppo Italmobiliare opera nel pieno rispetto dell'ambiente e, nello svolgimento delle proprie attività, promuove un **corretto utilizzo delle risorse ed un'elevata tutela ambientale**. In particolare, la Holding sostiene le società in portafoglio nello sviluppo di una gestione efficiente dell'energia mediante azioni, programmi e sistemi di gestione; promuove inoltre, anche con l'implementazione di investimenti sostenibili, la riduzione dei consumi di energia connessi ai combustibili fossili e la produzione e/o l'acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Nel presente capitolo sono indicati i dati ambientali del Gruppo Italmobiliare, includendo nel perimetro le società che operano nel settore industriale (Sirap, Italgen e Caffè Borbone) per le quali la tematica ambientale è maggiormente significativa.

Nel 2018 il Gruppo Italmobiliare ha consumato **458.636,7 GJ** di energia, il 72% in più rispetto al 2017, principalmente a causa dell'ingresso nel perimetro di Caffè Borbone e delle quattro società acquisite da Sirap. Il consumo di **energia elettrica** è stato di **107.094.310,8 kWh**, 52% in più rispetto al 2017, mentre per quanto concerne il **gas naturale**, il consumo è equivalso a 1.718.105,3 m³ (rispetto ai 333.141,0 m³ del 2017) il cui aumento è dovuto per il 97% all'inclusione di Caffè Borbone.

Sirap, Caffè Borbone e Italgen sono le realtà del Gruppo Italmobiliare che, per la peculiarità del loro business, impattano in maniera più rilevante sull'ambiente: per tale ragione sono le società che più si impegnano nella predisposizione ed attuazione di iniziative volte alla riduzione dell'inquinamento e in generale alla salvaguardia ambientale.

Consumo energetico del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre⁵

Consumo energetico	Totale 2018	Totale GJ 2018	Totale 2017	Totale GJ 2017
Energia elettrica acquistata	151.518.711,8 kWh	545.467,4	69.042.683,0 kWh	248.553,7
Energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile	289.545.601,0 kWh	1.042.364,2	254.084.542,1 kWh	914.704,4
Energia elettrica venduta	333.970.002,0 kWh	1.202.292,0	252.619.525,0 kWh	909.430,3
di cui rinnovabile	289.473.002,0 kWh	1.042.102,8	252.619.525,0 kWh	909.430,3
Energia elettrica consumata	107.094.310,8 kWh	385.539,3	70.507.700,1 kWh	253.827,8
Consumo di combustibile non rinnovabile				
Gas naturale	1.718.105,3 m ³	60.689,5	333.141,0 m ³	11.728,0
di cui utilizzato per processi produttivi	1.497.335,2 m ³	52.891,1	n.a.	n.a.
Gasolio per riscaldamento	32.000,0 lt	1.145,7	34.000 lt	1.217,3
Gasolio per autotrazione ⁶	273.375,6 lt	9.823,8	n.a.	n.a.
Benzina per autotrazione	45.386,6 lt	1.438,2	n.a.	n.a.
Totale energia consumata	n.a.	458.636,7	n.a.	266.773,1

⁵ Fonti dei fattori di conversione: GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1; Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2018 e 2017; <https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas>; Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI- 2012; Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 - 2016 - National Inventory Report 2018 Annex 6 National Emission Factors - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

⁶ Per i valori riferiti ai combustibili utilizzati per il parco auto e le relative emissioni riportati nel presente capitolo si è ricorso in parte a delle stime. Per le auto a uso promiscuo è stato considerato il 70% dei consumi complessivi. I consumi del parco auto di Caffè Borbone non sono attualmente monitorati e non risultano pertanto disponibili con riferimento all'anno 2018.

Nel corso del 2018, il Gruppo Italmobiliare ha prodotto **4.286,2 t CO₂** di **emissioni dirette** di gas serra (Scope 1) e **35.587,2 t CO₂** di **emissioni indirette** di gas serra (Scope 2 – Location Based)⁷.

Emissioni di gas serra dirette (Scope 1) del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre⁸

Fonte	t CO ₂ 2018	t CO ₂ 2017
Gas Naturale	3.394,6	655,6
Gasolio per riscaldamento	84,3	89,6
Gasolio per autotrazione	707,9	n.a.
Benzina per autotrazione	99,4	n.a.
Totale	4.286,2	745,2

Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2) Location Based del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre⁹

Fonte	t CO ₂ 2018	t CO ₂ 2017
Energia elettrica - Italia	19.228,7	15.809,2
Energia elettrica - Francia	1.181,7	742,4
Energia elettrica - Inghilterra	4.451,5	-
Energia elettrica - Spagna	665,4	-
Energia elettrica - Polonia	9.383,1	5.499,5
Energia elettrica - Ungheria	676,8	773,1
Totale	35.587,2	22.824,2

Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2) Market Based del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre¹⁰

Fonte	t CO ₂ 2018	t CO ₂ 2017
Energia elettrica - Italia	25.452,0	19.608,0
Energia elettrica - Francia	1.278,4	799,9
Energia elettrica - Inghilterra	5.263,2	-
Energia elettrica - Spagna	1.169,4	-
Energia elettrica - Polonia	10.000,8	5.909,4
Energia elettrica - Ungheria	802,3	986,3
Totale	43.967,0	27.303,6

Per quanto concerne le risorse idriche, nel corso del 2018 il Gruppo Italmobiliare ha prelevato **507.370,8 m³** di acqua, di cui 40.143,8 m³ da acquedotto e 467.227,0 m³ da pozzi, per la maggior parte l'utilizzo è riconducibile all'attività produttiva di Sirap.

⁷ Nella presente DNF le emissioni dello Scope 1 e le emissioni dello Scope 2 calcolate con il metodo Location Based e Market Based sono espresse in tonnellate di CO₂.

⁸ Fonte dei fattori di emissione: Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2018 e 2017; UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - Conversion Factors 2018.

⁹ Fonte dei fattori di emissione: Terna, confronti internazionali 2016 e 2015.

<https://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/statisticheeprevisionsi/datistatistici.aspx>.

¹⁰ Fonte dei fattori di emissione: European Residual Mixes 2017 e 2016.

Consumo idrico del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre¹¹

Fonte	Volume (m ³) 2018	Volume (m ³) 2017
Acquedotto	40.143,8	19.726,9
Pozzi	467.227,0	541.944,0
Totale acqua prelevata	507.370,8	561.670,9

Scarichi d'acqua del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre

Destinazione	Volume (m ³) 2018	Volume (m ³) 2017
Fognatura	246.899,4	253.802,0
Falde acquifere	2.070,0	-
Totale	248.969,4	253.802,0

Sirap

Politiche di gestione ambientale

Nel corso degli anni Sirap ha dedicato un'attenzione sempre maggiore alle tematiche inerenti alla tutela dell'ambiente: nel corso del 2017 ha infatti adottato la nuova Politica Aziendale integrata "Sviluppo-Qualità-Sicurezza-Ambiente" focalizzata sulla **salvaguardia dell'ambiente**. Tale politica ha l'intenzione di promuovere inoltre la riduzione dei consumi e l'**uso sostenibile delle risorse**, prevedendo il coinvolgimento di tutto il personale di Sirap: l'idea è di implementare la politica anche come criterio di valutazione per lo sviluppo professionale all'interno di Sirap stessa. Di particolare rilievo risulta essere l'attenzione della Capogruppo Sirap Gema S.p.A. verso la sostenibilità ambientale: già dal 2012, infatti, dispone di un documento di **Politica Ambientale** in cui sono riportate le linee guida che esprimono la volontà del Gruppo di essere conforme alle normative ambientali degli stati in cui opera e di adottare i migliori standard ecologici per uno sviluppo sostenibile e responsabile.

Sirap effettua delle analisi approfondite tecnico-amministrative sul tema ambientale, per individuare, in maniera preventiva, gli effetti della presenza degli stabilimenti del Gruppo sulla comunità locale. Le particolari attività della società, attiva nella produzione di imballaggi per alimenti in polimeri plastici rigidi ed espansi, sfrutta diverse tecnologie quali la termoformatura e l'estrusione. Questi processi, accuratamente monitorati dalle Società del Gruppo, non risultano essere significativamente impattanti sul territorio dove sono installati in quanto non rilasciano sostanze inquinanti nell'aria ed emissioni nocive che superino i limiti di legge dei singoli paesi. Non emergono impatti sulle acque delle falde sottostanti gli impianti stessi ed è prevista l'installazione di silos di stoccaggio per non incorrere in potenziali sversamenti nocivi sul terreno.

La gestione dei rifiuti è demandata ai singoli stabilimenti i quali, attraverso l'opportuna cartellonistica dedicata, identifica le aree deputate allo stoccaggio del materiale prima del processo di smaltimento o recupero. Merita un approfondimento specifico la gestione dell'amianto in quanto a partire dal 2015, in osservanza delle specifiche leggi in materia, è stato avviato il lavoro di rimozione parziale delle strutture e la valutazione dello stato di conservazione dei materiali: sono state implementate azioni correttive (ad esempio la rimozione delle lastre del tetto, dei pannelli di rivestimento) mentre altre azioni sono in corso.

Le attività produttive sono sottoposte a rigide normative ambientali al fine di tutelare l'ambiente e la popolazione circostante, in linea con le Direttive Europee.

A dimostrazione del suo costante impegno per l'implementazione di processi aziendali basati su *best practice* riconosciute a livello internazionale, Sirap ha avviato il "**Full Certificate Project**", un programma in sviluppo nel triennio 2016-2018, con l'obiettivo di raggiungere un sistema di gestione ambientale certificato per tutti i siti produttivi.

¹¹ Il consumo idrico e gli scarichi d'acqua del Gruppo Italmobiliare comprendono i valori di Sirap, di Italgas e di Caffè Borbone. Il consumo idrico di quest'ultimo è limitato all'utilizzo sanitario, in quanto non viene impiegata acqua nei processi produttivi, ed è stato stimato in quanto non disponibile il valore per l'ultimo quadrimestre del 2018

Tale percorso sta coinvolgendo l'intera organizzazione permettendo ai diversi stabilimenti di migliorare i processi relativi alla sicurezza sul lavoro, alla tutela dell'ambiente, alla qualità e alla sicurezza alimentare. Nel triennio 2016-2018 il progetto ha permesso l'ottenimento della certificazione integrata HSE secondo gli standard OHSAS 18001 e UNI EN ISO 14001 da parte della sede centrale di Verolanuova e degli stabilimenti di Verolanuova, Mantova, San Vito al Tagliamento, Castiglion Fiorentino, Noves (F) Remoulins (F), Murowana (PL), Hatvan (HUN).

Consumi energetici ed emissioni

Sirap rappresenta il business più energivoro del Gruppo e, per tale ragione, ha messo a punto delle strategie di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica.

Nel corso del 2018 Sirap ha consumato **364.509,9** GJ di energia, considerando anche le quattro nuove acquisizioni di Sirap avvenute nell'anno.

Consumo energetico di Sirap al 31 dicembre¹²

Consumo energetico	Totale 2018	Totale GJ 2018	Totale 2017	Totale GJ 2017
Energia elettrica acquistata	94.752.343,8 kWh	341.108,4	68.724.421,0 kWh	247.407,9
Energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile	81.944,0 kWh	295,0	84.542,1 kWh	304,4
Energia elettrica venduta	9.345,0 kWh	33,6	9.525,0 kWh	34,3
<i>di cui rinnovabile</i>	9.345,0 kWh	33,6	9.525,0 kWh	34,3
Energia elettrica consumata	94.824.942,8 kWh	341.369,8	68.799.438,1 kWh	247.678,0
Consumo di combustibile non rinnovabile				
Gas naturale	363.488,7 m ³	12.839,7	319.302,0 m ³	11.240,8
<i>di cui utilizzato per processi produttivi</i>	157.027,6 m ³	5.546,8	n.a.	n.a.
Gasolio per autotrazione	252.004,6 lt	9.055,8	n.a.	n.a.
Benzina per autotrazione	39.277,0 lt	1.244,6	n.a.	n.a.
Totale energia consumata	n.a.	364.509,9	n.a.	258.918,8

Nel 2018 Sirap ha prodotto **1.456,7 t CO₂** di emissioni di gas serra dirette (Scope 1) e **31.170,2 t CO₂** di emissioni di gas serra indirette (Scope 2 – Location Based).

¹² Fonti dei fattori di conversione: GRI Sustainability Reporting Guidelines, Versione 3.1; Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 –aggiornamento 2018 e 2017; <https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas>; Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI – 2012; Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 - 2016 - National Inventory Report 2018 Annex 6 National Emission Factors - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Emissioni di gas serra dirette (Scope 1) di Sirap al 31 dicembre¹³

Fonte	t CO ₂ 2018	t CO ₂ 2017
Gas Naturale	718,2	628,3
Gasolio per autotrazione	652,5	n.a.
Benzina per autotrazione	86	n.a.
Totale	1.456,70	628,3

Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2) Location Based di Sirap al 31 dicembre¹⁴

Fonte	t CO ₂ 2018	t CO ₂ 2017
Energia elettrica - Italia	14.811,7	15.689,8
Energia elettrica - Francia	1.181,7	742,4
Energia elettrica - Inghilterra	4.451,5	-
Energia elettrica - Spagna	665,4	-
Energia elettrica - Polonia	9.383,1	5.499,5
Energia elettrica - Ungheria	676,8	773,1
Totale	31.170,2	22.704,8

Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2) Market Based di Sirap al 31 dicembre¹⁵

Fonte	t CO ₂ 2018	t CO ₂ 2017
Energia elettrica - Italia	19.606,2	19.460,0
Energia elettrica - Francia	1.278,4	799,9
Energia elettrica - Inghilterra	5.263,2	-
Energia elettrica - Spagna	1.169,4	-
Energia elettrica - Polonia	10.000,8	5.909,4
Energia elettrica - Ungheria	802,3	986,3
Totale	38.120,3	27.155,6

L'impegno di Sirap per la riduzione dei consumi energetici cominciata già nel 2012, anno in cui la Capogruppo Sirap Gema S.p.A. ha implementato il progetto **"Energy Saving"** con lo scopo di rendere l'azienda più efficiente dal punto di vista energetico riducendo gli sprechi e il relativo impatto ambientale. L'effetto del controllo e dell'analisi degli sprechi è duplice: incentiva una valutazione delle soluzioni tecniche più efficienti orientate alle *"Best Available Technologies"* e permette il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale verso le tematiche di tipo ambientale. *Energy Saving* è stato lanciato con un Audit energetico nel sito di Castiglion Fiorentino ed è stato progressivamente esteso a tutti gli stabilimenti del Gruppo, individuando un **"Energy Team"**.

¹³ Fonte dei fattori di emissione: Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2018 e 2017; UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - Conversion Factors 2018

¹⁴ Fonte dei fattori di emissione: Terna, confronti internazionali 2016 e 2015.

¹⁵ Fonte dei fattori di emissione: European Residual Mixes 2017 e 2016.

Il progetto si prefigge di ridurre gli sprechi agendo su molteplici aree d'azione:



La rilevazione e l'analisi delle informazioni viene effettuata tramite sistemi puntuali installati sugli impianti che monitorano le apparecchiature. I dati relativi ai consumi dei principali macchinari dello stabilimento vengono inviati ad un server e possono essere controllati in remoto in tempo reale. Periodicamente l'Energy Team del sito organizza un meeting in cui si analizzano le nuove proposte/idee e si forniscono feedback riguardo le azioni intraprese. Inoltre, tutto il personale può collaborare segnalando aree di spreco da correggere che vengono prontamente prese in considerazione e processate.

Inoltre, in relazione ai consumi energetici, Sirap ha elaborato un **indicatore di performance energetico**, il KEI (**Key Energy Indicator**), ottenuto dal rapporto fra kWh utilizzati e tonnellate di materia prima processata.

Gestione delle risorse idriche

Sirap, attenta allo sviluppo di progetti e iniziative che favoriscano l'ottimizzazione dei consumi idrici anche attraverso iniziative di recupero dell'acqua nei processi produttivi, utilizza acqua proveniente per il 94% del totale da pozzi e per il 6% da acquedotto. Nella maggior parte degli stabilimenti è presente un **sistema a ciclo chiuso per il riutilizzo e il raffreddamento dell'acqua tecnologica** attraverso l'uso di torri evaporative o scambiatori di calore chiusi. L'acqua prelevata dai siti produttivi in cui è presente tale sistema corrisponde al quantitativo necessario al **reintegro del circuito** (a causa di evaporazione o perdite); la restante parte di acqua circola in maniera continua al fine di raffreddare i macchinari e, a sua volta, viene raffreddata tramite torri evaporative o impianti di refrigerazione con scambiatore di calore chiuso.

Acqua prelevata da Sirap al 31 dicembre¹⁶

Fonte	Volume (m ³) 2018	Volume (m ³) 2017
Acquedotto	29.113,8	18.329,9
Pozzi	461.292,0	536.641,0
Totale acqua prelevata	490.405,8	554.970,9

Scarichi d'acqua di Sirap al 31 dicembre¹⁷

Destinazione	Volume (m ³) 2018	Volume (m ³) 2017
Fognatura	235.869,4	252.405,0
Falda acquifera	2.070,0	-
Totale	237.939,4	252.405,0

¹⁶ Il valore del prelievo e dello scarico di risorse idriche di Rosa Plast Due S.r.l. per i mesi di novembre e dicembre 2018 è stato stimato sulla base dei consumi puntuali disponibili per gli altri mesi dell'anno.

¹⁷ Per gli stabilimenti dotati di impianti di ricircolo, la stima di acqua scaricata corrisponde al quantitativo di acqua prelevata per scopi sanitari, poiché l'acqua di processo viene mantenuta nel circuito chiuso e riutilizzata, e parzialmente persa per evaporazione durante i normali processi del sistema.

Materiali e packaging

Nell'ultimo triennio Sirap, con la Capogruppo Sirap Gema S.p.A. in prima linea, ha attivato molteplici **attività di ricerca e sviluppo** per la realizzazione di **prodotti** che permettono di ridurre gli impatti ambientali del processo di produzione e smaltimento:

- il progetto **“Bio rigido”** finalizzato alla realizzazione di un sistema di confezionamento compostabile che prevede, da una parte, l'utilizzo di materie prime provenienti da fonti rinnovabili, dall'altra, la valorizzazione totale del prodotto finito, tramite un ciclo di compostaggio industriale che consente una riduzione dell'impatto ambientale secondo un'ottica circolare;
- il progetto **“Bio espanso”** prevede la realizzazione di vaschette in materiale compostabile espanso in sostituzione di quelle in polistirene espanso. Si tratta di una soluzione innovativa che permette la riduzione del consumo di materiale e allo stesso tempo l'aumento della velocità di compostaggio;
- il progetto **“Skin”** concerne la realizzazione di un sistema di confezionamento basato sul sistema sottovuoto, senza l'utilizzo di atmosfera modificata, che ha come conseguenza l'aumento di vita utile del prodotto.

La Capogruppo Sirap Gema S.p.A. ha avviato una serie di partnership per lo sviluppo di **prodotti all'avanguardia**. In particolare, risultano di fondamentale importanza le collaborazioni con:

- Novamont per la realizzazione di prodotti compostabili con Mater-Bi;
- NatureWorks per la messa a punto di prodotti compostabili con Acido Polilattico (PLA);
- Saes-Getters per l'integrazione di getter assorbitori di gas per la creazione del sottovuoto.

In fase di completamento anche un accordo con GAP per la definizione di un film PET da accoppiare con i vassoi PET, che spinge nella direzione della monomaterialità in sostituzione dell'attuale soluzione per il confezionamento carni in PET EVOH PE.

Materiali utilizzati da Sirap al 31 dicembre

Tipo di materiale	Tonnellate 2018	Tonnellate 2017
Materie prime	79.423,0	42.858,0
<i>di cui rinnovabili</i>	22.473,0	n.a.
Semilavorati	17.974,0	12.857,0
<i>di cui rinnovabili</i>	564,0	n.a.
Additivi, imballi, sussidiarie	8.698,0	7.284,0
Materiali per packaging	2.800,0	n.a.
Totale materiali utilizzati	108.895,0	62.999,0
<i>di cui rinnovabili</i>	23.037,0	n.a.

Italgen

Politiche di gestione ambientale

Lo **Sviluppo Sostenibile** rappresenta da sempre uno dei driver fondamentali di Italgen, che crede fortemente nell'interdipendenza fra crescita economica e responsabilità sociale e ambientale. Sin dalla sua nascita la Società si è impegnata costantemente per la salvaguardia dell'ambiente, puntando ad una produzione sempre maggiore di energia da fonti rinnovabili e adottando tecnologie sostenibili al fine di migliorare continuamente le performance ambientali. La **Politica Ambientale** di Italgen costituisce uno degli elementi essenziali per la pianificazione strategica in quanto fornisce un indirizzo generale e gli obiettivi di breve e medio-lungo periodo relativi alle prestazioni ambientali, economiche e alla riduzione degli impatti sull'ecosistema. Tale politica pervade l'intera organizzazione attraverso diverse iniziative finalizzate alla formazione e alla condivisione delle informazioni e degli obiettivi con tutti i livelli del personale.

Italgen mantiene un Sistema di Gestione integrato per Ambiente e Qualità, conforme e certificato alle norme **ISO 9001:2015** e **UNI EN ISO 14001:2015**, implementate nel 2008 e rinnovate secondo le nuove edizioni ISO-EN-UNI dell'anno 2015.



Italgen è iscritta anche al registro comunitario dell'**EMAS** (Eco Management & Audit Scheme) ove ha ottenuto il rinnovo del Certificato di Registrazione EMAS il 28 settembre 2016 per il triennio 2016-2019, dimostrando ancora una volta che la sostenibilità ambientale è una parte fondamentale della mission aziendale.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento EMAS UE 1221/2009 e al nuovo Regolamento UE 1505/2017, è stata convalidata con data 26 giugno 2018 dell'Istituto Certiquality, la **Dichiarazione Ambientale EMAS 2018**, comprensiva dell'**Analisi Ambientale** nella quale sono stati individuati gli aspetti e gli impatti ambientali delle attività svolte da Italgen.

A tal riguardo, si è tenuto conto sia degli aspetti diretti, vale a dire di quelli su cui Italgen esercita pieno controllo, sia degli indiretti, ossia quelli dove esercita o può esercitare un'influenza, senza avere un pieno controllo gestionale. Gli aspetti ambientali diretti indentificati sono:

- produzione di reflui/scarichi;
- produzione di rifiuti;
- emissioni acustiche;
- movimentazione di sostanze pericolose;
- utilizzo e movimentazione di sostanze infiammabili;
- utilizzo della risorsa idrica.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali indiretti, sono state identificate le attività svolte dai fornitori che operano nell'ambito dei siti di Italgen.

Per Italgen, uno degli elementi centrali nella gestione di impresa è rappresentato dalla tutela dell'ambiente e dal contenimento delle **fonti inquinanti**, come dichiarato anche nella Politica per l'Ambiente. Per tale ragione, secondo la filosofia del miglioramento continuo, Italgen focalizza costantemente l'attenzione sullo sviluppo di tecnologie innovative per il **miglioramento dell'efficienza degli impianti**, per il risparmio delle risorse naturali e per l'impiego di fonti rinnovabili di energia. Una delle iniziative più importanti per la riduzione degli impatti ambientali è il progetto "**Distributori di Energia Pulita**", nell'ambito della **mobilità sostenibile**. All'interno della sede e di alcune centrali Italgen sono situati dei distributori che erogano energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici, concorrendo alla ricarica del parco macchine e delle biciclette elettriche aziendali. Attraverso il distributore, è possibile monitorare in



tempo reale la produzione di energia da fonte rinnovabile presso le centrali idroelettriche di proprietà, il numero di barili di petrolio equivalenti risparmiati e la contestuale riduzione delle emissioni di CO₂.

Il cambiamento climatico ha per Italgas un risvolto in termini economici: infatti, investendo attivamente nella produzione di energia da fonti rinnovabili, un'eventuale aumento degli incentivi governativi alla produzione e vendita di energia da fonte rinnovabile determinerebbe un aumento degli investimenti sia in nuovi impianti sia in revamping. Questo tipo di opportunità sono costantemente monitorate da una funzione aziendale dedicata.

Consumi energetici ed emissioni

Nel corso del 2018 Italgas ha prodotto 289.362.000 kWh, totalmente venduti a terzi, e acquistato 52.447.000 kWh. Di tale ammontare sono stati consumati 7.950.000 kWh di energia elettrica.

Consumo energetico di Italgas al 31 dicembre¹⁸

Tipologia di consumo	Totale 2018	Totale GJ 2018	Totale 2017	Totale GJ 2017
Energia elettrica acquistata	52.447.000,0 kWh	188.809,2	-	-
Energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile	289.362.000,0 kWh	1.041.703,2	252.610.000,0 kWh	914.400,0
Energia elettrica venduta	333.859.000,0 kWh	1.201.892,4	252.610.000,0 kWh	909.396,0
di cui rinnovabile (idroelettrica)	289.362.000,0 kWh	1.041.703,2	252.610.000,0 kWh	909.396,0
Energia elettrica consumata	7.950.000,0 kWh	28.620,0	1.390.000,0 kWh	5.004,0
Consumo di combustibile non rinnovabile				
Gasolio per autotrazione	14.621,0 lt	525,4	n.d.	n.d.
Benzina per autotrazione	4.834,6 lt	153,2	n.d.	n.d.
Totale energia consumata	n.a.	29.298,6	1.390.000,0 kWh	5.004,0

Nel corso del 2018 Italgas non si è approvvigionata di gas naturale, ma ha prodotto 48,4 t CO₂ di emissioni di gas serra dirette (Scope 1) legate al suo parco auto. Avendo acquistato energia elettrica ha prodotto 2.862,0 t CO₂ emissioni di gas serra indirette (Scope 2 – Location Based), corrispondenti a 3.788,4 t CO₂ di emissioni di gas serra indirette (Scope 2 – Market Based).

Nel triennio 2016-2018, Italgas ha implementato alcune iniziative di riduzione degli impatti ambientali legate all'efficienza energetica del ciclo produttivo ed alla riduzione degli autoconsumi attraverso l'installazione di **nuovi impianti di illuminazione con lampade a basso consumo LED** presso le centrali idroelettriche e le pertinenze (opere di presa, cunicoli, dighe, ecc.). Di fondamentale importanza sono anche i progetti di sensibilizzazione e formazione del personale che sono stati implementati ed inseriti nell'ambito della Gestione Ambientale in essere, certificata UNI EN ISO 14001 e registrata EMAS.

¹⁸ Fonte dei fattori di conversione: GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1; Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2018 e 2017; <https://enigaseluce.com/infocoefficiente-c-gas>; Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI – 2012; Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 - 2016 - National Inventory Report 2018 Annex 6 National Emission Factors - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Gestione delle risorse idriche

La principale fonte di approvvigionamento idrico di Italgel è rappresentata dai fiumi Adda, Oglio, Dezzo, Povo, Brembo, Stabina, Serio, Gesso, Vermenagna e Meschio: la quasi totalità dell'acqua viene impiegata per scopi produttivi. In particolare, l'acqua viene prelevata tramite **opere di presa dai corsi d'acqua superficiali** e utilizzata dagli impianti per la produzione di energia elettrica, dopodiché viene pressoché totalmente rilasciata a valle della centrale. La quantità di acqua prelevata per la conversione in energia elettrica nel 2018 è di 5.489.298.227 m³. Per quanto concerne l'utilizzo dell'acqua in processo e il suo rilascio, l'approvvigionamento idrico è stato valutato come un aspetto ambientale significativo di rilevanza media, mentre non è risultato significativo l'utilizzo dell'acqua per uso civile. Al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale relativo all'interferenza sull'ecosistema a valle delle opere di presa e/o sbarramento, Italgel rilascia una quantità minima di acqua denominata "**Deflusso Minimo Vitale**" (DMV) che permette al corso d'acqua di conservare le caratteristiche idonee alla crescita e allo sviluppo della fauna ittica. In riferimento alla restituzione dell'acqua turbinata, Italgel ha valutato l'impatto ambientale come significativo ma con bassa rilevanza: l'acqua, raccolta dalle opere di presa degli impianti e turbinata, è poi rilasciata attraverso opere di restituzione senza provocare alterazioni di carattere fisico-chimico. Relativamente agli scarichi idrici, è necessario operare una distinzione fra scarichi civili e meteorici. I primi sono saltuari e di bassa entità, generati dai servizi igienici degli impianti e convogliati in fossa per poi essere drenati per sub-irrigazione negli strati superficiali del sottosuolo, previa autorizzazione. Per i secondi, la rilevanza ambientale è stata valutata come estremamente bassa in quanto non vengono svolte attività operative all'esterno, fatta eccezione per le manutenzioni straordinarie che sono eseguite durante importanti revisioni dei macchinari.

Quanto al rinnovamento del parco idroelettrico, attuato da Italgel in linea con gli obiettivi di sostenibilità, consente il continuo miglioramento delle performance produttive e la riqualificazione dell'ambiente circostante. Di seguito alcuni esempi della valutazione di impatto delle strutture di Italgel sui territori e le comunità:

- a Vetra è stata realizzata una centrale idroelettrica minimizzando l'impatto ambientale: attualmente opera in sinergia con il vicino impianto di Palazzolo sull'Oglio, rappresentano un eccellente esempio di efficienza e di miglior utilizzo delle risorse idriche;
- a Kavarna¹⁹, in Bulgaria, sono state realizzate innovative torri ibride in metallo e calcestruzzo, in seguito a un'attività di ricerca e sviluppo finalizzata alla soddisfazione delle esigenze costruttive del cliente locale.

Acqua prelevata da Italgel al 31 dicembre²⁰

Fonte	Volume (m ³) 2018	Volume (m ³) 2017
Acquedotto	712,0	1.397,0
Pozzi	5.935,0	5.303,0
Totale acqua prelevata	6.647,0	6.700,0

Scarichi d'acqua di Italgel al 31 dicembre

Destinazione	Volume (m ³) 2018	Volume (m ³) 2017
Fognatura	712,0	1.397,0
Totale	712,0	1.397,0

¹⁹ Italgel detiene il 49% della società titolare del parco eolico che pertanto non è inclusa nel presente documento

²⁰ Il valore indicato in tabella è considerato al netto dell'acqua prelevata per la produzione di energia elettrica.

Caffè Borbone

Politiche di gestione ambientale

Caffè Borbone crede nella necessità di coniugare sviluppo economico, equità sociale e tutela dell'ambiente. La Società rispetta pertanto la vigente normativa in materia di tutela e protezione ambientale e conduce le proprie attività ispirandosi al corretto utilizzo delle risorse e al rispetto dell'ambiente, promuovendo l'adozione dei più elevati standard di qualità, sicurezza e tutela ambientale.

Con particolare riferimento agli impatti che la produzione potrebbe avere, la Società non è sottoposta a vincoli normativi. Per la costruzione del sito non si è resa necessaria la formalizzazione di una valutazione dell'impatto ambientale, aspetto che porta a ritenere che le attività produttive svolte all'interno del sito non rappresentano un rischio per la comunità circostante. È da segnalare che, oltre al rispetto della normativa, in linea con gli indirizzi del Gruppo, Caffè Borbone adotta politiche e prassi volte a minimizzare, mitigare e bilanciare gli impatti ambientali generati dalle attività, nonché privilegia programmi di prevenzione dei rischi e di miglioramento continuo delle tecnologie impiegate e delle pratiche di gestione e controllo.

Consumi energetici ed emissioni

Caffè Borbone promuove l'adozione di best practice internazionali in tema di processi industriali, al fine di utilizzare in maniera responsabile le risorse naturali e ridurre i consumi energetici.

Nel corso del 2018 Caffè Borbone ha consumato **3.987.180 kWh di energia elettrica**, di cui il 97% per il processo produttivo e per la sede, e il 3% per le attività del magazzino prodotti finiti. Caffè Borbone ha inoltre **prodotto e venduto 101.657 kWh di energia elettrica rinnovabile**, prodotta attraverso pannelli fotovoltaici monocristallini.

Consumo energetico di Caffè Borbone al 31 dicembre²¹

Consumo energetico	Totale 2018	Totale GJ 2018
Energia elettrica acquistata	3.987.180,0 kWh	14.353,8
Energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile e venduta	101.657,0 kWh	366,0
Energia elettrica consumata	3.987.180,0 kWh	14.353,8
Gas naturale ²²	1.340.307,6 m ³	47.344,4
<i>di cui utilizzato per processi produttivi</i>	1.340.307,6 m ³	47.344,4
Totale energia consumata	n.a.	61.698,2

Nel 2018 Caffè Borbone ha prodotto **2.648,2 t CO₂** di emissioni di gas serra dirette (Scope 1) e **1.435,4 t CO₂** di emissioni di gas serra indirette (Scope 2 – Location Based), corrispondenti a **1.900,0 t CO₂** di emissioni di gas serra indirette (Scope 2 – Market Based).

²¹ Fonti dei fattori di conversione: GRI Sustainability Reporting Guidelines, Versione 3.1; Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 – aggiornamento 2018 e 2017; <https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas>; Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI-2012.

²² Il consumo di gas naturale del mese di dicembre 2018 è stato stimato.

Emissioni di gas serra dirette (Scope 1) di Caffè Borbone al 31 dicembre²³

Fonte	t CO ₂ 2018
Gas Naturale	2.648,2
Totale	2.648,2

Materiali e packaging

Il consumo delle materie prime è un aspetto di fondamentale importanza per Caffè Borbone che si approvvigiona prevalentemente di:

- caffè crudo;
- materiali di confezionamento, quali carta delle cialde, carta e cartone degli imballaggi, plastica e alluminio;
- altri prodotti, quali zucchero, tazzine e plastica, merchandising, prodotti brandizzati.

Al momento gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente sulla base delle esigenze di produzione, con l'obiettivo di minimizzare lo spreco e la società non si è dotata di procedure sul consumo responsabile delle materie prime.

A partire dal 2019 le materie prime saranno tracciate in maniera più precisa: il nuovo sistema gestionale di produzione consentirà la tracciatura dei dati di consumo di materia prima che può essere la base per consentire nel medio termine politiche di efficientamento, risparmio e riduzione di sprechi nonché la rendicontazione dell'origine dei materiali.

Tipo di materiale	Tonnellate 2018
Materie prime (caffè)	17.379,4
Additivi, imballi, sussidiarie	1.644,6
<i>di cui carta per cialde e capsule</i>	251,7
<i>di cui plastica per capsule</i>	1.392,9
Materiali per packaging	5.165,4
<i>di cui alluminio</i>	2.204,8
<i>di cui cartone</i>	2.895,6
<i>di cui plastica per imballaggi</i>	65,0
Totale materiali utilizzati	24.189,4

Il team di ricerca e innovazione di Caffè Borbone ha raggiunto il grande traguardo di rendere le proprie cialde compostabili, ovvero prodotte mediante l'utilizzo di materiali organici che possono essere riutilizzati per creare del compost, che sarà utile per coltivare terreni e campi. Avendo ottenuto la certificazione relativa al marchio "Compostabile C.I.C." a novembre 2017, nel 2018 Caffè Borbone ha immesso sul mercato esclusivamente cialde di caffè compostabili, per un totale di circa 639 milioni di cialde. Il totale di capsule immesse sul mercato invece è stato pari a 689 milioni.

²³ Fonte dei fattori di emissione: Tabella parametri standard nazionali aggiornamento 2018 e 2017.

4. Gruppo Italmobiliare: Responsabilità nella gestione delle attività

La gestione delle Risorse Umane



Dipendenti del Gruppo: 1.789



Dipendenti a tempo indeterminato: 1.620



Dipendenti donne: 494

Il Gruppo Italmobiliare adotta un modello di gestione delle risorse umane in cui la **persona è il punto focale** del successo del Gruppo: per questa ragione Italmobiliare ritiene che i dipendenti siano la principale risorsa, da valorizzare e rispettare.

Il complesso delle competenze relazionali, intellettuali, organizzative e tecniche di ogni persona è considerato una risorsa strategica, che Italmobiliare tutela e valorizza, alla luce della responsabilità sociale di impresa, affinché le attitudini individuali trovino realizzazione e riconoscimento, anche attraverso adeguati percorsi di aggiornamento professionale.

Il Gruppo si impegna a favorire il lavoro dei dipendenti in un ambiente lavorativo positivo che permetta lo svolgimento delle mansioni a ciascuno assegnate.

Attraverso le procedure sviluppate a favore del fabbisogno e dello sviluppo delle risorse umane, il Gruppo favorisce il coinvolgimento e la condivisione degli obiettivi di crescita tra tutti i dipendenti.

Inoltre, ogni società, in virtù delle caratteristiche che la contraddistinguono, gestisce in autonomia i propri dipendenti e collaboratori.

Al 31 dicembre 2018 l'**organico complessivo** del Gruppo Italmobiliare è composto da **1.789 unità**. A conferma della fiducia che il Gruppo ripone nei propri dipendenti, i **contratti a tempo indeterminato** risultano essere il **90,6%** del totale (1.620 dipendenti) rispetto ad un 9,4% di contratti a tempo determinato. Quanto alla tipologia di contratto, nel **95,9%** dei casi si tratta di un **contratto full-time** (1.715 dipendenti nel 2018) mentre i contratti part-time sono solo il 4,1%. Inoltre, il Gruppo impiega **220 collaboratori**, nella maggior parte lavoratori autonomi, collaboratori esterni oppure lavoratori somministrati, stagisti o agenti.

Numero totale di dipendenti suddivisi per tipo di contratto e genere al 31 dicembre

	Gruppo Italmobiliare					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	1.176	444	1.620	863	314	1.177
Tempo determinato	119	50	169	98	103	201
Totale	1.295	494	1.789	961	417	1.378

Numero totale di dipendenti suddivisi per full-time e part-time al 31 dicembre

	Gruppo Italmobiliare					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	1.276	439	1.715	942	383	1.325
Part-time	19	55	74	19	34	53
Totale	1.295	494	1.789	961	417	1.378

Nel corso del 2018 sono state effettuate **321 nuove assunzioni** mentre le cessazioni sono state complessivamente **310**, rilevando un tasso di turnover in entrata del 17,9% (18,5% uomini e 16,6% donne, 57,8% con meno di 30 anni, 15,1% con 30-50 anni, 6,7% con oltre 50 anni) e di turnover in uscita del 17,3% (15,9% uomini e 21,1% donne, 37,7% con meno di 30 anni, 14,1% con 30-50 anni, 15,1% con oltre 50 anni).

Numero di nuove assunzioni nel Gruppo Italmobiliare

	Gruppo Italmobiliare							
	2018				2017			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Uomo	107	117	15	239	61	72	18	151
Donna	22	40	20	82	10	33	21	64
Totale	129	157	35	321	71	105	39	215

Numero di cessazioni nel Gruppo Italmobiliare

	Gruppo Italmobiliare							
	2018				2017			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Uomo	62	98	46	206	40	56	38	134
Donna	22	49	33	104	16	22	34	72
Totale	84	147	79	310	56	78	72	206

Le **tipologie di contratti** adottati differiscono sulla base delle società di appartenenza dei dipendenti: in particolare, in Italmobiliare e Italgas sono adottati il CCNL Cemento e CCNL Dirigenti Industria, in Clessidra il CCNL Commercio e Servizi, per le società di SIRAP con sede in Italia il CCNL Industria Gomma e Plastica ed il CCNL Dirigenti Industria, mentre in Caffè Borbone il CCNL Confapi – Industria Agroalimentare. Il 92% dei dipendenti del Gruppo è coperto da accordi di contrattazione collettiva, fanno eccezione i dipendenti di SIRAP UK e SIRAP G.m.b.H.

Diversità, pari opportunità e benessere

Il Codice Etico del Gruppo Italmobiliare prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il Gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto. Italmobiliare svolge le proprie attività in armonia con la legislazione vigente a tutela delle condizioni di lavoro senza discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso.

Italmobiliare infatti nel contesto della propria organizzazione promuove e sostiene condizioni di lavoro e rapporti interpersonali che favoriscano l'integrazione e la valorizzazione di differenti culture e stili di vita. Il rispetto delle diverse

nazionalità, lingua, età, sesso e orientamenti sessuali, opinioni politiche o sindacali, indirizzi filosofici o convinzioni religiose e di disabilità fisiche sono elementi imprescindibili dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona.

Nel Gruppo sono impiegate **494 donne** (che corrispondono al 27,6% del totale dei dipendenti) appartenenti per il 50,8% alla categoria professionale operaia, per il 46,0% a quella impiegatizia e il 3,2% ricopre ruoli dirigenziali.

Con riferimento alle categorie professionali impiegate nel Gruppo, la maggior parte dei dipendenti (64,2%) rientra nella categoria di **operaio**, gli **impiegati** sono il 30,8% mentre i **dirigenti** sono il 5%.

Dipendenti del Gruppo Italmobiliare per categoria professionale e genere al 31 dicembre

	Gruppo Italmobiliare					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	73	16	89	70	14	84
Impiegati	324	227	551	259	178	437
Operai	898	251	1.149	632	225	857
Totale	1.295	494	1.789	961	417	1.378

Sotto il profilo dell'**età anagrafica**, i dipendenti del Gruppo sono maggiormente concentrati nella fascia d'età che comprende i dipendenti di età compresa tra i 30 ed i 50 anni (58,2%). Alla fascia d'età inferiore ai 30 anni corrisponde il 12,5% dei dipendenti e da ultimo, ai maggiori di 50 anni corrisponde il 29,3%.

Dipendenti del Gruppo Italmobiliare per categoria professionale e fascia d'età al 31 dicembre

	Gruppo Italmobiliare							
	2018				2017			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	-	63	26	89	-	64	20	84
Impiegati	51	364	137	552	39	304	94	437
Operai	172	615	361	1.148	96	460	301	857
Totale	223	1.042	524	1.789	135	828	415	1.378

Il Gruppo Italmobiliare impiega inoltre dipendenti appartenenti alle categorie protette, che corrispondono al 10% del totale, suddivisi come indicato nella tabella seguente.

Dipendenti del Gruppo Italmobiliare appartenenti a categorie protette per genere²⁴

	Gruppo Italmobiliare					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Impiegati	4	7	11	6	4	10
Operai	73	92	165	86	119	205
Totale	77	99	176	92	123	215

²⁴ Con particolare riferimento alla società del Gruppo operante in Polonia (Inline Poland) è attivo un particolare regime in materia di collocamento di invalidi per cui viene applicata la Legge del 27 agosto 1997, Dz.U.1997 Nr 123 poz.776 "on vocational rehabilitation and social employment people with disabilities".

Valorizzazione e sviluppo del capitale umano

Italmobiliare è molto attenta allo sviluppo e alla crescita dei suoi dipendenti e ogni società del Gruppo gestisce in modo autonomo la formazione erogata al fine di ottenere un sempre maggiore livello qualitativo delle competenze del proprio personale.

Nel corso del 2018 le ore di formazione erogate sono state **12.864**, con una media pro capite di circa 7,2 ore. Come si evidenzia dalla tabella seguente, le ore di formazione sono state più numerose in riferimento ai ruoli operai (69%) rispetto ai ruoli impiegatizi (19%) e manageriali (12%).

Ore di formazione svolte dal Gruppo Italmobiliare per categoria professionale e genere

	Gruppo Italmobiliare											
	Uomini		2018		Totale		Uomini		2017		Totale	
	Ore	Media	Ore	Media	Ore	Media	Ore	Media	Ore	Media	Ore	Media
Dirigenti	1.272	17,4	274	17,1	1.545	17,4	1.304	18,6	396	28,3	1.700	20,2
Impiegati	1.279	3,9	1.200	5,3	2.479	4,5	2.712	10,5	2.166	12,3	4.877	11,2
Operai	8.024	8,9	816	3,3	8.840	7,7	5.984	9,5	2.295	10,2	8.279	9,7
Totale	10.574	8,2	2.290	4,6	12.864	7,2	10.000	10,4	4.857	11,6	14.856	10,8

Un altro aspetto fondamentale per la crescita e la valorizzazione dei dipendenti è la **valutazione delle prestazioni** che nel 2018 è stata svolta nella Holding e nelle controllate Italgen e Sirap, coprendo 363 dipendenti del Gruppo (il 20,3% del totale), secondo la tabella riportata in allegato.

Seguendo l'obiettivo di valorizzare il proprio personale, ogni società del Gruppo ha in essere un **sistema di remunerazione e welfare aziendale** che consta anche di alcuni benefit che permettono un miglior bilanciamento tra la vita lavorativa e la vita privata.

Italmobiliare e Italgen

Italmobiliare garantisce parità di opportunità e di trattamento nel rispetto di ogni diversità. Nell'ambito delle politiche di remunerazione, Italmobiliare istituisce, sostenendo il valore della meritocrazia, sistemi incentivanti oggettivi e trasparenti.

Italmobiliare e Italgen operano una politica di remunerazione basata su una *merit matrix* che incrocia performance e peso della posizione sul mercato esterno in termini retributivi. Vi è inoltre una mappatura delle competenze per le posizioni chiave volta a monitorare il livello atteso in termini di conoscenze tecniche e attitudini manageriali.

I principali benefit previsti sono: assicurazione infortuni professionale ed extra professionale e assicurazione sanitaria contrattuale per tutti i dipendenti, assicurazione vita e sanitaria sovra contrattuale per il personale dirigenziale ed il periodo di congedo obbligatorio per maternità viene integrato al 100% del valore della retribuzione. Inoltre, ai dirigenti viene assegnata l'auto aziendale.

Clessidra

Clessidra ha adottato un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con la strategia aziendale di lungo periodo, gli obiettivi, i valori e gli interessi dei Fondi di Investimento Alternativi gestiti e degli investitori di tali fondi, comprendendo misure intese ad evitare conflitti di interesse, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali. Tali meccanismi di remunerazione e di incentivazione del management favoriscono la competitività ed il governo dell'impresa e consentono di attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della stessa. La politica di remunerazione e incentivazione supporta l'allineamento degli interessi con gli investitori, i risultati aziendali e la sostenibilità, i valori, lo sviluppo e la retention delle professionalità, dando vita quindi ad una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

I principali benefit previsti per i dirigenti sono una polizza vita/infortuni extra-professionale, una polizza Rimborso Spese Mediche e una Invalidità Permanente da Malattia a cui si aggiunge un check up medico annuale e l'auto aziendale. Per quadri e impiegati è prevista una polizza per casi di Invalidità Permanente da Malattia, mentre per tutti i dipendenti è previsto un piano di welfare.

Sirap

Sirap adopera un sistema di Management by Objectives per dirigenti e key people.

I principali benefit previsti dalla sola Capogruppo Sirap Gema sono un premio nascita e la possibilità di trasformare il premio aziendale (regolato dal contratto di secondo livello) in un pacchetto di servizi welfare. Per tutte le società di Sirap è prevista una Car Policy che si applica ai membri del Comitato di Direzione di Gruppo, agli executive ed ai manager che hanno diritto all'assegnazione di autovetture aziendali ad uso promiscuo, cioè lavorativo e privato.

Per i dirigenti è previsto un sistema di performance management che prevede la revisione annuale del potenziale e delle competenze detenute in funzione delle attività e del ruolo. Tale sistema verrà progressivamente esteso ai key people e ai giovani di alto potenziale.

Caffè Borbone

Caffè Borbone sta definendo i processi di valutazione delle performance dei dipendenti, tuttavia prevede di avviare tale attività nel 2019 per i dirigenti e le figure chiave.

Al momento i principali benefit previsti per i dirigenti di Caffè Borbone consistono nell'assegnazione dell'auto aziendale e del cellulare e di una polizza sanitaria integrativa.

Salute e sicurezza dei lavoratori

Italmobiliare S.p.A., consapevole della fondamentale **importanza della salute e della sicurezza dei propri dipendenti** opera in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008, il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) viene elaborato e periodicamente aggiornato.

L'azienda monitora l'andamento infortunistico dei lavoratori e provvede alla formazione generale e specifica sui rischi connessi alla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso del 2018, nel Gruppo Italmobiliare sono stati registrati 22 infortuni, di cui nessuno mortale, legati principalmente a tagli, schiacciamenti dita, distorsioni, fratture, inciampamenti e cadute. Il 77% degli infortuni registrati nel 2018 si sono verificati nelle società acquisite nel corso dell'anno. Le ore lavorate dai dipendenti del Gruppo Italmobiliare sono state pari a 2.642.300.²⁵

²⁵ Il perimetro dei dati relativi a salute e sicurezza non include Sirap G.m.b.H., società commerciale che rappresenta l'1% del totale dei dipendenti.

Indicatori di salute e sicurezza del Gruppo Italmobiliare²⁶

	Dipendenti	
	2018	2017
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	22	7
Ore lavorate	2.642.300	1.816.705
Moltiplicatore	1.000.000	1.000.000

	Dipendenti	
	2018	2017
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	8,3	3,8

Sirap

Tra le società controllate da Italmobiliare, Sirap si contraddistingue per la sua peculiare attenzione alle tematiche di sicurezza sul luogo di lavoro e per il suo obiettivo **“zero infortuni”**. Da oltre otto anni è stato avviato il progetto **“lavoriamo in sicurezza”** che ha determinato un progressivo cambiamento di approccio comportamentale in tutta l'organizzazione. Al fine di azzerare gli infortuni, Sirap ha sviluppato molteplici **strumenti comunicativi e operativi**:

- la Politica di Sicurezza, parte integrante della politica “Sviluppo – Qualità – Sicurezza – Ambiente”;
- il “conta giorni senza infortuni”;
- i “Cartellini Blu”, moduli cartacei per la segnalazione di condizioni pericolose e quasi infortuni;
- un report mensile per riferire i fatti salienti.
- un Comitato HSE periodico per avviare, coordinare e monitorare l’attuazione della suddetta politica aziendale;
- procedure di lavoro sicuro (PLS) relative alle attività più rischiose;
- il progetto 5ESSE (separare, spazzare, sistemare, standardizzare, sostenere) finalizzato al miglioramento della sicurezza, della produttività e della qualità e alla riduzione degli sprechi;
- il Behaviour Observation System (BOS) che prevede verifiche da parte della Direzione Generale presso gli stabilimenti;
- il Safety Dialogue Sirap (SDS), ossia un sistema di osservazione volto a consolidare atteggiamenti, azioni e comportamenti positivi e individuare aree di miglioramento.

Inoltre, presso ciascun stabilimento sono stati istituiti comitati HSE convocati dalla direzione di sito che coinvolge la linea gerarchica e il Servizio Prevenzione Protezione (SPP). Periodicamente si svolgono anche degli incontri durante i quali viene analizzato l’andamento degli incidenti e degli strumenti di prevenzione in uso, cui partecipano i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

A dimostrazione del cambiamento culturale di Sirap verso le tematiche relative alla salute e sicurezza dei dipendenti, nel 2018 il tasso di infortunio (ovvero il rapporto tra il numero totale di infortuni e il totale delle ore lavorate per un milione), calcolato sugli stabilimenti già presenti nel gruppo l’anno precedente, è pari a 2,51, in diminuzione rispetto al 2017. Ricalcolando il tasso di infortunio considerando le nuove acquisizioni del 2018 (stabilimenti di Tarascon, Puig Reig, Sedgfield) dove le attività sono in implementazione, il tasso di infortunio del gruppo passa a 8,0 nel 2018.

²⁶ Per la rendicontazione dei dati 2018 relativi agli infortuni si è utilizzato il nuovo Standard GRI 403, pubblicato dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2018, in sostituzione della versione 2016 utilizzata nel Rapporto di Sostenibilità 2017. Per i dati storici precedentemente pubblicati, si faccia riferimento al Rapporto di Sostenibilità 2017.

Inoltre, per ciascun sito di Sirap Gema, Inline Poland, Noves, Remoulins e Petruzalek è stato progressivamente implementato un Sistema di Gestione Integrato HSE certificato secondo gli standard internazionali OHSAS 18001 e UNI EN ISO 14001. Il sistema è stato sviluppato su base volontaria per l'ottimizzazione e il miglioramento continuo dei processi relativi alla salute dei lavoratori, la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente.

Le società del Gruppo utilizzano un sistema di identificazione e valutazione dei rischi attraverso un processo integrato che prevede:

- eliminazione della fonte di rischio;
- sostituzione della fonte di rischio con una di minore impatto;
- misure tecniche strutturali;
- misure organizzative, formazione, sorveglianza sanitaria.

I principali pericoli identificati per gli stabilimenti produttivi riguardano:

- investimento da carrello elevatore;
- schiacciamento e trascinarsi con organi in movimento;
- incendi a macchinari o prodotti;
- movimentazione manuale dei carichi.

Le azioni intraprese per la riduzione dei rischi comprendono interventi tecnici (macchine marcate CE dotate di sistemi di sicurezza e sottoposte a controlli periodici, carrelli elevatori sottoposti a controlli periodici e dotati di sistemi di avviso come clacson e lampeggianti), procedurali (procedure specifiche, piani di emergenza) e comportamentali tramite continua informazione e formazione del personale. In particolare, i corsi di formazione si differenziano in:

- corsi previsti dalla normativa cogente (ad esempio, il corso base sulla sicurezza e i corsi specialistici per particolari mansioni o utilizzo di attrezzature);
- corsi interni sull'approccio culturale alla salute, sicurezza e per promuovere comportamenti sicuri ed il coinvolgimento a tutti i livelli.

Oltre a ciò, tutte le società del Gruppo seguono la politica "Sviluppo – Qualità – Sicurezza - Ambiente", nella quale salute e sicurezza dei lavoratori sono elementi fondanti e adottano i sistemi e gli strumenti comunicativi, di formazione e informazione, nonché le modalità di partecipazione dei lavoratori, come ad esempio riunioni settimanali e comitati HSE.

Le società Rosaplast, Sirap Iberica, Sirap UK e Sirap Tarascon (queste ultime tre di recente acquisizione) non hanno ancora adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza certificato con procedure, pratiche e prassi, al fine di promuovere una cultura condivisa della prevenzione degli infortuni, comuni agli altri impianti del Gruppo.

Italgen

Per Italgen la sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro costituiscono valori fondamentali da integrare in tutte le sue attività. L'attenzione verso tali tematiche è dimostrata dalla **Politica per la Salute e Sicurezza** e dall'implementazione operativa e divulgazione del Sistema di Gestione Sicurezza sul Lavoro secondo le Linee Guida UNI-INAIL. L'impegno di Italgen si traduce in primo luogo nell'adozione di misure concrete per prevenire gli incidenti, gli infortuni sul lavoro e le malattie correlate all'attività lavorativa e, parallelamente, nelle attività di formazione, sensibilizzazione ed equipaggiamento dei lavoratori per consentire loro lo svolgimento delle mansioni in condizioni di piena sicurezza e salubrità. I principali pericoli e rischi nelle attività lavorative e azioni conseguenti per la loro eliminazione e/o riduzione sono riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi secondo il D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Caffè Borbone

Caffè Borbone adempie agli obblighi relativi alla salute e la sicurezza secondo la normativa vigente e ha in atto un "Action Plan", approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede il rafforzamento nella gestione della tematica. La società adotta un sistema efficace di segnalazione di possibili pericoli individuati dai lavoratori o di inefficienze dei mezzi e dei dispositivi attraverso un processo di comunicazione immediato che ha l'obiettivo di ridurre le situazioni di pericolo grave ed incombente. Al fine di ridurre il rischio, Caffè Borbone utilizza un sistema di prevenzione basato sulla formazione continua che coinvolge tutti i dipendenti e segue un programma volto a rendere consapevoli i lavoratori dei rischi e delle modalità di comportamento e a migliorare i livelli di salute ed integrità fisica. Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è previsto inoltre un programma di interventi basato sui molteplici elementi principali, tra cui un controllo sanitario periodico per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali. I principali pericoli individuati nelle fasi di lavoro sono principalmente legati a incendi, esplosioni, atmosfere esplosive, calore, fiamme, investimento e ribaltamento.

Clessidra

Clessidra ha implementato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs.81/08. Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro ha lo scopo valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzato a verificare l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione adottate e a verificare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza già in essere, ed eventualmente integrarlo/modificarlo come più opportuno.

Clessidra si avvale inoltre di una società di consulenza che svolge attività preventive ed è incaricata di consigliare il datore di lavoro, i lavoratori e i loro rappresentanti nell'organizzazione, sui requisiti per stabilire e mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro, che faciliti la salute fisica e mentale ottimale in relazione al lavoro e all'adattamento del lavoro e alle capacità dei lavoratori alla luce del loro stato di salute fisica e mentale.

Infine, la società provvede a divulgare ai propri lavoratori il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro attraverso distribuzione di documentazione e apposita formazione specifica e fornisce a proprie spese a tutti i dipendenti un'assicurazione sanitaria.

Italmobiliare Servizi e Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare

Le società non sono dotate di un sistema certificato ISO 18001, ma operano nel rispetto del D. Lgs 81/2008. Tutti i dipendenti hanno effettuato corsi di formazione generale e specifica sui rischi connessi alla salute e sicurezza identificati nel DVR e sono stati distribuiti documenti informativi a tutti i dipendenti.

È garantita l'informazione mediante i documenti informativi ai sensi di Legge, compreso il Piano di Emergenza ed i nominativi e relativi riferimenti dei colleghi della Squadra di Emergenza sono disponibili nella intranet aziendale per Italmobiliare Servizi.

Prodotti, Servizi e *customer care*

In ambito di sostenibilità dei prodotti e servizi del Gruppo Italmobiliare sono riportati, quali indicatori significativi: l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di Italgas, il Full Certificate Project di Sirap, e le pratiche di approvvigionamento implementate dal Gruppo.



Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: 1.042.364,2 GJ



Full Certificate Project di Sirap



Fornitori del Gruppo: circa 5.500

La qualità e affidabilità del servizio e la soddisfazione del cliente rappresentano tematiche rilevanti per il Gruppo ed in particolare per le società che operano nel settore industriale (Sirap, Italgas e Caffè Borbone) per le quali vengono fornite informazioni più approfondite nella presente sezione.

Qualità dei prodotti e dei servizi

Sirap

Sirap investe molto impegno nello **sviluppo di soluzioni innovative** per ogni esigenza di packaging tra cui contenitori rigidi in polistirolo espanso, polipropilene e una vasta gamma di prodotti commercializzati dedicati all'industria del fresco e alla grande distribuzione alimentare. Uno dei punti focali della politica del Gruppo è il **miglioramento continuo** che si traduce in azioni di ottimizzazione e potenziamento dell'efficacia dei sistemi di gestione salute, sicurezza, qualità e ambiente. Sirap si impegna costantemente per garantire la **massima qualità dei suoi prodotti**, sottoponendo ogni fase del processo produttivo a più di 1100 controlli giornalieri in tutti gli stabilimenti: in tal modo, a livello complessivo, oltre 200 mila controlli di qualità rappresentano una garanzia per i clienti e permettono di consolidare gli elevati livelli di competitività. Inoltre, ogni anno il **laboratorio interno** collabora con Università e Istituti di Ricerca per testare più di 3000 prodotti in relazione alla loro idoneità alimentare e tecnologica, proprietà meccaniche, termiche, ottiche, chimico-fisiche dei materiali, permeabilità ai gas e analisi strutturale. La conformità legislativa dei prodotti finiti viene verificata periodicamente da laboratori terzi accreditati garantendo, insieme al controllo costante del processo e l'utilizzo di materie prime idonee, la produzione di manufatti conformi e salubri.

Nello specifico la maggior parte degli stabilimenti di Sirap sono dotati della certificazione ISO 9001, concernente il sistema di gestione della qualità, fatta eccezione per l'impianto ungherese Petruzalek dove si avvierà il processo per conseguirla a partire dal 2019. Con riferimento al progetto "**Full Certificate Project**", Sirap ha previsto il conseguimento di certificazioni esterne concernenti i processi aziendali anche nell'ambito qualità, sicurezza alimentare e ambientale estesa ormai a tutte le società del perimetro 2017 (escluse le nuove acquisizioni 2018).

Italgas

Da oltre un secolo Italgas opera come **produttore e distributore di energia elettrica da fonti rinnovabili** in Italia e all'estero. In particolare, in Italia la conformazione produttiva si compone di 15 centrali idroelettriche, la cui capacità installata è pari a 57,5 MW) in Lombardia, Piemonte e Veneto e quasi 300 chilometri di linee di trasmissione (di cui 115 km ad alta tensione, 140 km a media tensione e 25 km di bassa tensione). All'estero Italgas ha completato la costruzione di un parco eolico in Bulgaria.

Italgen nel 2017 serviva 77 POD (Point of Delivery), di cui 67 di tipo industriale. Nel 2018 il numero dei POD complessivo è sceso a 60, di cui 51 industriali, 3 grossisti, 1 borsa e la riduzione è stata completamente registrata sul segmento della fornitura ai clienti industriali. Questa variazione è conseguenza dell'implementazione di una nuova, ma graduale, strategia di vendita, finalizzata alla vendita della totalità dell'energia prodotta a grossisti o sulle piattaforme della borsa elettrica. Nel corso dell'anno 2018 si sono verificate tre interruzioni di servizio, della durata totale di 0,5 ore, che hanno colpito due stabilimenti dei clienti serviti: l'indice di frequenza di interruzione del servizio risulta quindi essere pari a 1,5 (calcolato come il rapporto tra il numero di interruzioni verificatesi e il numero degli stabilimenti interessati da interruzione) e l'indice di durata media di interruzione del servizio è stato pari a 0,25 (calcolato come il rapporto tra la durata totale delle interruzioni di servizio ed il numero degli stabilimenti interessati da interruzione). Le cause delle interruzioni del servizio sono dovute a eventi meteorologici (fulmini) o ad essi collegati, l'indice di frequenza rimane sostanzialmente in linea con il 2017 mentre la durata media di interruzione del servizio registra un forte decremento (da 4 a 0,25). Con riferimento alla rete di distribuzione di Italgen nel corso del 2018 vi sono stati 6.583.00 kWh di perdita di trasmissione e trasformazione.

Uno degli obiettivi fondamentali che caratterizzano la *mission* di Italgen, esplicitato anche nella specifica Politica per la Qualità, è il miglioramento costante della qualità del prodotto e del servizio offerto alla clientela. In tal senso, il focus principale è su tre livelli: consolidare nel tempo gli **elevati standard qualitativi** della produzione di energia elettrica proveniente prevalentemente da fonti idriche, **ottimizzare** i processi aziendali e verificare in maniera continua l'efficienza e le prestazioni degli impianti. Al fine di garantire l'efficienza produttiva, la continuità del servizio, l'individuazione tempestiva delle eventuali criticità e, di conseguenza, il soddisfacimento dei requisiti dei prodotti e servizi, è stato sviluppato un sistema automatizzato di monitoraggio costante dell'intero processo produttivo e dei parametri di funzionamento delle centrali. A partire dai risultati di tale attività, della valutazione della conformità e degli audit interni, sono definite delle opportunità di miglioramento e aggiornamento del Sistema di Gestione Integrato e dei prodotti e servizi.

Caffè Borbone

Per Caffè Borbone la qualità del prodotto rappresenta un elemento essenziale e, per tale ragione, promuove l'adozione delle best practice internazionali in tema di processi industriali, dei più elevati standard di qualità, sicurezza, tutela ambientale e di politiche di innovazione di processo e di prodotto.

Nell'ottica di un miglioramento continuo dell'organizzazione aziendale, Caffè Borbone ha adottato un **Sistema di Gestione Qualità** interno in conformità agli **standard di sicurezza alimentare IFS** (International Food Standard) e ha ottenuto la certificazione **ISO 9001:2015**.

Oltre a ciò, la Società pianifica la realizzazione dei propri prodotti definendo in modo appropriato le **caratteristiche microbiologiche, chimico, fisiche e nutrizionali ed allergeniche**. Tali informazioni sono condivise con i clienti che analizzano e approvano la scheda tecnica del prodotto finito contenente i relativi requisiti, riesaminati da tutto il team HACCP in base all'esito delle analisi, delle richieste dei clienti, delle modifiche e/o aggiornamenti normativi, dei cambiamenti delle materie prime, della ricetta, degli imballaggi e dei processi che hanno un impatto diretto sul prodotto finito. Inoltre, la funzione di controllo qualità archivia periodicamente i lotti di produzione giornaliera anche al fine di testarli nel tempo.

Per Caffè Borbone l'approvvigionamento della principale materia prima avviene da fornitori o mediante broker/intermediari, qualificati secondo la procedura "Approvvigionamento, ricevimento e stoccaggio", direttamente dai magazzini di raccolta esteri. Il processo di acquisto per imbarco delle partite di caffè è caratterizzato dal controllo qualità di campioni di prove pre-imbarco e da controlli di presdoganamento, merceologici e organolettici volti a verificare la qualità del caffè crudo ricevuto.

Attenzione verso i clienti/Investitori

Italmobiliare

Per quanto riguarda Italmobiliare, vista la peculiarità dell'attività svolta, l'attività si esplica attraverso il rapporto con i propri investitori e gli analisti finanziari. Tale attività è svolta dall'Investor Relator, secondo le indicazioni del Consigliere Delegato e Direttore Generale ed in collaborazione con altre Direzioni/Funzioni aziendali competenti.

Clessidra

Il concetto chiave su cui Clessidra fonda il rapporto con i propri clienti, effettivi e potenziali, è la **trasparenza**. La SGR la declina in maniera duplice: sia rendendola il fulcro della modalità di interazione con i clienti, sia basando su evidenze ricostruibili le scelte e i processi decisionali inerenti alla clientela. Inoltre, per Clessidra è di fondamentale importanza la **qualità dei servizi offerti**, dal momento che l'andamento del Fondo e la sua solidità sono requisiti essenziali da assicurare ai sottoscrittori. Per quanto concerne la creazione di valore, risulta rilevante la strategia di investimento messa a punto dalla Società che si basa su alcuni pilastri fondamentali:

- investimenti di controllo o co-controllo in medie e grandi imprese italiane;
- acquisizione di partecipazioni di minoranza;
- forte coinvolgimento del management delle società acquisite;
- solido approccio industriale teso alla creazione del valore in collaborazione con l'imprenditore e il management.

Sirap

L'attenzione verso il cliente è radicata nell'operato di Sirap e costituisce un punto cardine della politica aziendale "Sviluppo – Qualità – Sicurezza – Ambiente". L'obiettivo è quello di garantire il miglior prodotto finale, caratterizzato da elevati standard qualitativi, congiuntamente alla sicurezza alimentare ottenuta con le migliori tecnologie a tutela dei consumatori. Il cliente può fare affidamento su Sirap sia nella ricerca fra i prodotti di packaging alimentare già sviluppata, sia nella messa a punto di nuove soluzioni create su misura. La finalità del Gruppo è quella di un continuo miglioramento del prodotto/servizio offerto con cadenza annuale, al fine di valutare il grado di **customer satisfaction** relativamente alla qualità dei prodotti, del servizio e dell'assistenza tecnica e sviluppo di nuovi prodotti, Sirap effettua delle interviste dirette ai clienti dei diversi canali (distributori, retail e industria) attraverso la predisposizione di un'apposita modulistica. Rispetto al 2017 non sono state effettuate variazioni sostanziali nella gestione della valutazione della *customer satisfaction*.

A conferma di quanto sopra riportato, nel corso del 2018 Sirap ha commissionato ad una importante società di consulenza una "Field Interview" effettuata con i principali clienti a livello europeo. Tale ricerca aveva come scopo una migliore comprensione del servizio offerto al cliente e le possibili aree di miglioramento, oltre ad una maggiore comprensione dei trend di mercato con focus particolare alla sostenibilità ambientale ed alla innovazione dei prodotti.

Italgen

Le relazioni con i clienti vengono gestite da Italgen mediante **differenti modalità**, a seconda che la vendita dell'energia prodotta sia rivolta a clienti consumatori, al gestore dei servizi energetici o alla borsa nazionale. Fra gli obiettivi della politica aziendale per la qualità vi sono la proposizione di **soluzioni su misura** e di riscontri tempestivi alle eventuali problematiche incontrate dai clienti nonché la garanzia di alta competenza nella risoluzione delle problematiche associate all'erogazione dell'energia elettrica e alla fatturazione dei relativi consumi. In conformità con quanto stabilito nel Sistema di Gestione Integrato, Italgen volge una particolare attenzione verso la soddisfazione dei clienti, raccogliendo **informazioni, commenti e reclami** provenienti dagli stessi, che costituiscono la base di partenza per implementare soluzioni e piani di miglioramento. Al momento non sono condotte *survey* dedicate alla misurazione specifica della soddisfazione dei clienti, ma vengono semplicemente valutate e evase le singole richieste.

Caffè Borbone

Caffè Borbone pone un'attenzione particolare alle esigenze e alle aspettative dei clienti nei confronti del prodotto e dell'azienda. Al fine di monitorarle, annualmente l'ufficio Customer Care invia ai clienti un **questionario di valutazione della soddisfazione**, i cui risultati sono discussi generalmente in sede di riesame per le definizioni degli obiettivi di miglioramento. La Società utilizza anche **strumenti indiretti o alternativi di valutazione delle esigenze del cliente**, quali valutazioni acquisite dal commercio elettronico, recensioni su siti di vendita on-line, andamento delle vendite, fidelizzazione del cliente. In caso di richieste particolari del cliente, che generino delle modifiche ai flussi di attività o alle specifiche di produzione concordate, il Direttore Operation, con il team Haccp, attiverà i sistemi di comunicazione interna atti a garantire che tali esigenze siano condivise, attuate e rispettate.

Pratiche responsabili di approvvigionamento

Il Gruppo Italmobiliare ha definito delle procedure per un **approvvigionamento responsabile** e strutturato di beni e servizi, affinché il processo di qualifica, valutazione e selezione dei fornitori si svolga nel rispetto dei principi di economicità, tempestività ed efficacia, assicurando la libera concorrenza e la parità di trattamento; al contempo, devono essere garantite anche la rispondenza del bene o servizio richiesto all'uso ed ai requisiti normativi.

Al fine di ottenere il **massimo livello di servizio** e di efficienza del processo di selezione dei circa **5.500 fornitori** del Gruppo²⁷, nella scelta vengono considerate la capacità tecnica, la puntualità, la conformità della consegna alle richieste, i rapporti preesistenti con altre società del Gruppo, la specificità dell'incarico e l'adeguatezza alla struttura e alle esigenze del Gruppo. In aggiunta a ciò, la valutazione dei fornitori deve tenere conto della reputazione e dell'affidabilità (anche etico-giuridica) del soggetto e dell'adesione dello stesso ai valori comuni contenuti nel Codice Etico delle società del Gruppo. Analogamente, per il conferimento di incarichi di consulenza sono posti in primo piano i principi di efficienza economica, competenza, trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità delle attività.

Lo scopo perseguito attraverso le policy e procedure attuate nel Gruppo relativi all'acquisto di beni, servizi e consulenza, è quello di stringere relazioni basate sui principi sopra esposti con tutti i fornitori.

Proporzione di spesa sui fornitori locali al 31 dicembre²⁸

	Gruppo Italmobiliare	
	2018 ²⁹	2017
Fatturato di acquisto da fornitori (in euro)	522.186.480	274.845.647
Fatturato di acquisto da fornitori locali (in euro) ³⁰	402.379.091	180.778.776
Percentuale del budget di approvvigionamento utilizzato per le sedi operative significative speso per i fornitori locali	77%	66%

Le società più significative sotto il profilo degli acquisti da fornitori risultano essere Sirap, Caffè Borbone e Italgem che, essendo realtà produttive, hanno una gestione più strutturata, come di seguito specificato, mentre per la capogruppo Italmobiliare S.p.A. e Clessidra SGR l'approvvigionamento tipico è prevalentemente costituito da servizi di consulenze.

²⁷ Il perimetro del dato non include Clessidra SGR in quanto la catena di fornitura non è considerata significativa.

²⁸ Per fornitore locale si intende il fornitore la cui sede geografica coincide con quella della società di volta in volta considerata

²⁹ Il dato dell'esercizio 2018 include l'acquisto della partecipazione in Caffè Borbone da parte di Italmobiliare S.p.A.

³⁰ L'informazione non comprende il fatturato di acquisto da fornitori locali di Petruzaiek in quanto il gestionale in uso non permettere l'estrazione del dato

Sirap

Per il processo di approvvigionamento, Sirap si orienta verso la **selezione esclusiva di fornitori affidabili e qualificati** che siano in grado di assicurare la costanza e la qualità dei prodotti e delle prestazioni offerte e, a tal fine, è stato messo a punto un sistema di **monitoraggio periodico**. Inoltre, la scelta dei fornitori viene effettuata attraverso una valutazione obiettiva e trasparente che prende in considerazione anche la capacità di fornire e garantire servizi di livello adeguato, l'onestà e l'integrità del fornitore. Analogamente a quanto avveniva in passato, anche per il 2018 i parametri ambientali e sociali non hanno costituito, in maniera strutturata, un criterio di selezione dei fornitori, eccezion fatta per l'attività di comunicazione delle norme del Codice Etico. Nel corso del 2018 infatti, 37 (+54% vs 2017) fornitori sono stati valutati con riferimento a parametri ambientali (in particolare si fa riferimento al rispetto delle norme ambientali contenute nel Codice Etico ed alla raccolta e verifica delle certificazioni dei fornitori che si occupano dello smaltimento rifiuti) mentre 31 con riferimento a parametri sociali (in particolare si fa riferimento alla sottoscrizione del Codice Etico), su un totale di 490³¹ nuovi fornitori registrati (rispettivamente il 5,3% e il 4,4%). Il dato fa riferimento nella sua quasi totalità alla capogruppo Sirap Gema S.p.A., Rosa Plast Due S.r.l. e Sirap UK Ltd in ambito ambientale.

Italgen

Nella fase di selezione dei fornitori, Italgen controlla che i processi, prodotti e servizi di cui si approvvigiona non influenzino negativamente la capacità di assicurare puntualità e alti standard qualitativi ai propri clienti. I **fornitori sono valutati annualmente** tramite l'analisi di dati raccolti relativi a non conformità e ai parametri riportati in una Politica dedicata. Inoltre, a ciascun fornitore sono assegnati dei punteggi sulla base degli esiti dei controlli in accettazione sulle forniture e sui servizi approvvigionati. Per quanto concerne i **parametri ambientali**, nel processo di selezione è tenuto in considerazione il possesso di certificazione ambientale e di qualità, in aggiunta a eventuali autorizzazioni necessarie per l'erogazione dell'attività richiesta. Ad oggi i parametri ambientali e sociali non rappresentano un criterio di selezione dei fornitori. Nei contratti di acquisto è comunque richiesta l'adesione del fornitore ai principi del Codice Etico e al Modello 231.

La gestione dei rischi legata al processo di acquisto è basata sul rispetto dei principi contenuti in particolare:

- nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e nel Codice Etico di Italgen;
- nella Procedura di Acquisto Beni Servizi e Lavori, PR075;
- nella Procedura P. 6.1.1. - Rischi ed Opportunità;
- nel Manuale del Sistema di Gestione della Salute & Sicurezza sul Lavoro;
- nella Procedura P 6.1.2 - Aspetti ambientali ed obblighi di conformità;
- nella istruzione I 8.1.4 "Gestione Fornitori che operano presso i siti di Italgen";
- nel Manuale di Gestione del Sistema di Gestione Integrato.

Caffè Borbone

Il processo di selezione dei fornitori di Caffè Borbone è caratterizzato da valutazioni trasparenti e obiettive sulla loro professionalità e struttura imprenditoriale, nonché circa la loro capacità di far fronte agli obblighi di riservatezza che la natura del servizio offerto impone. Oltre a ciò, i criteri utilizzati per la selezione si concentrano prevalentemente sulla qualità, sul prezzo e sulle modalità di svolgimento del servizio offerto.

I fornitori, in ragione della natura del rapporto, sono espressamente tenuti a conoscere e a rispettare il Codice Etico di Caffè Borbone, che stabilisce i principi di condotta nei rapporti con gli stakeholder, tra cui la tutela della dignità della persona e dei diritti umani, la tutela della sicurezza, il rispetto dei principi di integrità, correttezza e trasparenza e la tutela dell'ambiente.

³¹ Il dato non comprende il totale di nuovi fornitori di Petruzalek, Sirap Tarascon e Sirap G.m.b.H., in quanto non disponibile.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di caffè crudo, principale materia prima, Caffè Borbone nel 2018 ha acquistato due qualità: l'*arabica* proveniente dall'America Latina, in particolare dal Brasile, e la *robusta* proveniente dall'Africa e India.

Per la maggior parte degli acquisti di caffè crudo, Caffè Borbone si è approvvigionato nel 2018 da Olam, fornitore di livello internazionale, dotato di diversi standard e tool per garantire la compliance ai principi sociali, ambientali ed economici. Tale broker di caffè crudo ha inoltre elaborato un codice di condotta per i propri fornitori che prevede una serie di condizioni per supportare l'obiettivo di approvvigionarsi di caffè prodotto in maniera socialmente responsabile, economicamente profittevole e sostenibile dal punto di vista ambientale. Oltre a ciò è presente la "Olam Livelihood Charter" che riassume i principi, quali accesso al credito, migliore rendimento, fair labour, accesso al mercato, qualità, tracciabilità, investimenti sociali e impatti ambientali, per cui sono portate avanti iniziative di sostenibilità.

Responsabilità verso la comunità

Iniziative e sponsorizzazioni

ITALMOBILIARE

Nel 2018 Italmobiliare S.p.A. ha erogato un importante contributo a favore della Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti, di cui è promotrice, i cui principali ambiti di attività riguardano l'istruzione, la formazione, la ricerca scientifica, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, iniziative a carattere umanitario e sociale, il sostegno ad eventi culturali e charity.

Il Gruppo Italmobiliare ha continuato il rapporto di collaborazione con la Fondazione Teatro alla Scala di Milano sostenendo il progetto "Grandi Spettacoli per Piccoli" con l'obiettivo di promuovere la diffusione di programmi e iniziative innovative per lo sviluppo di idee, progetti e azioni capaci di creare un impatto positivo a livello sociale e culturale, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

La società ha confermato anche l'adesione al programma **Corporate Golden Donor** del FAI - Fondo Ambiente Italiano quale scelta di responsabilità sociale in linea con i valori della Corporate Social Responsibility a conferma della sua attenzione ed impegno concreto per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale italiano.

Infine, Italmobiliare S.p.A. e Italgen hanno sponsorizzato l'evento MED Forum 2018 - Mediterranean Dialogues, organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e da ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) sotto l'Alto Patronato del Presidenza della Repubblica Italiana.

Le società in portafoglio sono da sempre impegnate nello sviluppo di iniziative di coinvolgimento e dialogo rivolte alle comunità e al territorio nel quale esse operano.

Sirap

Molto forte risulta essere il rapporto con la comunità locale di Verolanuova, in provincia di Brescia, dove Sirap Gema S.p.A. ha la propria sede; qui la società è impegnata con la cooperativa sociale della zona da cui assume dipendenti con forme di disabilità per la gestione di servizi come la manutenzione degli spazi verdi, pulizie degli uffici, degli stabilimenti e lo svolgimento di altre attività.

In particolare, la controllata polacca Inline Poland, situata a Murowana Goslina a circa 40 km dalla città di Poznan, ha un rapporto molto forte con la comunità locale: infatti una quota dei dipendenti compresa attualmente fra il 40 e il 50% soffre di piccole disabilità che non impediscono loro la capacità di operare sulle linee di produzione e di interagire all'interno dell'azienda. Inline Poland usufruisce di contributi governativi finalizzati a supportare l'inserimento di queste risorse in azienda.

Italgen

Italgen mira a valorizzare e sviluppare i propri rapporti con il territorio tramite l'apertura e il dialogo con le comunità locali e l'ascolto delle istanze del territorio. Numerose sono le iniziative che rientrano in questo ambito, tra le quali:

- il contributo all'illuminazione pubblica del Comune di Olmo al Brembo;
- il sostegno agli studenti nel percorso di istruzione, formazione ed educazione mettendo a disposizione borse di studio;

Clessidra SGR S.p.A.

Clessidra SGR, nel corso del 2018, ha fornito il proprio sostegno all'associazione Anlaids, associazione italiana nata per fermare la diffusione del virus HIV. È stata fondata nel 1985 da un gruppo di ricercatori, medici, giornalisti, attivisti e membri della società civile. Eretta Ente Morale con DPR nel 1988, è ONLUS dal 1998. la Società ha sponsorizzato anche lo Spazio Teatro No'hma Teresa Pomodoro.

Milano, 6 marzo 2019

per Il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Allegati

Italmobiliare S.p.A. - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

Assonime	Italian-Egyptian Business Council
Assolombarda	ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale
AIDAF - Associazione Italiana delle Aziende Familiari	Gruppo di Iniziativa Italiana dell'Ambasciata d'Italia a Bruxelles
American Chamber of Commerce in Italy	Europeanissuers
Business Forum Italia - Thailandia	

Sirap Gema S.p.A. - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

Associazione Industriali di Brescia, Mantova, Arezzo e Pordenone

Italgen - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

Confindustria Bergamo
RES4MED+RES4AFRICA
Althesys
Elettricità Futura

Clessidra SGR S.p.A. - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

AIFI
Invest Europe
AODV

Caffè Borbone S.r.l. - Partecipazione ad iniziative ed associazioni di categoria

CONFIDA - Associazione Italiana Distribuzione Automatica

Tabella dei fattori di conversione utilizzati

Fattori di conversione 2018			
Energia elettrica	GJ/kWh	0,0036	GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1
Gas naturale	TJ/smc	0,000035253	Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2018
Gas naturale	smc/mc	1,002	https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas
Gasolio	GJ/t	42,877	Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2018
Gasolio	kg/l	0,835	Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI - 2012
Gasolio	GJ/t	42,78	Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 - 2016 - National Inventory Report 2018 Annex 6 National Emission Factors - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Gasolio	kg/l	0,84	Allegato 1 del D. Lgs. N. 28 del 03/03/2011
Benzina	GJ/t	42,82	Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 - 2016 - National Inventory Report 2018 Annex 6 National Emission Factors - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Benzina	kg/l	0,74	Allegato 1 del D. Lgs. N. 28 del 03/03/2011

Fattori di conversione 2017			
Energia elettrica	GJ/kWh	0,0036	GRI Sustainability Reporting Guidelines, Version 3.1
Gas naturale	TJ/smc	0,000035134	Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2017
Gas naturale	smc/mc	1,002	https://enigaseluce.com/info/coefficiente-c-gas
Gasolio	GJ/t	42,877	Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2017
Gasolio	kg/l	0,835	Valore medio da scheda di dati di sicurezza gasolio riscaldamento ENI - 2012

Tabella dei fattori di emissione utilizzati

Fattori di emissione			FONTI 2018
Gas naturale	tCO ₂ /TJ	55,934	Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2018
Gasolio	tCO ₂ /TJ	73,578	Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2018
Diesel	kg CO ₂ /lt	2,58935	UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - Conversion Factors 2018
Benzina	kg CO ₂ /lt	2,18943	UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - Conversion Factors 2018
Market Based			
Energia elettrica (Italia)	gCO ₂ /kw h	476,53	European Residual Mixes 2017
Energia elettrica (Francia)	gCO ₂ /kw h	57,34	European Residual Mixes 2017
Energia elettrica (Inghilterra)	gCO ₂ /kw h	366,52	European Residual Mixes 2017
Energia elettrica (Spagna)	gCO ₂ /kw h	446,38	European Residual Mixes 2017
Energia elettrica (Polonia)	gCO ₂ /kw h	834,55	European Residual Mixes 2017
Energia elettrica (Ungheria)	gCO ₂ /kw h	341,4	European Residual Mixes 2017
Location Based			
Energia elettrica (Italia)	gCO ₂ /kw h	375	Terna, confronti internazionali 2016
Energia elettrica (Francia)	gCO ₂ /kw h	43	Terna, confronti internazionali 2016
Energia elettrica (Inghilterra)	gCO ₂ /kw h	310	Terna, confronti internazionali 2016
Energia elettrica (Spagna)	gCO ₂ /kw h	254	Terna, confronti internazionali 2016
Energia elettrica (Polonia)	gCO ₂ /kw h	792	Terna, confronti internazionali 2016
Energia elettrica (Ungheria)	gCO ₂ /kw h	289	Terna, confronti internazionali 2016
Fattori di emissione			FONTI 2017
Gas naturale	tCO ₂ /TJ	55,897	Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2017
Gasolio	tCO ₂ /TJ	73,578	Tabella parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del decreto legislativo n.30 del 2013 - aggiornamento 2017
Market Based			
Energia elettrica (Italia)	gCO ₂ /kw h	465,11	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Francia)	gCO ₂ /kw h	46,33	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Polonia)	gCO ₂ /kw h	851,04	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Ungheria)	gCO ₂ /kw h	368,71	European Residual Mixes 2016
Energia elettrica (Italia)	gCO ₂ /kw h	375	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Francia)	gCO ₂ /kw h	43	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Polonia)	gCO ₂ /kw h	792	Terna, confronti internazionali 2015
Energia elettrica (Ungheria)	gCO ₂ /kw h	289	Terna, confronti internazionali 2015

Tabella dei confini delle tematiche materiali di sostenibilità e riconciliazione con i relativi topic GRI

AREA	Tematiche materiali	Boundary	Principale stakeholder interessato	Ruolo del Gruppo Italmobiliare	Riconciliazione con i Topic GRI
GOVERNANCE E INTEGRITÀ	Risk management	Gruppo Italmobiliare	Tutti	Diretto	N.A.
	Etica e integrità del business	Gruppo Italmobiliare	Tutti	Diretto	Compliance socio-economica Comportamento anti-competitivo Anti-corrruzione
RESPONSABILITÀ ECONOMICA	Risultati economico - finanziari e creazione di valore	Gruppo Italmobiliare	Azionisti, società partecipate, comunità finanziaria	Diretto	Performance economica
GESTIONE RESPONSABILE DEI SERVIZI	Ricerca e sviluppo	Sirap, Italgen, Caffè Borbone S.r.l.	Clienti, Territorio/Comunità	Diretto, Contributo	N.A.
	Data protection	Gruppo Italmobiliare	Clienti, Enti regolatori	Diretto	Privacy dei clienti
	Diritti umani	Gruppo Italmobiliare	Tutti	Diretto	Libertà di associazione e contrattazione collettiva Lavoro minorile Lavoro forzato
	Qualità e sicurezza dei prodotti	Sirap, Italgen, Caffè Borbone S.r.l.	Clienti, Fornitori, Territorio/Comunità	Diretto, Contributo	Salute e sicurezza del clienti
			Clienti, Territorio/Comunità	Diretto	Profilo organizzativo – Electric Utility Sector Efficienza del sistema – Electric Utility Sector Accesso – Electric Utility Sector
RESPONSABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI	Principi di investimento sostenibile	Italmobiliare S.p.A., Clessidra SGR S.p.A.	Azionisti, Comunità finanziaria	Diretto	Proprietà attiva – Financial Sector
	Governance delle società partecipate	Gruppo Italmobiliare	Azionisti, Società partecipate, Comunità finanziaria	Diretto	N.A.
	Trasparenza	Italmobiliare S.p.A., Clessidra SGR S.p.A.	Azionisti, Comunità finanziaria, Enti regolatori	Diretto	N.A.
	Affidabilità degli investimenti	Italmobiliare S.p.A., Clessidra SGR S.p.A.	Azionisti, Comunità finanziaria	Diretto	N.A.
RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI	Benessere e sviluppo dei dipendenti	Gruppo Italmobiliare	Dipendenti	Diretto	Occupazione Formazione e istruzione
	Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Dipendenti Gruppo Italmobiliare ³²	Dipendenti	Diretto	Salute e sicurezza sul luogo di lavoro
	Diversità, inclusione e non discriminazione	Gruppo Italmobiliare	Dipendenti	Diretto	Diversità e pari opportunità Non discriminazione

³² La società approfondirà l'analisi rispetto alla significatività degli altri lavoratori non dipendenti, al fine di valutare la necessità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e i fornitori che operano presso i siti del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, valutando la qualità e l'accuratezza di tali dati su cui non esercita un controllo diretto.

AREA	Tematiche materiali	Boundary	Principale stakeholder interessato	Ruolo del Gruppo Italmobiliare	Riconciliazione con i Topic GRI
RESPONSABILITÀ VERSO I FORNITORI	Gestione sostenibile della catena di fornitura	Sirap, Italgem, Caffè Borbone S.r.l.	Fornitori, Clienti	Diretto	Valutazione delle performance sociali dei fornitori Valutazione delle performance ambientali dei fornitori Porzione della spesa da fornitori locali
	Consumo consapevole delle materie prima e packaging responsabile	Sirap, Caffè Borbone S.r.l.	Fornitori, Clienti	Diretto	Materiali
RESPONSABILITÀ VERSO LA COMUNITÀ	Comunità locali	Sirap, Italgem, Caffè Borbone S.r.l.	Tutti	Diretto	Comunità locali
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	Gestione della risorsa idrica e qualità degli scarichi idrici	Sirap, Italgem, Caffè Borbone S.r.l.	Territorio / Comunità	Diretto	Acqua
		Sirap, Italgem, Caffè Borbone S.r.l.	Territorio / Comunità	Diretto	Scarichi e rifiuti
	Gestione dell'energia	Italmobiliare S.p.A., Sirap, Italgem, Caffè Borbone S.r.l.	Territorio / Comunità	Diretto	Energia
	Emissioni in atmosfera e mitigazione del climate change	Italmobiliare S.p.A., Sirap, Italgem, Caffè Borbone S.r.l.	Territorio / Comunità	Diretto	Emissioni

Capitolo: Responsabilità economica

Determinazione del Valore Generato (valori in migliaia di euro)	2018	2017
Ricavi e proventi	463.069	507.625
Variatione rimanenze	11.221	-424
Lavori interni	329	5.072
Altri ricavi e proventi	9.453	9.629
Proventi Finanziari	635	481
Differenze cambio e derivati netti	-296	-2.714
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-21
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	1.975	246
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	1.218	-
Valore economico direttamente generato	487.604	519.894
Valore economico distribuito (valori in migliaia di euro)	2018	2017
Costi operativi riclassificati	343.350	235.200
<i>Costi per materie prime e accessori</i>	227.350	136.159
<i>Costi per servizi</i>	77.326	67.880
<i>Oneri e proventi operativi diversi</i>	38.674	31.161
Remunerazione del personale	98.676	139.537
<i>Costi per il personale</i>	98.676	139.537
Remunerazione dei finanziatori	5.148	4.107
<i>Oneri finanziari</i>	5.148	4.107
Remunerazione degli azionisti	27.042	23.374
<i>Distribuzione degli utili dell'anno</i> ¹	23.071	23.100
<i>Interessenze di pertinenza di terzi</i>	3.971	274
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-13.217	6.238
<i>Imposte dell'esercizio</i> ²	-13.217	6.238
Remunerazione della Comunità	823	578
<i>Liberalità e sponsorizzazioni</i>	823	578
Valore trattenuto dall'Azienda	25.782	110.860
<i>Utile dell'esercizio a riserva</i>	4.630	91.872
<i>Ammortamenti</i>	21.152	18.988
Valore economico distribuito	487.604	519.894

¹ Il valore indicato circa la distribuzione degli utili agli Azionisti per l'anno 2018, corrisponde a quanto il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea per approvazione.

² Di cui 5.647 migliaia di euro imposte correnti e di esercizi precedenti e -18.864 migliaia di euro imposte differite (nel 2017 rispettivamente pari a 4.354 e 1.884 migliaia di euro).

Capitolo: Responsabilità nella gestione delle attività – La gestione delle Risorse Umane

Numero totale di dipendenti per area geografica suddivisi per tipo di contratto e genere al 31 dicembre

	Italia					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	571	128	699	458	118	576
Tempo determinato	59	3	62	32	7	39
Totale	630	131	761	490	125	615

	Francia					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	200	56	256	163	39	202
Tempo determinato	6	4	10	1	1	2
Totale	206	60	266	164	40	204

	Polonia					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	111	121	232	93	95	188
Tempo determinato	50	43	93	65	90	155
Totale	161	164	325	158	185	343

	Ungheria					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	144	75	219	149	62	211
Tempo determinato	4	-	4	-	5	5
Totale	148	75	223	149	67	216

	Regno Unito					
	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	100	25	125	-	-	-
Tempo determinato	-	-	-	-	-	-
Totale	100	25	125	-	-	-

Spagna

	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	41	30	71	-	-	-
Tempo determinato	-	-	-	-	-	-
Totale	41	30	71	-	-	-

Germania

	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	9	9	18	-	-	-
Tempo determinato	-	-	-	-	-	-
Totale	9	9	18	-	-	-

Numero totale di forza lavoro esterna per genere

Gruppo Italmobiliare

	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Interinali, lavoratori autonomi, collaboratori esterni	127	64	191	74	45	119
Stagisti	6	2	8	9	1	10
Agenti	20	1	21	n.a.	n.a.	n.a.
Totale	153	67	220	83	46	129

Numero di nuove assunzioni, cessazioni e tasso di turnover del personale per area geografica³³

Italia										
	2018					2017				
	Entrate			Totale	Tasso	Entrate			Totale	Tasso
<30 anni	30-50 anni	>50 anni	<30 anni			30-50 anni	>50 anni			
Uomini	49	55	6	110	17,5%	32	35	7	74	15,1%
Donne	2	4	3	9	6,9%	2	5	-	7	5,6%
Totale	51	59	9	119	15,6%	34	40	7	81	13,2%
Tasso	48,1%	13,3%	4,3%	15,6%	67%	11%	4%	13%		
Uscite										
	Uscite			Totale	Tasso	Uscite			Totale	Tasso
<30 anni	30-50 anni	>50 anni	<30 anni			30-50 anni	>50 anni			
Uomini	13	43	25	81	12,9%	16	25	21	62	12,7%
Donne	3	7	5	15	11,5%	4	3	2	9	7,2%
Totale	16	50	30	96	12,6%	20	28	23	71	11,5%
Tasso	15,1%	11,2%	14,3%	12,6%	39%	8%	12%	12%		

Francia										
	2018					2017				
	Entrate			Totale	Tasso	Entrate			Totale	Tasso
<30 anni	30-50 anni	>50 anni	<30 anni			30-50 anni	>50 anni			
Uomini	9	3	-	12	5,8%	1	-	2	3	1,8%
Donne	5	3	1	9	15,0%	-	1	1	2	5,0%
Totale	14	6	1	21	7,9%	1	1	3	5	2,9%
Tasso	127,3%	3,4%	1,3%	7,9%	25%	1%	6%	3%		
Uscite										
	Uscite			Totale	Tasso	Uscite			Totale	Tasso
<30 anni	30-50 anni	>50 anni	<30 anni			30-50 anni	>50 anni			
Uomini	8	7	3	18	8,7%	1	3	2	6	3,7%
Donne	4	1	5	10	16,7%	2	3	1	6	15,0%
Totale	12	8	8	28	10,5%	3	6	3	12	5,9%
Tasso	109,1%	4,5%	10,3%	10,5%	75%	4%	5%	6%		

Polonia										
	2018					2017				
	Entrate			Totale	Tasso	Entrate			Totale	Tasso
<30 anni	30-50 anni	>50 anni	<30 anni			30-50 anni	>50 anni			
Uomini	10	24	4	38	23,6%	22	18	8	48	30,4%
Donne	4	12	15	31	18,9%	7	20	18	45	24,3%
Totale	14	36	19	69	21,2%	29	38	26	93	27,1%
Tasso	29,2%	23,7%	15,2%	21,2%	47%	24%	21%	27%		
Uscite										
	Uscite			Totale	Tasso	Uscite			Totale	Tasso
<30 anni	30-50 anni	>50 anni	<30 anni			30-50 anni	>50 anni			
Uomini	10	16	9	35	21,7%	18	10	9	37	23,4%
Donne	10	21	21	52	31,7%	9	7	24	40	21,6%
Totale	20	37	30	87	26,8%	27	17	33	77	22,4%
Tasso	41,7%	24,3%	24,0%	26,8%	44%	11%	27%	22%		

Ungheria										
	2018					2017				
	Entrate			Totale	Tasso	Entrate			Totale	Tasso
<30 anni	30-50 anni	>50 anni	<30 anni			30-50 anni	>50 anni			
Uomini	6	14	1	21	14,2%	6	19	1	26	17,4%
Donne	4	12	-	16	21,3%	1	7	2	10	14,9%
Totale	10	26	1	37	16,6%	7	26	3	36	16,7%
Tasso	43,5%	17,0%	2,1%	16,6%	39%	16%	8%	17%		
Uscite										
	Uscite			Totale	Tasso	Uscite			Totale	Tasso
<30 anni	30-50 anni	>50 anni	<30 anni			30-50 anni	>50 anni			
Uomini	2	12	5	19	12,8%	5	18	6	29	19,5%
Donne	1	9	1	11	14,7%	1	9	7	17	25,4%
Totale	3	21	6	30	13,5%	6	27	13	46	21,3%
Tasso	13,0%	13,7%	12,8%	13,5%	33%	17%	33%	21%		

³³ Il calcolo del turnover è stato effettuato dividendo il personale in entrata nell'anno per il totale del personale impiegato nell'anno, in percentuale.

Regno Unito										
	20186					2017				
	Entrate		Entrate			Entrate		Entrate		
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	32	15	3	50	50,0%	-	-	-	-	-
Donne	2	6	-	8	32,0%	-	-	-	-	-
Totale	34	21	3	58	46,4%	-	-	-	-	-
Tasso	130,8%	30,4%	10,0%	46,4%		-	-	-	-	-
Uscite										
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	29	18	3	50	50,0%	-	-	-	-	-
Donne	2	6	-	8	32,0%	-	-	-	-	-
Totale	31	24	3	58	46,4%	-	-	-	-	-
Tasso	119,2%	34,8%	10,0%	46,4%		-	-	-	-	-
Spagna										
	2018					2017				
	Entrate		Entrate			Entrate		Entrate		
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	-	4	-	4	9,8%	-	-	-	-	-
Donne	4	3	-	7	23,3%	-	-	-	-	-
Totale	4	7	-	11	15,5%	-	-	-	-	-
Tasso	80,0%	18,9%	0,0%	15,5%		-	-	-	-	-
Uscite										
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	-	1	-	1	2,4%	-	-	-	-	-
Donne	-	3	-	3	10,0%	-	-	-	-	-
Totale	-	4	-	4	5,6%	-	-	-	-	-
Tasso	0,0%	10,8%	0,0%	5,6%		-	-	-	-	-
Germania										
	2018					2017				
	Entrate		Entrate			Entrate		Entrate		
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	1	2	1	4	44,4%	-	-	-	-	-
Donne	1	-	1	2	22,2%	-	-	-	-	-
Totale	2	2	2	6	33,3%	-	-	-	-	-
Tasso	50,0%	22,2%	40,0%	33,3%		-	-	-	-	-
Uscite										
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso
Uomini	-	1	1	2	22,2%	-	-	-	-	-
Donne	2	2	1	5	55,6%	-	-	-	-	-
Totale	2	3	2	7	38,9%	-	-	-	-	-
Tasso	50,0%	33,3%	40,0%	38,9%		-	-	-	-	-

Indicatori di salute e sicurezza del Gruppo Italmobiliare per area geografica³⁴

Italia	Dipendenti	
	2018	2017
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	8	1
Ore lavorate	1.124.120	998.242
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	7,1	1,0
Francia	2018	2017
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	5	2
Ore lavorate	397.051	309.448
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	12,6	6,5
Polonia	2018	2017
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	1	4
Ore lavorate	645.559	509.015
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	1,5	7,9

³⁴ Il moltiplicatore utilizzato per il calcolo dei tassi è 1.000.000

Ungheria	Dipendenti	
	2018	2017
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	-	-
Ore lavorate	75.103	-
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	-	-
Regno Unito	2018	2017
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	3	-
Ore lavorate	256.540	-
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	11,7	-
Spagna	2018	2017
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	5	-
Ore lavorate	143.927	-
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro gravi (escluso i decessi)	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	34,7	-

Dipendenti che hanno ricevuto una valutazione della performance e di carriera nel 2017 e nel 2018³⁵

Gruppo Italmobiliare												
2018						2017						
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	58	79,5%	12	75,0%	70	78,7%	55	78,6%	13	92,9%	68	81,0%
Impiegati	97	29,9%	76	33,5%	173	31,4%	81	31,3%	63	35,4%	144	33,0%
Operai	106	11,8%	14	5,6%	120	10,4%	57	9,0%	13	5,8%	70	8,2%
Totale	261	20,2%	102	20,6%	363	20,3%	193	20,1%	89	21,3%	282	20,5%

Italmobiliare S.p.A.												
2018						2017						
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	11	100%	4	100%	15	100%	10	100%	4	100%	14	100%
Impiegati	6	100%	16	100%	22	100%	3	100%	16	100%	19	100%
Operai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17	100%	20	100%	37	100%	13	100%	20	100,0%	33	100%

Clessidra SGR S.p.A.												
2018						2017						
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	11	100%	1	100%	12	100%	11	100%	2	100%	13	100%
Impiegati	6	100%	8	100%	14	100%	6	100%	8	100%	14	100%
Operai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17	100%	9	100%	26	100%	17	100%	10	100,0%	27	100%

SIRAP												
2018						2017						
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	32	72,7%	7	70,0%	39	72,2%	29	65,9%	7	87,5%	36	69,2%
Impiegati	55	20,5%	43	23,0%	98	21,5%	44	19,8%	34	22,8%	78	21,0%
Operai	93	13,1%	14	5,6%	107	11,1%	57	9,9%	13	5,8%	70	8,8%
Totale	180	17,6%	64	14,3%	244	16,6%	130	15,4%	54	14,2%	184	15,0%

Italgen S.p.A.												
2018						2017						
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	4	100%	-	-	4	-	5	100%	-	-	5	100%
Impiegati	25	100%	4	100%	29	100%	28	100%	5	100%	33	100%
Operai	-	0,0%	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
Totale	29	39,7%	4	100%	33	42,9%	33	36,7%	5	100%	38	40,0%

Italmobiliare Servizi S.r.l.												
2018						2017						
	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	-	100%	-	100%	-	100%	-	-	-	-	-	-
Impiegati	5	100%	5	100%	10	100%	-	-	-	-	-	-
Operai	13	100%	-	100%	13	100%	-	-	-	-	-	-
Totale	18	100%	5	100%	23	100%	-	-	-	-	-	-

³⁵ Nel corso del 2018 i dipendenti di Caffè Borbone S.r.l. e Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l. non hanno ricevuto una valutazione della performance e di carriera.

Global Reporting Initiative Content Index

Di seguito è riportata una sintesi dei principali contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018 del Gruppo Italmobiliare, secondo lo schema richiesto dagli standard «GRI Sustainability Reporting Standards», pubblicati nel 2016 dal GRI. Per il 2018 si è deciso di passare alla rendicontazione dei dati relativi agli infortuni utilizzando il nuovo Standard GRI 403, pubblicato dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2018 in sostituzione della versione finora utilizzata, pubblicata nel 2016. Sono stati inoltre presi in considerazione l'«Electric Utilities Sector Disclosures» e il «Financial Services Sector Disclosures», entrambi pubblicati dal Global Reporting Initiative nel 2013 per rendicontare alcuni temi materiali specifici, rispettivamente di Italgas, Italmobiliare S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A.³⁶.

Universal Standards		
GRI Standard	N. pagina	Informazione
GRI 102: General Disclosures		
Profilo dell'organizzazione		
102-1	292	Nome dell'organizzazione.
102-2	297-298	Principali marchi, prodotti e/o servizi.
102-3	Quarta di copertina	Sede principale.
102-4	297-298	Paesi nei quali l'organizzazione svolge la propria attività operativa.
102-5	301-304	Assetto proprietario e forma legale.
102-6	297 - 298, 332 - 335	Mercati coperti (inclusa la copertura geografica, settori di attività e tipologia di clienti e destinatari).
102-7	296, 308 - 309, 312, 324, 332	Dimensione dell'organizzazione.
102-8	324 - 326, 345 - 346	Numero di dipendenti suddiviso per contratto e genere.
102-9	335 - 337	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione
102-10	292 - 295, 335 - 337	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di riferimento nelle dimensioni e nella struttura dell'organizzazione o nella filiera.
102-11	304 - 306	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.
102-12	305, 310, 333	Adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.
102-13	339	Appartenenza a associazioni o organizzazioni nazionali o internazionali di promozione della sostenibilità.
GRI G4 EU-1*	332 - 333	Capacità installata per fonte di energia
GRI G4 EU-2*	332 - 333	Energia netta prodotta per tipologia di impianto
GRI G4 EU-3*	332 - 333	Numero di clienti suddivisi per tipologia
GRI G4 EU-4*	332 - 333	Lunghezza della rete di distribuzione di energia elettrica

³⁶ Il perimetro degli indicatori contrassegnati (*) è limitato a Italgas; il perimetro degli indicatori contrassegnati (**) è limitato a Sirap e a Caffè Borbone S.r.l.; il perimetro degli indicatori contrassegnati (***) è limitato a Italmobiliare S.p.A. e Clessidra SGR S.p.A.

Universal Standards		
GRI Standard	N. pagina	Informazione
Strategia		
102-14	8, 9	Dichiarazione da parte del top manager che guida l'organizzazione.
Etica e integrità		
102-16	305, 310, 333, 339	Valori, principi, standard e regole di comportamento adottate dall'organizzazione.
Governance		
102-18	301 - 303	Struttura di governo dell'organizzazione.
102-22	302	Composizione del più alto organo di governo
Stakeholder Engagement		
102-40	306	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'organizzazione.
102-41	325	Percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva.
102-42	306 - 307	Principi per l'identificazione ed il coinvolgimento degli stakeholder.
102-43	300, 306 - 307	Approccio allo stakeholder engagement.
102-44	307	Temi rilevanti sollevati attraverso il coinvolgimento degli stakeholder.
Specifiche di rendicontazione		
102-45	292 - 293	Entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione.
102-46	292 - 293	Processo per la definizione del perimetro di rendicontazione.
102-47	292 - 293, 306 - 307	Aspetti materiali identificati nel processo di analisi per la definizione del perimetro di rendicontazione.
102-48	Le informazioni inserite nei report precedenti non sono state modificate.	Modifiche di informazioni inserite nei report precedenti e le motivazioni di tali modifiche.
102-49	I cambiamenti significativi rispetto al periodo precedente di rendicontazione sono relativi all'acquisizione di Caffè Borbone S.r.l. e delle quattro società di Sirap. È stato inserito il material topic «Consumo consapevole delle materie prime e packaging responsabile» e le due tematiche «qualità e affidabilità del servizio e soddisfazione del cliente» e «sicurezza dei prodotti forniti» sono state aggregate all'interno della tematica «qualità e sicurezza dei prodotti».	Cambiamenti significativi rispetto al precedente periodo di rendicontazione.
102-50	293	Periodo di rendicontazione
102-51	L'ultimo Rapporto di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. in data 6 marzo 2019.	Data dell'ultimo rapporto.
102-52	295	Periodicità di rendicontazione.
102-53	Quarta di copertina	Contatti e indirizzi utili per chiedere informazioni sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.
102-54	293	Specificare l'opzione di conformità con i GRI Standards scelta dall'organizzazione.
102-55	352 - 361	GRI Content Index
102-56	362 - 365	Attestazione esterna

GRI Standard	N. pagina	Topic-specific Standards	
		Omissione	Informazione
ECONOMICO			
Topic materiale: PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	308 - 311		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	308 - 311		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	308 - 311		Valutazione sull'approccio del management
GRI 201: Performance economica (2016)			
201-1	308 - 309		Valore economico direttamente generato e distribuito.
201-2*	309 - 311, 320		Implicazioni finanziarie, rischi ed opportunità legate al cambiamento climatico
Topic materiale: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	335 - 337		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	335 - 337		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	335 - 337		Valutazione sull'approccio del management
GRI 204: Proporzioni di spesa sui fornitori locali (2016)			
204-1	335		Percentuale del fatturato di approvvigionamento utilizzato per le sedi operative significative, speso per i fornitori locali
Topic materiale: ANTI-CORRUZIONE			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	298 - 299		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 299		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 299		Valutazione sull'approccio del management
GRI 205: Anti-corruzione (2016)			
205-3	Nel corso del 2018 non si sono verificati casi di corruzione		Numero di casi di corruzione e azioni intraprese

GRI Standard	N. pagina	Topic-specific Standards	
		Omissione	Informazione
Topic materiale: COMPORTAMENTO ANTI-COMPETITIVO			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	298 - 299		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 299		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 299		Valutazione sull'approccio del management
GRI 206: comportamento anti-competitivo (2016)			
206-1	Con riferimento al ricorso avverso la decisione della Commissione Europea in merito all'ammenda di 35,8 milioni di euro comminata per condotta anticoncorrenziale, in data 11 Ottobre 2017 si è tenuta presso il Tribunale dell'Unione europea l'udienza nella causa T-523/15. Nel corso dell'udienza le parti hanno inizialmente effettuato delle pleoiries, soffermandosi sulle problematiche di maggiore rilievo sollevate dalla causa. Il collegio, composto da tre giudici, ha successivamente posto quesiti tanto alla ricorrente quanto alla resistente, vertenti su tutti i temi sollevati nel ricorso. La data della pronuncia del Tribunale verrà comunque resa nota in anticipo. Il Tribunale può confermare, annullare modificare l'entità della sanzione.		Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e rispettivi esiti
GRI Sector Specific Indicators (2013)			
EU-12*	332 - 333		Perdite rete di distribuzione dell'energia elettrica
AMBIENTALE			
Topic materiale: MATERIALI			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	318, 323		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	318, 323		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	318, 323		Valutazione sull'approccio del management
GRI 301: Materiali (2016)			
301-1**	318, 323		Materiali utilizzati per peso e volume

GRI Standard	N. pagina	Topic-specific Standards	
		Omissione	Informazione
Topic materiale: ENERGIA			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	312 - 313, 314 - 317, 319 - 320, 322 - 323		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	312 - 313, 314 - 317, 319 - 320, 322 - 323		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	312 - 313, 314 - 317, 319 - 320, 322 - 323		Valutazione sull'approccio del management
GRI 302: Energia (2016)			
302-1	312 - 313, 314 - 317, 319 - 320, 322 - 323		Consumi di energia all'interno dell'organizzazione
Topic materiale: ACQUA			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	313 - 314, 317 - 318, 321		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	313 - 314, 317 - 318, 321		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	313 - 314, 317 - 318, 321		Valutazione sull'approccio del management
GRI 303: Acqua (2016)			
303-1	313 - 314, 317 - 318, 321		Prelievo di acqua per fonte di approvvigionamento
Topic materiale: EMISSIONI			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	312 - 313, 314 - 316, 320, 322 - 323		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	312 - 313, 314 - 316, 320, 322 - 323		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	312 - 313, 314 - 316, 320, 322 - 323		Valutazione sull'approccio del management
GRI 305: Emissioni (2016)			
305-1	312 - 313, 314 - 316, 320, 322 - 323		Emissioni di gas serra dirette (scope 1)
305-2	312 - 313, 314 - 316, 320, 322 - 323		Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (scope 2)
Topic materiale: SCARICHI E RIFIUTI			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	313 - 314, 317 - 318, 321		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	313 - 314, 317 - 318, 321		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	313 - 314, 317 - 318, 321		Valutazione sull'approccio del management
GRI 306: Scarichi e rifiuti (2016)			
306-1	313 - 314, 317 - 318, 321		Scarichi di acqua per qualità e destinazione

GRI Standard	N. pagina	Topic-specific Standards	
		Omissione	Informazione
Topic materiale: CONFORMITÀ AMBIENTALE			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	312, 314 - 315, 319 - 320, 322		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	312, 314 - 315, 319 - 320, 322		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	312, 314 - 315, 319 - 320, 322		Valutazione sull'approccio del management
GRI 307: Conformità ambientale (2016)			
307-1		Nel corso del 2018 non sono state comminate multe per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali	Valore monetario delle multe significative e numero totale di sanzioni non monetarie per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali
Topic materiale: VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	335 - 337		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	335 - 337		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	335 - 337		Valutazione sull'approccio del management
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)			
308-1	335 - 337		Nuovi fornitori sottoposti a screening utilizzando criteri ambientali
SOCIALE			
Topic materiale: OCCUPAZIONE			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	324 - 328		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	324 - 328		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	324 - 328		Valutazione sull'approccio del management
GRI 401: Occupazione (2016)			
401-1	325, 347 - 348		Numero totale di nuovi assunti e turnover per fasce di età, genere e aree geografiche
401-2	327 - 328		Benefit previsti per i dipendenti

GRI Standard	N. pagina	Topic-specific Standards	
		Omissione	Informazione
Topic materiale: SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	328 - 331		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	328 - 331		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	328 - 331		Valutazione sull'approccio del management
GRI 403: Management Approach (2018)			
403-1	328 - 331		Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
403-2	328 - 331		Identificazione del pericolo, misurazione del rischio, indagine sugli incidenti
403-3	328 - 331		Servizi di salute e sicurezza sul lavoro
403-4	328 - 331		Partecipazione dei lavoratori, consultazione e comunicazione sulla salute e sicurezza lavorativa
403-5	327		Corsi di formazione ai lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro
403-6	328 - 331		Promozione della salute dei lavoratori
403-7	328 - 331		Prevenzione e mitigazione degli impatti della salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi ai rapporti commerciali
GRI 403: Salute e sicurezza sul luogo di lavoro (2018)			
403-9	329, 349 - 350		Infortuni sul lavoro
Topic materiale: FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	327 - 328		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	327 - 328		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	327 - 328		Valutazione sull'approccio del management
GRI 404: Formazione e istruzione (2016)			
404-1	327		Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per genere e categoria.
404-3	327, 351		Percentuale dei dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance dello sviluppo della propria carriera, suddivisa per genere e categoria.
Topic materiale: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	302, 324 - 326		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	302, 324 - 326		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	302, 324 - 326		Valutazione sull'approccio del management
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)			
405-1	302, 324 - 326		Composizione degli organi di governo e ripartizione del personale per genere, età, appartenenza alle categorie protette e altri indicatori di diversità

GRI Standard	N. pagina	Topic-specific Standards	
		Omissione	Informazione
Topic materiale: NON DISCRIMINAZIONE			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	298 - 301		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 301		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 301		Valutazione sull'approccio del management
GRI 406: Non discriminazione (2016)			
406-1	Nel corso del 2018 non si sono verificati episodi legati a pratiche discriminatorie.		Numero di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese
Topic materiale: LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA			
GRI 103: Management Approach			
103-1	298 - 301, 335 - 337		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 301, 335 - 337		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 301, 335 - 337		Valutazione sull'approccio del management
GRI 407: libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016)			
407-1	Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società partecipate, con riferimento alle attività dirette del Gruppo, non sono stati rilevati rischi significativi in relazione alla violazione dei diritti umani. Italmobiliare si pone l'obiettivo di approfondire nel corso dei prossimi esercizi l'analisi dei potenziali rischi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura, anche a seguito delle nuove acquisizioni che si sono perfezionate nel corso dell'anno.		Operazioni e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva sono valutati a rischio
Topic materiale: LAVORO MINORILE			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	298 - 301, 324 - 326		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 301, 324 - 326		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 301, 324 - 326		Valutazione sull'approccio del management
GRI 408: Lavoro minorile (2016)			
408-1	Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società partecipate, con riferimento alle attività dirette del Gruppo, non sono stati rilevati rischi significativi in relazione alla violazione dei diritti umani. Italmobiliare si pone l'obiettivo di approfondire nel corso dei prossimi esercizi l'analisi dei potenziali rischi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura, anche a seguito delle nuove acquisizioni che si sono perfezionate nel corso dell'anno.		Operazioni e fornitori valutati a rischio significativo di incidenti relativamente al lavoro minorile

GRI Standard	N. pagina	Topic-specific Standards	
		Omissione	Informazione
Topic materiale: LAVORO FORZATO			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	298 - 301, 324 - 326		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 301, 324 - 326		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 301, 324 - 326		Valutazione sull'approccio del management
GRI 409: Lavoro forzato (2016)			
409-1	Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Capogruppo e delle società partecipate, con riferimento alle attività dirette del Gruppo, non sono stati rilevati rischi significativi in relazione alla violazione dei diritti umani. Italmobiliare si pone l'obiettivo di approfondire nel corso dei prossimi esercizi l'analisi dei potenziali rischi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura, anche a seguito delle nuove acquisizioni che si sono perfezionate nel corso dell'anno.		Operazioni e fornitori valutati a rischio significativo per incidenti di lavoro forzato
Topic materiale: COMUNITA' LOCALI			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	298 - 301, 314 - 315, 319 - 320, 322		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 301, 314 - 315, 319 - 320, 322		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 301, 314 - 315, 319 - 320, 322		Valutazione sull'approccio del management
GRI 413: Comunità locale (2016)			
413-2	298 - 301, 314 - 315, 319 - 320, 322		Operazioni con significativi impatti negativi effettivi e potenziali sulle comunità locali
Topic materiale: VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE SOCIALI DEI FORNITORI			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	335 - 337		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	335 - 337		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	335 - 337		Valutazione sull'approccio del management
GRI 414: Valutazione delle performance sociali dei fornitori (2016)			
414-1	335 - 337		Nuovi fornitori sottoposti a screening utilizzando criteri sociali

GRI Standard	N. pagina	Topic-specific Standards	
		Omissione	Informazione
Topic materiale: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	332 - 333		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	332 - 333		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	332 - 333		Valutazione sull'approccio del management
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti (2016)			
416-2**		Nel corso del 2018 non si sono verificati casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi.	Casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita
GRI Sector Specific Indicators (2013)			
EU-25*		Nel corso del 2018 non si sono verificati incidenti connessi agli impianti aziendali.	Numero di incidenti connessi agli impianti aziendali
EU-28*	332 - 333		Indice di frequenza di interruzione del servizio
EU-29*	332 - 333		Indice di durata media di interruzione del servizio
FS-10***	309 - 311		Percentuale e numero di imprese in portfolio con cui l'organizzazione interagisce su tematiche ambientali o sociali
Topic materiale: PRIVACY DEI CLIENTI			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	298 - 301, 334 - 335		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 301, 334 - 335		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 301, 334 - 335		Valutazione sull'approccio del management
GRI 418: Privacy dei clienti (2016)			
418-1		Nel corso del 2018 non sono stati ricevuti reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori.	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori
Topic materiale: COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA			
GRI 103: Management Approach (2016)			
103-1	298 - 301		Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini
103-2	298 - 301		Informazioni generali sull'approccio del management e relative caratteristiche
103-3	298 - 301		Valutazione sull'approccio del management
GRI 419: Compliance socio-economica (2016)			
419-1		Nel corso del 2018 non sono state ricevute sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti.	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Italmobiliare (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2019 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italmobiliare S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito anche "GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Italmobiliare S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.

- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Italmobiliare S.p.A. e con il personale di Sirap Gema S.p.A., Italgen S.p.A., Clessidra SGR S.p.A. e Caffè Borbone S.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società Sirap Gema S.p.A., Italgen S.p.A., Clessidra SGR S.p.A., Caffè Borbone S.r.l. e per i siti di Mantova, Angolo Terme, Caivano e Murowana Goślina (Polonia), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Gruppo Italmobiliare
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Italmobiliare relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (GRI Standards).

Milano, 25 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Stefano Azzolari
Socio

